



COMUNE DI MEZZOJUSO

V° Centenario della Stipula dei Capitoli

3 Dicembre 1501 - 3 Dicembre 2001

Mezzojuso



PATRIMONIO LIBRARIO ED ICONOGRAFICO catalogo della mostra

Mezzojuso 2002

in copertina:
"Mezzojuso - il V° Centenario"
di Ibrahim Kodra

REFERENZE FOTOGRAFICHE:
Melo Minnella, Pietro Di Marco



COMUNE DI MEZZOJUSO

V° Centenario della Stipula dei Capitoli
3 Dicembre 1501 - 3 Dicembre 2001
Mezzojuso

**PATRIMONIO LIBRARIO
ED ICONOGRAFICO**

Catalogo della Mostra
a cura di
Antonino Perniciaro e Pietro Di Marco

Mezzojuso 2002

© Comune di Mezzojuso

Pubblicazione realizzata con il contributo dell'Assessorato Regionale
dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione.

Patrimonio librario ed iconografico : catalogo della mostra / a cura di Antonino Perniciaro e
Pietro di Marco. – Mezzojuso : Comune di Mezzojuso, 2002.

1. Albanesi – Cultura – Mezzojuso – Esposizioni – 2001. 2. Esposizioni – Mezzojuso -
2001.

I. Perniciaro, Antonino. II. Di Marco, Pietro.

306.09458235 CDD-20

SBN Pal0197425

Cip - Biblioteca centrale della Regione Siciliana

Presentazione

Tra le iniziative per la ricorrenza del V° Centenario della stipula dei Capitoli assume sicuramente rilevanza culturale e scientifica la Mostra sul “*Patrimonio librario ed iconografico*” di Mezzojuso. Fortemente voluta dall’Amministrazione per mettere in mostra rarissimi manoscritti e volumi a stampa, alcuni dei quali esemplari unici, custoditi presso: la biblioteca dell’Istituto “Andrea Reres”; le biblioteche parrocchiali di San Nicolò di Mira e Maria SS. Annunziata di Mezzojuso, di Maria SS. Assunta di Palazzo Adriano, di S. Demetrio di Piana degli Albanesi, di SS. Annunziata e S. Nicolò di Contessa Entellina; le biblioteche comunali di Mezzojuso, Palazzo Adriano, Contessa Entellina e Piana degli Albanesi; la biblioteca del Seminario di Piana degli Albanesi e la biblioteca della Cattedra di lingua e Letteratura Albanese presso il Dipartimento di Scienze Filologiche e Linguistiche dell’Università di Palermo.

A queste Istituzioni ed Enti, ai rispettivi Direttori e Responsabili, va il nostro più sentito ringraziamento per aver messo a disposizione questi tesori da loro così ben custoditi.

Ringraziamo inoltre Papàs Francesco Masi, Salvatore Perniciaro, Amedeo Cuccia, Matteo Cuttitta, Michelangelo Fasulo, Francesco Guidera, Giuseppe Figlia, Enzo Figlia, Carmelo Lo Mino, Giovanni Bua, Piero Musacchia, per aver reso possibile la realizzazione della mostra, con la loro disponibilità, il loro lavoro, la loro competenza; P. Enzo Cosentino, Papàs Janni Stassi, Papàs Antonino Paratore, Papàs Antonino Pecoraro e Papàs Nicola Cuccia per aver segnalato e reso disponibili alcuni volumi poco conosciuti; il prof. Matteo Mandalà, coadiuvato dai proff. Thoma Rrushi e Gëzim Gurga, sempre attento a simili iniziative, il cui apporto è stato notevole; la Dott.ssa Ilaria

Guccione e il prof. Antonio Cuccia per i loro saggi sull'iconografia locale.

Un grazie all'Istituto "A. Reres" per aver consentito la realizzazione della Mostra nei propri locali, alla Biblioteca Centrale della Regione Sicilia, alla Galleria Regionale di Palazzo Abatellis e alle Poste Italiane S.p.a. -Servizio Filatelico- di Palermo per avere concesso i supporti espositivi.

Ci sia consentito ringraziare, in maniera particolare, Antonino Perniciaro e Pietro Di Marco per la cura, dedizione ed impegno che hanno profuso nell'organizzare la Mostra, e per la grande professionalità dimostrata nella pubblicazione del relativo catalogo, contribuendo a promuovere e far conoscere il patrimonio culturale delle nostre comunità.

Abbiamo voluto, nel segno della continuità storica, essere in due a formulare i ringraziamenti a quanti sono stati partecipi degli eventi caratterizzanti la memoria della Stipula dei Capitoli, come pure ad auspicare che la nostra Comunità continui ad essere esempio di unità, concordia e convivenza pacifica per molti secoli ancora, nella prosperità e giusto progresso che, noi, quali Sindaci succedutisi nel presente momento, sentiamo il dovere di favorire e perseguire negli anni che ci hanno visto e ci vedono amministratori di Mezzojuso.

Francesco Nuccio

Sandro Miano

Sindaci di Mezzojuso

¹ A Francesco Nuccio, Sindaco di Mezzojuso dal 30 novembre 1997, è subentrato Sandro Miano, eletto il 26 maggio 2002.

Introduzione

Nell'ambito della ricorrenza del V° Centenario della Stipula dei Capitoli di Mezzojuso, viene realizzata una *Mostra del patrimonio librario ed iconografico*, a cui questo Catalogo, magnifica opera di Antonino Perniciaro, fornisce il supporto scientifico.

A questa iniziativa, l'Amministrazione di Mezzojuso invita, e subito partecipano, le diverse realtà locali, nel senso più ampio del termine, di Contessa Entellina, Palazzo Adriano, Piana degli Albanesi, S. Cristina Gela, tutte ricadenti nell'Eparchia di Piana degli Albanesi.

Arnould scrive¹ che la storia di una località, si fa innanzitutto con dei testi, delle fonti scritte di documentazione, e che accanto ai documenti scritti esistono altre fonti d'informazione che possono e che devono essere esaminate dall'autore di una monografia locale, se egli desidera fornire della sua città un ritratto completo che collega la situazione presente a tutti i suoi antecedenti storici. Aggiunge ancora che queste fonti non scritte sono fonti immateriali, prima fra tutte quelle che sono conservate dalla tradizione orale, e fonti materiali trasportabili (strumenti, utensili, opere d'arte, gioielli) o intrasportabili (edifici, terreni, strade).²

Queste fonti sono presenti, contemporaneamente, in questa *Mostra*: i libri e i documenti, manoscritti e a stampa (*fonte scritta*), sono esposti in un edificio storico (*fonte materiale intrasportabile*), chiesa di S. Maria di tutte le Grazie, contenente opere d'arte (*fonte materiale trasportabile*), come icone, tele, affreschi. Così pure gli altri luoghi, la chiesa di Maria SS. Annunziata, la chiesa di San Nicolò di Mira, la chiesa di Maria SS. dei Miracoli e la chiesa del SS. Crocifisso, aperti perchè l'iconografia potesse affascinare i visitatori.

L'evento è stato così concepito perchè nelle nuove generazioni si avverte una tensione culturale che spinge a rivisitare e a riscoprire la comunità, alla quale si appartiene, a comprenderne i comportamenti, i modi di vita e di produzione, a studiare i segni e le testimonianze della

1 M.A. Arnould, *note liminaire a: Les travaux d'histoire locale - Conseils aux auteurs. Complements I* (di) M.A. Arnould [e altri], Bruxelles Pro Civitate, 1969.

2. Cf.: Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali, Sezione per i Beni Bibliografici, *Raccolte Librarie degli Albanesi in Sicilia*, Regione Siciliana, Palermo 1988; *Introduzione*, Adele Mormino Ippolito, p. 11

cultura materiale, degli ambienti, del vissuto, degli spazi entro i quali si sono sviluppate nei secoli le azioni.

Ciò, forse, proprio per non rinunciare alla propria identità, che è memoria dei luoghi, di esperienze, di cultura che si esprime in beni paesaggistici e in manufatti tangibili come le opere d'arte, la morfologia urbana ed extraurbana, i componimenti affidati alla pagina scritta, o in "beni" intangibili come il dialetto, le tradizioni orali di miti e leggende, il folklore.

Per evitare la scomparsa di questi ultimi il primo compito è fissarli su supporti che ne permettano l'ascolto, la visione o la lettura, ma la sfida maggiore è quella di mantenerli vivi e vitali attraverso la pratica corrente.

I sistemi educativi, le istituzioni sociali e gli orientamenti politici sono tra i fattori fondamentali per preservare i "beni" intangibili; a questo fine, il tornaconto economico può rivelarsi un potente incentivo, ma anche una causa di adulterazione e di distruzione.

Basti pensare al turismo, alla sua capacità di creare una domanda per cerimonie e spettacoli folcloristici, ma anche alla sua destrezza nell'adattarne l'offerta alle esigenze di masse frettolose, desiderose di vedere tutto piuttosto che di penetrare il significato di qualcosa...

Per questi motivi ci si è adoperati nel creare momenti di convergenza del passato nel presente, di saldatura organica delle fonti di conoscenze storiche, iconografiche, archivistiche, bibliotecarie, con momenti di fruizione, quale vuol essere la *Mostra del patrimonio librario ed iconografico*, premessa e stimolo per la creazione di centri di documentazione e di studio della "memoria storica collettiva".

Per supportare, inoltre, la rinnovata attenzione nei confronti del patrimonio culturale e artistico, non è più rinviabile l'esigenza di una catalogazione moderna e mirata, possibilmente informatizzata, per la fruizione pubblica dei beni librari ed iconografici.

Le opere esposte, scelte come piccole perle da un grande contenitore di preziosità, costituiscono, quasi punta di un iceberg, occasione di curiosità per studiosi che vogliono conoscere il ricchissimo patrimonio bibliografico ed iconografico che la nostra comunità custodisce.

Pietro Di Marco

Coordinatore del Comitato V° Centenario
della Stipula dei Capitoli di Mezzojuso

Introduzione al Catalogo.

La ricorrenza del V° Centenario della concessione dei Capitoli alle popolazioni albanesi della Terra di Mezzojuso è stata celebrata con varie manifestazioni tra le quali si colloca opportunamente l'esposizione bibliografica *Patrimonio librario ed iconografico* che intende presentare al più vasto pubblico uno spaccato della ricchezza e varietà di contenuti delle raccolte librerie custodite nelle Biblioteche esistenti nei Comuni che fanno parte dell'Eparchia di Piana degli Albanesi, con particolare riferimento al materiale posseduto dalla Biblioteca dell'Istituto "Andrea Reres" e dalla Biblioteca della Madrice greca di S. Nicolò, entrambe di Mezzojuso.

Interessava portare a conoscenza del pubblico una scelta delle opere più significative per un contributo alla conoscenza del patrimonio bibliografico posseduto dalle Comunità arbëreshe di Sicilia, che pur essendo a tutti gli effetti una minoranza etnico-linguistica, è depositaria di un patrimonio culturale di grande prestigio, ma ancora poco noto e non adeguatamente valorizzato.

Una considerazione di grande momento ha spinto sensibilmente alla organizzazione della mostra ed alla redazione e stampa del relativo catalogo: quella cioè che ogni intervento di catalogazione ha sempre come risultato la conoscenza e la protezione del patrimonio librario, ancora troppo esposto ai rischi di dispersione, per la ovvia ed elementare ragione che attraverso la più diffusa conoscenza possa aversi la più efficace conservazione e tutela.

Il presente catalogo intende documentare l'esposizione a suo tempo realizzata. E' diviso in due parti: la prima contiene le opere manoscritte; nella seconda sono inserite le edizioni a stampa. All'interno delle due sezioni le opere sono ordinate in stretto ordine cronologico, non essendosi ritenuto opportuno procedere ad ulteriori settorializzazioni per temi, giacché gli argomenti nelle stesse trattati risultavano essere i più svariati.

Il criterio di scelta delle opere esposte ha mirato a rendere accessibile la mostra ad un pubblico vasto e dotato di preparazione ed interessi culturali molto differenziati. Sono, così, stati scelti testi ritenuti ormai “classici” illustrativi delle tradizioni e dei costumi delle comunità arbëreshe, ed in particolare delle materie riguardante i riti liturgici, atteso che le popolazioni albanesi erano di rito greco.

Sono perciò presentati, tra gli altri, gli studi di Giuseppe Crispi e di Giuseppe Schirò che documentano le tradizioni dell’etnia arbëreshe; l’opera di Pietro Pompilio Rodotà, *Dell’origine, progresso e stato presente del rito greco in Italia*, stampato a Roma nel 1758-73, nonché le fondamentali *Archieratikon: Liber pontificalis Ecclesiae Graecae*, stampata a Parigi nel 1676 da L. Billaine ed il *Rituale graecorum* o *Eucologio* di J. Goar, stampato a Parigi nel 1647. Numerosi figurano poi i testi liturgici per l’officiatura secondo il rito greco, molti dei quali pochissimo diffusi in relazione alla loro specialissima finalità.

Accanto a questi si è voluto proporre una ricca messe di opere di autori locali, che hanno illustrato con il loro contributo le vicende dei centri dell’Eparchia: vi figurano perciò le numerose monografie di Onofrio Buccola e di Ignazio Gattuso su Mezzojuso, gli studi di Spiridione Lo Jacono su Contessa Entellina, quelli di Giuseppe Crispi e di Nicolò Buscemi su Palazzo Adriano, etc.

Presenti in catalogo sono parecchi testi che servivano per lo studio della lingua albanese, così come le grammatiche per lo studio di quella greca, considerato che la conoscenza della lingua di Omero era essenziale per la preparazione dei giovani e dei futuri sacerdoti, nelle Istituzioni culturali e religiose fondate fin dall’arrivo degli Albanesi in Sicilia, la prima delle quali fu proprio il Monastero Basiliano di Mezzojuso.

Moltissimi sono poi i testi di vario genere e tipo, di cui si alimentava la cultura ecclesiastica dei secoli e decenni scorsi (letteratura classica, sacre scritture, teologia, patristica, filosofia, storia, scienza, agiografia etc.), che formano il nucleo più numeroso delle opere descritte.

Sembra opportuno a questo punto mettere in evidenza la rarità e la pregevolezza di alcune delle edizioni descritte in catalogo, a testimoniare della importanza e della ricchezza dei fondi dei quali possono andare orgogliose le comunità albanesi di Sicilia. Rarissime sono: l'edizione dell'opera di Theodorus Gaza *Grammatices introductionis libri quatuor*, una Giuntina del 1515; quella del Mineo di Aprile stampata da C. Zanetti nel 1587 a Venezia; la bellissima edizione in greco degli Atti del Concilio di Ferrara e Firenze, uscita a Roma presso F. Zanetti nel 1577; l'opera *De octo partibus orationis* di Costantino Lascaris pubblicata a spese di Federico e Francesco Torresano nel 1540 (l'unica edizione in cui compaiono come editori i nomi dei due fratelli); l'opera di Nicephorus Callistus Xanthopulos, *Sinaxaria*, che Antonio Giuliano ha stampato a Venezia nel 1639; la raccolta di orazioni funebri di Platone, Tucidide e Demostene stampata dai Manuzio a Venezia nel 1549.

Assai rara, altresì, l'edizione del Nuovo Testamento in greco ed in albanese stampato a Corfù nel 1827. Accanto a queste opere va senz'altro collocato l'unico incunabulo presente in catalogo, un'Aldina del 1499, che figura al primo posto tra le opere a stampa. Da segnalare ancora una rara edizione di testi teatrali di autori spagnoli, stampata a Valencia da Diego de Vega nel 1696. Figurano ancora alcune prime edizioni di autori classici come le edizioni aldine del 1551 delle *Orationes octoginta* di Dio Crisostomo, le due del 1509 degli *Opuscoli morali* di Plutarco, e dell'opera *Derelictorum ab Homero libri quatuordecim* di Quinto Smirneo; e quella del *Vocabularium* di Julius Pollux del 1502.

Sono inoltre presenti alcune antiche edizioni siciliane, tra le quali merita di essere segnalata la *Sicilia sacra* del Pirri stampata a Palermo da Pietro Coppola nel 1644.

Un breve cenno deve essere, poi, rivolto alle opere manoscritte che vanno dal XIII al XX secolo: si è voluto anzitutto offrire al pubblico alcuni dei pezzi più belli e importanti posseduti dalle Biblioteche dell'Eparchia, alcuni dei quali sono esposti per la prima volta al pub-

blico. Sono presentati, tra gli altri, i tre preziosi codici greci superstiti dell'antica Biblioteca dell'Istituto "A. Reres" di Mezzojuso ed il sontuoso Evangelario del sec. XIII della Cattedrale di S. Demetrio di Piana degli Albanesi. Nello stesso tempo sono stati descritti alcuni documenti concernenti la storia civile e religiosa di Mezzojuso.

Tra i più ragguardevoli figura la copia dei Capitoli concessi alla "Universitas" di Mezzojuso, custodita nell'archivio della Chiesa di S. Nicolò di Mira; due frammenti sulla storia di Mezzojuso scritti il primo (1750) dal sac. Nicolò Figlia ed il secondo (sec. XIX) da Nicolò Schirò; una copia del testamento di Andrea Reres (13 aprile 1609), inserita all'interno di un volume di documenti della Compagnia di S. Maria di tutte le Grazie di Mezzojuso. Sono, infine, sicuramente da segnalare due poemetti, l'*Ultimo canto di Bala* di Gabriello Dara, e il *De creatione mundi* di Nicolò Chetta.

Questo ricco patrimonio librario resta, tuttavia, in gran parte poco accessibile alla collettività per carenza di risorse umane e finanziarie destinate alle strutture bibliotecarie che lo custodiscono. Solo eccezionalmente e per similari manifestazioni e iniziative culturali, allorché alcuni dei pezzi più interessanti vengono portati all'attenzione del grande pubblico, si parla di questi fondi. Nelle sole Biblioteche che sono aperte al pubblico a Mezzojuso, ad esempio, è conservata una invidiabile risorsa culturale formata da oltre 37.000 libri, che resta, purtroppo, solo potenzialmente disponibile per la cittadinanza, perché ancora non adeguatamente catalogata e valorizzata.

Si può solo auspicare, pertanto, che dopo questo catalogo altri lavori possano seguire a breve termine, che contribuiscano ad offrire agli studiosi utili strumenti alla conoscenza di questi particolari fondi librari, fortemente caratterizzati nella specializzazione perché costituiti storicamente in seno a delle Comunità in cui convivono due tradizioni, la latino-occidentale e quella greco-bizantina, che pur influenzandole principalmente nell'aspetto rituale della vita religiosa, ne informano, altresì, ogni aspetto della vita sociale e culturale.

Antonino Perniciaro

Premessa metodologica.

Nella scheda descrittiva dei volumi manoscritti l'intestazione tradizionale, con la quale gli stessi sono comunemente noti, è stata conservata, non seguendo in questo le indicazioni fornite dalle Rica per la scelta della stessa.

Le descrizioni che si riferiscono alle edizioni moderne sono, invece, tutte redatte secondo lo standard Rica. Per quanto riguarda i libri antichi, includendo nel termine eccezionalmente anche alcune opere pubblicate fino alla metà del XIX secolo, per le quali ultime si è voluto usare lo stesso metro di descrizione adottato per i libri comunemente considerati antichi, si danno di seguito alcune indicazioni sulla metodologia adottata per la loro descrizione.

Le informazioni, relative al documento nel suo insieme, sono suddivise nella scheda in due sezioni: la prima contiene i dati relativi alla identificazione dell'edizione (dall'intestazione al rilevamento dell'impronta); la seconda registra le caratteristiche peculiari degli esemplari descritti con l'indicazione di eventuali altre opere rilegate nello stesso volume, con il rinvio al numero della scheda nel catalogo.

Scelta e forma dell'intestazione.

Per la scelta e la forma dell'intestazione si sono seguite le Regole italiane di catalogazione per autori (Rica).

Le informazioni, relative al documento nel suo insieme, sono suddivise nella scheda in due sezioni: la prima contiene i dati relativi alla identificazione dell'edizione (dall'intestazione al rilevamento dell'impronta); la seconda registra le caratteristiche peculiari degli esemplari descritti con l'indicazione di eventuali altre opere rilegate nello stesso volume, con il rinvio al numero della scheda nel catalogo.

Titolo e note tipografiche.

Si è scelto di trascrivere il titolo per intero senza omissioni per una migliore identificazione dell'opera, trattandosi in molti casi di opere che non figurano nei repertori bibliografici. In rarissimi casi si sono

tralasciati lunghi elenchi di nomi e titoli; sono state omesse le dediche, i motti, le epigrafi e le indicazioni di privilegio, provvedendo però a segnalare sempre le omissioni con tre punti.

Le contrazioni e le abbreviazioni sul tipo della tradizione manoscritta, sono state sciolte. Nella trascrizione dal maiuscolo al minuscolo delle lettere I, J, U e V, è stato seguito l'uso del testo. I titoli in lingua greca sono stati traslitterati secondo le tavole di traslitterazione fornite nell'appendice delle Rica.

Le note tipografiche sono state date seguendo solo in parte lo standard Rica: si è, infatti, convenuto di aggiungere sempre anche i dati contenuti nel colophon, che vengono riportati per intero tra parentesi tonde, anche quando corrispondono perfettamente a quelli che figurano sul frontespizio, dividendo così l'area in due semiaree; con lo stesso principio delle parentesi tonde sono riportati quelli che figurano solo nel colophon senza bisogno di dare alcuna specificazione in nota circa la fonte di informazione.

I dati sono stati registrati così come si presentano nella fonte, ad eccezione della data di pubblicazione, che si riporta sempre in numeri arabi, segnalando in nota le particolarità della forma con cui si presenta nel libro. Nel campo delle note tipografiche non si sono date le indicazioni generiche s. n., s. l., ovvero s. d., come in Rica, in mancanza di dati nel frontespizio, seguendo in questo caso la Guida alla catalogazione in SBN del libro antico e riportando solo gli elementi presenti.

Descrizione fisica.

Nella indicazione della estensione del materiale si sono sempre conteggiate le carte bianche, segnalando la loro presenza in nota; sequenze di carte non numerate sono registrate in numeri arabi entro parentesi quadre. Alla indicazione delle carte o pagine o colonne, seguono quelle delle tavole, illustrazioni, incisioni, stemmi etc., e poi quella del formato bibliografico, determinato in base al numero ed alle modalità di piegatura dei fogli usati nella pubblicazione.

Nel caso di esemplari mutili o imperfetti, la paginazione è sempre stata riportata come se l'esemplare fosse integro, fornendo una descri-

zione desunta dalla collazione con copie complete, oppure facendo riferimento ad informazioni ricavate dai principali repertori bibliografici. Le lacune sono state segnalate in nota.

Quando non è stato possibile procedere al confronto, si è fornita la descrizione sulla base dei dati ricavabili dallo stesso esemplare.

Nel caso di opere in più volumi o parti, dopo aver fornito l'indicazione della consistenza dell'intera opera, sono stati descritti soltanto i volumi effettivamente posseduti, segnalando per quelli mancanti la voce [non posseduto], adottando così il sistema di indicare subito le mancanze e non già, come fatto per le opere in un solo volume, di fornire la descrizione completa e di dare in nota le mancanze.

Le dimensioni, con l'arrotondamento per eccesso, date in centimetri entro parentesi tonde, si riferiscono alla misurazione delle carte dell'esemplare.

Note all'edizione.

La prima informazione dell'area delle note si riferisce alla formula collazionale che registra la segnatura dei fascicoli, elemento importante di integrazione delle informazioni fornite nella descrizione fisica del documento.

La segnatura dei fascicoli viene registrata sempre per esteso, dividendo le serie alfabetiche con la virgola; lo stesso sistema di divisione è adottato ogni qual volta c'è nella sequenza alfabetica una variazione di consistenza tra un fascicolo ed il seguente.

Nel caso di fascicoli non regolari, è stata segnalata tra parentesi tonde la particolarità che li contraddistingue (es. singole carte o bifogli aggiunti, carte sostituite etc.).

Un fascicolo iniziale ed uno intermedio non segnati sono registrati rispettivamente con i simboli $\delta e \div$; uno o più fascicoli non segnati nella sequenza alfabetica, sono stati registrati con lettere dedotte tra parentesi quadre; il fascicolo non segnato alla fine del testo è stato sempre indicato con la lettera \div .

Subito dopo la segnatura si è ritenuto opportuno riportare a questo punto l'impronta, in considerazione della valenza che riveste nella

identificazione delle antiche edizioni. L'impronta è stata sempre fornita secondo le norme contenute in: *Censimento delle edizioni italiane del XVI secolo. Manuale per la compilazione della scheda*. Roma, ICCU, 1987.

Tuttavia sono stati riportati così come si presentano i dittonghi *ae*, *oe*, considerandoli un'unica lettera; sono stati rilevati gli elementi dell'impronta anche quando erano costituiti dalle lettere dell'alfabeto greco.

In questo caso, per analogia con quanto consigliato nel suddetto manuale a proposito della individuazione dei caratteri nelle abbreviazioni per l'alfabeto latino, si è scelto di segnare le lettere che, anche se modificate, sono individuabili e di indicare con asterischi quelle assolutamente trasformate nelle contrazioni.

Si è preferito, a questo punto della scheda, far precedere la nota di contenuto a tutte le altre e dare la descrizione delle opere in più volumi subito dopo la descrizione generale, secondo le indicazioni della Guida alla catalogazione in SBN(A).

Per la descrizione di documenti complessi in più parti, si è privilegiata la massima analiticità, adottando la descrizione a più livelli. In questi casi, al primo livello sono state fornite le informazioni comuni alla pubblicazione nel suo insieme, comprendenti il numero dei volumi, il formato e le date estreme di pubblicazione, mentre la descrizione delle singole parti è stata fatta al secondo livello; un numero con funzione di ordinamento, precede la descrizione di ciascun volume o parte, per evidenziare in modo chiaro ed immediato l'estensione completa dell'opera. Si sono indicate in questa sede le eventuali parti mancanti.

Seguono le note relative al titolo, al frontespizio, al carattere, alla segnalazione della presenza di marca tipografica e/o editoriale, se sul frontespizio o nel colophon, con l'individuazione del tipo quando descritta nei repertori, o seguita da una breve descrizione della stessa nell'immagine e nel motto tra parentesi tonde; alla presenza di decorazioni xilografiche o incise costituenti le illustrazioni minori; alla presenza di pagine o carte bianche o di particolari forme di datazione della pubblicazione o di numerazione nelle carte, etc.

Note dell'esemplare.

Distinte dalle note relative all'edizione, le informazioni contenute nell'ultima parte della scheda rendono conto delle peculiarità proprie degli esemplari. Vengono segnalate eventuali imperfezioni, le registrazioni delle indicazioni di appartenenza presenti (note manoscritte di acquisto, possesso, timbri, ex libris, etichette etc.). Vengono fornite informazioni sulla legatura, di cui si dà una descrizione essenziale: secolo di confezionamento, materiale, colore; in presenza di legature coeve o di decorazioni particolari, si fornisce una descrizione più dettagliata. Nel caso di opere legate in uno stesso volume, la descrizione della legatura compare solamente nella scheda relativa alla prima opera contenuta nel volume miscelaneo.

Con riferimento a questo ultimo caso, nelle note relative alla prima opera descritta viene specificato che la stessa è legata con la seconda. Per la seconda opera e per tutte le seguenti viene soltanto indicato che sono legate alla prima.

Riferimenti bibliografici

Seguono in fine i riferimenti bibliografici, con l'indicazione di volume, pagine o numeri dei repertori, indicati qui in forma abbreviata, che sono descritti per esteso nell'elenco posto alla fine del catalogo.

Per tutte le descrizioni in catalogo in chiusura di scheda si segnala la Biblioteca presso la quale l'opera è conservata, indicata in sigla, rimandando, alla tabella delle abbreviazioni.

Per una più agevole consultazione il catalogo è corredato dei seguenti indici:

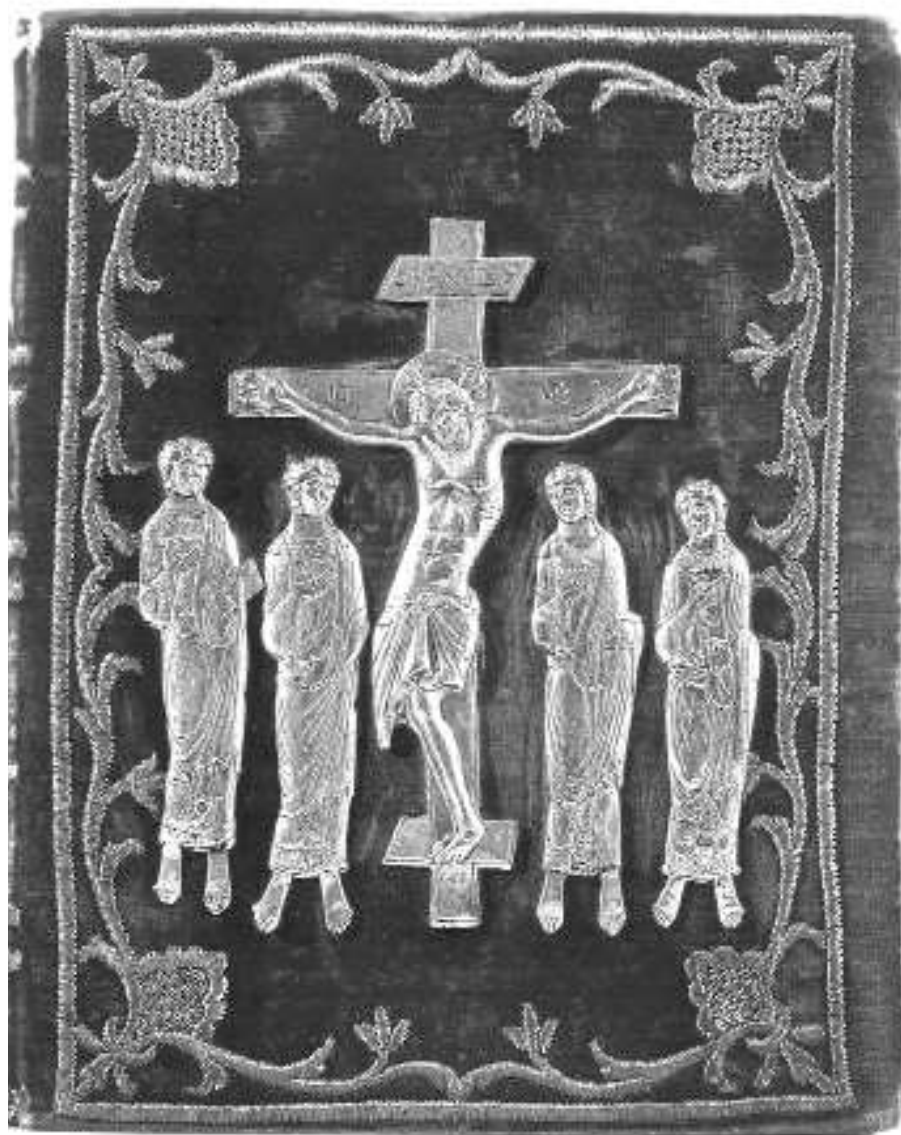
Indice degli autori e dei titoli delle opere anonime;

Indice dei tipografi e degli editori (limitatamente al libro antico);

Ciascuna informazione rimanda al numero progressivo con cui sono individuate le opere nel presente catalogo.

Antonino Perniciaro

PATRIMONIO LIBRARIO



Scheda n. 1

Manoscritti

1. **Evangelario**, *in greco*

Ms. membr. (cart. le cc. 156-207, 220-225 e le carte di guardia), sec. XIII (la parte cartacea sec. XV), mm 257 x 211; cc.[I, 256, II]. Bianche le cc. 88v, 225v e 227v. Il codice si compone di 35 fascicoli non segnati o numerati; sono quasi tutti quaternioni se si eccettua il 1° che è un ternione privo di una carta, il 30° e il 35° che sono ternioni, il 27° e il 29° che sono binioni, il 31° che è un bifolio e il 5°, 20° e 28° che sono quaterni privi di una carta. Il testo è stato vergato da quattro amanuensi: il 1° scrisse le cc. 1-155, 208-213, 226-256; il secondo le cc. 214-218, 225-226; il terzo il resto, eccetto la c. 88 che fu composta da un'altra mano ancora.

Rigatura incisa a secco. Campo inciso mm 230 x 157. Scritto su 25 linee. La parte cartacea è scritta su 20 linee. Le cc. 215-219 e 226, 227 sono membranacee ma di epoca successiva e con una scrittura meno calligrafica. Gli inchiostri sono nero e rosso vivo. Il testo è disposto su due colonne con inchiostro marrone e notazioni musicali bizantine interlineari ed accenti in rosso. Titoli rubricati; maiuscole rubricate. Due iniziali miniate.

Leg. del sec. XIX su assi di cartone rivestiti di velluto bordeaux con cornice ricamata in argento sui piatti. In quello anteriore sono applicate delle placche metalliche dorate e bassorilievo bulinato rappresentanti il Cristo Crocifisso e i santi quattro Evangelisti. Nel piatto posteriore all'interno della cornice è ricamata con fili di argento e seta gialla una tiara pontificia con le chiavi di S. Pietro, sopra a due spighe incrociate ed ad una corolla a otto punte, emblemi di Piana degli Albanesi. I tagli sono dorati e goffrati. Anche il dorso è riccamente ornato dei ricami che lo dividono a scomparti. I piatti interni sono rivestiti di carta a mano colorata a motivi geometrici.

Il volume è stato rifilato come risulta evidente dalle mutilazioni subite dal titolo corrente nel margine superiore.

Nel margine superiore della carta 156 nota di possesso *Egō kyr Phrankiskos Goutzeta*.

Cc. 1-256 [**Evangeliarum** per totum annum secundum morem Constantinopolitanum instructum].

Bibl.: Mioni E. - Catalogo di manoscritti greci esistenti nelle biblioteche italiane. Roma, 1964, n. 220. Valentini G. - Opere esposte nella mostra d'arte bizantina in Piana degli Albanesi 1957-1958. Palermo, 1958, n. 77 e tav. 65.

P.d.A.S.D.



Η ΤΟΥΤΗ ΕΤΙΜΟΛΟΓΙΑ
 ΤΗΣ ΕΚΚΛΗΣΙΑΣ
 ΙΣΤΟΡΙΟΝ ΚΑΙ ΟΡΘΟΝ
 ΜΗ ΚΑΤΑΦΡΟΝΗΤΑ
 ΤΩ ΒΡΟΧΟΠΡΟΜΕΚΡΟ
 ΤΟΥΤΩΡΤΙ ΛΕΥΓΑΡΥ
 ΜΕΡΤΟΙΤΟΙ ΜΑΛΟΙΩ
 ΤΟΥ ΒΡΟΧΟΙΩΣ. ΔΙΑ
 ΠΑΝΤΟΣ ΜΕΣΟΙΩΣΤΟ
 ΠΡΟΣΩΠΟΥ ΤΟΥ ΠΡΟ
 ΜΟΥΤΟΥ ΒΡΟΧΟΙΩΣ
 ΗΛΘΟΥΝ ΟΥΣ ΤΩ
 ΑΡΟΥ, ΤΟΥΣ ΟΥΣ ΤΟ
 ΑΠΟΛΟΛΟΓΗΤΙ ΤΗΜ
 ΔΟΚΕΙ ΒΑΜ ΓΟΝΗΤΑ
 ΤΗΡΙΑΝ ΟΚΑΤΟΝ ΤΡΟ
 ΜΑΤΑ. ΚΑΙ ΤΟ ΑΝΗ
 ΦΗΤΗ ΟΥΣ ΤΩΡ ΟΥ
 ΧΙΤΑ ΦΟΤΑ ΒΥΤΗΚ
 ΚΟΜΤΑ ΒΥΤΑ. ΒΥΤ
 ΤΑ ΟΡΗ ΤΟΡ ΑΦΕΙΣ
 ΒΗΤΗΤΟ ΠΑΧΑΜΟΜΕΝΟ

ΚΑΙ ΒΑΜ ΓΟΝΗΤΑ ΒΡΟΧ
 ΑΥΤΟ. ΑΜΜΩΣ ΤΟ ΜΕΡ
 ΟΣΤΙ ΧΥΤΗΡΑ ΤΟ ΜΕΡ
 ΛΟΝ. ΚΑΙ ΤΑΙΣ ΒΥΤΗΚ
 ΚΟΜΤΑ ΒΥΤΑ ΤΟΙΣ
 ΜΕΚΑΤΑ ΑΝΗΚΡΟΝΟΤ
 ΟΥΤΩ ΤΟΥ ΚΑΤΑΦΡΟΝΗ
 ΒΥΤΑ ΒΡΟΧΟΙΩΣ ΤΟΥ
 ΜΟΥΤΟΥ ΒΡΟΧΟΙΩΣ. Ι
 ΜΩ ΑΥΤΟ ΛΗΤΑΙ ΦΟΤΟΝ
 ΜΙΚΡΟΝ ΤΟΥΤΩΝ ΤΩ
 ΔΕ ΑΜΑΡΤΙΑΣ ΤΩ ΟΥ
 ΔΕ ΤΟΥΣ ΟΥ. ΤΟΥ Μ. Β
 ΛΑΖΟΝΗΤΟΝ. ΜΗΤΩΝ
 ΣΟΝ. ΚΑΙ ΑΥΤΟ ΜΕΡΟ
 ΒΥΤΟΥ ΑΛΟΥ ΟΥ. ΒΚΕΡ
 ΔΗΝΟΤ ΤΟΥ ΔΕ ΤΟΥ Μ
 ΒΑΜ ΔΕ ΜΗ ΑΛΟΥ ΟΥ. ΠΑ
 ΡΟΜΕΛΕ ΜΕΤΑ ΤΟΥ. ΕΤΗ
 ΜΑ. Η ΔΕ ΤΑ. ΜΑ ΒΟΥΤΑ
 ΜΑΤΑ ΔΕ ΤΑ ΜΑΡΤΥΡΩ
 ΗΤΕΙΟΝ. ΤΑ ΟΥ ΠΑΡΗ
 ΜΑΙ ΒΑΜ ΔΕ ΠΑΡΑΚΟ
 ΟΚΑΥΤΟΝ. ΦΑΤΑ ΤΑ ΟΥ
 ΚΛΗΤΑ ΑΥΤΑ ΜΕ ΔΕ ΚΑΙ

Scheda n. 1

2. Vita e passione di Santi, in greco

Ms. cart., sec. XIV ex., mm 275 x 218, cc. I-II, 233, III-IV (I-IV guardie del sec. XX) con numerazione moderna a matita. Un tempo il codice doveva constare di 34 fascicoli tutti quaternioni numerati con caratteri greci nel margine inferiore esterno del recto della prima carta, ma a causa della rifilatura dei margini sono visibili solo le cifre alle carte 63, 134 e 185. Una mano del sec. XVII ha rinumerato con lettere greche i fascicoli nel mezzo del margine inferiore del verso dell'ultima carta saltando però le carte originariamente numerate ζ - ϵ perché già cadute a quell'epoca. Oggi si notano parecchie lacune: manca il 1° fasc., sono perdute 7 carte del 2° fasc. e 3 del terzo; ugualmente è caduta una carta del fasc. n° 13 ed una ancora dopo le cc. 184, 191, 205, 221; dopo le cc. 156 e 178 sono andate perdute due carte e poi mancano ben 8 carte dopo la n° 199; infine non si sa quante carte manchino dopo le cc. 232 e 233. Scrittura elegante di una sola mano su due colonne di 37 righe vergata con inchiostro marrone. Lettere iniz. e maiuscole in rosso; titoli e fregi in rosso e nero. Filigrane dei tipi 3813 e 7376 del Briquet. Leg. in pelle marrone applicata in sede di restauro nel 1957.

Una annotazione si legge nel margine esterno della c. 61: † 1598 *mini noe-briō eis tes 30 L ēlthen o pap(as) iōānnēs eis tōn prōtokleitōn andre(an) k(aì) ipìren t(ēn) enoria(n)*, ripetuta quasi con le stesse parole della stessa mano nella c. 188v, tuttavia la data iniziale è †1597. Nel margine superiore esterno della c. 151v si legge: *1622 magē(ou) eis 29 ēltha eòphos [?] apò t(ēn) Blachēà kai ezē òthi.*

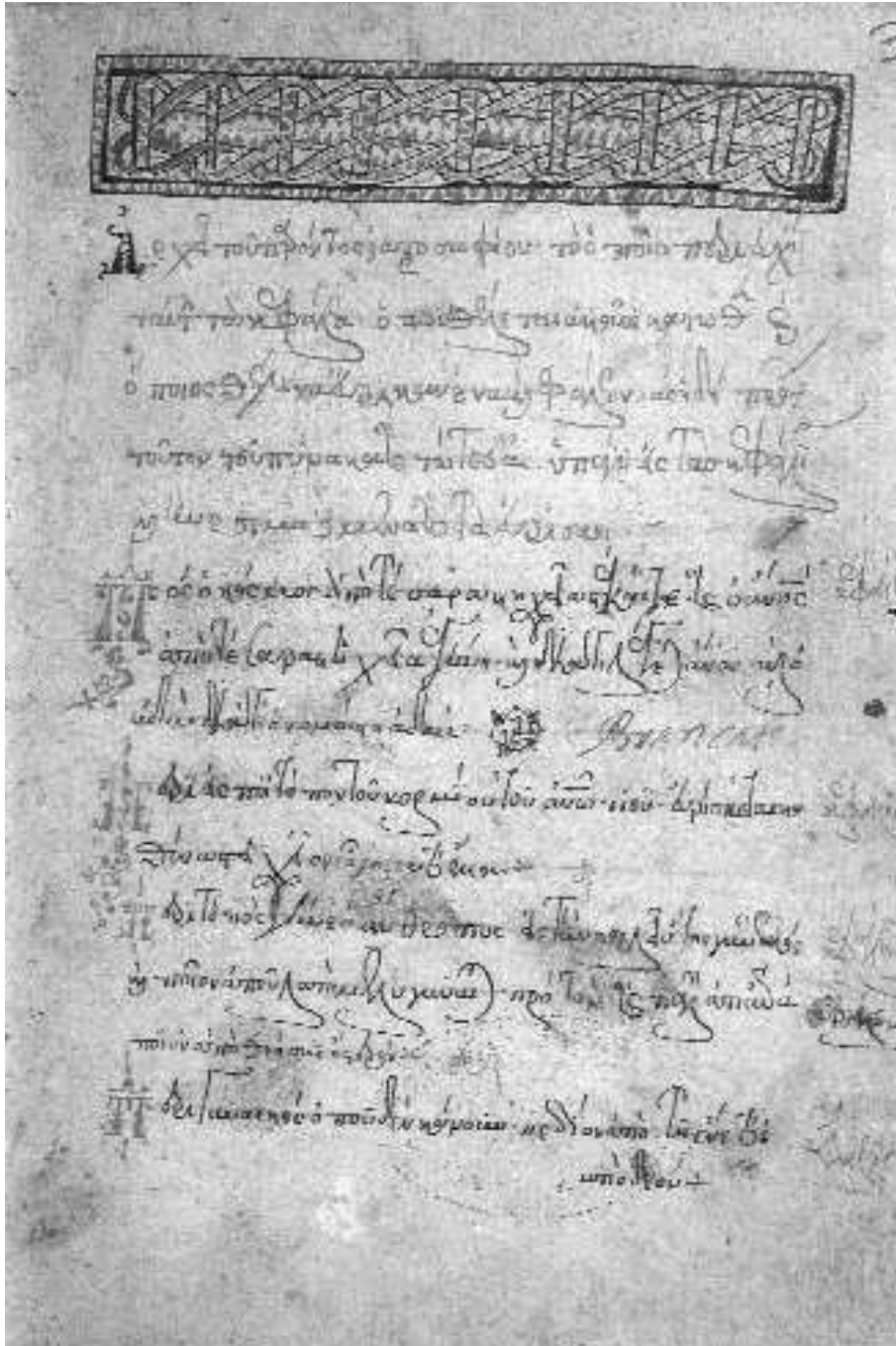
Cc. 1-233 [**Sanctorum** vitae et passiones atque encomia].

Bibl.: Petta M. - Tre codici superstiti nel Monastero di Mezzojuso, in «Bollettino della Badia greca di Grottaferrata», XIII (1959), pp. 12-16; Mioni E. - Catalogo di manoscritti greci esistenti nelle biblioteche italiane. Roma, 1964, n° 95.

M.B.I.R.

3. Paraklētike (Oktōēchos), in greco

Ms. cart., sec. XV ex., mm 288 x 221, cc. I-II, 259 III-IV (I-IV guardie del sec. XX), con numerazione recente a matita; 33 fasc. tutti quaternioni (cadute due carte dal fasc. 29 ed una al fasc. 33) numerati con lettere greche al centro del margine inferiore del recto della prima carta di ognuno, eccetto i primi tre numerati nel verso dell'ultima carta e i fasc. 31 e 33 che non sono numerati. Recentemente i fascicoli originali 30-33 sono stati, per errore, cuciti in modo tale che le prime due carte di ogni singolo fascicolo adesso risultano



Scheda n. 4

come le ultime di quello precedente.

Scrittura, di una sola mano, disposta su due colonne di 30 linee; inchiostro marrone fino a c. 182, nero nelle rimanenti. Titoli, iniz., maiuscole e fregi in rosso. Leg., del sec. XX, in pelle marrone alla quale, in sede di restauro, è stata sovrapposta la vecchia coperta. Filigrana dei tipi 3665 e 10713, ovvero 10719 del Briquet.

Cc. 1-253v **Oktōēchos** syn Theō agiō periechousa tēn àpasan akoloutheian; cc. 253v-259v: [**Evangelia** matutina undecim cum exaposteilaris. Odae nonnullae].

Libro liturgico contenente le officature che vanno dalla domenica dopo Pentecoste (domenica di tutti i Santi nel rito greco) all'inizio della grande Quaresima.

Bibl.: Petta M. - Tre codici superstiti nel Monastero di Mezzojuso, in «Bollettino della Badia greca di Grottaferrata», XIII (1959), pp. 10-12; Mioni E. - Catalogo di manoscritti greci esistenti nelle biblioteche italiane. Roma, 1964, n° 94.

M.B.I.R.

4. **Miscellanea, in greco**

Ms. cart., sec. XVI - XVII, mm 202 x 150, cc. [I-II], I, 126, [III-IV] ([I-IV] guardie del sec. XX), composito di tre elementi.

Il primo (cc. 1-51) era in origine composto di dieci fascicoli, ma nel 1717 fu espurgato da S. Uffizio e vennero eliminate una carta dai fascicoli, 1°, 8°, 10°, due dal fascicolo 7° e tre dal fascicolo 9°, forse perché contenevano formule magiche, per cui, oggi, la composizione è la seguente:

1⁴ (-3), 2-5⁴, 6⁸, 7⁸ (-6,8), 8⁸ (-2) 9⁸ (-6,7,8), 10⁸ (-8). Richiami, non sempre presenti nel verso dell'ultima carta dei fascicoli. Lettere iniz., maiuscole e titoli in parte rubricati. Scrittura a in piena pagina su 15 righe. Filigrane: lettere B e V sovrastate da un fiorellino a tre foglie; altro tipo: ancora iscritta in un cerchio, con sopra un fiore a tre foglie non identificate nei repertori

Il secondo (cc. 52-126), in origine composto di 7 quaternioni, ma, oggi mancano, un foglio del 2° fasc. e due bifogli dal 7° fasc. e risulta così formato: 1⁸, 2⁸, (-8), 3-6⁸, 7⁸ (-7,8). Sono numerati con lettere greche soltanto i primi sei fascicoli, il 1°, il 5° e il 6° nel margine superiore nel verso dell'ultima carta, il 2°, il 3° e il 4° nel margine superiore del recto della prima carta.

Titoli, iniz. ed ornamenti in inchiostro rosso, raramente in rosso e nero, nelle ultime carte anche in blu e in nero. Scrittura a piena pagina su 23-36 righe. Filigrana: presente un tipo che si avvicina al n° 558 del Briquet, un altro tipo rappresenta due lettere C maiuscole.

πολλὰ ἄρα μακρὰ ἄγχι σὲ μάστιγι
μαρτύροισι πορνεύει πόρνη, καὶ πλοῦτον οὐ
τι εἶματι ἄρα τοῦ φεκαρίου:--
πορνη πορνεύει ἀλοοῖσι καὶ ἴσθι
ῶρα· πορνη· ἀλλὰ· ἡ· τὴν· εἰματι
σάτου· αἵματος· ῶρα· δ· εἰματι· εἰματι
εἰματι· ῶρα· εἰματι· εἰματι
ματι· ῶρα· εἰματι· εἰματι
ματι· ῶρα· εἰματι· εἰματι
ματι· ῶρα· εἰματι· εἰματι



Scheda n. 4

Il terzo era composto di 3 quaternioni; mancando oggi una carta al 2° e 3° fascicolo risulta così formato: 1⁸, 2⁸ (-5), 3⁸ (-4). Scrittura a piena pagina su 36 righe; iniz. e fregi in blu e nero.

Molte note, sottoscrizioni e scritture varie nelle prime tre carte (I, 1-2) e nelle cc. 51, 52, 91, 99, 124v, 125, 126. A c. 123v nel margine inferiore si legge: *Fuit visus et expurgatus de mandato ss.me Inquisitionis Sancti Officij Panhormi primo decembris 1717. D. Bartolomeo Mainardi Segretario.* Nicola Brancato uno dei possessori, nel sec. XVIII, scrisse il suo nome su tutte le carte, le numerò e nella c. 51v. annotò: *In tutto pagine 113 fuor le pagine lacere del Tribunale.* Recentemente sono state numerate a matita le cc. 90-126 perché nella precedente numerazione erano stati ripetuti per errore i numeri da 80 ad 89. Leg. in pelle marrone applicata recentemente in sede di restauro.

A c. 1 nota di possesso di mano del sec. XVII: *to paròn iatrosòphē ypar[chei] kam[oũ] toũ kagia reoizē.* A c. 2r. sottoscrizione del sacerdote Domenico Mamola di Piana degli Albanesi: ‘άϕêç’. *Piana tōn rōmàion (ei)s tēn sikelian, (ei)s tēn epar-ch(ei)an t(oũ) moreàlē, k(ai) egràphē tò paròn ypògrama par'em(oũ) kyriak(oũ) ierèōs màmm(ou)las albanētes tēs autēs chōras.* Altra nota di possesso a c. 124: *tō paròn bēbl(ei)ōn ēpàrchoi kam(ou) arseni(ou) gerōmōnàch(ou) gràmmois(ei) ek pòleos palèrm(ou) k(ai) pròēn prōtosingel(ou) tēs m(e)gàles eklēsì(as) en ètoi “á-ĩã” 1673.*

Cc. 1-51: **Iatrosophion**; cc. 52-104: [**Miscellanea** di cosmografia, meteorologia, astronomia, medicina]; cc. 105-123: [**Liturgia** comune dei Santi].

Bibl.: Petta M. - Tre codici superstiti nel Monastero di Mezzojuso, in “Bollettino della Badia greca di Grottaferrata”, XIII (1959), pp. 10-12; Mioni E. - Catalogo di manoscritti greci esistenti nelle biblioteche italiane. Roma, 1964, n° 96.

M.B.I.R.

5. Parrocchia di S. Nicolò. Mezzojuso

Registro di Battesimi e Matrimoni.

Ms., cart., sec. XVI - XVII (a. 1598-1612), mm 339 x 235 ca., cc. I-III, 45,7, IV (I, IV guardie del sec. XIX, II-III guardie del sec. XX), con due numerazioni antiche a penna, la prima nel margine superiore interno e l'altra in quello esterno del recto delle carte, accanto alla quale è anche presente una numerazione recente a matita, Leg. in perg. rigida applicata recentemente in sede di restauro. Lacune nelle ultime carte.

Cc. 1-45: **Battesimi**; cc. 1-7 (2^a numeraz.): **Inguaggiati**.

Volume, dell'Archivio della Parrocchia della Madrice greca di S. Nicolò di Mira di

Mezzojuso, dove sono registrati i battesimi del 3 giugno 1598 al 9 aprile 1612 ed i matrimoni celebrati dal 10 ottobre 1599 al 12 settembre 1611. La lingua usata è il dialetto siciliano parlato all'epoca a Mezzojuso; nella c. 1r sono registrati anche due battesimi in lingua greca.

Bibl.: Arte Sacra a Mezzojuso. Palermo, 1991, p. 186.

M.S.Nicolò

6. Compagnia di Santa Maria di tutte le Grazie. Mezzojuso

Volume di documenti notarili.

Ms. cart., sec. XVII–XX, mm 290 x 205, cc. [4], 111, con numerazione recente a matita segnata nel margine inferiore, non corretta; numerazione originale a penna nel margine superiore destro fino al n. 65. Fascicoli (non segnati) 1²², 2²⁸, 3²², 4²⁴, 5¹² (cadute le c. 11,12 bianche), 6⁴.

Leg. in perg. semifloscia applicata recentemente in sede di restauro.

Cc.1-111: **Libro** prezioso contenente documenti notarili interessanti alla amministrazione della Venerabile Compagnia di Santa Maria di tutte le Grazie.

Alle c. 48v-56v: Testamento di Andrea Reres. 13 Aprile 1609 dettato avanti notaio... J.M.J. Apud terram dimidii Jussi. Die decimo tertio Aprilis septime Ind.is Millesimo sexcentesimo nono. Notum facimus et testamur quod Andreas Reres albanensis huius terre Dimidij Jussi mihi not. [...] coram nobis [...] in lecto infirmo corpore sano [...] Dei gratia mente sensu et intellectu ...

M.S.Nicolò

7. Nomocanon, in greco

Ms. cart., sec. XVII (a. 1614), mm 200 x 143, cc. [1] 11, 165, con numerazione originale a carte cancellata e sostituita con una a pagine, ma erronea, che arriva a 324, cui seguono ancora tre carte non numerate di cui la prima contiene un ex libris inciso nel recto mentre le altre due sono bianche.

Fascicolazione: 21 fascicoli dei quali il 1°, il 19° ed il 20° sono binioni; il 9°, 10°, 11°, 14°, 15° e 17° sono quinioni, il 16° senione, il 13 è composto di 14 carte, l'ultimo di cinque carte, gli altri sono tutti quaterni. La numerazione è segnata nel margine superiore destro di ogni carte e anche nel sinistro per la parte paginata. I fascicoli sono raramente contrassegnati dal richiamo posto nel margine inferiore a destra dell'ultima carta. Le linee di scrittura variano da 21 a 23. L'inchiostro della scrittura è nero, ma i titoli e le iniz. calligrafiche sono rubricate. Una mano benedicente colorata decora il verso della c.



Scheda n. 7

21 corrispondente alla pag. 42 e sotto la quale è la scritta: *germanoū konstantinoupòleōs*. Manine marginali indicano a volte i passi notevoli. Rare sono anche le note marginali, alcune in latino.

Alle carte 120-121 recto e verso sono raffigurate delle vignette colorate in rosso, azzurro, rosa, verde, che rappresentano la genealogia dei vizi e delle virtù. Il formato di queste carte è leggermente più alto delle altre (mm 213) e sono ripiegate all'interno. Al foglio 122r altra vignetta raffigurante un colonato. Filigrane: sono presenti almeno quattro tipi di marchi di fabbrica. Uno rappresenta tre falci di luna di grandezza decrescente; altre due sono formate da lettere delle maiuscole Å e Æ e da F e G divise da un fiore a tre foglie e l'ultima simile ai tipi 766, 767 e 770 del Briquet.

La carta iniziale non numerata è incisa con un'ampia cornice architettonica con i santi Pietro e Paolo ai lati e il papa S. Silvestro in alto e contiene il titolo del ms. vergato a penna.

Leg. in pelle marrone. I piatti sono decorati entrambi con cornice a filetto dorato e piccoli ferri agli angoli; all'interno altre decorazioni geometriche incise ed al centro un crocifisso in oro tra otto piccole stelle. Dorso diviso a scomparti da fregi in oro e tre nervi in rilievo. Tagli colorati di blu.

Nel verso della c. 156 della 2^a numerazione, corrispondente alla pagina erroneamente numerata 306, c'è la sottoscrizione del copista *Eteleiographethe (sic) tò paròn nòmimon dià cheiròs kamoū toū elachìston en ieromonàchois Kyrillou kai synkèllou en ètei tōi sōteriōi 'á ÷ ß ä'*

Nell'ex libris posto alla fine, con al centro una nave con le vele spiegate al vento, si legge nell'esergo: *En Romēi Antōnios Rophelios Prophoumieres*.

Note mss. sul margine superiore della 1^a carta : *Ek tōn toū Kōnstantinou nynidē Debrōn metropolitou*, mentre sul margine superiore della stessa carta si legge : *O Rōmēs agios SilBestros Papas*. Sotto il titolo, nella carta iniziale incisa, nota di possesso: *ek tōn toū tapeinoū metropolitou Debrōn kai rek(tou) Onophriou ypertimou kai exàrchon b(athei)as Makedonias*;

Cc.12-150v: Tou **Nomokànonos** kephàlaia eis aplēn glōttan metaballōmena kai eklegenta dià tēn Iōnpōtan ōpheleian; cc. 151r-v: [**Elenco** dei patriarchi e notizie dei metropoliti e degli arcivescovi]; cc. 152v - 164: [**Lettere** dei diaconi e sacerdoti per le varie circostanze, con i titoli che convengono ai patriarchi, metropoliti, arcivescovi, ecc.]

Nomokanon: Elenco di norme civili e religiose per i cristiani. Raccolta di nomocani, scelti e ridotti a più facile espressione da un monaco Cirillo del 1614.

Bibl.: Mioni E. - Catalogo di manoscritti greci esistenti nelle biblioteche italiane. Roma, 1964, n. 223; Valentini G. - Opere esposte nella mostra d'arte bizantina in Piana degli Albanesi 1957-1958. Palermo, 1958, n. 85; Raccolte librerie p. 44

P.d.A.S.D.

8. **Transazione** tra le Madrici greca e latina di Mezzojuso

Ms. cart., sec. XVII (a. 1661), mm 314 x 215, cc. [8] cucite, senza legatura. Scritto a piena pagina con inchiostro marrone su 23-26 linee.

Cc.[1-8]: [**Transazione** fatta dalle venerabili Matrici Chiese greca e latina di Mezzojuso. In notar Giuseppe Isidoro Cuccia di Mezzojuso. A 3 febbraio 14 Ind.e 1661].

M.S.Nicolò

9. **Piana degli Albanesi**

Rollum V. Universitatis Terrae Planae. Anno Domini 1668.

Ms. cart., sec. XVII (a. 1666-1670), mm 413 x 282, cc.[1], 136 [i.e.137], (ripetuta la c. 38) con numerazione a penna segnata nell'angolo superiore a destra di ogni carta. Fascicoli, non segnati: 1¹⁸, 2-7²⁰. Bianche le carte numerate 116 e 136.

Leg. in pelle marrone applicata recentemente in sede di restauro.

Cc. 1-137: **Rollo V.** dell'Università della Piana in cominciandolo not. Ant.no Mand. dett.re di essa Università come in quello siegue. [Seguono due versi in albanese:] *Bæn miræ èù ÷harrō / Bæn chech èù cuitō.*

P.d.A.B.S.

10. **Chiesa Cattolica. Rito greco. [Ciclo Domenicale]**

Ms. cart., sec. XVII (a. 1694), mm 200 x 145, cc. 131 [i.e.130], con numerazione originale a penna nel margine superiore del recto di ogni carta. Errori nella numerazione: il n° 128 indica il verso della c.127. Fascicolazione : A-B⁸, C⁸ (±C2, C7), D-H⁸, I¹⁰, K-M⁸, [N]⁸, O¹⁰, P⁴ (P4 + 1), Q⁶, [R]⁴ (-R4).

Fascicoli segnati con lettere maiuscole al centro del margine inferiore della prima carta di ognuno; in gran parte sono poco visibili a causa della rifilatura dei margini.

Richiami nel margine inferiore destro del verso dell'ultima carta di ogni fascicolo. Scritto a piena pagina su 23-24 linee con inchiostro nero e marro-ne. Titoli ed iniz. rubricati; numerosi fregi colorati con qualche grottesca; grandi iniz. con svolazzi tralciformi. Un fregio colorato a c. 43 a motivo zom-morfo. Le cc. 127-131 sono scritte meno calligraficamente anche se paiono della stessa mano dell'emanuense che si sottoscrive nel margine inferiore del

Τούτο τὸ γένος ἐν οὐδενὶ δύνάται ἐβελθεῖν, εἰ μὴ
ἐν προσευχῇ, καὶ νηφείᾳ· καὶ ἐκείθεν ἐβελθόντες,
παρεπορεύοντο διὰ τῆς Γαλιλαίας, καὶ οὐκ ἤθε-
λεν, ἵνα τις γινῶ· εἰδίασκε γὰρ τοὺς μαθητὰς αὐ-
τοῦ, καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς· Ὅτι ὁ υἱὸς τοῦ ἀνοῦ πα-
ραδίδοται εἰς χεῖρας ἀνθρώπων, καὶ ἀποκτενοῦ-
σιν αὐτόν· καὶ ἀποκτανθεὶς τῇ τρίτῃ ἡμέρᾳ ἀναστή-
σεται·



Κυριακὴ πέμπτη τῶν νηφειῶν, πάν-
τα τοῦ τυχόντος ἤχου· Κοιτάξ.

Ο Κτίτης, καὶ ποιητὴς, ὁ πλάτης, καὶ λυτρωτὴς
ἀγῶν, ἀφες μοι Χριστέ ὁ θεός· τιμὴ ψυχῆ μου
ἐλέησον· ὅταν κέλλης ἐβετάξαι με, τότε φείσασ-
μαι, ὡς εὐσαλαγχίος· δέξαι τιμὴ δέησιν τοῦ εἰ-
κέτου σου, ὁ ἐν θρόνῳ φρικτῶ ἐποχούμενος.

Πρὸς Ἑβραίους ἐπιτολὴ Παῦλ.
Αδελφοί· Χριστὸς παραγεγόμενος Ἀρχιερεὺς
τῶν μελλόντων ἀγαθῶν διὰ τῆς μείζονος,
καὶ τελειότερας σκηνῆς, οὐ χειροποιήτου, του-
τέστιν, οὐ ταύτης τῆς κτίσεως, οὐδὲ δι' ἄμωλον

Scheda n. 10

verso della c. 126: *Hoc Missale scripsit d. Salvator Miano francavillae anno domini 1694.*

Sono presenti almeno tre tipi di filigrane due delle quali, facilmente individuabili, contengono rispettivamente due lettere P maiuscole ai lati di una croce sormontata da un cerchio e due lettere S maiuscole ai lati di una croce sormontata da un fiore con tre foglie.

Leg. in pelle marrone con cornice a filetti impressa a secco, con al centro dei piatti anteriori e posteriori impressi in oro rispettivamente un crocifisso ed una figura di santo entro un cerchio; capitelli in seta colorati; tagli colorati di blu. Timbri di possesso della Chiesa cattedrale di S. Demetrio di Piana: O Agios Demètrios.

Il messale è legato con una edizione a stampa della sacra liturgia di S. Giovanni Crisostomo di 24 pagine, segnate A-C⁴, a sua volta preceduta da 3 carte manoscritte, per cui la composizione materiale del manufatto è la seguente: [I-V]c. di guardia bianche; [1-3] tre carte non numerate all'inizio che contengono rispettivamente la prima alcune preghiere, la seconda una pericope evangelica, la terza l'indice del volume; seguono 4 carte bianche e le 24 carte a stampa; vengono poi le carte 1-131 [i.e.130], che contengono il testo manoscritto e chiudono, infine, il volume 5 carte di guardia di epoca posteriore [VI-X] bianche.

Cc. 1-131: Τε **αγια** καὶ μεγαλε kyriake τοῦ Pascha. Eis ten leitourg. o apost.

P.d.A.S.D.

11. Chiesa Cattolica. Rito greco. Typicum

Tipico ossia Ordinario perpetuo della ecclesiastica officatura greca disposto da S. Sabba trasportato dal greco all'italiano di parola in parola.

Ms. cart., sec. XVIII - XIX, mm 208 x 155, pp. [2], 391 [i.e. 393], [13], con numerazione a penna nel margine superiore molto irregolare: fino a p. 29 segnata nel margine superiore al centro, poi nell'angolo superiore interno solo nel recto di ciascuna carta. Altra numerazione nell'angolo superiore esterno presente solo nelle prime carte. Bianche le pagine: 16-22, 100-102, 126-130, 163-166, 241-242, 255-258, 270, 283-286, 302. Scrittura con inchiostro nero e marrone su 28-30 linee.

Fascicoli segnati con cifre romane nell'angolo superiore destro del recto della carta iniziale: δ¹, 1⁸, 2⁴, I-IV¹⁰, V¹⁴, VI¹⁶, VII¹⁴, X⁶, VIII⁸, IX¹⁰, X⁸, X¹⁶, XII-XIII⁸, XIV-XVI¹², XVII¹⁰.

Manine nei margini per indicare i passi notevoli, e sottolineature in blu. Le 8

carte del fasc. 1 sono di colore celeste.

Legatura del sec. XIX con piatti di cartone ricoperti di carta a mano colorata; dorso in tela rossa.

Nota di possesso in greco nella prima pagina non numerata: *Ek tōn toū Iōānnou Konti tēs Pòleōs toū Palatiou Adrianou*, ripetuta a p. 15.

Pp. 1-15: **Ordo** servari solitus in recitatione Divini Officij juxta rithum Orientalis Ecclesiae desumptus ex iis quæ præscribunt in Euchologiō.

Pp. 23-390: **Tipico** ossia Ordinario perpetuo della ecclesiastica officatura greca disposto da S. Sabba trasportato dal greco all'italiano di parola in parola.

P.A.M.A.

12. Gregorius XIII, papa

Breve della separazione della menza monachale della Relig. ne di San Basilio, dalla menza abbaziale de i commendatarij.

Ms. cart., sec. XVIII, mm 315 x 215, cc. [20], ultime due carte bianche.

Unico fascicolo cucito con un punto di refe. Scritto a piena pagina con inchiostro marrone e nero su 21-22 linee. Annotazioni marginali di mano ed epoca successiva.

Cc.1-18 [**Breve**. Incipit]: Gregorius episcopus servus servorum Dei, ad perpetuam rei memoriam. Benedictus dominus Deus noster a quo cuncti sui intelligentie spiritu repleti tamquam imbres sapientie sue eloquie emiserunt, eumque in oratione confessi sunt quo gratie munere Beatus Basilius cognomento magnus à divina benignitate locupletatus omnis bonitatis [In fine] Datum Romae apud santum petrum Anno Incarnationis Domini millesimo quingentesimo septuagesimo nono, Kal. Novembris pontificatus nostri anno ottavo. [Seguono due firme e la nota di registrazione].

M.B.I.R.

13. Guzzetta, Giorgio

De Albanensibus Italiae.

Ms. cart., sec. XVIII, mm 310 x 210, cc. [32], bianche le ultime quattro.

Fascicoli (non segnati): 1¹², 2 - 3¹⁰. Scritto su due colonne: la prima per le note, la seconda per il testo. Inchiostro marrone. Alcune correzioni di altra mano, nella colonna delle note. L'opera si ferma al primo libro.

Sottoscrizione dell'autore a c. 28v: *Autore P. Giorgio Guzzetta.*

Cc. 1 - 32: **De Albanensibus** Italiae rité excolendis ut siti, totique S. Ecclesiae prosint. C. [1r]: Idea operis. Partietur opus in tres libros, quorum primus erit de Albanensibus Italiae, ubi tractatur: 1° Albanensium Italiae numerus, occasio scribendi. 2° Origo, et mores. 3° Lingua vernacula. 4. Fides. 5. Pietas. 6. Graeci ritus, hosque esse in causa quod Albanenses non excolantur... Secundus liber tractabit de Graecis ritibus pro eorumdem cultu promovendo apud Albanenses, et exhibebit per varia capita illorum antiquitatem, cum ritibus. Ecclesiae Latine concordiam, dignitatem, variamque emolumenta, quae ex eorum observantia S. te Ecclesiae resultant, precipué ad illuminandos schismaticos, cui operi unicé habiles Albanenses Italiae.

Tertius liber dabit modos quibus Italo=Albani rité excolantur. Ubi de missa, officio divino, Iejuniis, Testis sacris administrandis, alijsque ritibus Graecorum proprijs erudité quidem, et ex theologiae moralis principiisque. Rebus vacatum est hucusque, non verbis. C. [2r] Liber I De Albanensibus Italiae Caput primum... C. [11r – 12v] Voces Latino-Albanae. Significationes propriae. Nomina. Unde derivant. C. [23r] Caput quartum. Albanensium fides.

P.d.A.B.S.

14. **Lexikon Romaikon kai Italon. Vocabolario greco et italiano**

Ms. cart., sec. XVIII, mm 220 x 158, pp.154, [i.e. 254] con numerazione originale a penna; fascicoli (non segnati): 1-15⁸, 16⁸ (caduta l'ultima carta bianca). Testo su due colonne di 35 - 39 linee di scrittura; rigatura a secco. Le pagine 150 - 154 [i.e. 250-254] bianche. Numerose postille, aggiunte e correzioni di mano posteriore. Richiami nell'angolo inferiore destro di ogni pagina. Leg. con piatti di cartone ricoperti di carta a mano colorata e dorso in pelle marrone. Segnalibro in seta rossa. Titolo impresso a secco sul dorso: *Vocabolario greco et italiano*. Nota manoscritta nel contropiatto posteriore: Seminario Greco Albanese; e vecchia segnatura di collacazione XIV. F-17 a penna nel contropiatto anteriore.

Pp. 1-245 **Vocabolario**: p. 246a **Tavola** delle parenti mascoli; p. 246b **Tavola** delli parenti femine; p. 247 **Numeri**; p. 248 **Numeri** d'ordine; p. 249 **Abaco** – Numero.

P.d.A.B.S.

15. Mezzojuso

Capitoli.

Ms. cart., sec. XVIII, mm 310 x 212, cc. [10] cucite senza legatura e tenute insieme anche da un fermaglio metallico nell'angolo superiore sinistro. Scritto a piena pagina su 33-35 linee con inchiostro marrone; correzioni più recenti del notaio Tommaso Cuccia con inchiostro blu.

Cc.[1-10]: **Copia** della Capitulaz. fatta da due giur.ti per li Greci-albanesi di mezzojuso li 3 xbre 5 Ind.e 1501 col Monastero di S. Giovanni Eremiti. In notar Matteo Fallera. Transuntata agli atti del fu not. Antonino Lo Vecchio di Palermo a 5 Dic.e 6 Ind.e 1547. Autenticata dall'Università di Palermo a 20 settembre 1563 ed estratta la presente copia dall'Archivio della Università di Mezzojuso.

M.S.Nicolò

16. Cannizzaro, Daniele

De gratia.

Ms. cart., sec. XVIII (a. 1714), mm 190 x 130, cc. [338], con numerazione recente a matita, ma errata e saltuaria; fascicoli numerati con cifre arabe nel margine superiore della carta iniziale di ciascun di essi, non sempre visibile a causa della rifilatura subita dal volume: 1-6⁸, 7¹², 8-15⁸, 16¹², 17-34⁸, 35¹⁰, 36-37⁸, 38-39¹², 40⁸.

Sottoscrizione autografa dell'autore nel recto della c. 5^a dell'ultimo fascicolo: *Huius Tractatus theologicus de Gratia finem feci die 8 septembris 1714, sub auspiciis A.R.P. Iosephi Matthiae Leris Hispani cuius doctrinam frequentes inter auditores ego etiam Daniel Cannizaro pro tenuitate mea accipi Romae in collegio Romano Soc. Iesu. I.H.S.*

Leg. coeva in perg. con titolo sul dorso: *Tract. Theologic. De Gratia*. Tagli spruzzati di verde.

Cc. 1-338: **Tractatus** theologicus de gratia.

M.B.I.R.

Quod si quis...
Et si...
...

11. Cum...
...

Quando...
...

2. Quod...
...

Ubi...
...

12. Cum...
...

Cur...
...

Scheda n. 18

17. Figlia, Nicolò

Storia di Mezzojuso.

Ms. cart., sec. XVIII (a. 1750), mm 308 x 211, cc. [6] non cucite e senza legatura. Scritto a piena pagina con inchiostro marrone su 32-36 linee. Note marginali di epoca recente con inchiostro nero.

Cc. 1-6: **Breve** raguaglio della Terra di Mezzo Juso della Diocesi di Palermo, una delle quattro colonie di Albanesi di Sicilia.

M.S.Nicolò.

18. Chetta, Nicolò

De creatione mundi, *in albanese e in italiano*.

Ms. cart., sec. XVIII (2^a metà), mm 318 x 215, pp.38, con numerazione recente a matita.

Fascicoli (non segnati): 1⁸, 2⁸ (-8). Scritto a piena pagina con inchiostro marrone. carte non cucite e senza legatura.

Titolo del margine superiore di p.1 :Äoî t' Atit, e të Birit e Äääëscirit Scpirtit Sceit: Se të Tre jan gnë Ääeit. Ëumrîscc pa sorò.

Pp.1-38: **De creatione mundi**. [Incipit]: Quando non fuvvi tempo, che di Mondo si ricordò,/quando non ebbe necessità di esservi l'antichitade...

Sono 76 ottave alternativamente in albanese ed in italiano; il poema si interrompe dopo il testo in albanese della ottava 76^a.

P.d.A.B.S.

19. Chetta, Nicolò

[Sonetto], *in italiano, albanese, greco e latino*.

Ms. cart., sec. XVIII (2^a metà), mm 255 x 186, c. [1].

C. [1r] Avito Amazon più dagl'eroi canto, / Dove Natura assunse strano assonto: / Mosca, e Aquila trae boreal Amanto / A' settecolli, e scuote Terra, e ponto. / Caligin, fai, Diana, Macedon vanto, / Daché di piu, e Costantin sei pronto / Alla Roma, palermo unir col Santo / Diadema da partenope, a farl'onto. / Sbarbato gallo se le Grecie intride / In barbar conto da saturnica sede / D'Ercol, a cui laco i Greci divide; / A Greca mitra il gran Borbon ci riede / Per te, che veni quant'altri n'uccide / Albano, per te vi spunta pace, e fede.

Τὴν ἑστὴν ἡμέραν ἐπὶ τὴν πόλιν ἀπὸ τοῦ ἡλίου
 ἀναστὰς ἦεν ἡ πόλις ἐν ἀκμῇ τῆς ἀκμῆς
 Ἐπιπέλας οὐρανὸν ἀνοίγει τὸν οὐρανὸν ἰδὲ,
 Ζεφύρου ἀπὸ τοῦ ἀπὸ τοῦ οὐρανοῦ τὸν οὐρανὸν
 Νεφέων τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Κἢ τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 ἰδὲ τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Δεῖρα τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Ἀπὸ τοῦ οὐρανοῦ οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Ἀλλ' ἐπὶ τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Ἐπὶ τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Κἢ τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν

Ἐπεὶ πλεονάζοντες ἀνεῖσαντο τὸν οὐρανὸν
 Ἄνεμος ἰδὲ τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Ἄνεμος ἰδὲ τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Ἄνεμος ἰδὲ τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Ἄνεμος ἰδὲ τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Ἄνεμος ἰδὲ τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Ἄνεμος ἰδὲ τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Ἄνεμος ἰδὲ τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Ἄνεμος ἰδὲ τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Ἄνεμος ἰδὲ τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Ἄνεμος ἰδὲ τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν
 Ἄνεμος ἰδὲ τὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν οὐρανὸν

Scheda n. 19

Amazon të llart Coll' chetta chëntón ...[incipit del sonetto in albanese]

C. [1v] Τοῶς ὑπὲρ Ἡρώας εἶ, ὃ πάνο κείνε Ἀμάζων. [incipit del sonetto in greco]

En plusquam Acacides praeclarus Amazonis ille. [incipit del sonetto in latino]

P.C.L.L.A

20. **Parrino, Paolo Maria**

De septem sacramentis.

Ms. cart., sec. XVIII (2^a metà), mm 297 x 213, pp. XIV, 744 [i. e. 745], [5], con numerazione originale a penna irregolare, tranne nelle 14 pagine iniziali numerate recentemente a matita con cifre romane. Bianche le pag. I-XIV, 84-92, 101-103, 121-127 e da 631 alla fine. Fascicoli non segnati ed irregolari. La 1^a carta del 1^o fascicolo è stata incollata nel contropiatto anteriore.

Leg. coeva in perg. con titolo in oro sul dorso: *Parrino de Sacramen.*

Pp. 1-631: **De septem** Ecclesiae sacramentis ad mentem utriusque Ecclesiae Graecae atque Latinae libri octo. In quibus et specimen quoddam Ecclesiae disciplinae, quae apud Albanenses obtinuit exhibetur.

P.d.A.B.S.

21. **Figlia, Nicolò**

Lamentazioni della Vergine sul Calvario.

Ms. cart., sec. XVIII (a. 1755), mm 215 x 155, pp. 28, con numerazione recente a matita. Scritto a piena pagina su 19-22 linee, con inchiostro marrone con rigatura a matita nel solo recto delle carte. Nota di possesso a p. 1 dopo il titolo: *dell'Arcipr. Figlia di Mezzojuso.*

A p. 28 sottoscrizione: *Egō kaloūmi kir. Antoninous Elme tes tou Mounziphsí Choras Üöiã [1755].*

Pp. 1-28: **Vaitimi** zógnèsè S. Mérii Virgèrè mbi malt kalvarie. [**Lamento** funebre della signora S. Maria Vergine sul monte Calvario].

M.S. Nicolò

VAITIMI

LOGNESE S. MERII VIRGERE. MBT

MALT KALVARIE

coll' Arcipe. Siglia. di. Messinese.

1. Po mirra esse Siglia e Arcidia
Saa Siglij sui, Lodna. Mem. Penitencia
Cuvu. Zerin. Kride. Sedecur. paa me sij
Ne men di curare me cachiò iravij, e
Sutura. pax. as. Kricher. s' undaa
Cartera. ce. nat. cro. ajo. Buglerij
Uliere. paa. n. d. a. p. ca. n. o. r. t. g. h. i. j.
Duo. ore. n. i. u. m. e. s. e. e. r. e. t. i. e. v. a. r. d. i.
Me. siglij. e. m. a. o. r. e. s. u. a. s. i. g. l. i. e. r. o. j.
Po. sig. e. m. i. l. o. n. i. u. s. n. y. t. h. e. v. e. n. d. i.
E. a. n. t. e. l. i. g. n. e. n. t. e. s. u. i. d. i. l. i. m. e. s.
Z. e. l. l. i. A. n. t. i. a. s. t. o. c. h. i.
B. i. n. a.
B. i. n. a. t. u. m. e. d. e. Z. e. r. i. n. s. i. m. o. h.
B. i. r. s. t. u. e. r. e. s. e. m. i. l. e. g. r.
E. a. n. t. e. Z. e. m. r. a. s. m. e. s. u. r. r. e. n.
T. e. s. e. l. o. n. t. v. i. d. e. a. n. t. a. c. t. i. j. e. m. o. n. i. o. n. e.

22. Seminario Italo Greco Albanese. Palermo

Regole del Seminario greco di Palermo.

Ms., membr., sec. XVIII (a. 1757), mm 264 x 200, cc. I - II, 38, III - IV (I - IV guardie cartacee), con numerazione recente a matita segnata nell'angolo superiore destro del recto di ogni carta; fascicoli (non segnati): 1 - 3¹⁰, 4⁸. Scrittura a piena pagina su 16 linee; rigatura a secco; specchio rigato mm 161 x 110. Nell'ultima carta firme originali del cardinale Passioneo e dei giudici degli Uffici reali per la registrazione ed il visto per l'esecutorietà.

Leg. in perg. coeva con titolo a penna nel piatto ant.: *Regole del Seminario Greco di Palermo.*

C.1v: [**Bolla** di approvazione delle Regole del Seminario italo-greco-albanese di Palermo. Incipit]: Benedictus PP. XIV ad perpetuam rei memoriam. Ad pastoralis dignitatis fastigium nullo licet...

P.d.A.B.S.

23. Chetta, Nicolò

Vocabolario italiano - albanese

Ms. cart., sec. XVIII (a. 1763), mm 206 x 146, pp. 230, [2] con numerazione recente a matita; ultima carta bianca. Fascicoli: 1¹⁴, 2¹⁴, 3¹⁶, 4¹⁴, 5¹⁴, 6¹⁴, 7¹⁴, 8¹⁶.

Scritto a piena pagina con inchiostro marrone. Senza legatura. Cucito su 5 nervi di canapa.

Nel margine superiore della pag. 1 titolo in albanese con caratteri greci: *Leksiko liti kthiellë arbërisht. M'embrinë t'Atit, Birit, e Shejtit Shpirt. Ashtu kloft. (Lessico italiano tradotto in arbëresh. Nel nome del Padre, Figlio, e Spirito Santo così sia).* Sottoscrizione a p. 230: *Ki Leksiko kle shkruarë ka Z. K. |Keta të horësë e Kuntisë. Viti | Iesun Kristonit 1763 e e dhuroi Z. K. | Sul të horësë e Pallacit Ndri[...]. | Falem Arbrorit të ndritm, gjaku[...]| kul-luam. Të lartinë Hii haristis e | [...]gjërënë Mëri, për sa hirë më kanë bërë. | Kujtjou o i ndritm Zglidhes meje. (Questo Dizionario fu scritto da Z. K. | Chetta del paese di Contessa. L'anno | di Gesù Cristo 1763 e lo regalò Z. K. | Sulli del paese di Palazzo Ndri[...].| Saluto l'Arberor illustre, sangue | puro. Il sommo Iddio ringrazio e | la [Ver]gine Maria, per quante grazie mi hanno fatto. | Ricordati o illustre Lettore di me).*

Pp. 1-230: **Leksiko** liti kthiellë arbërisht.

P.C.L.L.A.

24. Dragotta, Nicolò

Spiegazione della Messa di S. Giovanni Grisostomo.

Ms., cart., sec. XVIII (a. 1796), mm 246 x 184, I-III c., XIV, 385, [3] p., le ultime sei pagine sono bianche, con numerazione originale a penna, corretta, nelle pagine 290-363, da mano del sec. XX. Scritto a piena pagina su 21-26 linee. Fascicoli non segnati : 1⁸ (-8), 2-3¹⁰, 4¹², 5-12¹⁰, 13⁸, 14-19¹⁰, 20², 21¹². Uso di inchiostro rosso e nero; segni paragrafali ed iniz. in rosso. Leg. del sec. XX in mezza perg. e cartone marrone; tagli in rosso. Nota di possesso alla c. IIIr: *Proprietà della Madre Chiesa Greca di Mezzojuso (Palermo)*. A c. Ir: *Dono della sig.ra Mariannina Franco*.

Nella prima metà del XX sec., in sede di nuova leg., al ms. originale che consisteva di XIV, 366 pagine, sono state cucite insieme, a cura dell'arciprete Lorenzo Perniciaro, alcune carte dattiloscritte, per cui, oggi, la composizione del ms. è la seguente: cc. I-III: **Indice**; pp. I-XIV, 1-366: **Spiegazione** della Messa del nostro Santo padre Giovanni Grisostomo, arcivevovo [sic] di Costantinopoli, in cui si contiene il senso letterale, mistico, storico, e dommatico della medesima, fatta da Papa Nicola Dragotti della greca colonia di Mezzojuso, 1796; pp. 367-377: **Indice** alfabetico dei principali vocaboli... compilato per cura ... del Protopapàs Lorenzo Perniciaro; pp. 377-385: **Notizie** bibliografiche di Papàs Nicola Dragotti... raccolte per cura del ... Rev.mo Lorenzo Perniciaro.

Bibl.: Arte sacra a Mezzojuso. Palermo, 1991, p. 186

M.S.Nicolò

25. Schirò, Nicolò

Storia di Mezzojuso.

Ms. cart., sec. XIX, mm 301 x 200, cc. 13 sciolte, numerate a penna nell'angolo superiore destro.

Scritto su due colonne, la prima per il testo e l'altra per le note o correzioni. Precede il testo una carta non numerata contenente appunti dal titolo "Principio". Il ms. è contenuto in un bifoglio di carta come custodia, nel primo recto del quale è riportato il titolo e nel cui verso sono trascritti alcune notizie relative a Mezzojuso tratte dalla "Sicilia sacra" di Rocco Pirri.

Cc. 1-13: **Cenno** storico sul comune di Mezzojuso per il greco albanese D. Nicolò Schirò.

M.S.Nicolò

26. **Compagnia di Santa Maria di tutte le Grazie. Mezzojuso**

Capitoli e Costituzioni.

Ms., cart., sec. XIX (a. 1824), mm 310 x 210, cc. I, 16, II (I-II guardie sec. XX), con numerazione recente a matita. Scritto a piena pagina su 29-34 linee. Bianca la c. 15. Le carte sono cucite e rilegate entro una cartella di cartone, rivestita di carta a mano colorata e con dorsetto in perg., del principio del XX sec.

Cc.1-16: **Copia delli Capitoli** della Venerabile Compagnia di S.ta Maria delle Grazie di Mezzojuso. Capitoli et Constitutioni della Venerabile et devota Compagnia sub titolo di Santa Maria della Gratia mediante il favore et gratia di nostro Signore Iesu $\times \tilde{n}i$ della sua S.ma Matre gloriosa et sempre vergine Maria nostra advocata. Amen. Da fondarsi nella Terra di Mezo Juffiso dell' Ill.mo Sig. D. Blasio Isfar et Corigliès Barone di Siculiano mezojuffiso etc... Panhormi die p^o Aprilis III Ind.e 1590.

M.S.Nicolò

27. **Compagnia del SS. Sacramento. Mezzojuso**

Capitoli e costituzioni.

Ms. cart., sec XIX (a. 1831), mm 290 x 205, cc.16 non cucite e senza legatura. C. 1-16: **Capitoli** e costituzioni della Compagnia del SS.mo Sagramento fondata fin dal 1550 nella venerabile Madrice Chiesa del Comune di Mezzojuso sotto il Rito greco orientale, sotto titolo di S. Nicolò di Bari.

M.S.Nicolò

28. **Dara, Gabriello**

Il canto ultimo di Bala. Chënca e sprasème e Balës.

Ms. cart. sec. XIX (2^a metà), mm 340 x 232, pp.[8], I - XIII, [1], XIV-XXI, 1-67, [5], 68-93 [i.e. 94], [7], con numerazione originale a penna, (pp. XIV-XXI mm 310 x 207). Bianche le seguenti pagine: le prime due, le cinque dopo la pag. 67 e le ultime 7 dopo la pag. segnata 93. Fascicoli (non segnati): 1²(c. 1 + 1.2), 2⁸ (c.7 + 1.2 + 1.2), 3¹⁴, 4¹⁸, 5², 6¹², 7⁶. Testo su due colonne: la prima porta il testo in albanese, la seconda contiene la traduzione in italiano. Nel margine inferiore le note al testo, in albanese ed in italiano. Leg. in mezza tela con piatti di cartone ricoperti di carta bordeaux.

[Contenuto] Il bifolio inserito nel secondo fascicolo è bianco tranne che per la seguente breve scritta sulla prima pagina: Tuzës i Kiarëgnevet/ cë rëzòì varrit cattrë kint viëce/ Vlamien e Arbrit/, E e calëzòì kevarrivet e Euròpës/ Ndë cuvëntën e Berlinit/, Si farë e mbiël/ Cë me motin u ncalòft/, Chëtta Chënc h e Vlamies të moccëme/ Gavriiëi i Darëgnëret/, Cuscëriu, cuscërint/, Naforisën.

P. [7] col. A.: **Alfabeto albanese**; pp. [7-8]: **Avvertimento del traduttore**; pp. I-XIII: **Prefazione: Agli Albanesi**, [con testo albanese nella col. A ed in italiano nella B]; pp. XIV-XXI: **Appendice**; pp. 1-67: **Il Canto ultimo di Bala**. Parte prima (p. 26: La seconda parte, p. 39: La terza parte; p. 54: La terza [i.e. quarta] parte); pp. 68-93: **L'ultimo canto di Bala** [Versione poetica in versi italiani endecasillabi].

P.C.L.L.A.



Scheda n. 28

29. **Canti liturgici bizantini, in greco**

Ms., cart., sec. XX, mm 240 x 180, pp.[2], 77, [1]; con numerazione a penna nel margine superiore a destra. Unico grosso fascicolo di 40 carte cucito nel mezzo con filo di seta. Bianche le pp. 50 e 58.

Carte musicali con note nel pentagramma e testo negli spazi. Inchiostro nero per le notazioni e rosso per il testo e per i titoli. Testo anche a matita e, più raramente, in blu specialmente nelle ultime pagine. Bianca la prima e l'ultima pagina. Il manoscritto è privo di copertina. Tra le pagine un foglietto di carta, non cucito e non segnato nella numerazione, contiene l'indice. Annotazioni varie di mano di Monsignor Perniciaro nei margini. A p. 35 annotazione: *tradotto a dì 10.7.943 Arciprete Perniciaro*; a p. 37: *26 agosto 1932-X*; a p. 57: *3 ottobre 1932-X*; a p. 70: *20.3.933-XI*; p. 75: *26.9.932 Mezzojuso Arcipr. Figlia cantò ed io ho trascritto in musica, Arc. Perniciaro.*

Bibl.: *Canti Bizantini di Mezzojuso*. A cura di Girolamo Garofalo. Palermo, 2001, passim.

M.S.Nicolò

30. **Canti liturgici bizantini, in greco**

Ms. cart., sec. XX, mm 220 x 163, pp. 172 con numerazione a matita (bianche le pag. 3, 36, 37, 47, 52-55, 60-61, 71, 72, 75, 78, 79, 84, 96, 97, 107-141, 155, 172). Fascicoli (non segnati): 1⁶, 2-9¹⁰.

Tra le pag. 34-35 è intercalato un bifoglio, staccato e non numerato nella sequenza, di formato leggermente più piccolo, di mano diversa contenente testo traslitterato in alfabeto latino e note, scritto con inchiostro blu; ad inizio del testo si trovano due bifogli sciolti di formato 210x135 mm non contati nella paginazione, contenenti indice e bibliografia; nel piatto posteriore interno della coperta è incollato un foglietto con appunti e bibliografia. Uso d'inchiostri rosso e nero nei titoli e nel testo. Notazioni musicali su pentagramma. Leg. di tela nera. Tagli in rosso. Segnalibro di seta rossa.

Il ms. contiene il testo e le musiche di alcuni canti liturgici della tradizione bizantina, raccolti e trascritti dall'arciprete Rev.do Papàs Lorenzo Perniciaro.

Bibl.: *Arte sacra a Mezzojuso*. Palermo, 1991, p. 185

M.S.Nicolò

Libri a stampa

31. **Epistolai** diaphòrōn philosòphōn, retòrōn, sophistōn, ex pròs tois eikosi, ōn tà onòmata en tēi exēs eurēseis selidi. Epistolae diuersorum philosophorum, oratorum, rhetorum sex & viginti. Quorum nomina in sequenti inuenies pagina.

(Venetiis, apud Aldum, mense Martio 1499).

2 pt. 4° (21 cm)

1. [266] c.

Segnatura: *⁶, á-ò¹², æ-ç⁸, è¹⁰, é-ò⁸, ôô⁶, ò-ù⁸, Á-Ã⁸, Ä⁴

Impronta: ama, áéíé üíō- çøñá (C) 1499 (R)

2. [138] c.

Segnatura: á-â⁸, æ-ç⁴, è-ñ⁸, ó⁶

Impronta: âéôç â.éí üíý ÿÿéá (C) 1499 (R)

Rom., cors., gr. Letterine di attesa. Ultima carta della I e della II parte bianche. Altro colophon alla fine della II parte: Enetìesi, kai toũto par'aldōi toĩs phthāsasin omoio-tròpōs. Venetiis, apud Aldum eadem qua caetera conditione.

Rare postille manoscritte nei margini. Leg. in pelle marrone del sec.XX applicata in sede di restauro. Tagli martellati. Tit. del dorso: *Epistolae Diuersorum* 1499. Nell'esemplare, la seconda parte precede la prima.

Bibl.: H* 6659; GW 9367; BMC V, 560; IGI 3707.

M.B.I.R.

32. **Stephanus Byzantinus**

Stèphanos perì poleōn. Stephanus De urbibus.

(Venetiis, apud Aldum Romanum, 1502).

[80] c. fol. (32 cm)

Segnatura: AA – EE⁸, HG- ÈL⁸

Impronta: ç-íÝ ôççò í.ō- èâÁë (C) 1502 (R)

Rom., gr. Letterine d'attesa.

Legato con: **Pollux** Julius. Vocabolarium. (Venetiis, apud Aldum, 1502).

Bibl.: Adams S 1717; Renouard p. 32.

M.B.I.R.

33. Pollux, Julius

Iouliou Polydeukòs Onomastikòn. Iulii Pollucis Vocabularium.
(Venetiis, apud Aldum, 1502).

[112] c. fol. (32 cm)

Segnatura: áa - ín⁸, AA⁴, ÷⁴

Impronta: â.êé ðos. áéää êáõñ (C) 1502 (R)

Rom., gr., cors. Testo su due colonne. Letterine d'attesa. Indicazione di pubblicazione, luogo e data anche in lingua greca: *En Enetiais par'Aldõì á.ö.Á*. Nell'esemplare gli indici lat. e gr. precedono il vocabolario.

Leg. in mezza perg., con piatti di cartone rivestiti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Tagli martellati. Nota di possesso sul front. in caratteri greci: *Ek tôn biblion Neophitou toũ Rodinoũ*. Altro di mano più recente: *MDII (1502) Aldo Manuzio Incunabolo*.

Legato con: **Stephanus** De urbibus. (Venetiis, apud Aldum Romanum, 1502).

Bibl.: Adams P 1787; BMC IT p. 531; Renouard p. 32.

M.B.I.R.

34. Gregorius Nazianzenus

Index eorum, quae hoc volumine continentur. Gregorii Nazianzeni opusculum, vbi philosophatur, atque enarrat, quae in tota uita expertus est, heroicis dcxx. Eiusdem uirginitatis carmen, heroicis dccxi. Eiusdem documenta uirginibus, heroicis dclxxxiiii ...

(Venetiis, ex Aldi Academia, 1504).

[234] c. 4° (22 cm)

Segnatura : ð², A¹⁸, B¹⁶, C¹⁸, D¹⁶, E¹⁸, F¹⁶, G¹⁸, H¹⁶, I¹⁸, K¹⁶, L¹⁸, M¹⁶, N¹⁸, O⁸, ÷²

Impronta: r.ea ððé. ί,ί OéĐί (C) 1504 (R)

Rom., gr. M. tipogr. in fine simile al tipo Vaccaro 393 e Zappella 35 ma con il nome ALDUS e MA.RO tra due stiline ai lati dell'ancora. Letterine d'attesa. I fascicoli sono composti da bifoli contenenti alternativamente testo gr. e testo latino intercalati ad arte; quelli in una lingua hanno la segnatura semplice e quelli nell'altra l'hanno ripetuta: es. testo gr. A1, testo latino AA1 e così di seguito alternativamente. Tagli martellati. Postille mss. nei margini.

Leg. in mezza perg. con piatti di cartone rivestiti di carta colorata. Nota di possesso sul front.: *Es de Montoya. Apollo D'Albret 1609*; altra in caratteri greci: *Ek tôn toũ Rodinoũ Neophitou*.

Bibl.: Adams G 1142; Edit 16 (Tabulato lettera G) 366000; Renouard p. 46.

M.B.I.R.

35. Quintus Smyrnaeus

Κοἰνῶντος Καλαβροῦ Παραλειπομένων Ὀμηροῦ, βιβλία τεσσαρεσκαίδεκα. Quinti Calabri Derelictorum ab Homero libri quatuordecim.

[Venezia, Aldo Manuzio, ca. 1505]

[172] c. 8° (17 cm)

Segnatura: a- x^s, y⁴

Impronta: ὠ.ί, ί.έ, ὀ.εί ὀόό (C) 1505 (Q)

Rom., gr. M. tipogr. sul front. del tipo Zappella 38. Letterine d'attesa.

Leg. in mezza perg., con piatti di cartone rivestiti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Note di possesso sul front.: *Semin. Rom. - Ex libris Neophiti Rodino Cyprij*; Altre illegibili perché cancellate; Rare postille manoscritte nei margini. Esemplare mutilo della carta segnata y4.

Bibl.: Adams Q 77; BMC IT p. 547; Renouard p. 261

M.B.I.R.

36. Plutarchus

Plutarchi Opuscula LXXXII. Index moralium omnium, & eorum quae in ipsis tractantur, habetur hoc quaternione. Numerus autem Arithmeticus remittit lectorem ad semipaginam, ubi tractantur singula.

[Venezia, Aldo Manuzio] (Venetiis, in aedibus Aldi & Andreae Asulani soceri, 1509).

[16], 1050, [2] p. fol. (28 cm)

Segnatura: Ϡ^s, a - z^s, &^s, aa - zz8, aaa - sss^s, ttt⁶

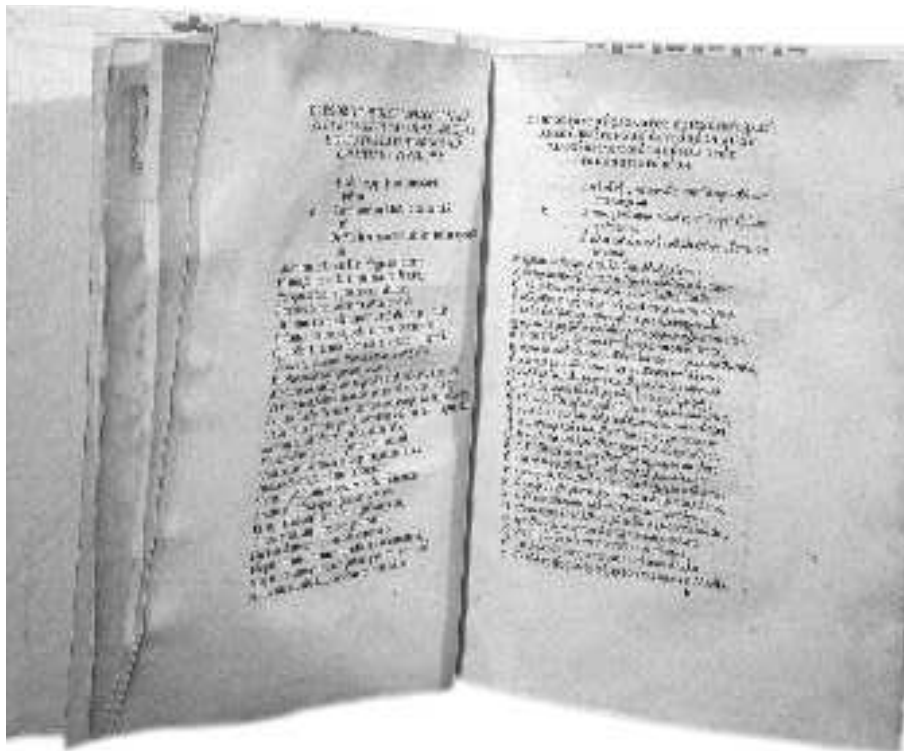
Impronta: 5043 09ù- ì-ù- “ñç (3) 1509 (R)

Rom., gr. M. tipogr. sul front. ed in fine simile a Vaccaro 393 e Zappella 35 ma senza alcuna indicazione di nome ai lati dell'ancora. Letterina d'attesa.

Leg. in perg. del sec. XVII recentemente restaurato con tit. ad inchiostro nel dorso: *Plutarc. Opuscul. grece*. Tagli dorati e gofrati; rare postille manoscritte nei margini. Note mss. sul front. ed in fine. Nota di possesso sul front.: *Ek tōn toũ Rodinoũ Neophýtou Bibliōn. Nýn de toũ Andrèou Karnèsi toũ Epiròtou (?)*. Nota di possesso nel colophon in caratteri greci: *Ek tōn toũ Andreou Karnesi Bibliōn*.

Bibl.: Adams P 1634; BMC IT p. 1634; Legrand XVI, I n. 33; Renouard p. 55.

M.B.I.R.



Scheda n. 34

37. Theodorus Gaza

Theodòrou Grammatikès Eisagōgès biblia 4. Toū autoū perì menōn. Geōrgiou toū lekapenoū perì syntaxeōs tōn rematōn. Theodori Grammatices Introductionis libri quatuor. Eiusdem de mensibus. Georgii lagapeni de constructione uerborum.

(Impressum... Florentiae, in aedibus Philippi Juntae Florentini bibliopolae..., 1515).

[216] c. 8° (16 cm)

Segnatura: a-z^s, A-D^s

Impronta: ðiō. Īī, øùō- èiōō (c) 1515 (R)

Rom., cors., gr. Letterine di attesa. Ultime due carte bianche. M. tipogr. in fine del tipo Zappella 645. Nel tit. traslitterato il numero dei libri IV è indicato con Ā.

Leg. in pelle rossa applicata recentemente in sede di restauro. Esemplare mutilo del fascicolo segnato z.

ΚΟΙΝΤΟΥ ΚΑΛΑΒΡΟΥ ΠΑΡΑΛΕΙ-
ΓΟΜΕΝΩΝ ΟΜΗΡΟΥ, ΒΙΒΛΙΑ
ΤΕΣΣΑΡΕΥΚΑΙ ΔΕΚΑ.

QVINTI CALABRI DERELICTO
RVM AB HOMERO LIBRI
QVATVORDECIM.

16



g.

Semita Rom.
ex Calabris derelictis

AL DVS



Quintus Calabri derelictus



Scheda n. 35

Legato con: **Apollonius Grammaticus**. Opus grammatices Apollonii alexandrei, magnique Basili. (Florentiae, in aedibus Philippi Juntae, 1515).

Bibl.: Ellenike bibliographia n. 2351; Legrand XVI, III, n. 171; BMC IT p. 293; Decia I, n. 68.
M.B.I.R.

38. **Encheiridion** grammatikes. En teide tei biblōi tade eisì. Erotemata toū Chrysolōrā. Perì anōmālōn remàton. Perì schematismoū tōn chrōnōn ek tōn chalkondýlou. Theodōrou perì syntàxeōs. Erōdianoū perì enklitikōn. Gnōmai monòsichoi ek diaphōrōn poietōn. Kàtōnos rōmaïou gnōmai as metenenken ek tēs latīnōn phōnes eīs ten ellenīda diàlektion màximos monachòs o planoùdes. Enchiridium grammatices. In hoc libro haec sunt. Erotemata chrisolorae. De anomalis uerbis. De formatione temporum chalcondilae. Theodori de constructione. Herodiani de encliticis. Sententiae unius carminis ex diuersis poetis. Catonis Romani sententiae quas transtulit ex latina uoce in graecam linguam maximus monachus planudes.

(Impressum Florentiae, in aedibus Philippi iuntae Florentini, 1516).

284, [4] p. 8° (17 cm)

Segnatura: a-s⁸

Impronta: s.mo é.ñī ù-ò. ãíÁé (3) 1516 (R)

Rom., cors., gr. M. tipogr. in fine del tipo Zappella 644 e 645. Letterine di attesa.

Leg. in pelle marrone applicata recentemente in sede di restauro. Nota ms. in gr. nel verso di una delle carta di guardia anteriori; disegno a mano nel recto della carta segnata s8. Esemplare mutilo del fascicolo d, sostituito da uno con il testo manoscritto.

Bibl.: Decia I, n. 91; BMC IT p. 119; Moranti 656; Index aureliensis 122069; Ellenike bibliographia n. 1684; Legrand XVI, III, n. 188.

M.S.Nicolò

39. **Aristides, Publius Aelius**

Logoi Aristeidou. Orationes Aristidis.

(Impressum ... Florentiae, sumptibus nobilis viri Philippi iuntae bibliopolae, 1517).

183, [1] c. fol. (31 cm)

Segnatura: a-z⁸

Impronta: s.o. ôáíí â-iï íðëé (3) 1517 (R)

Rom., gr. M. tipogr. in fine del tipo Zappella 646. Letterine d'attesa.

Leg. in mezza perg., con piatti di cartone ricoperti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Tagli martellati. Nota di possesso ms. sul front.: *Ek tōn biblion Neophītou toū Rodinoū*. Rarissime postille ms. Nel verso della carta segnata a2 notizie ms. su Aristide, in greco.

Bibl.: Adams A 1702; Edit 16 A 2813.

M.B.I.R.

40. **Plinius Caecilius Secundus, Gaius**

C. Plynii Secundi Naturae historiarum libri XXXVII e castigationibus Hermolai Barbari, quam emendatissime editi. Additus est ad maiorem studiosorum commoditatem, index Joannis Camertis minoritani, quo Plynius ipse totus breui mora temporis edisci potest...

(Impressum Venetiis, sumptibus ornatissimi uiri Luce Antonii de Giunta, opera industriae Georgii de Rusconibus, 1519 [-1520] Leonardo Lauredano Venetiarum duce regnante).

2 pt. fol. (29 cm)

1. 286 c.

Segnatura: a-z⁸, &⁸, A - K⁸, L⁶, M⁸

Impronta: mara i.v. i.i. Dedi (3) 1519 (R)

2. Prima pars Pliniani indicis editi per Joannem Camertem minoritanum, sacrae theologiae doc. in qua (tabellae pictae instar) mira litterarum connexionione, dicuntur ea omnia, Geographiam praeter (nam hanc amplectitur pars altera) quae toto Plyniano volumine continentur... (Impressum Venetiis, in aedibus Georgii de Rusconibus, anno Domini 1520).

[80] c.

Segnatura: a - k⁸

Impronta: q,t, 2.2. m.4. BaBa (C) 1520 (R)

Rom., gr. M. tipogr. sul front del tipo Zappella 667 e nel colophon del tipo Zappella 269. La carta segnata k8 dell'indice è bianca. Iniz. xilogr. Frontespizi entro cornici xilogr.; vignette xilogr. sui front. Tit. con inchiostro rosso e nero.

Leg. in perg. coeva recentemente restaurate. Numerose postille marginali manoscritte. Nota di possesso poco leggibile sul II° front.: [...] *Jo Ant. Joppulo*. Tit. sul dorso: *Plinij opera [...] historia*.

Bibl.: Camerini I, p. 184 n. 226 e 245; Zanzanelli 4661.

M.B.I.R.

PLUTARCHI OPUSCULA. LXXXII.

Index Moralium omnium, & eorum quæ in
ipsis tractantur, habetur hoc quaternio
ne. Numerus autem Arithmeti-
cus remittit lectorem ad
semipaginâ, ubi tra-
ctantur singula.

Index des Plutarque Neoplatonicien.

Index des Plutarque Neoplatonicien.



BIOTECHE BAS

Scheda n. 36

41. **Alī ibn al Abbās, al Majūsi**

Liber totius medicine necessaria continens quem sapientissimus Haly filius abbas discipulus Abimeher moysi filij seiar edidit: regique inscripsit. Vnde et regalis dispositionis nomem assumpsit. Et a Stephano philosophie discipulo ex arabica lingua in latinam satis ornatam reductus. Necnom a domino Michaelae de capella artium et medicine doctore fecundis sinonimis a multis et diuersis autoribus ab eo collectis illustratus summaque cum diligentia impressus. 1523

(Lugduni, typis Iacobi myt exacte impressum fuit, 1523)

[4], 319, [1] c. 4° (20 cm)

Segnatura: æ⁸, a⁸, b⁴, c-z⁸, ʃ⁸, ʒ⁸, #⁸, A-O⁸

Impronta: raa. s.a. o-up caco (3) 1523 (A) nel front. (T) nel colophon

Tit. del front. con inchiostro rosso entro cornice xilografica con ritratti. Got. Uso di inchiostro rosso nelle pagine preliminari. Iniz. xilogr. Ultima carta bianca.

Leg. in mezza perg., con piatti ricoperti di carta a mano colorata, applicate recentemente in sede di restauro. Tagli martellati e colorati.

Bibl.: Adams A 746 ; BMC FR p. 11; Göltingen, II, p. 137 n. 86.

M.B.I.R.

42. **Iohannes Philoponus**

Iōannes Grammatikòs eis tò perì genèseōs, kai phthòras. Alèxandros o Aphrodisieus eis ta meteōrologikà o autòs perì mixeōs. Ioannes Grammaticus in libros de generatione, et interitu. Alexander Aphrodisiensis in Meteorologica. Idem De mixtione. Venetorum decreto, ne quis aliquo in loco Venetae ditionis hos libros imprimat, Impressoue alibi uendat, cautum est.

[Venezia, Aldo Manuzio] (Venetiis, in aedibus Aldi, et Andreae Asulani soceri, 1527).

[2], 147, [1] c. fol. (30 cm)

Segnatura : ð², A-H⁸, I⁶, K-S⁸, T⁶

Impronta: s.o- ùòð, í,â- Åôôá (3) 1527 (R)

Rom., gr. M. tipogr. sul front. ed in fine simili a Zappella 35 e Vaccaro 393 ma con il nome ALDUS diviso ai lati del delfino e senza altre indicazioni. Bianca la c. 70v. Letterine d'attesa.

Nota di possesso ms. in greco sul front.: *Ek ton biblion Neophytou toū rodinoū*; rare postille marginali manoscritte. Nota a penna sul front.: *1527 - Venezia di Aldo Manuzio*, di mano recente.

Leg. in mezza perg. con piatti rivestiti di carta marmorizzata, applicata recentemente in sede di restauro.

Bibl.: Adams P 1052 ; Renouard p. 104 .

M.B.I.R.

43. Chiesa Cattolica. Rito greco. Liturgicum

Ἐ theia leitourgia tou agiou Iōannou tou Chrysostōmou. Diuina Missa Sancti Joannis Chrysostomi.

(Venetiis, per Joannem Antonium & Fratres de Sabio, sumptu & expensis d. Demetrii Zini Zacynthii & d. Menandri Nuntii Corcyraei sociis, 1528).

[44] c., ill., antip. 4° (18 cm.)

Segnatura: A-L⁴

Impronta: cur. Aln-ias. ããNu (C) 1528 (R)

Rom. , gr. Testo con inchiostro rosso e nero. Fregi ed iniz. xilogr.

Leg. in perg. applicata recentemente in sede di restauro. Esemplare mutilo del front. e delle carte segnate A 1, 2. Rare postille manoscritte. Nelle carte di guardia è detto essere l'opera stata posseduta da Agostino Pravatà, figlio di Luca di Mezzojuso. In seguito, il 9-4-1929 papas Costantino Buccola, nipote del detto Agostino Pravatà la donò alla Chiesa madre di S. Nicolò.

Bibl.: Adams L 838; Edit 16 C 4010; Ellenike bibliographia n. 3565; Legrand XVI, I, n. 80.

M.S.Nicolò

44. Averrois, Cordubensis

Colliget Auerrois medici vt acutissimi ita prestantissimi, cum marginarijs adnotationibus diligentissime (vbi congruere visum est) additis. Adiecta est et tabula rerum scitu necessariorum in principio operis quo que scire volueris tibi facilius occurrant.

Venundantur Lug., ab Iacobo de Giunti, 1531 (Excudebat Lugduni, Ioannes Crispinus dictus du Carre mandante honestissimo viro Iacobo de Giunti, 1531).

[4], 171, [1]c. 8° (16 cm)

Segnatura: A-Y⁸

Impronta: poø. u-ad iscō mi*C (3) 1531 (A)

Tit. con inchiostro rosso e nero; front. entro cornice xilogr. Got. M. tipogr. in fine del tipo Silvestre 448. Iniz. xilogr. Testo su due coll.

Leg. in perg. rigida applicata recentemente in sede di restauro; postille marginali coeve.

Legato con: **Abhomeron**. Geminum de medica facultate opus, studiosis omnibus vtilissimum, alterum Abhomeron Abyzohar. Colliget Auerroys reliquum nuperrime diligenter correctum ... Venundantur Lug., ab Jacobo de Giunta, 1531.

Bibl.: Index aureliensis 109789

M.B.I.R.

45. **Varennius, Johannes**

Syntaxis linguae Graecae, Joanne Varennio Mechliniensi autore. Praeterea annotatiunculae paucae ad praecepta syntaxis varennianae, per Ioachimum Camerarium.

[Venezia, Melchiorre Sessa il vecchio, 1539]

68 c. 8° (14 cm)

Segnatura: a-h⁸, i⁴

Impronta:++++ é,ç, r.âö ÷ùtu (3) 1539 (Q)

Rom., cors., gr. M. tipogr. sul front. del tipo: Zappella 592 e Vaccaro 474. Iniz. xilogr. Le note tipografiche si ricavano da Moranti 3511.

Leg. coeva in perg. recentemente restaurata. Esemplare mutilo delle carte segnate a2,3 ed f4.5 Nota di possesso sul front.: *Ex libris Iosephi de Sbrallis? I.V.D.* Rare postille manoscritte.

Legato con: **Ceporinus**, Jacobus. Compendium grammaticae Graecae Iacobi Ceporini, iam tertium de integro ab ipso authore et castigatum et completatum. (Venetiis, per Joan. Antonium de Nicolinis de Sabio, expensis vero d. Melchioris Sessae, 1540).

Bibl.: Zanzanelli 6039; Moranti 3511.

M.B.I.R.

46. **Pseudo - Dionysius**

Dionysii Areopagitae episcopi Atheniensis libri duo, alter de mystica theologia, alter de diuinis nominibus: Marsilio Ficino et interprete, et explanatore. Quibus nunc graeca quoque lectio adiecta est, locis suis apposita ad studio-

ΙΩΑΝΝΗΣ Ο ΓΡΑΜ

ΜΑΡΚΟΣ ΑΓΙΟΥ ΠΑΤΡΙΣ ΓΕΝΕΙΩΣ ΚΑΙ ΣΟΦΙΑΣ
ΑΛΛΗΛΑΒΟΥ Ο ΔΕΚΑΕΤΗΡΩΝ ΕΙΣ ΤΑ ΜΕΤΕΩΡΟΛΟΓΙΚΑ...
Ο ΑΙΘΡΟΝ ΟΥΡΤΙ ΜΕΤΕΩΡ.



IOANNES GRAMMA

TICVS IN IISLOS DE GENERATIONE ET INTERITV.
A ET NAMBEE APRODIZIENSIS IN METEOROLOGICA.
IDAM DE MIXTIVRE.



Coll. Bibl. Metz. in lib. p. 100

Vencorum decreto, ne quis aliquo in loco Venetæ ditionis
hos libros inspiciat, impressos, ne alibi
neulat, eorum est.

*1527 - Venezia
A. Aldo Manuzio*

Scheda n. 42



Scheda n. 43

sorum commoditatem. Omnia diligenti recognitione castigata. Venetiis, 1538 (Venetiis, in aedibus Bartholomaei de Zanettis Casterzagensis, 1539).

251, [1]c. 8° (16 cm)

Segnatura: a-z⁸, A-H⁸, I⁴

Impronta: stig. S.s. eqa- øâêr (3) 1538 (R)

Rom., cors., gr. Iniz. xilogr. Ultima carta bianca.

Leg. in mezza perg. con piatti ricoperti di carta marmorizzata. Esemplare mutilo del margine inf. del front. che conteneva una nota di possesso.

Bibl.: Adams D 529.

M.B.I.R.

47. **Ceporinus, Jacobus**

Compendium grammaticae Graecae Iacobi Ceporini, iam tertium de integro ab ipso authore et castigatum et completatum.

(Venetiis, per Joan. Antonium de Nicolinis de Sabio, expensis vero d. Melchioris Sessae, 1540).

36 c. 8° (14 cm)

Segnatura: A-D⁸, E⁴

Impronta: o.c- elr- i.e. peëi (3) 1540 (R)

Rom., cors., gr. M. tipogr. sul front. ed in fine (Dentro una cornice stilizzata di tralci e fiori ed esseri mostruosi con al centro in alto la testa di un leone, un gatto, con la testa verso destra, che tiene un topo in bocca. In basso il motto: Dissimilium Infida Societas). Iniz. xilogr.

Legato con: **Varennius**, Johannes. Syntaxis linguae Graecae, Joanne Varennio Mechliniensi autore. Praeterea annotatiunculae paucae ad praecepta syntaxis varennianae, per Ioachimum Camerarium. [Venezia, Melchiorre Sessa il vecchio, 1539]

Bibl.: Edit 16 C 2782.

M.B.I.R.

48. **Kanones** tòn Apostòlon kai tòn agiòn Synòdon. Apostolorum et sanctorum conciliorum decreta. Hinc sarcienda ecclesiae concordia...

Parisiis, per Conradum Neobarium, regium typographum, 1540.

[4], 116 c. 4° (20 cm)

Segnatura: á⁴, á-ù⁴, Á-À⁴

Impronta: a,ui é.í- áéó. ÁÑÈÇ (3) 1540 (R)

Rom., gr. M. tipogr. sul front. del tipo Silvestre 99. Letterina d'attesa. Errori nella cartulazione.

Leg. originale in perg. recentemente restaurata. Nota ms. in greco sul front.: *En tōn toū panie [...] dyrràchiu [...]*; postille mss. nei margini. Tit. del dorso: *Canones Apos. Et Conciliorum...*

Bibl.: Adams C 543; BMC FR p. 21.

M.B.I.R.

49. **Lascaris, Costantino**

Constantini Lascaris Bizantii De octo orationis partibus, vna cum eiusdem authoris, & aliorum opusculis, atque additionibus, tum ad graecam, tum ad hebraicam introductionem, quae hanc volenti paginam statim se offerunt. atque ea quidem omnia cum interpretatione latina, & quam antea vnquam prodierint, emendatiora. Eme lector candide, & fruire.

Venetiis, [Federico Torresano], 1540 (Venetiis, per Joan. Ant. de Nicolinis de Sabio. Expensis vero domini Federici & domini Francisci Asulani, 1540).

[356] c. 8° (16 cm)

Segnatura: a-z⁸, A-X⁸, ²a⁴

Impronta: X.e. e.as r,s, Áééá (C) 1540 (R)

Rom., cors, gr., hebr. M. tipogr. sul front. del tipo Zappella 1172. Letterine d'attesa. Leg. in mezza perg., con assi di cartone rivestiti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Tagli martellati. Sulla carta di guardia posteriore una preghiera manoscritta in latino.

Bibl.: Adams L 231; BMC IT p. 370; Ellenike Bibliographia n. 3436; Legrand XVI, III, n. 401; Renouard p. 121.

M.B.I.R.

50. **Aesopus**

Aesopi Phrygis Fabellae Graece et Latine, cum aliis opusculis, quorum index proxima refertur pagella.

Venetiis, 1542 (Venetiis, apud Ioannem Farreum, & fratres, 1542).

364, [4] p. 8° (15 cm)

Segnatura: a- z⁸

Impronta: s.e. usum diis ôééá (3) 1542 (R)

Rom., cors., gr. M. tipogr. sul front. ed in fine del tipo Vaccaro 347. Letterine di attesa, l'ultimo fascicolo è stampato su un solo lato dei bifoli, ha solo otto carte con testo ed è segnato Z⁸ pur essendo formato da 16 carte.

Leg. in mezza perg., con piatti di cartone ricoperti di carta a mano colorata, applicata recentemente in fase di restauro. Nota di possesso sulla p. 3: *Io Pier Matteo Felici da Santo Angelo in Vado*. Note marginali ms.

Legato con: **Erotemata** Guarini cum multis addimentis emendatiora quam vnquam prodierint. Venetiis, ex Sirenis officina, 1543.

Bibl.: Adams A 285; Edit 16 A 363; BMC IT p. 8.

M.B.I.R.

SYNTAXIS
LINGVAE GRAECAE, 102
ANNE VARENNIO,
MECHLINIENSI
AVTORE.

PRAETEREA ANNOTATI

unicula pauca ad praecepta Syntaxis

Varenniana, per thesaurum

Grammaticae M. Auctoris

De Jovallio



Scheda n. 45

51. **Theophylactus Achridensis**

Theophylaktou archiepiskòpou Boulgariàs Ermeneìa eis tà Téssara Euangéλια.

Romae, [Antonio Blado], 1542 (Romae, 1542).

[8], 581, [1] p. fol. (31 cm)

Segnatura: *⁴ á-ù⁶, áá-ùù⁶, A⁶

Impronta: e.ni í.ð. çía- “Άόç (3) 1542 (R)

Rom., gr. M. tipogr. sul front. del tipo Zappella 128. La carta segnata *⁴ è bianca. Letterine di attesa.

Leg. in perg. coeva. Tagli spruzzati di rosso. Rare postille marginali. Nota di possesso sul front. in caratteri greci: *Ek tōn toū papà Andrèou Karnèsi toū Albanèlou ek tōn Sikelias.*

Il verso del front. contiene una lunga annotazione manoscritta di fr. Tommaso Botto inquisitore domenicano di Palermo del 1673: *Loca aliquot invenies pie lector in Theophylacto cavenda hec scilicet tria quae sequuntur...*

Bibl.: Adams T 594; BMC IT p. 668; Ascarelli p. 284; Fumagalli I p. 21 n.67

M.B.I.R.

52. **Nicolaus I, papa**

Nicolai primi pont. maximi Epistolae.

Romae, apud Franciscum Priscianensem, 1542.

[12], CLXVII, [1] p. fol. (33 cm.)

Segnatura: ð⁶, A-O⁶

Impronta: e.ne ums, e-ne lati (3) 1542 (R)

Rom. Letterine di attesa.

Leg. originale in perg. con tit. sul dorso ad inchiostro marrone: *Nicolai Primi Pont. Maximi Epistolae.* Nota di possesso sul front.: *ex libris D. Neophyti Rodinj.* Altra nota manoscritta in caratteri gr. sul front.: *O Theòs dià presbeiōn toū agiōu endōxon apostōlou euangelistoū Loukà.*

Restaurato recentemente presso il laboratorio dell'Istituto "A. Reres" di Mezzojuso.

Bibl.: Adams N 230; Moranti 2301; Ascarelli p. 177.

M.B.I.R.

53. Eusebius Caesariensis

Eusebiou toũ Pamphiloũ Euangelikes progaraskeues bib. pèntekaidèka. Eusebii Pamphili Euangelicae praeparationis. Lib. XV. Ex bibliotheca regia. Lutetiae, ex officina Rob. Stephani, typographi regii, regiis typis, 1544.

498, [2] p. fol. (34 cm)

Segnatura: a z⁶, aa-ss⁶, tt⁴

Impronta: ì-í, è-éò áóí- èçôç (3) 1544 (R)

Rom., gr. M. tipogr. sul front. del tipo Silvestre 1026. Test. ed iniz. xilogr.

Leg. in mezza perg., con assi di cartone rivestiti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Nota di possesso sul front. in caratteri greci: *Ek tòn toũ Rodinoũ Neophìtou biblìon.*

Bibl.: Adams E 1087; BMC FR p. 158.

M.B.I.R.

54. Eusebius Caesariensis

Eusèbiou toũ Pamphìlou Euangelikes apodeìxeōs biblia dèka. Eusebii Pamphili Euangelicae demonstrationis lib. X. Ex bibliotheca regia. Lutetiae, in officina Rob. Stephani typographi regii, regiis typis, 1545 (Lutetiae Parisiorum, excudebat Robertus Stephanus typographus regius, 1546).

138[i.e.318], [2] p. fol. (34 cm)

Segnatura: Aa-Zz⁶, AAa-CCc⁶, DDd⁴

Impronta: ìðòé çðïð ò-ç - íçù (3) 1545 (R)

Rom., gr. M. tipogr. nel front. del tipo Silvestre 1026 ma con il motto in greco del n° 619; m. tipogr. in fine del tipo Silvestre 508. Test. ed iniz. xilogr.

Leg. in mezza perg., con assi di cartone ricoperti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro.

Bibl.: Adams E 1082; Renouard 1 p. 59 ; BMC FR p. 158

M.B.I.R.

55. Titelmann, Franz

In omnes epistolas apostolicas f. Francisci Titelmanni Ordinis Minoritarum Elucidatio, unà cum argumentis capituli cuiusque materiam complectentibus. Omnibus ex authoris recognitione cultioribus redditis. Multa hic inuenies lector eruta, quae hactenus attigit nemo, multa explicata, quae in hunc diem usque obscuriora sunt uisa.

Venetiis, ad signum Spei, 1547.

[8], 231, [1]c. 8° (15 cm)

Segnatura: *^s, A-Z^s, Aa-Ff^s

Impronta: ae.s: o-o- roē: dupe (3) 1547 (R)

Rom.; cors. M. tipogr. sul front. del tipo Zappella 127. Iniz. xilogr.

Leg. in perg. applicata recentemente in sede di restauro. Tagli marmorizzati.

Bibl.: Zanzanelli 5723; Moranti 3317

M.B.I.R.

56. Epiphanius Constantiensis, santo

Toũ agíou Epiphaniũ episkòpou Kōnstanteias tes Kyprou, katà aireseōn ogdoekonta tò epiklethen panàreion, eitoun enbōtion, eis bìblous mèn 3, tòmous dè eptà dieremenon... Toũ autoũ agíou Epiphaniũ lògos ankyrōtòs pāsān ten perì tes thēias pìsteōs didaskalīan en eautōi dialambānōn. Toũ autoũ tōn toũ Panariũ apantōn anakephalaìōsis. Toũ autoũ perì metrōn kai stathmōn. D. Epiphaniũ episcopi Constantiae Cypri, contra octoginta haereses Opus eximium, Panarium siue capsula medica appellatum, & in libros quidem tres, tomos uerò septem diuisum. Eiusdem D. Epiphaniũ liber ancoratus, omnem de fide Christiana doctrinam complectens. Eiusdem contra octoginta haereses operis à se conscripit summa. Eiusdem libellus de ponderibus & mensuris. Omnia graecè conscripta, nuncque primùm in lucem edita.

Basileae (Etypōthe en Basilèia, analōmasi kai epimelèia Jōānnou toũ Erouagiũ, 1547).

[2], 543, [1] p. fol. (30 cm)

Segnatura: á-ù^t, A-Û^t, Aá-Yō^t

Impronta: ἰὸ.çí èéá- ἰῖόá àèèá (3) 1547 (T)

Rom., gr. M. tipogr. in fine (Mercurio tricípite su una colonna, che regge il caduceo).

L'anno di pubblicazione nel colophon è dato per esteso (Eteì apò tes ensàrkou oiko-

ΡΥΣΕΡΙΟΥ ΤΟΥ ΠΑΜΦΙΛΟΥ ΠΥΛ.
ΕΒΛΙΚΗΣ ΠΟΜΠΟΛΑΣΚΕΥΗΣ
ΜΤΒ. ΠΕΝΤΕΚΑΙ ΑΚΑ.

Αυτῶν Πανδολὶ Δουαγὶ τρε παρακαταστήσῃ 18. XV.



EX BIBLIOTHECA REGIA.



Βοσνὶ τὸ βιβλὶο τὸ παλαιὸν τὸ ἀρχαῖον



INVENTAE.

Locoficina Roth Sophia Typographi Berol. Regis typis.

M. DC. XLIII.

Cum privilegio Regis.

Scheda n. 53

nomias Christou, chiliostōi pentakosioštōi tessarakostōi tetártōi, mounychiōnos eptakaidekátē). Iniz. xilogr.

Leg. in mezza perg., con assi di cartone rivestiti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Tagli colorati di blu. Nome del tipografo nel colophon coperto da una striscia di carta. Nota di possesso sul frontespizio: *Ek tōn toū Rodinōu Neophytou biblion*. Sulla carta di guardia ant.: *De licentia R.di Inquisitoris neapolitani 1559*.

Bibl.: VD 16 E 1643.

M.B.I.R.

57. **Basilii Magnus, santo**

Omnia D. Basilii Magni archiepiscopi Caesareae Cappadociae quae extant opera a Iano Cornario medico physico, & Adamo Fumano latinitate donata: cum annotationibus in margine nuper additis, quibus tum pleraque sacrae scripturae loca, tum multa recondita illustrantur. Cum indice rerum omnium scitu dignarum nunc recens tertia ferè parte aucto. Catalogum autem omnium in hoc opere contentorum sequens folium indicat.

Venetiis, ad signum Spei, 1548 (Venetiis, ad signum Spei, 1548).

[24], 551, [1] c. 4° (21cm)

Segnatura: *-*-*^s, A-Z^s, Aa-Zz^s, Aaa-Zzz^s

Impronta: 1511 re93 ,&ea maTe (3) 1548 (R)

Rom., cors. M. tip. sul front. del tipo Zappella 127 (ma con il motto in corsivo) e Vaccaro 482 (ma con altro motto in italiano). Iniz. xilogr.

Leg. in mezza perg. con piatti di cartone ricoperti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Tagli martellati. Sul taglio di testa: *S. Basilii I.* Censurato il nome del curatore Iano Cornario. Nota di possesso sul front.: *Ex libris Aug. Franco. Gius. Herino paler.* Nota di possesso sempre sul front.: *Della Casa professa di Palermo*, e timbri della Bibl. Del Collegio Massimo di Palermo; Nota ms. sul verso del front.: *I nipoti di Mons. Masi alla Biblioteca dell'Istituto "A. Reses" di Mezzojuso. Dicembre 1921.*

Bibl.: Edit 16 B 768.

M.B.I.R.

ΕΥΣΕΒΙΟΥ ΤΟΥ ΠΑΜΦΙΛΟΥ ΕΥΑΓ.
ΓΕΛΙΚΗΣ ΑΠΟΔΕΙΞΕΩΣ
ΒΙΒΛΙΑ ΔΕΚΑ.

Eusebii Pamphili Evangelicæ demonstrationis Lib. X.

EX BIBLIOTHECA REGIA.



Ἐκ τῆς βασιλικῆς βιβλιοθήκης



I. V. T. I. A. E.

In officina Rob. Stephani Typographi Regii, Regiis typis.
M. D. X. L. V.

Ex privilegio Regis.

Scheda n. 54

58. Plato

Plàtōnos, Thoukýdidous, kaì Dēmosthēnous, Epitāphioi lōgoi. Platonis, Thucydidis, et Demosthenis Funebres orationes.

Venetiis, apud Aldi filios, 1549 (Venetiis, apud Aldi filios, 1549).

[24]c. 8° (16 cm)

Segnatura: A-Z⁴

Impronta: ὀάδᾶ ὑδᾶ- ὑιέδ ÷ñᾶέ (C) 1549 (R)

Rom., gr. M. tipogr. sul front. ed in fine del tipo Zappella 42 e Vaccaro 399. Letterine di attesa.

Leg. in perg. del sec. XVIII (originariamente era un documento del sec. XVI emanato dal vicerè di Sicilia).

Bibl.: Renouard p. 146.

P.d.A.B.S.

59. Chiesa cattolica. Rito greco. Evangelium

Ieròn Euangèlion.

Enetiesin en oikìa Andrèou toũ spinèllou, monetarìōi tes gerousias tōn enetōn. Epimeleìa de Basileiou ierèōs toũ Balèridou.

1550 (Enetiesin, en oikìa andrèou tou spinèllou tōi kommatotypote tes endoxotàtes gerousias tōn enetōn. Epimeleìa dè, Basileiou ierèōs toũ Baleridos, 1550, meni iouniō, 15).

[136] c., ill. fol. (26 cm)

Segnatura: á-÷⁶, ø⁶

Impronta: ç-ō- áóá- öùù- áéöç (3) 1550 (G)

Gr. Iniz. e tit. in rosso. Testate e fin. xilogr. Front. in inchiostro rosso e nero. Data di pubblicazione sul front. per esteso: Etei apò tēs ensàrkou oikonomias tou ky ēmōn Iy Chy. kilioistō pentakosioistō. mēnì maiō dekatē. nel colophon data di pubblicazione in lettere greche. M. tipogr. in fine (Lettere maiuscole intrecciate). Testo su due colonne. Le due ultime carte bianche. Quattro silografie rappresentano gli evangelisti.

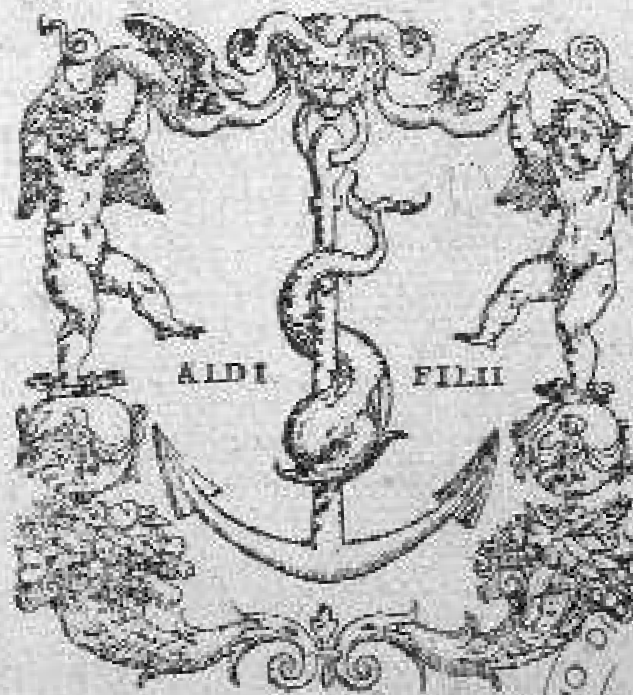
Leg. orig. in pelle marrone con cornice rettangolare nei piatti, al centro dei quali una croce. Tagli colorati di rosso. Esempl. mutilo del front.

Bibl.: Edit 16 C 3998; Ellenike bibliographia n. 1105; Legrand XVI, I, n. 127.

P.d.A.S.D.

ΠΛΑΤΩΝΟΣ, ΘΟΥΚΥΔΙΔΟΥΣ, ΚΑΙ
ΔΗΜΟΣΘΕΝΟΥΣ, ΕΠΙΤΑ-
ΦΙΟΙ ΛΟΓΟΙ.

PLATONIS, THUCYDIDIS, ET
DEMOSTHENIS EYNE-
BRES ORATIONES.



VENETIIS, APVD ALDUM

CESANO

BIBLIOTECA

Scheda n. 58

60. Clemens, Alexandrinus

Klēmētos Alexandrēōs tà Euriskòmena àpanta. Ex Bibliotheca Medicea.
(Cudebat Florentiae, Laurentius Torrentinus, ... 1550).

42, [2], [i.e.359], [1] p. fol. (36 cm)

Segnatura: á⁴, â-ä⁶, Á⁸, Â-F⁶, G-H⁴, I-Z⁶, Aa-Ff⁶, Gg-Hh⁴

Inpronta: i-us áéá- ñááé ôùĐå (3) 1550 (R)

Rom, cors., gr. Front. architettonico xilogr. Iniz. istoriate e testate xilogr. Bianca la carta segnata ä6.

Leg. in mezza perg. con piatti di cartone ricoperti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Tagli martellati. Note marginali e sottolineature al testo.

Nota di possesso manoscritta sul front.: *Ek to Neophítou Monachū Ròdinoū toū Kypriou.*

Bibl.: Adams C 2104; Edit 16 C 4865.

M.B.I.R.

61. Claudianus, Claudius

Cl. Claudiani poetae celeberrimi opera. Quorum catalogum, post eius uitam ex Petro Crinito ac Valaterrano, reperies.

Lugduni, apud Theobaldum Paganum, 1551.

344 p. 8° (17 cm)

Segnatura: a-x⁸, y⁴

Inpronta: t.e- esdo usam OfSi (3) 1551 (R)

Rom., cors., gr. M. tipogr. sul front. del tipo Silvestre 657. Iniz. xilogr. Errori nella paginazione.

Leg. in perg. applicata recentemente in fase di restauro. Postille manoscritte marginali. Nota di possesso erasa sul front.: *Ad usum Fris Alfonsi de...1653.* Annotazione nelle carte di guardia: *Nec fefellit, qui natus moriens male vixit.*

Bibl.: Adams C 2076; BMC FR p. 116.

M.B.I.R.



Scheda n. 61

62. Dio Chrysostomus

Diōnos toū Chrysostōmou Logoi 80. Dionis Chrysostomi Orationes LXXX. Apposita est in extremo libro uarietas lectionum, cum orationum indice. Venetiis, [Manuzio], apud Federicum Turrisanum, [1551].

451, [5] c. 8° (16 cm)

Segnatura: A-Z^s, AA-ZZ^s, AAA-LLL^s

Impronta: á-ád ã-é- ãïðð öáéé (3) 1551 (Q)

Rom., gr. M. tipogr. sul front. molto simile al tipo Zappella 47. Il numero delle orazioni nel tit. in greco è espresso con numerazione greca. Iniz. xilogr.

Leg. in mezza perg., con piatti di cartone ricoperti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro.

Bibl.: Adams D 500; Edit 16 (Tabulato lettera D) 288600; Renouard p. 151; BMC IT p. 216.

M.B.I.R.

63. Figliucci, Felice

Di Felice Figliucci senese, De la filosofia morale libri dieci. Sopra li dieci libri de l'ethica d'Aristotile.

In Roma, appresso Vincenzo Valgrisi (In Roma, appresso Vincenzo Valgrisi, 1551).

[16], 504, [12] p. 4° (20 cm)

Segnatura: *⁴, A-Z⁴, AA-ZZ⁴, AAA-XXX⁴

Impronta: i.I. iama o-e- dose (3) 1551 (R)

Rom., cors. M. tipogr. sul front. ed in fine non classificate (Quella sul front molto simile al tipo Zappella 1036; quella in fine rappresenta entro un ovale una vite a terra, che intreccia i sarmenti al tronco di un albero; attorno il motto "Hinc venient felicius uvae"). Iniz. istoriate xilogr.

Leg. in perg. del sec. XVIII, restaurata recentemente. Nota di possesso sul front.: *Fra Stefano Maria da Palermo studente filosofo A.D. 1847.* Altra sempre sul front.: *In tempo della guardiania del P. Giuseppe M. di Naso nell'anno 1747 per la libreria dell'Immacolata Concettione nel Convento di Mezzojuso.* In fine altra nota: *Fra Stefano Maria da Palermo abitò questo Convento di Mezzojuso detto la Concezzione (sic) l'anno 1847 essendo studente filosofo.* Tit. del dorso: *Filosofia morale d'Aristotile.*

Bibl.: SBN WWW 3084.

M.M.A.

64. Ingrassia, Gian Filippo

Ioannis Philippi Ingrassiae Siculi Rachalbutensis, De tumoribus praeter naturam tomus primus. In quo generatim tumorum omnium praeternaturalium species, praesertimque earum nomina & definitiones, atque causae multaque generalia declarantur. Graecique, & Latini, & Arabes, quatenus ad haec ipsa pertinet, enucleantur...

(Neapoli, excudebat Matthaeus Cancer, 1552)

25, [37], 382, [2] p., ill., ritr., stemmi fol. (30cm)

Segnatura: á⁸, â⁶, a-c⁶, æ⁶, A-Z⁶, AA-HH⁶

Impronta: uoas t.i: p-uq mozi (3) 1552 (A)

Rom., cors., gr. M. tipogr. sul colophon del tipo Zappella 690. Altro colophon alla p. 382: Neapoli, 1553. Stemmi dell'autore sul front. e sul colophon. Iniz. xilogr., cornici xilogr.

Leg. in mezza perg., con assi di cartone rivestiti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Tagli spruzzati di verde. Esemplare mutilo delle carte segnate K1 e K6.

Bibl.: Adams I 119; BMC IT p. 339.

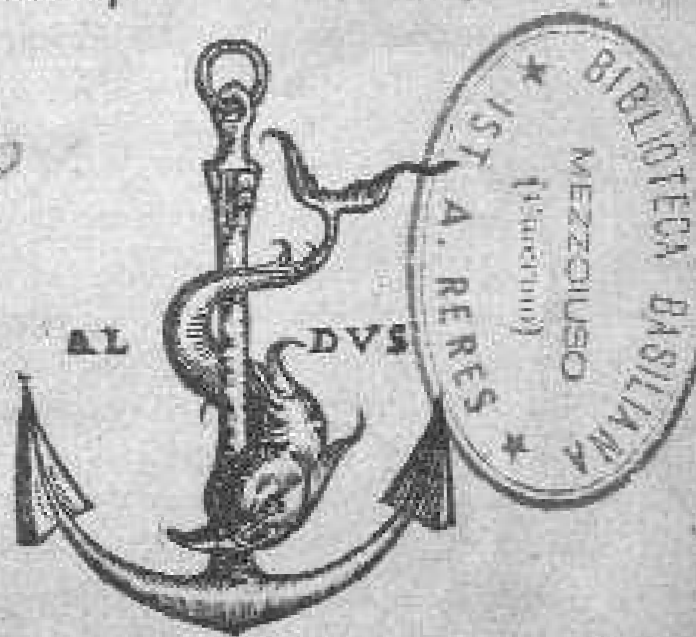
M.B.I.R.

ΔΙΩΝΟΣ

ΤΟΥ ΧΡΥΣΟΣΤΟΜΟΥ ΛΟΓΟΙ Π.

DIONIS CHRYSOSTOMI
ORATIONES LXXX.

Apposita est in extremo libro varietas lectio-
num, cum orationum indice.



Cum summi Pontificis, Illustrissimiq;
Senatus Veneti privilegio.

Venetis, apud Federicum Turrifanum.

65. **Platina, Bartolomeo**

Delle vite de' pontefici tradotto di latino in lingua uolgare, & nuouamente ristampato, & tutto ricorretto, & ampliato. Nelle quali si descriuono le uite di tutti i pontefici, & sommariamente tutte le guerre, & altre cose notabili fatte nel mondo da Cristo insino al dì d'oggi.

In Vinegia, per Giouan Maria Bonelli, 1552 (In Vinegia, per Giouan Maria Bonelli).

427, [1] c., ill. 8° (16 cm)

Segnatura: a-z⁸, A-Z⁸, AA-GG⁸, HH⁴

Impronta: aōlo ,æen ,ite poCl (3) 1552 (R)

Rom, cors.. M. tipogr. sul front. del tipo Zappella 844 e Vaccaro 293, altra in fine del tipo Zappella 994. Una iniz. xilogr. Numerosissime postille marginali coeve; il testo del cap. CV relativo a papa Giovanni VIII è censurato (c.161).

Leg. in mezza perg., con assi ricoperti di carta a mano, applicata recentemente in sede di restauro. Note di possesso mss. in parte cancellate sul front.: *Fra. d. Antonini Ioseph parrino palazzi Adriani*.

Bibl.: Adams P 1430; BMC IT p. 595.

M.B.I.R.

66. **Philo Alexandrinus**

Philōnos Ioudaïou eis tà toũ Mōsèōs Kosmopoiētika, Istōrika, Nomothētika. Toũ autou Monobìbla. Philonis Judaei in libris Mosis De mundi opificio, historicos, de legibus. Eiusdem libri singulares. Ex bibliotheca regia.

Parisiis, ex officina Adriani Turnebi typographi regij, regiis typis, 1552 (Excudebatur Lutetiae Parisiorum, 1552).

[12], 736, [48] p. fol. (35 cm)

Segnatura: a⁶, A-Z⁸, a-y⁸, z⁴, AA-CC⁶, DD²

Impronta: èòάέ ò.έò έάñ, φῶίο (3) 1552 (R)

Rom., gr. M. tipogr. sul front. del tipo Silvestre 1026 ma con il motto in greco del n° 619. Test. ed iniz. xilogr.

Leg. in mezza perg. applicata nella seconda metà del sec. XX in sede di restauro, con piatti ricoperti di carta a mano colorata. Tagli goffrati.

Bibl.: Adams P 1033; BMC FR p. 350.

M.B.I.R.

ΦΙΛΩΝΟΣ ΙΟΥΔΑΙΟΥ
ΕΙΣ ΤΑ ΤΟΥ ΜΩΣΕΩΣ

ΚΟΣΜΟΠΟΙΗΤΙΚΑ,
ΙΣΤΟΡΙΚΑ,
ΝΟΜΟΘΕΤΙΚΑ,
ΤΟΥ ΑΥΤΟΥ ΜΟΝΟΒΙΒΛ.

PHILONIS IVDÆI IN
LIBROS MOÏSIS

DE MVNDI OPIFICIO,
HISTORICOS,
DE LEGIBVS.
EIVSDEM LIBRI SINGVLARES.
EX BIBLIOTHECA REGIA.



Βασιλ. Τύποις κατὰ τὴν ἀρχαίαν

PARISIIS,

Ex officina Adriaui Turuchii cyprographi Regij.

REGIIS TYPIS.

M. D. LII.

EX PRIVILEGIO REGIS.

Scheda n. 66

67. **Gregorius I, papa**

Expositio in omnes libros veteris et noui Testamenti, ex libris beatissimi Gregorii papae a diuo Patherio congesta. Et Antonii Puccii card. Sanctorum quatuor de sacramentalium verborum declaratione homilae XIII. Cognitu ob authoris religionem, & pietatem, mysteriique gloriam, & maiestatem dignissimae.

Romae, apud Valerium, & Aloisium Doricos frates Brixienses, 1553.

3 pt. fol. (28 cm)

1. 172, [8] c.
Segnatura: A-Z⁶, AA-EE⁶, FF⁴, GG⁸
Impronta: r-i- r,em t.em culu (3) 1553 (R)
2. [Non posseduto]
3. [Non posseduto]

Rom., cors. M. tipogr. sul front. del tipo Zappella 943 e Vaccaro 207. Iniz. e fregi xilogr.

Leg. in mezza pelle marrone, con assi di cartone ricoperto da carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Tagli spruzzati di verde. Nota ms. sul front.: *Collegii Neap. Catal. m.scriptus*.

Legato con: **Gregorius I, papa**. Expositio super nouum Testamentum ex libris beatissimi Gregorii papae a diuo Patherio vrbis Romae congesta. Romae, apud Valerium, & Aloisium Doricos frates Brixienses, 1554.

Bibl.: Adams G 1188; Edit 16 (Tabulato lettera G) 361400; Ascarelli p. 120.

M.B.I.R.

68. **Gregorius I, papa**

Expositio super nouum Testamentum ex libris beatissimi Gregorii papae a diuo Patherio vrbis Romae congesta.

Romae, apud Valerium, & Aloisium Doricos frates Brixienses, 1554.

226 [12] c. fol. (28 cm)

Segnatura: A-Z⁶, AA-OO⁶, PP⁴, QQ-RR⁶
Impronta: usu- u-bi i-im ExMo (3) 1554 (R)

Rom., cors. M. tipogr. sul front. del tipo Zappella 943 e Vaccaro 207. Iniz. e fregi xilogr.

Legato con **Gregorius I, papa**. Expositio in omnes libros veteris et noui Testamenti, ex libris beatissimi Gregorii papae a diuo Patherio congesta. Et Antonii

Puccii card. Sanctorum quatuor de sacramentalium verborum declaratione homiliae XIII. Cognitu ob authoris religionem, & pietatem, mysterii-que gloriam, & maiestatem dignissimae. Romae, apud Valerium, & Aloisium Doricos fratres Brixienses, 1553.

Bibl.: Edit 16 (Tabulato lettera G) 361600.

M.B.I.R.

69. Iavelli, Crisostomo

Epitome Chrisostomi Iauelli Canapitii, in vniuersam Aristotelis philosophiam, tam naturalem, quam transnaturalem, nunc ex ipsius auctoris autographo mendis quamplurimis repurgata. Horum omnium indicem uersa pagina uidebis. Quae omnia multo, quàm antea, sunt à nobis accuratius emendata.

Venetiis, apud Ioannem Mariam Bonellum, 1555 (Venetiis, apud Ioannem Mariam Bonellum 1555).

351, [1] c. 8° (15 cm)

Segnatura: A-Z⁸, AA-XX⁸

Impronta: s.s. e&bi qtnō nadi (3) 1555 (R)

Rom., cors. M. tipogr. sul front. del tipo Zappella 844 e Vaccaro 292; in fine del tipo Zappella 994. Iniz. xilogr. Tabelle. Il fasc. Y erroneamente segnato T.

Leg. in perg. coeva restaurata, con tit. sul dorso: *Epitome Iavelli*.

Bibl.: Adams J 105.

M.B.I.R.

70. Amatus, Lusitanus

Curationum medicinalium Amati Lusitani medici physici praestantissimi centuriae quatuor. Quibus praemittitur Commentatio de introitu medici ad aegrotantem, De crisi, & diebus decretorijs: subiungiturque index rerum memorabilium copiosissimus. Atque haec omnia nunc accuratius recognita, diligentius elegantiusque sunt impressa.

Venetiis, apud Vincentium Valgrisium, in officina Erasmiana, 1557.

[16], 645, [67] p. 8° (17 cm)

Segnatura: A⁸, A-Z⁸, Aa-Xx⁸, Yy⁴

Impronta: e.e- 99f- telu feti (3) 1557 (R)

Rom., cors., gr. M. tipogr. sul front. del tipo Zappella 1036. Iniz. xilogr. Letterine d'attesa.

Leg. in mezza perg. con assi ricoperti di carta a mano decorata, applicata recentemente in sede di restauro. Numerose postille marginali al testo. Carte di guardia ant. e post. con numerose annotazioni mss. di varie mani ed epoche. Note di possesso mss. a p. 206 e 505: "*Fr. Franciscus ā Politio capuccinus*".

Bibl.: Edit 16 A 1470.

M.B.I.R.

71. **Theodosius Tripolites**

Theodosiου Tripolitou Sphairikòn biblia 3. Theodosii Tripolitae Sphaericorum, libri tres, nunquam antehac Graece excusi. Iidem latinè redditi per Ioannem Penam regium mathematicum, ad illustrissimum principem Carolum Lotharingum cardinalem.

Parisiis, apud Andream Wechelum, sub Pegaso, in vico Bellouaco, 1558.

[8], 54, [2], 68, [2] p., ill. 4°(22 cm)

Segnatura: ã⁴, a-g⁴, A-I⁴

Impronta: r-õ- ôéóá é,õ- ôâèâ (3) 1558 (A)

Rom., cors., gr. M. tipogr. sul front. ed in fine simili al tipo Silvestre 131. Test. ed iniz. xilogr.

Leg. del sec. XVI in pelle marrone, con cornici concentriche impresse a secco a motivi fitamorfí e candelabra, recentemente restaurata; dorso diviso a scomparti; Tit. ad inchiostro sul taglio esterno.

Legato con: **Nicomachi** Gerasini Arithmetica libri duo. Nunc primum typis excusi, in lucem eduntur. Parisiis, in officina Christiani Wecheli, 1538.

e con: **Sphaerae** atque astrorum coelestium ratio, natura, & motus; ad totius mundi fabricationis cognitionem fundamenta. Valderus, 1536.

e con: **Perspectiva** tribus libris succinctis denuo correctae, et figuris illustratae, per Pascasium Hamellium mathematicum regium. Lutetiae, apud Aegidium Gourtinum, sub insigni Spei, prope collegium Cameracense, 1556.

Bibl.: Adams T 548; Zanzanelli 5689; BMC FR p. 418.

M.B.I.R.

72. Chiesa Cattolica, Rito greco. Liturgicum

Leitourgìai tōn agiōn patērōn, Iakōbou toũ apostòlou kai adelphothèou. Basileiōu toũ megàlou. Iōànnou toũ Chrysostòmou. Perì tòn en tei leitourgìai. Dionysiōu toũ Areopagitou. Ioustìnou toũ philosòphou kai màrtyros. Grègoriōu toũ Nýsses archiepiskòpou. Iōànnou toũ damaskenou. Nikolàou toũ Methōnes episkòpou. Samōna toũ Gàzes archiepiskòpou. Màrkou toũ Ephèsou archiepiskòpou. Germànou toũ Kōnstantinoupòleōs archiepiskòpou. Pròklou Kōnstantinoupòleōs archiepiskòpou. Omnia Latinè seorsim excusa sunt.

Parisiis, apud Guil. Morelium, in Graecis typographum regium, 1560.

2 v. fol. (29 cm)

1. [4], 144 p.

Segnatura: *², A-M⁶

Impronta: ù.í. áéð. í.ĩõ ÷á Ĩ ê (3) 1560 (R)

2. Liturgiae siue missae sanctorum patrum: Iacobi apostoli & fratris Domini. Basilij magni, è vetusto codice Latinae traslationis. Ioannis Chrysostomi, interprete Leone Thusco. De ritu missae et eucharistia: Ex libris B. Dionysij Areopagitae. Iustini martyris. Gregorij Nysseni. Ioannis Damasceni. Nicolai Methonensis. Samonae Gazae archiepiscopi. Germani archiepiscopi Constantinopolitani. Nicolai Cabasilae, Gentiano Herueto interprete. Maximi Monachi B. Dionysij interpretis. Bessarionis cardinalis. Proclus archiepiscopus Constantinopolitanus praefatur. Quibus accessit ad calcem e libris d. Ioan. Chrysostomi, locorum annotatio, & initio aliquot capita, vnde Liturgica comprobantur, auctore f. Claudio De Saintes, theologo Parisiensi.

[16], 212 p.

Segnatura: a-b⁴, A-F⁶, G-Z⁴

Impronta: adn- a-u- m.us neho (3) 1560 (R)

Rom, gr. M. tipogr. sui front., nel I vol. del tipo Silvestre 619 e nel II vol. del tipo Silvestre 164. Iniz. xilogr.

Leg. coeva in pelle marrone del sec. XVI con cornici e filetti a secco e piccoli ferri in oro agli angoli ed al centro dei piatti. Dorsò diviso a scomparti con tassello recante il titolo in oro: Litur. Missae Sancto. Nota di possesso sul recto della carta di guardia anteriore: *Ad uso di papa Nicola Dragotti, cui segue: Dono dei coniugi Schirò cav. Giovanni e Mariannina Franco da Mezzojuso alla Madre Chiesa greca. Mezzojuso 13 luglio 1931. Arcip. Lorenzo Perniciaro.* Nel contropiatto ant. vecchia segnatura di collocazione. K.V. 13. Sul front. ex libris: Ex Bibliotheca.

Bibl.: SBN WWW 19991.

M.S.Nicolò

73. Tagault, Jean

Joan. Tagautii Ambiani Vimaci, Parisiensis medici, De chirurgica institutione libri quinque. His accessit sextus liber De materia chirurgica, authore Iacobo Hollerio Stampano, medico Parisiensi.

Lugduni, apud Guliel. Rouillium, sub scuto Veneto, 1560.

[16], 487, [49]p., ill. 8° (17 cm)

Segnatura: aa^s, a-z^s, A-G^s, H⁴, AA-CC^s

Impronta: amer i-si veil Spsi (3) 1560 (R)

Rom., cors., gr. M. tipogr. sul front. del tipo Silvestre 216. Test. ed iniz. xilogr.

Leg. in mezza perg., con piatti in cartone rivestiti di carta a mano, applicata recentemente in sede di restauro. Note marginali mss. Nota di possesso ms. sul front: *fuit Martini formaggio, est Iosephi deodati.*

Bibl.: Adams T 55.

M.B.I.R.

74. Pseudo-Dionysius

Toū agiou Maximou Schòlia eis tà toū makariou Dionysiou toū Areopagitou euriskòmena. Michael toū Syngèlou enkōmion eis tòn autòn Areopagìten. S. Maximi Scholia in eos B. Dionysii libros qui extant. Michaelis Syngeli laudatio eiusdem.

Parisiis, apud Guil. Morelium, in Graecis typographum regium, 1562 (Parisiis, excudebat Guil. Morelius, typographus regius, 1562).

3 v. 8° (17 cm)

1. [Non posseduto]

2. [28], 400 p.

Segnatura: ð², *^s, **⁴, Aa-Zz^s, AA-BB^s

Impronta: 7.ç- áéää ò.ì- çðë' (3) 1562 (R)

3. [Non posseduto]

Rom., gr. M. tipogr. sul front del tipo Sivestre 619. Iniz. xilogr.

Leg. in mezza perg. con piatti di cartone ricoperti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Nota di possesso sul front. in lettere greche: *Ek ton toū Rodinoū Neophitou biblion toū Kypriou.*

Bibl.: Adams D 520; BMC FR p. 137; Index aureliensis 153983.

M.B.I.R.

ΤΟΥ ΑΓΙΟΥ
ΜΑΞΙΜΟΥ ΣΧΟΛΙΑ
εἰς τὰ τοῦ μακαρίου Διονυσίου τῆς
Ἐρεοπαζίτου βίβλια κάρδια.

Μιχαὴλ τοῦ συγγέλου εὐχόμενος πρὸς αὐτὸν
Ἐρεοπαζίτου.

S. MAXIMI SCHOLIA
IN EOS B. DIONYSII
libros qui extant.

Michaelis Syngeli laudatio eiusdem.



Ἐκστρατῆ ἀγαθῶν κρατερῶν ἀνιχμητῶν.

PARISIIS, M. D. LXII.
Apud Guil. Morelium, in Græcis typo-
graphum Regium.

Ἐκδόσις τοῦ ἑορταίου Νεοφυῶν βιβλίου.

Scheda n. 74

75. Cleynaerts, Nicolas

Institutiones linguae Graecae N. Clenardo auctore, cum scholijs & praxi P. Antesignani Rapistagnensis. Quid hoc libro contineatur, quartum folium indicabit. Editio altera.

Venetiis, apud Heronymum Cauualcalupum, 1564.

[12], 454 [ma 458], [34] p. 8°(15cm)

Segnatura: a^s, B-Z^s, AA-FF^s, GG4, HH-II^s

Impronta: ameō i.um iss- mein (3) 1564 (A)

Rom., cors., gr. M. parlante xilogr. sul front. del tipo Zappella 722 e Vaccaro 307.

Iniz. xilogr. Bianche le carte segnate GG4 e II7,8.

Leg. in perg., applicata recentemente in sede di restauro.

Bibl.: Edit 16 C 4882

M.B.I.R.

76. Oddi, Oddo degli

Oddi De Oddis Patauini physici ac medici tempestate sua celeberrimi In primam aphorismorum Hippocratis sectionem eleboratissima, & lucidissima expositio. Nunc primum ad medicinae candidatorum utilitatem Marci de Oddis filii opera in lucem edita.

Patauii, apud Christophorum Gryphium, 1564.

[8], 192 c. 8° (15 cm)

Segnatura: *^s, A-Z^s, AA^s

Impronta: adi- a-e- amua inHi (3) 1564 (R)

Rom., cors. M. tipogr. sul front. del tipo Vaccaro 144. Iniz. xilogr.

Leg. in mezza perg, con piatti di cartone rivestiti di carta a mano marmorizzata, applicata recentemente in sede di restauro.

Bibl.: SBN WWW 35020

M.B.I.R.

77. Angelo da Chivasso

Summa angelica de casibus conscientialibus, r.p.f. Angeli de Clauasio Ordinis Minor. Obser. Reg. cum additionibus quam commodis r.p.f. Iacobi

GRÆCVM ALPHABETVM.

De potestate literarũ, ac diuisiones earundẽ.
Abbreuiationes, quibus Græci frequentissi-
me utuntur.

Oratio Dominica, cum alijs quibusdam præ-
catiunculis Græce, uersione Latina è re-
gione posita.

QUIBUS ADIECTVM EST
Hebraicum Alphabetum.

Et de Pronunciatione Punctorum.



VENETIIS.

Apud Harodes Melchioris sista. M. D. LXIX.

Apud Harodes Melchioris sista. M. D. LXIX.

Vngarelli Patauini eiusdem ordinis. Ex innumeris erroribus tam in allegationibus quàm in textu & in alijs deprauata, pristinae integritati & candori suo, maxima cum industria ac solerti diligentia restituta.

Venetiis, apud Iac. Sansouinum Venetum, 1569.

2 v. 4° (21 cm)

1. [4], 383, [1]p.

Segnatura: †⁴, A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Zzz⁴, Aaaa-Zzzz⁴, Aaaaa Ccccc⁴-Dddd⁴

Impronta: n.me usgo t.ur indi (3) 1569 (R)

2. [Non posseduto]

Rom., cors. M. tipogr. su front. del tipo Zappella 394. Iniz. e fregi xilogr.

Leg. in mezza perg. con assi rivestiti di carta. Esemplare mutilo dopo la carta Ccccc⁴.

Note di possesso manoscritte sul front.: *Ex libris Ioseph Squillacis. Nunc ad usum Pris Dutichij Aiello ordinis S.ti Basilij et nunc ad usum Pris d.ni Basilij Perdichij eiusd. ordinis monachi.*

Bibl.: Edit 16 A 1808; Previti 71; Index aureliensis 132431.

M.B.I.R.

78. Graecum alphabetum. De potestate literarum, ac diuisiones earundem. Abbreuiationes, quibus Græci frequentissime vtuntur. Oratio dominica, cum alijs quibusdam praecatiunculis Graece, uersione Latina è regione posita. Quibus adiectum est Hebraicum alphabetum. Et de pronunciatione punctorum. Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1569.

[8]c. 8° (15 cm)

Segnatura: A⁸

Impronta: s.n. a.go isu- u-e. (C) 1569 (R)

Rom, cors., gr., hebr. M. tipogr. sul front. del tipo Zappella 587 e Vaccaro 477.

Leg. in perg. applicata recentemente in sede di restauro.

M.B.I.R.

79. Lloret, Jeroni

Sylua allegoriarum totius Sacrae scripturae mysticos eius sensus, et magna etiam ex parte literales complectens, syncerae theologiae candidatis perutilis, ac necessaria. Autore f. Hieronymo Laureto Ceruariensi, monacho benedictino in coenobio Montisserrati, & abbate Monasterij S. Foelicis Guixolensis. Venetiis, 1575-1587.

2 v. 4° (22 cm)

1. Venetiis, apud Gasparem Bindonum, & Petrum Longum socios, 1575.
[10]c, c 1-566.
Segnatura: *², *⁸, A-Z⁸, Aa-Zz⁸, AAa-ZZz⁸, AAaa⁸-BBbb⁶
Impronta: domq n.m, n-n- Itab (3) 1575 (R)
2. Syluae allegoriarum totius Sacrae Scripturae, in indicem reductae, Tomus secundus. Authore f. Hieronymo Laureto... Venetiis, ex officina Gasparis Bindoni, 1587 (Venetiis, apud Gasparem Bindonum, 1586).
C. 569-961, [1].
Segnatura: CCcc-ZZzz⁸, AAAaa-ZZZzz⁸, AAaaaa-DDDddd⁸, EEEeee¹⁰
Impronta: lios ø.na e.on odpl (C) 1587 (R)

Rom., cors. Nel I vol.: Front. entro cornice xilogr.; testo entro cornice a filetto tipogr. M. tipogr. sul front. del tipo Zappella 901 e Vaccaro 285. Testate, fregi, iniz.e fin. xilogr. Nel II vol.: Front. entro cornice con vignette xilogr. Iniz. xilogr. Legg. in perg. rigida applicate recentemente in sede di restauro. Il fasc. segnato Vv del I vol. è erroneamente cucito dopo quello segnato Aaa. Nota di possesso sul front. del I volume: *Pertinet ad Dominicum Cavalli*; altre note manoscritte di poco conto sulla carta di guardia anteriore.

Bibl.: Adams L 287; BMC IT p. 372; Moranti 2000-2001; Toda y Guell 2777/78.

M.B.I.R.

80. Concilio di Ferrara-Firenze, 1438 - 1442

E Agìa kai oikoumenikei èn Phlōrentiai genomènè Sýnodos.
(Etypōthe en Rōmei, dià Phrankiskou Zanètou, 1577).

[2], 406, [2] p. fol. (30 cm)

Segnatura: ð¹, A-Û⁴, Aá-Û⁴, Aaá-ÃÃã⁴

Impronta: áéí, ì-é, òíá- òùáð (3) 1577 (G)

Gr. Test. iniz., fregi e fin. xilogr. Data di pubblicazione in lettere greche.

Leg. in mezza perg., con piatti di cartone rivestiti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Rare postille marginali. Tagli martellati. Nota di possesso sul frontespizio: *Ek tòn bibliōn Neoph. toũ Rodinoũ*.

Bibl.: Edit 16 C 5386; Ellenike bibliographie n. 2573; Legrand XVI, II, n. 156.

M.B.I.R.

81. Cleynaerts, Nicolas

Institutiones linguae Graecae N. Clenardo authore, cum scholijs & praxi P. Antesignani Rapistagnensis. Nunc vero denuo recusae, & à mendis infinitis repurgatae. Contentorum huius libris index erit folium tertium. Editio octava. Coloniae Agrippinae, apud Theodorum Baumium sub signo arbori, 1578.

[16], 460, [28] p. 8° (17 cm)

Segnatura: ★^s, A-Z^s, Aa-Gg^s, Hh^t

Impronta: t,r- d.uā nii- prGe (3) 1578 (R)

Rom., cors., gr. M. tipogr. sul front. simile al tipo Grimm pag. 147 (Adamo ed Eva sotto l'albero della vita). Iniz xilogr.

Leg. in perg. del secolo XVIII. Nota di possesso sul front.: *Ad usum Epiphanii Magio*. Timbro di possesso sul front. Nel margine inferiore della carta segnata ★2: *Hannibal Anastasius*, impresso con timbro.

Bibl.: Adams C 2152 ; Index aureliensis 141473.

M.B.I.R.

82. Medina, Bartolomeo

Expositio in Primam secundae angelici doctoris d. Thomae Aquinatis. Autore f. Bartholomaeo à Medina, Ordinis Praedicatorum, primariae theologorum cathedrae apud Selmanticenses praefecto. Cum indice copiosissimo ac locupletissimo.

Venetiis, apud Petrum Dehuchimum, 1580 (Venetiis, apud Petrum Dehuchinum, 1580).

[12], 664, [32] p. fol. (31cm)

Segnatura: *⁶, A-Z^s, Aa-Ss^s, Tt^t, Vv^s

Impronta: æ.is t.e- tas- gruo (3) 1580 (R)

Rom., cors. M. tipogr. sul front. del tipo Zappella 68 ed in fine del tipo Zappella 70 e Vaccaro 337. Test., iniz., fregi e fin. xilogr.

Leg. in perg. del sec. XVIII con tit. sul dorso: *Medina in P. II D. Thom.* Nota di possesso cancellata sul frontespizio: *Congregationis Oratorij Panhormi Pietro Castagno...*, cui segue un'altra: *Di d. Thomaso Colnagho*. Tagli spruzzati di marrone.

Bibl.: Adams M 1011; Toda y Guell 3201; Palau 159378.

M.B.I.R.

83. **Medina, Bartolomeo**

Expositio in tertiam d. Thomae partem vsque ad quaestionem sexagesimam complectens tertium librum sententiarum. Authore f. Bartholomaeo a Medina, Ordinis Praedicatorum, primariae theologorum cathedrae apud Salmanticenses praefecto. Cum indice copiosissimo, ac locupletissimo...

Venetiis, apud SS. Joannem, & Paulum, 1582 (Venetiis, apud Sanctos Joannem & Paulum, 1582).

[16], 34, [2], 702, [34] p., stemmi, ritr. fol. (31 cm)

Segnatura: a⁸, b-d⁶, A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-Mmm⁶, Nnn-Ooo⁴, Ppp-Qqq⁶

Impronta: esus e-us i,ae- stse (3) 1582 (R)

Rom., cors. Ritr. di S. Tommaso sul front. e dell'autore nel verso della carta segnata d6. Iniz., fregi e test. xilogr.; stemma del card. Alessandrino in fine e nel front; stemma papale nel front.

Nota manoscritta sul front.: *Congregationis Oratorij Panhormi*; altra di possesso sempre sul front: *Di D. Thomaso Colnagho*.

Esemplare privo di copertina.

Bibl.: Adams M 1014; Zanzanelli 3717; Toda y Guell 3203; Palau 159389.

M.B.I.R.

84. **Johannes XXI, papa**

Petri Hispani Summulae logicales cum Versorii Parisiensis clarissima expositione. Paruorum item logicalium eidem Petro Hispano ascriptum opus, nuper in partes ac capita distinctum. Nouissima hac editione summa cura, ac diligentia à quampluribus erroribus castigata. Duos demum indices nunc primum excogitatos, quorum alter singulorum textuum ac capitum, alter verò, eorum, quae in toto opere scitu digna habentur, imprimi curauimus.

Venetiis, apud Florauantem à Prato, 1586.

[24], 575, [1] p. 4°(21 cm)

Segnatura: a⁴, b⁸, A-Z⁸, Aa-Nn⁸

Impronta: e-17 js36 enum clde (3) 1586 (R)

Rom., cors. M. tipogr. sul front. del tipo Zappella 26 e Vaccaro 436. Iniz., test. e fin. xilogr. Bianca la carta segnata b8.

Leg. in perg. del sec.XVIII, con tit. sul dorso: "*Pet. Hispa. Summulae logicales*". Tit. sul taglio di piede "*Logica P. Hisp.*" Note di possesso sul front.: "*Ad usum fratris Angeli ab Albano*".

Bibl.: Moranti 1881.

M.B.I.R.

85. Chiesa Cattolica. Rito greco. Menaea

Biblìon toũ aprillìou mènòs. Periéchon ten prèpousan autōi àpasan akolouthian.

1587 (Etypōthe en Enefiais, parà tōn kleronòmōn Christophòrou toũ Tzanètou analōmasi men tois autoũ. Epimeleia dē diorthōthèn parà toũ en ieràsìn Geōrgìou Blastoũkretós toũ eponomazomènu Pounialètu, 1587).

[66] c. fol. (30 cm)

Segnatura: á-ς⁸, è¹⁰

Impronta: â.í. ò.ĩ, ìoðáé çôÁïö (C) 1587 (G)

Gr. M. tipogr. in fine (Tre lance legate insieme da un nastro entro una cornice ovale con putti. Ai lati le lettere C. e Z., iniz. di Cristoforo Zanetti). Front. entro cornice architettonica silografica. Front. e testo in inchiostro rosso e nero. Fregi xilogr. Testo su due colonne. Data di pubblicazione nel front. per esteso: Étei apò tēs theogonías, chiliostō pentakosíostō ogdoeícostō eudòmō. Data del colophon in lettere greche. Leg. in pelle applicata recentemente in sede di restauro.

Bibl.: Ellenike bibliographie n. 3944; Legrand XVI, IV, n. 808.

M.B.I.R.

86. Cleynaerts, Nicolas

Nicolai Clenardi Institutiones in Graecam linguam. Vnà cum annotationibus in nomenclaturam, verborumque difficultates, inuestigationeque thematis, in verbis anomalis, & compendiosa syntaxeos ratione. Eiusdem Meditationes Græcanicae in artem grammaticam, quibus quilibet sine doctore, Græcarum literarum cognitionem poterit adipisci. Ad haec Renati Guilonnii Annotationes in eiusdem grammaticam Graecam accessere. Cum praxi, siue vsu praeceptorum grammatices, per Antesignanum.

Venetiis, apud Petrum Dusingium, 1587.

3 pt. 8° (15cm)

1. 126,[2] p.

Segnatura: a-h⁸

Impronta: m.ps ò.ñ. ò.ò. maôá (3) 1587 (A)

2. Meditationes graecanicae in artem grammaticam, in eorum gratiam qui viua praeceptoris voce destituuntur, & literales Græcos suo ipsi ductu discere coguntur Nicolao Clenardo autore.

133, [3] p.

Segnatura : A-H⁸, I⁴
Impronta: uemè ito- urnt ÔïōĐñ (3) 1587 (R)

3. Praxis, seu vsus praeceptorum grammatices Graecae; opus mole quidem perexiguum, sed tamen ad Graecos tum oratores, tum poëtas intelligendos magno linguae Graecae studiosis futurum vsui.
48, 54, [2] p.
Segnatura: AA-CC⁸, aa-cc⁸, dd⁴
Impronta: obnae ĩ.é- ù.ç- deçó (3) 1587 (R)

Rom., cors. gr. Marche tipograf. sui front. del tipo Zappella 577 e molto simile anche al tipo Vaccaro 343. Test., iniz. xilogr. Bianche le carte segnate h8 del 1° libro e i4 del secondo.

Leg. in mezza perg., con piatti di cartone ricoperti di carta a mano colorata applicata recentemente in sede di restauro. Nota ms. sulla carta di guardia anteriore dei volumi: *Iacon Iacomo Malatesta*.

Bibl.: Edit 16 C 4887.

M.B.I.R.

87. De Varis, Matthieu

Matthaeii De Varii Liber de Graecae linguae particulis. Ad Alexandrum Farnesium cardinalem S.R.C. vicecancellarium.

Romae, apud Franciscum Zannettum, 1588 (Romae, apud Franciscum Zannettum, 1588).

[20], 238, [2] p., stemma 4° (22cm)

Segnatura: a-b⁴, c², A-Z⁴, Aa-Gg⁴

Impronta: n-n- ò.çí ò-é. Buáë (3) 1588 (R)

Rom., cors., gr. Front. con inchiostri rosso e nero. M. tipogr. in fine del tipo Zappella 434 e Vaccaro 236. Stemma xilogr. del cardinale A. Farnese sul front. Iniz., fregi, test. e fin. xilogr.

Leg. in perg. coeva restaurata recentemente. Note di possesso sulla 2ª carta di guardia anteriore: *Ad usum R.di Pris D. Neofiti Rodini In Regio Neapolitano Gymnasio et Linguae Graecae Professoris A.D. 1654*, cui precede una nota cancellata ma in parte ancora leggibile: *Rev.do Ottaviano Valguarnera*. Altra nota sul front.: *Ex libris Neop. Rodini*.

Bibl.: Adams D 376; BMC IT p. 214; Ascarelli p. 87

M.B.I.R.

88. Forzanini, Giovanni Paolo

Honore à cui è debito, et quante sono le cagioni meriteuoli per honorare vna persona, secondo gli scritti di sacri teologi, scolastici, & altri dottori di S. Chiesa approbati. Raccolto da f. Gio. Paolo Forzanini di Castenedulo Bresciano, dell'ordine de' Giesuati. Et nel fine recitasi la risoluzione s'è lecito cercare gli honori, & dattici se possiamo essercitargli senza pregiudicio. In Verona, presso Sebastiano dalle Donne, 1590.

[40], 182, [2] p. 8° (15 cm)

Segnatura: a-b⁸, c⁴, A-L⁸, M⁴

Impronta: n-e- 69i- .&to sido (3) 1590 (R)

Rom., cors. Iniz. e fregi xilogr. Front. entro cornice xilogr. La carta M4 è bianca.

Leg. in mezza perg., con assi di cartone ricoperti di carta a mano colorati, applicata recentemente in fase di restauro.

Bibl.: Edit 16 (Tabulato lettera F) 423800.

M.B.I.R.

89. Concilio di Efeso, 431

Ta pràktika tes oikoumenikes trites Sýnodou tes en Ephesōi synkrotetheises ek thespismatos tōn autokratōrōn basilēōn Theodosiou kai Oualentinianou katà Nestoriou toū airetikoū. Acta oecumenicae tertiae Synodi Ephesi habitae ex sanctione augg. impp. Theodosii & Valentiniani, aduersus Nestorium haereticum, Graece nunc primum e Reuchlinianae bibliothecae exemplari peruestusto fideliter expressa. Additus in fine praeter Graecum indicem capitum, index Latinus scriptorum quae passim allegantur. Adhaec diuersa locorum lectio & emendationum coniecturae.

[Heidelberg], e typographeio Hieronymi Commelini, 1591.

[8], 319, [21] p. fol. (34 cm)

Segnatura: (:)⁴, A-Z⁶, Aa-Cc⁶, Dd-Ee⁴, Ff⁶

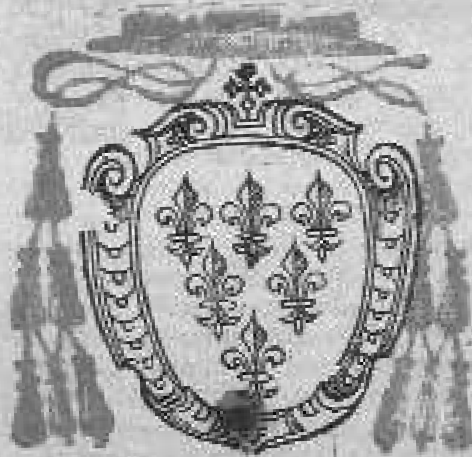
Impronta: umet iō-é, i-ñi ôoâê (3) 1591 (R)

Rom., cors., gr. M. tipogr. sul front. (All'interno di una cornice di frutta e foglie una figura femminile nuda seduta, poggiando il piede destro sul globo terrestre, regge con la mano destra il disco del sole e con la sinistra un libro aperto ed una palma. La cornice è sorretta lateralmente da due figure femminili: quella a sinistra, appoggiata alla traversa della croce, regge con la destra una corona di alloro; quella a destra, che sorregge con il braccio destro la cornice, tiene nella mano destra una bilancia e con

MATTHÆII
DE VARIIS
LIBER

DE GRÆCÆ LINGVÆ
PARTICVLIS.

AD ALEXANDRVM FARNESIVM
CARDINALEM S. R. E.
VICECANCELLARIVM.



R O M Æ,

Apud Franciscum Zanettum. M. D. LXXVIII.

PERMISSV SVPERIORVM.

ex libris Nicol. Retini

Scheda n. 87

la sinistra una spada. Un nastro è intrecciato nella cornice e riporta le parole “*Aletheia pandamatōr*”). Test., iniz. e fin. xilogr.

Leg. in mezza perg., con assi rivestiti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Rare postille marginali. Note di possesso sul front.: “*Ex libris francisci Arcudij*”, “*ex libris D. Neophiti Rodini*.”

Bibl.: Adams E 210; VD 16 K 2029.

M.B.I.R.

90. Graffi, Giacomo

Decisiones aureae casuum conscientiae, in quatuor libros distribuitae, d. Iacobo De Graffiis a Capua, i.v.d. poenitentiario maiore in ciuitate Neapoli, monacho Cassinensi, autore. Nunc denuò recognitae, innumerisque penè locis emendatae, atque multis additionibus, ad tertiam vsque voluminis partem, hoc planè signo [] praenotatis, locupletatae & auctae: Confessariis, atque poenitentibus maximè vtilis, ac pernecessariae, Cum summarijs, & indice rerum, ac verborum, locupletissimis.

Taurini, apud Jo. Dominicum Tarinum, 1597.

2v. 4°(23 cm)

1. [40], 730, [2] p.

Segnatura: a⁴, b-c⁸, A-Z⁸, Aa-Yy⁸, Zz⁶

Impronta: auo- 93s? inn- inas (3) 1597 (R)

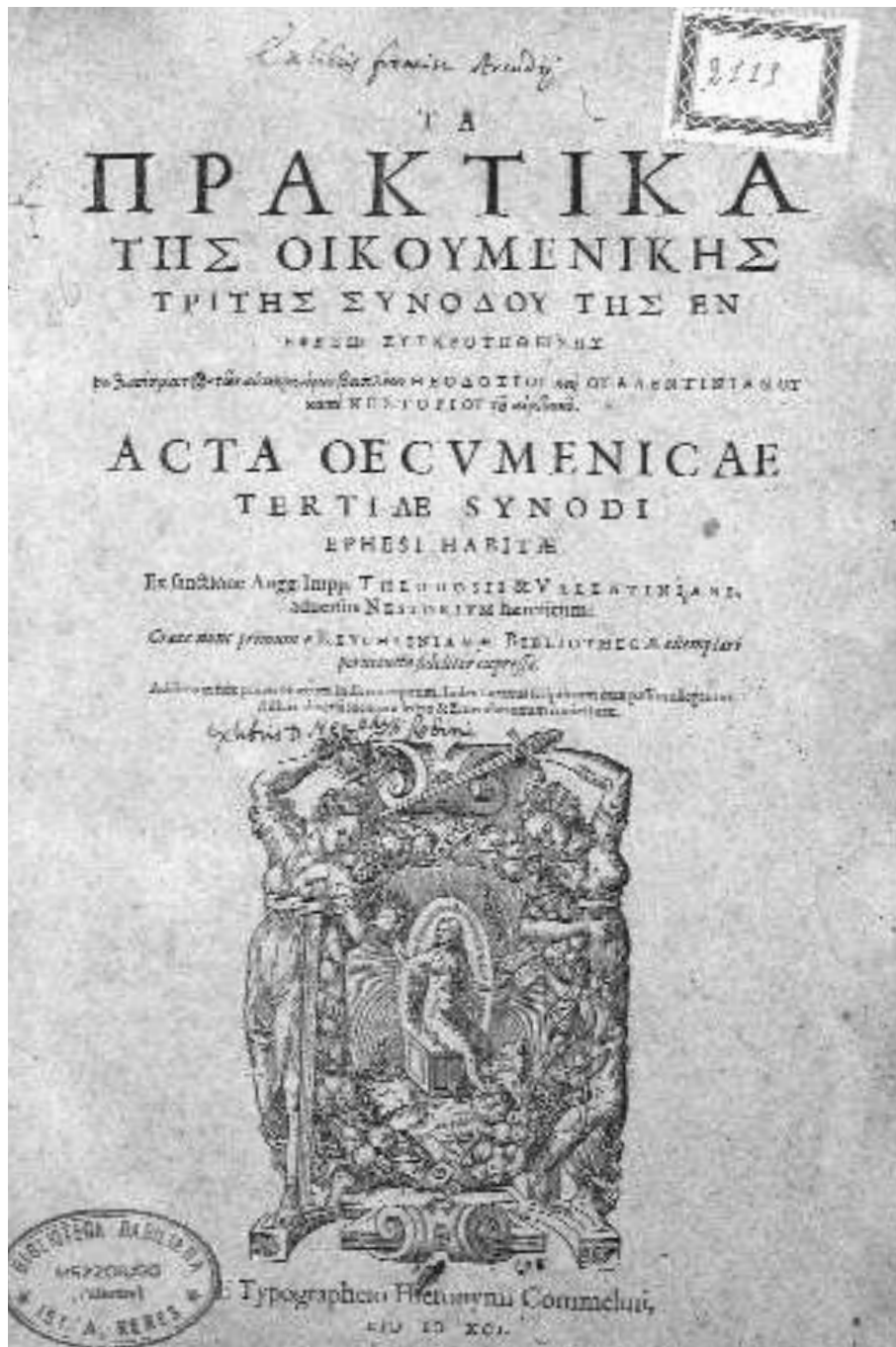
2. [Non posseduto]

Tit. ad inchiostro rosso e nero. Rom., cors. M. tipogr. sul front. del tipo Vaccaro 253. Test., iniz. e fin. xilogr. Testo su due colonne.

Leg. in perg. del XVII secolo, con tit. sul dorso: *Decision. De Graffi*. Timbro di possesso sul front.: Bibliot. H.F. 1770. Nota di possesso sul front. poco leggibile. Numerosissime postille marginali.

Bibl.: Edit 16 (Tabulato lettera G) 319400.

M.B.I.R.



Scheda n. 89

91. **Gretser, Iakob**

Iacobi Gretseri Societatis Jesu Institutionum linguae Graecae liber primus [-tertius].

Romae, ex typographia Aloysij Zannetti, 1598.

3 v. 8° (15 cm)

1. De octo partibus orationis.
270, [2] p., stemma.
Segnatura: A-R⁸
Impronta: l-u- m.I. ixyn desc (3) 1598 (R)
2. De recta partium orationis constructione. Pro schola humanitatis...
[32], 144 p., stemma.
Segnatura: a-b⁸, A-I⁸.
Impronta: i-us i-.3 o-s- Inda (3) 1598 (A)
3. De syllabarum dimensione. Pro schola rhetorices...
141, [3] p., stemma.
Segnatura: A-I⁸
Impronta: umcae rel. m?o- IIAI (3) 1598 (A)

Rom. , cors., gr. Iniz. e fin. xilogr. Bianca la carta segnata b8 del libro secondo.
Leg. in mezza perg., con piatti di cartone ricoperti con carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Postille marginali manoscritte. Nel libro I° note di possesso cancellate sul front.: *Silvestro Pietrasanta*, riportato anche nell'ultima carta; altra nel margine inferiore del front.: *Roccus Pagninus*.

Bibl.: EDIT 16 (Tabulato lettera G) 371200.

M.B.I.R.

92. **De Vio, Tommaso**

Thomae De Vio Caietani cardinalis tituli Sixti. In praedicabilia Porphyrii, praedicamenta & libros posteriorum analyticorum Aristotelis castigatissima commentaria, nunc primum ab innumeris erroribus diligentissimè castigata. Additis annotationibus, & scholijs in margine positus, capitum summis ac indice quaestionum copiosissimo. Quae omnia ita diligenti cura sunt typis excusa, vt nihil supersit quod desiderari valeat.
Venetiis, apud haeredem Hieronymi Scoti, 1599.

[4], 212 p., ritr. fol. (32 cm)

Segnatura: ð², A-M⁸, N¹⁰

Impronta: 6.el usqm inin brui (3) 1599 (R)

Rom., cors. Ritr. xilogr. di Aristotele sul front.; iniz. xilogr. Testo su due colonne.

Leg. in perg. applicata recentemente in sede di restauro. Nota ms. molto sbiadita a pag. 212: *Testamentum (?) Antonii militiano celebratum in antis notarii Joannis... de Palatiō Adriano die XVIII aprilis (?) p.a. ind.is 1633.*

Bibl.: Edit 16 (Tabulato lettera D) 242200.

M.B.I.R.

93. Calvi, Giulio

Synaxis curae animarum ex doctrina S. Thomae de Aquino. Examinandis, & examinadoribus etiam perutilis. Julio Caluo de Albeto archipresbytero Tusculano auctore...

Romae, apud Aloysium Zannettum, 1600 (Romae, apud Aloysium Zannettum, 1600).

[8], 462, [42] p., stemma 8° (17 cm)

Segnatura: †⁴, A-Z⁸, AA-HH⁸, II⁴

Impronta: usre ioam i-ed q.su (3) 1600 (R)

Rom., cors. M. tipogr. in fine molto simile al tipo Vaccaro 236 – Zappella 434, riferite però a Francesco Zanetti. Frontespizio con inchiostro rosso e nero. Stemma xilogr. sul front. del cardinale Baronio; fregi, iniz. e fin. xilogr.

Leg. in perg. coeva, restaurata recentemente; Tit. sul dorso: *Sinaxis Curae Animarum Auctore Iulio Clavo.*

Bibl.: Edit 16 C 583.

M.B.I.R.

94. Bibbia, Nuovo Testamento, in greco e in latino

Tès kainès diathekes àpanta. Euangèlion katà Matthaìon, katà Mårkon, katà Loukàn, katà Jōànnen. Pràxeis tòn Apostòlōn. Nouum Iesu Christi Dn. Nostri testamentum. Vt ex Bibliotheca regia anno MDL per Robertum Stephanum excusum fuit.

Francofurti, typis Wechelianis apud Claudium Marnium & heredes Ioannis Aubrij, 1601.

[32], 470, [2] p. fol. (33 cm)

Segnatura: *-*^s, a-q^s, r⁶, s-z^s, A-F^s, G⁶

Impronta: à.é- í.ōí í.é- óñâ (3) 1601 (R)

Rom., cors., gr. M. tipogr. sul front. ed in fine del tipo Grimm pag. 199. Test., fregi ed iniz. xilogr.

Leg. in mezza perg., con assi di cartone ricoperti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Sul verso della carta di guardia posteriore un'annotazione di poco conto in caratteri greci.

Bibl.: Bibbia 4663.

M.B.I.R.

95. **Pereda, Pedro Pablo**

Petri Pauli Peredae Sebatiensis, doct. Medici excell. et apud Valentinus publici medicinae professoris, Scholia in Michaelis Joannis Paschasii medici Methodum curandi, omnibus medicinam exercentibus maxime vtilia.

Venetiis, apud Societatem Venetam, 1602.

[16], 213, [i.e. 232] c. 8° (16 cm)

Segnatura: *-*^s, A-Z^s, Aa-Ff^s

Impronta: erjs .b.b *e- Fili (3) 1602 (R)

Rom., cors. Test. ed inz. xilogr.; sul front. vignetta con veduta xilogr. di Venezia entro cornice.

Leg. in perg. coeva restaurata recentemente; postille marginali, numerose annotazioni manoscritte nel verso della carta di guardia anteriore e nel recto di quella posteriore, poco leggibili.

Bibl.: Palau 218486.

M.B.I.R.

96. **Chiesa Cattolica. Rito greco. Menaea**

Mèn Ianouàrios. Outosì epimelōs diorthōthèn parà Matthaïou ieremonàchou, Galatianoū toū Kyprïou.

Eietiesi, parā Dominikōi tōi Etepolōnìō týpois tes toū Aerge, 1603 (Enetiesin, parā Dominikō tōi Etepolōnìō, týpois tes Aerge, 1603).

ΤΗΣ ΚΑΙΝΗΣ
ΔΙΑΘΗΚΗΣ
ΑΠΑΝΤΑ.

ΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ

Κατὰ Μαρκοῦ.

Κατὰ Ματθαίου.

Κατὰ Λουκᾶ.

Κατὰ Ἰωάννου.

ΠΡΑΞΕΙΣ ΤΩΝ ΑΠΟΣΤΟΛΩΝ.

Nouum Iesu Christi Dn. nostri
Testamentum.

*Ut ex Bibliotheca Regia Anno M. D. L. per
MOISEUM STEPHANUM
excusum fuit.*



FRANCOVRTI
Typis Wecheliani apud Claudium
Mansueti & Insuper Iohannis Aubrii
M. D. C. I.

Scheda n. 94

[148] c., ill. fol. (30 cm)

Segnatura: A-R⁸, S¹⁰, T²

Impronta: ùñîð ïñâ- ásí. ñùít (C) 1603 (G)

Gr. Test. e fregi xilogr. Maiuscole in rosso. Front. entro cornice architettonica xilogr. Front. e testo in inchiostro rosso e nero. Data di pubblicazione in lettere greche. Leg. in pelle applicata recentemente in sede di restauro. Esemplare mutilo dell'ultima carta.

Bibl.: Ellenike bibliographie n. 3850; Legrand XVII, I, n. 12.

M.B.I.R.

97. **Cyrillus, santo**

Toũ agiõtátou Kyríllou archiepískopou Alexandreías katà toũ Nestoriou dyphemiõn pentabiblos antirreos. Cyrilli sanctissimi archiepiscopi Alexandrini aduersus Nestorij blasphemias contradictionum libri quinque. Antonio Agellio episcopo Acernensi interprete. Romae, ex typographia Vaticana, 1607.

[4], 133, [3] p., ill. fol. (31 cm)

Segnatura: ð², á-ê⁶, ë⁸

Impronta: i-os ï,â- é-ò, teno (3) 1607 (R)

Rom , cors., gr. Vignetta inc. con stemma sul front.; iniz. e fregi xilogr. Testo su due colonne.

Leg. in mezza perg., con assi di cartone ricoperti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Nota di possesso in caratteri greci sul front. poco leggibile. Rare postille marginali.

M.B.I.R.

98. **Procopius Caesariensis**

Historiarum Procopii Caesariensis libri VIII. Nunc primum Graecè editi. Accessit Liber de aedificijs Justiniani, ferè duplo quam antea auctior. Opera Davidis Hoeschelii Aug. Augustae Vind., apud Daudem Francum, 1607.

[8], 376, 56, [60] p., ill. fol. (31 cm)

Segnatura:)(⁴, A-N⁶, O⁴, P-Z⁶, Aa-Hh⁶, Ii⁴, ²A-D⁶, ³E⁴, ³A-E⁴, ²F⁴, ³G⁶
Impronta: nqe- iîç çîð, ôiðñ (3) 1607 (R)

Front. inc. entro cornice ill. con figure di Belisario, Narsete, Giustiniano. Rom., cors., gr. Testate, iniz. e fin. xilogr.

Leg. in mezza perg. applicata recentemente in fase di restauro, con assi di cartone rivestiti di carta a mano colorata. Glosse marginali in greco ed in italiano. Nota di possesso: *Ex libris D. Neophyti Rodinì et amicorum.*

Bibl.: NUC P 596541, 596542

M.B.I.R.

99. **Ioannes Chrysostomus, santo**

Toù en agìois Patròs emōn Iōànnou archiepiskòpou Kōnstantinoupòleōs toù Chrysostòmou tōn euriskomenōn, tomos prōtos [- ogdoos]. Di epimelèias kai analōmaton Errikoù toù Sabiliou ek palaiōn antigràphōn ekdothèis.

Ethonae, in Collegio regali, excudebat Ioannes Norton, in Graecis &c. regius typographus, 1612 (Etonae excusum in Collegio regali 1610 [– 1613]).

8 v., stemma fol. (35 cm)

1. Tomos prōtos (Etonae, excusum in Collegio regali, 1610)
[20], 1086, [2] p.
Segnatura: [¶]², ¶¶-¶¶¶⁴, A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-Zzz⁶, Aaaa Xxxx⁶, Yyyy⁴
Impronta: ae,o- e-ta ôáð. Ðáçì (3) 1612 (R)
2. Tomos deuterus (Etonae, excusum in Collegio regali, 1610)
[4], 931, [1] p.
Segnatura: ð², A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-Zzz⁶, Aaaa-Hhhh⁶, Iiii⁴
Impronta: .Io- á-â- õíùí ôâïðä (3) 1612 (R)
3. Tomos tritos (Etonae, excusum in Collegio regali, 1610)
Segnatura: ð², A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-Zzz⁶, Aaaa-Eeeee⁶, Ffff⁴
Impronta: 45o- í-ç- é-íí äâðç (3) 1612 (R)
4. Tomos tetartos (Etonae, excusum in Collegio regali, 1612)
[4], 919, [25] p.
Segnatura: ð², A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-Zzz⁶, Aaaa-Gggg⁶, Hhhh⁴, Iiii-Kkkk⁶
Impronta: 5049 í.áé ôééí öáðá (3) 1612 (R)
5. Tomos pemptos (Etonae, excusum in Collegio regali, 1611)
[8], 998, [2] p.
Segnatura: *****⁴, A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-Zzz⁶, Aaaa-Nnnn⁶, Oooo⁸
Impronta: 31ta ô-é, ã* á- ôéíí (3) 1612 (R)

6. Tomos ektos (Etonae, excusum in Collegio regali, 1611)
[8], 1008 p.
Segnatura: *****, A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-Zzz⁶, Aaaa-Pppp⁶
Impronta: eror çòâi **ôï äöää (3) 1612 (R)
7. Tomos ebdomos (Etonae, excusum in Collegio regali, 1612)
[8], 948, [2] p.
Segnatura: *****, A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-Zzz⁶, Aaaa-Kkkk⁶
Impronta: na64 ôÛôé â-âß iöëç (3) 1612 (R)
8. Tomos ogdoos (Etonae, excusum in Collegio regali, 1613)
[4], 428, [20] p., 970 coll., [24] p.
Segnatura: *****, A-Z⁶, Aa-Nn⁶, Oo-Pp⁴, (A)-(Z)⁴, (Aa)-(Zz)⁴,
(Aaa)-(Ooo)⁴, (¶)-(¶¶¶)⁴
Impronta: ø2us η-p- éòáé áðóô (3) 1612 (R)

Rom., cors., gr. Stemma xilogr. della casa reale inglese Lancaster sui front. Testate, fregi e iniz. xilogr. Bianca l'ultima carta del 4° e del 5° volume.

Leg. in mezza perg., con piatti ricoperti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Alcune note manoscritte di poco conto sul verso della carta di guardia posteriore del 7° vol.

Bibl.: NUC C 406826, 406828; 406829.

M.B.I.R.

100. Photius, santo

Nomocanon Photii patriarchae Constantinopolitani cum commentarijs Theodori Balsamonis patriarchae Antiocheni. Christophorus Iustellus ex bibliotheca Palatina nunc primùm Gracè edidit. Accessere eiusdem Photii, Nili metropolitae Rhodi, & anonymi tractatus de Synodis oecumenicis ex bibliotheca Sedanensi ab eodem Iustello nunc primum Graecè editi. Lutetiae Parisiorum, apud Abrahamum Pacard, 1615.

2 pt. 4° (25 cm)

1. [16], 183, [1]
Segnatura: *-***, A-Z⁴
Impronta: ise- çòð. ïíç- ïäĐâ (3) 1615 (R)
2. Nomocanon Photii patriarchae Constantinopolitani cum commentarijs Theodori Balsamonis patriarchae Antiocheni interprete H. Agylaeo. Accessere eiusdem Photii, Nili metropolitae Rhodi, & anonimi tractatus de Synodis oecumenicis.
[2], 287, [1] p.
Segnatura: ð¹, A-Z⁴, Aa-Nn⁴
Impronta: D.vl p.u- inin tadi (3) 1615 (R)

Rom., cors., gr. Marche tipog. sui front. (All'interno di una cornice Abramo fermato dall'angelo mentre si accinge a sacrificare il figlio Isacco. Nella cornice il motto: *OBEDIENTIA POTIOR VICTIMA*). Testate, iniz. xilogr.
Leg. in perg. coeva; tagli colorati in rosso. Esemplare mutilo dopo la p. 286 della 2ª parte.

Bibl.: NUC P 335139, 335140, 335141, 335142.

M.S.Nicolò

101. **Gretser, Iakob**

Iacobi Gretseri Societatis Jesu Institutionum linguae Graecae, liber primus [-tertius].

Coloniae Agrippinae, sumptibus Bernardi Gualtheri, 1616.

3 v. 8° (16 cm)

1. De octo partibus orationis. Pro schola syntaxeos. Cum indice Graecolatino.
265, [23] p.
Segnatura: A-S⁸
Impronta: nou- usi- a.s. Tô ÓC (3) 1616 (R)
2. De recta partium orationis constructione. Pro schola humanitatis. Editio vltima.
206, [2] p.
Segnatura: A-N⁸
Impronta: r.am usñ* atn. LeSe (3) 1616 (R)
3. De syllabarum dimensione. Pro schola rehetorices. Accessit Dissertatio, de pronunciatione linguae Graecae.
190, [2] p.
Segnatura: A-M⁸
Impronta: t.a- áòs. t.e- çèiá (3) 1616 (R)

Rom. cors., gr. M. tipogr. sul front.: (Monogramma di Cristo con la legenda *LAU-DABILE NOMEN DOMINI*). Iniz. e fin. xilogr. bianche le carte segnate N8 del libro secondo e M8 del libro terzo.
Leg. in perg. coeva.

M.B.I.R.

102. **Paulus V, papa**

Brevis in forma Bullae, aeditae a S. mem. Pauli V. pro fundatione Monasterii Dimidiusti [sic], anno 1617.

[Roma?], s.n., [1617 ?]

4 p. fol. (31 cm)

Segnatura: ð²

Impronta: uso- a-o- iam, a-a- (C) 1617 (Q)

Rom., cors.

M.S.Nicolò

103. **Zonaras, Johannes**

Joannis Zonarae monachi in Canones SS. Apostolorum & sacrorum conciliorum, tam oecumenicorum quam provincialium, commentarij à viris doctissimis Latinitate donati & annotationibus illustrati. Nunc primum ex regis christianissimi & aliarum regni eius bibliothecarum codicibus Graece ac Latinè coniunctim editi. Adiectum est Concilium Constantinopolitanum sub Menna Patriarcha, vnà cum Constitutionibus Apostolorum, vtraque lingua pariter ex iisdem libris erutum.

Lutetiae Parisiorum, typis regiis, 1618.

[24], 1044, [70] p., stemma fol. (33 cm)

Segnatura: a⁶, e⁶, A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-ZZz⁶, AAAa-SSSS⁶, *⁸, ¶-¶¶¶¶⁶-¶¶¶¶¶⁴

Impronta: a.as e-ae- í,áé cutu (3) 1618 (R)

Tit. sul front. in inchiostro rosso e nero; stemma della corona francese inciso sul front. Rom, cors., gr. Test., iniz. e fin. xilogr.

Leg. in mezza perg., con assi in cartone ricoperti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Tagli colorati di blu. Nota ms. sul front.: *I niphoti di Mons. Masi alla Biblioteca dell'Istituto Reres di Mezzojuso. Dicembre 1921*. Altra nota sul recto della penultima carta poco leggibile: *Petrus Nicolaus Das Moletz procurator Regius In quaestura parisiensi. 20 le 15... 1670*.

Bibl.: CCFR WWW

M.B.I.R.

104. **Aesopus**

Aesopi Phrygis Fabulae Graece & Latine, cum alijs opusculis, quorum index proxima refertur pagella. Denuò, & quàm correctissimè in lucem editae... Venetiis, apud Jo. Baptistam Combum, 1619.

449, [7] p., ill. 12° (13 cm)

Segnatura: A - T¹².

Impronta: s.ne s.n- pobo ôÆæ (3) 1619 (R)

Rom., cors., gr. M. tipogr. sul front. (Due bilance incrociate entro una cornice circolare a simboleggiare la forza (la Giustizia con a sinistra i segni É: ed a destra le lettere BI). Ultima carta bianca. Iniz. xilogr.

Leg. in perg. applicata recentemente in sede di restauro. Nota di possesso illegibile sul front.: *ex libris*...

Bibl.: SBN WWW 5489.

M.B.I.R.

105. **Rodriguez, Manuel**

Esplicatione della bolla della Santa Crucjata del p. f. Emanuele Rodriquez. Diuisa in due parti. Nella prima si tratta della detta bolla, & della potestà del Commissario di lei. Nella seconda della bolla de' defonti, & compositione, & d'altri motu proprij di diuersi pontefici. Con vn trattato nel fine, De censibus. Con l'additione di don Vincentio Riccio...doue si risoluono duecento casi di coscienza, appartenenti all'istessa materia, & si discorre intorno alcune decisioni del Rodriquez...

In Palermo, per Angelo Orlandi stampator camerale ad instantia di Giosepe Matarozzi libraio, 1622.

4, 381, [27], 150, [14]p. 4° (20 cm)

Segnatura: †², A-Z⁸, Aa⁸, ²B-D⁴, ²A⁸, ³B-D⁸, ²E-I⁸, ²K-L⁴, ²M²

Impronta: S.za e-e, i-&è nare (3) 1622 (A)

Rom., cors. Vignetta sul front. Fregi ed iniz. xilogr.

Leg. coeva in perg. con tit. sul dorso: *Espl. Della Bolla*... Nota di possesso sulla carta di guardia anteriore: *Del seruo di Giesutto Fra Girlando da Caccamo*. Altra nota sul front. cancellata e non leggibile.

Bibl.: Michel I. VII, 42; Mira II, 293.

M.M.A.

106. **Bartholomaeus Cryptoferratensis**

Bìos toũ en agìois patròs Neìlou toũ neoũ ekkòtheis palai ypò mathetoũ kai synasketoũ tõi patrì xyngraphéōs. Vita S. patris Nili iunioris scripta olim Graece à contubernalis eius discipulo. Nunc latinitate donata interprete Io. Matthaeo Caryophilo archiepiscopo Iconiensi.

Romae, apud haeredem Bartholomaei Zannetti, 1624 (Romae, apud haeredem Bartholomaei Zannetti, 1623).

[16], 169, [3] p., stemmi 4° (21 cm)

Segnatura: ✠-✠✠, A-V⁴, X⁶

Impronta: s.m, s;n- ì-ò. fame (3) 1624 (A)

Rom., cors., gr. Stemma di papa Urbano VIII inc. sul front. Stemma inciso dell'Arcivescovo Giacomelli incollato nel verso del front. M. tipogr. xilogr. in fine del tipo Zappella 434 e Vaccaro 236. Test., fregi, iniz. e fin. xilogr.

Leg. in perg. applicata recentemente in sede di restauro. Note di possesso sul front.: *Frat. Andrea Bresciano Pre. Capu: m.*; altra di mano diversa: *M. A. Gacomelli Archiep. Chalcedonen.*

Bibl.: Ellenike bibliographia n. 1365; Legrand XVII, I, n. 131.

M.B.I.R.

107. **Roberto Bellarmino, santo**

De ascensione mentis in Deum per scalas rerum creatarum. Però anabàseōs toũ noũ eis tōn Theon dià mèsou tes klimakos tōn ktismàtōn.

Romae, typis, & impen. S. Con. de Propag. Fide, 1637

[16], 362 [i.e 396], [2] p., stemma 8° (16 cm)

Segnatura: †⁸, A-Z⁸, Aa-Bb⁸

Impronta: m.M. ò:ìò ò-ò, óíâé (3) 1637 (A) (la p. 13 presenta la numerazione capovolta á nel margine superiore a sinistra, si è scelto comunque questa pagina per rilevare l'Impronta).

Rom., gr., cors. Stemma della Congregaz. della Propaganda fide sul front. Errori nella paginazione.

Leg. coeva in perg. rigida con tit. sul dorso ad inchiostro marrone: *De Ascensione mentis in deum grece*; nota ms. sulla carta segnata †8 erroneamente cucita prima del front.: *Cardinalis Roberti Bellarmino.*

Bibl.: Ellenike bibliographia n. 1010 ; Legrand XVII, I, n. 260.

M.B.I.R.

108. **Roberto Bellarmino, santo**

Dottrina christiana di Bellarmino. Didaskalia christianike tes agias tou Theou Rōmaikes kai katholikes Ekklesias.

Romae, typis, & impen. S. Con. de Propag. Fide, 1637.

246, 6 p., stemma 8° (16 cm)

Segnatura: A-P⁸, Q⁶

Impronta: á.ã. á-áé íáð. Äéñĩ (3) 1637 (A)

Rom., cors., gr. Stemma xilogr. sul front. della Congregazione De Propaganda Fide; fin. xilogr.

Leg. in perg. applicata recentemente in sede di restauro. Carte di guardie con numerosi appunti mss. Nota di possesso sul verso della carta segnata Q6: *questo libro edi Don Giovannino figlio di D. Giov. Antonio...*

Bibl.: Ellenike bibliographia n. 1016; Legrand XVII, I, n. 256.

M.B.I.R.

109. **Neophytus, Rhodinus**

Sýnopsis tōn Theiōn kai ierōn tes Ekklesias mysteriōn, eis ōphēleian tōn ierēōn, aple phrāsei parā Neophýtou ieromonāchoū Rodinoū Kypriou tou Sinaítou syntetheisa...

Romae, apud haeredem Bartholomaei Zannetti, 1628.

[16], 239, [1] p. 8° (16 cm)

Segnatura: †⁸, A-P⁸

Impronta: m-r- á-í, áéáé ×ñđá (3) 1628 (R)

Rom., cors., gr. Front. con inchiostri rosso e nero; tit. in rosso; vignette xilogr. sul front.; iniz., fregi e fin. xilogr. .

Leg. in perg. applicata recentemente in sede di restauro.

Bibl.: Ellenike bibliographie n. 5151; Legrand XVII, I, n° 183.

M.B.I.R.

110. **Balducci, Nicolò**

Vita di S. Nilo fondatore del Monasterio di Grotta Ferrata scritta in lingua volgare da Niccolò Balducci romano d'ordine dell'III.mo & r.mo signor car-

dinale Francesco Barberino abate commendatario del medesimo monasterio. In Roma, nella Stamperia camerale, 1628.

[10], 176 p., stemma 8° (18 cm)

Segnatura: δ¹, a⁴, A-L⁸

Impronta: oniu ilne n-ni nopr (3) 1628 (R)

Tit. dell'occh.: *Vita di S. Nilo abate fondatore del Monastero di Grotta Ferrata dell'Ordine di S. Basilio Magno*. Rom., cors. Iniz. e fregi xilogr. Stemma in inchiostro rosso sul front del card. Barberino.

Leg. in perg. rigida applicata recentemente in sede di restauro.

Bibl.: Michel 2. I, p. 356.

M.B.I.R.

111. **Kigalas, Matthaios**

Syntagmàtion perièchon, kanònas te kai eukàs, iketerious. Eis tòn kýrion emōn Iesoūn Christón. Kai eis ten yperagian Theotókon. Syllechthèn mèn ek diaphórōn Bibliōn. Tà pleïsta dè apò toū agiou Ephraim: Legòmenai kath'è-speran, tes ebdomàdos... Eti de prosetethe, kai paschálion aiōnion. Tà pànta pròcheira toīs pāsi. Syntethènta parà toū eulabestátou en iereūsi, kyriou Matthaïou Tzigàla, toū Kypriou...

Enetèsin, parà Iōánnei Antoniōi tōi Ioulianōi, 1635.

[4], 168 p. 4° (20 cm)

Segnatura: a⁴, A-G¹²

Impronta: á,á, ì*ì- ôáôâ óçòù (3) 1635(G)

Rom., gr. M. tipogr. sul front. (In un ovale diviso a metà da una linea, nella parte superiore un rapace in palo con ali spiegate e zampe aperte; in quella inferiore un braccio regge un vaso con tre fiori). Test. e fregi xilogr. Paginazione in lettere greche: á' - ñê'. Data di pubblicazione in lettere greche.

Leg. in pelle applicata recentemente in sede di restauro. Note manoscritte nelle carte di guardia, in greco ed in latino.

Legato con: **Paschàlion** aniōnion metâ kaines, kai synoptikes Methòdou prochèiron toīs pāsi... Benetiais, parà Iōannēi Antōniōi Iulianōi, 1646.

Bibl.: Ellenike bibliographie n. 3117 ; Legrand XVII, I n. 239.

M.B.I.R.

V I T A
D I S. N I L O

Fondatore del Monasterio
D I G R O T T A F E R R A T A

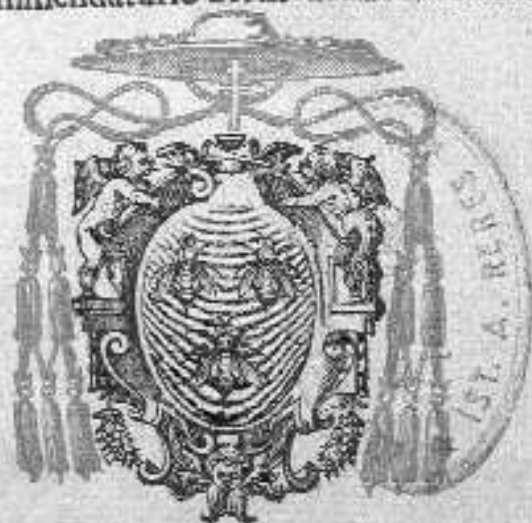
Scritta in lingua volgare

DA NICCOLO' BALDVCCI ROMANO

d'ordine dell' Ill.^{mo} & R.^{mo} Signor Cardinale

FRANCESCO BARBERINO

Abate Commendatario del medesimo Monasterio.



IN ROMA, Nella Stamperia Camerale, MDCXXVIII.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

112. Chiesa Cattolica. Rito greco. Menaea

Biblìon toũ Aprilliou menós. Perièchon ten prépousan autōi, âpasan akolouthian.

Typōthèn Enetīesin, parà Jōàn. Pètro tōi Pinèllō, analōmasi mèn toīs autoũ. Epimeleia dè kai epidorthōsei Theophylàktou ieromonáchou toũ Tzanphournárou, 1638 (Enetīesin, parà Jōan. Petrōi tōi Pinèllōi, 1638).

[66] c. fol. (29 cm)

Segntura: á-â⁸, è¹⁰

Impronta: â.ðç ò.óĩ ïïóáé õôÄïõ (C) 1638 (G)

Gr. Test. e fregi xilogr. M. tipogr. in fine e nella cornice del front. (Un albero in ovale entro una cornice; in quella del front. ai lati del tronco le lettere A. Ð.). Tit. con inchiostro rosso e nero, entro cornice architettonica xilogr., con immagini del Cristo e degli Evangelisti e tralci di vite. Tit. ed iniz. in rosso. Data di pubblicazione in lettere greche.

Leg. in perg. applicata recentemente in sede di restauro.

Bibl.: Ellenike bibliographie n. 6139; Legrand XVIII, I, n. 268.

M.B.I.R.

113. Nicephorus, Callistus Xanthopulos

Nikephorou Kallistou toũ Xantopoullou Synaxària eis tàs Episemous eortàs, toũ triōdiou kai toũ pentekòstàriou. Metaphrasthènta eis koinen glōssan, parà toũ en iereūsìn elachìstou Matthaìou Kigàla toũ Kypriou...

En Benetiais, parà Iōànnei Antōnìōi tōi Ioulianōi, 1639.

[4], 91, [1] p. 4° (22 cm)

Segnatura: ð², A-K⁴, L⁶

Impronta: è.â. é-á- áéë- èñđá (3) 1639 (G)

Rom., gr. M. tipogr. al front. (Cornice rettangolare con putti contenente una superficie circolare divisa a metà da una linea orizzontale. Nella parte superiore vi campeggia un rapace in palo con ali ed artigli dispiegati ed in quella inferiore un braccio regge un vaso contenente tre gigli). Test. e fregi xilogr. Paginazione e data di pubblicazione in lettere greche.

Leg. in pelle applicata recentemente in fase di restauro. Appunti manoscritti nel verso dell'ultima carta.

Bibl.: Ellenike bibliographie n. 2985; Legrand XVII, I, n. 285.

M.B.I.R.

114. Chiesa Cattolica. Rito greco. Menaea

Biblion toũ Maìou menòs. Perièchon ten prépousan autōi, àpasan akolouthian...

Enetiesin, typōthen par'Iōàn. pètrōi tōi Pinèllōi. Kai parà Theophilàktou ieromonáchou toũ Tzanphournàrou epimelōs diorthōthèn, 1642.

[60] c. fol. (29 cm)

Segnatura: Aá-Êê⁶

Impronta: Oõ.ù ñ-ç- ôùáé äääå (C) 1642 (G)

Gr. M. tipogr. all'interno della cornice del frontespizio (Un albero entro un ovale con ai lati del tronco le lettere A. e Ð.). Test. e fregi xilogr. Front. entro cornice xilogr. architettonica con figure del Cristo e degli Evangelisti e tralci di vite. Tit. con inchiostro rosso e nero. Testo in rosso e nero. Data di pubblicazione in lettere greche.

Leg. coeva in pelle con cornice impressa ed a filetti d'oro con agli angoli fiori e gigli, recentemente restaurata.

Bibl.: Ellenike bibliographie n. 3983 ; Legrand XVII, I, n. 310.

M.B.I.R.

115. Beatto, Antonio

Historia della vita, miracoli, traslazione, e gloria dell'illustrissimo confessor di Christo San Nicolò il magno arcivescovo di Mira, patrono, e protettore della città di Bari. Composta dal padre Antonio Beatto da Bari della Compagnia di Gesù, e dall'istesso nella seconda edizione accresciuta in alcune cose, e ridotta per tutto à maggior breuità. Et in questa terra editione con nuove aggiunte delle Chiese fabricate in Palermo ad honore di detto Santo. In Napoli, & di nuovo ristampata in Palermo, nella stamperia di Pietro Coppola, 1642.

[10], 712 p., ritr., ill. 4° (20 cm.)

Segnatura: ð¹, †⁴, A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Zzz⁴, Aaaa-Vvvv⁴

Impronta: I.VA uàuò n-ol ridu (3) 1642 (A)

Rom., cors. M. tipog. sul front. (Monogramma di Cristo entro un ovale iscritto n una cornice xilogr. rettangolare). Ritr. inc. di S. Nicola. Front. con inchiostro rosso e nero. Fregi, iniz. e fin. xilogr.

Leg. del sec. XX in mezza pelle rossa con assi ricoperti di carta a mano.

Bibl.: BL STC XVII, p. 86; Michel 1. I, p 130; Michel 2. II, p. 4

M.S.Nicolò

116. Landos, Agapios

Theotokàrion òraiótatou kai charmósynom syngraphèn parà Agapíou monachou metà pleístes epimeleías ek tōn toū agíou Órou biblōn. Kai tanýn neō, stì typōthèn te kai diorthōthèn yp'autoū eis dòxan autes tes aeiparthénou kòres kai Theométoros...

Enetìesi, parà Iōànnei Biktōri tōi Sabiōni, 1643 (Enetìesi, parà Iōànnei Biktōri tōi Sabiōni, 1643).

[4], 186, [2] p., ill. 4° (21cm)

Segnatura: ð², A-ψ⁴, Û²

Impronta: υ-ίί- áéá. ε*υò oñía (3) 1643 (G)

Gr., rom. M. tipogr. sul front. (Due leoni rampanti affrontati divisi da una pianta con grandi foglie). Test., fregi e fin. xilogr. Data di pubblicazione in lettere greche. Paginazione in lettere greche.

Leg. in pelle applicata recentemente in sede di restauro. Esemplare mutilo del fascicolo X, e delle carte segnate Ö3,4 e Û2

Bibl.: Ellenike bibliographie n. 3397; Legrand XVII, I, n. 334.

M.B.I.R.

117. Piergilio, Giovanni Battista (da Bevagna)

Vita della b. Chiara detta della Croce da Montefalco dell'Ordine di S. Agostino. Descritta dal sig. Battista Piergilii da Bevagna.

In Palermo, per Girolamo Rosselli, 1644.

[16], 344 p., 3 tav. di cui 1 doppia 4° (20 cm)

Segnatura: †⁶, ²†², A-Z⁴, Aa-Vv⁴

Impronta: oner e,e, cea- Cite (3) 1644 (A)

Rom., cors. Front. entro cornice xilogr. Iniz. xilogr.

Leg. coeva in perg. con tit. sul dorso: *Vita de la B. Chiara di Montefalco*. Nota di possesso nel contropiatto ant.: *Don Ant.no Mangione della terra di Alessandria*.

Esemplare mutilo delle tavole, del fasc.segnato †² e delle carte 2,5,6 del fasc. segnato †⁶.

Bibl.: Narbone IV, 410.

M.M.A.

118. Pirri, Rocco

Sicilia sacra disquisitionibus, et notitis illustrata. Vbi libris quatuor postquam de illius patriarcha, et metropolita disquisitum est, à christianae religionis exordio ad nostra vsque tempora cuiusque praesulatus, maiorumque beneficiorum institutio, archiepiscopi, episcopi, abbates, priores, singulorum iura, privilegia, praeclara monumenta, ciuitates dioeceseon cum praecipuis earum templis, religionisque familijs, atque viri Siculi vel sanctitate, vel doctrina illustres continentur, explicantur. Auctore abbate Netino, et regio historiogr. don Roccho Pirro... Editio secunda, correctior, ac aucta ampliori regum Siciliae chronologia, eorumque vices gerentium, atque praecipuorum consiliarorum serie ad rationem tempore certius ineundam, tum plerisque ad clariorem lucem rebus ecclesiasticis inferendam...

Panormi, ex typographia Petri Coppolae, 1644.

[14], 113, [1] p. p.1-224 [i.e. 244], [12], 229-484 [18], [1] tav., antip., stemmi fol. (30 cm).

Segnatura: §², ²§⁴, ¹/₁, A - O⁴, ²/₁, ²A⁴ - B⁴ (B⁴ + un fascicolo di 4 carte coerenti, le prime due segnate B³ - B⁴) C⁴ (C⁴+ un fascicolo di 4 carte coerenti, le prime due segnate C³ - C⁴) D⁴ (D⁴ + un fascicolo di 3 carte, le prime due segnate D³+D⁴), E - Z⁴, Aa - Ee⁴, ³/₂, ¹/₄, Ff - Zz⁴, Aaa⁴, Bbb², (Bbb² + un fascicolo di 2 carte, la prima segnata Bbb²), ⁴/₁, Ccc-Ooo⁴, a-b⁴, ⁵/₂

Impronta: las, i.i- e.ex bast (3) 1644 (R)

Tit. del front. con inchiostro rosso e nero; altro front. prima della carta segnata A1: *Chronologia regum penes quos Sicilia fuit imperium post exactos saracenos vbi regum etiam familiae magna ex parte explicantur; eorundem vices-gerentes, & praecipui quique consiliarij recensentur. Auctore abbate Netino, ac regio historiographo d. Roccho Pirro. Panhormi, ex typographia Petri Coppulae, 1643.*

Altro front. alla carta segnata †1: *Metropolitanae Messanensis Ecclesiae notitia secunda. Abbate Netino d. Roccho Pirro auctore. Accessit ad primam praesulatus originem in hac Ecclesia inuestigandam de Epistola Deiparae, quae ad Messanenses scripta dicitur, dissertatio. Panormi, ex typographia Joannis Baptistae Maringhi, 1633.* Tit. dell'antiporta: *Notitiae Siciliensium Ecclesiarum abbate Netino d. Roccho Pirro auctore.*

Rom, cors. M. tipogr. sul terzo del tipo Zappella 373 Testo entro cornice a filetti; Test., fregi, iniz. e fin. xilogr.; stemmi della casa reale di Spagna sui primi due frontespizi. Antiporta, incisa da Francesco Negro, con stemmi e ritratti di papi siciliani. Leg. in perg. coeva, restaurata recentemente, con tit. sul dorso: *Sicilia Sacra del Pirro P. I et II.*

Legato con: **Notitiae** Siciliensium Ecclesiarum Philippo IIII Hispaniarum, et Siciliae regi Catholico dicatae. D. Rhocchi Pirri Siculi Netini... opera ex incurruptis publicarum tabularum, scriptorumque monumentis diligentissimè comparatae... Panormi, ex typographia Joannis Baptistae Maringhi, 1630.

Bibl.: Mira II, 224; Mongitore II, 202; Narbone I, 278.

M.B.I.R.

119. Chiesa Cattolica, Rito greco. Evangelium

Theïon kai ieròn Euangelion. Tò pàlai men, par'Emmanouelou toũ glyzouniõu, typõthen nýn dè, parà Iõanýnou pètrou toũ pinèllou, tes isois typois metatypõthen. Kai parà Theophylàktou ieromonàchou toũ Tzanphourarou epimelõs diorthothèn...

[Venezia], parà Iõanynou pètrou toũ pinèllou, 1645.

227 [i.e. 257], [3] p., ill. fol. (29 cm)

Segnatura: AA-PO⁸, QĐ¹⁰

Impronta: ò.đã ääé- á.ñ. ôðèà (3) 1645

Gr. Front. in caratteri rossi e neri entro cornice xilogr. architettonica, con tralci di vite che agli angoli formano degli ovali all'interno delle quali le figure dei quattro evangelisti; in alto l'immagine di Cristo benedicente a due mani. M. tipografica contenuta nella cornice nel margine inferiore (In un ovale un albero di pino) con ai lati le lettere greche A e Ð). Fregi, testate iniz. e fin. xilogr. Titoli ed iniz. in rosso. Numerazione delle pagine e data di pubblicazione in lettere greche.

Leg. in pelle rossa applicata recentemente in sede di restauro.

Bibl.: Ellenike bibliographia n. 1132; Le Grand XVII, V, n. 80; Arte sacra a Mezzojuso. Palermo, 1991, p. 190.

M.B.I.R.

120. Chiesa Cattolica. Rito greco. Euchologium

Euchologion siue Rituale Graecorum complectens ritus et ordines diuinae liturgiae, officiorum, sacramentorum, consecrationum, benedictionum, fune-
rum, orationum, & cuilibet personae, statui, vel tempori congruos, iuxta
vsum orientalis Ecclesiae cum selectis Bibliothecae regiae, Barberinae,
Cryptae-Ferratae, Sancti Marci Florentini, Tillianae Allatianaes, Coresinianaes,
& aliis probatis mm.ss. & editis exemplaribus collatum. Interpretatione
Latinâ, nec non mixobarbararum vocum breui glossario, aeneis figuris, &
obseruationibus ex antiquis PP. & maximè Graecorum theologorum exposi-
tionibus illustratum. Opera r.p.f. Iacobi Goar, Parisini, Ordinis FF.

EYXOΛOΓION

SIVE

RITVALE GRÆCORVM

COMPLECTENS

RITVS ET ORDINES

DIVINÆ LITVRGIÆ, OFFICIORVM,

Sacramentorum, Consecrationum, Benedictionum, Funerum,

Orationum, &c. cuilibet personæ. statui, vel tempori congruos.

IVXTA VSVM ORIENTALIS ECCLESIA

Cam selectis Bibliothecis Regiæ, Barberinæ, Cypriæ, Ferratæ, Sancti Marci Florentini, Tullianæ, Allatianæ, Corefranæ, & aliis probatis MM. SS. & editis Exemplaribus collatum.

*Interpretatione Latinâ, nec non Hieroglyphicâ veteris beati Classici, aucti scripti, & abhærentibus
ex antiqui P.P. & maxime Ciceronis Theologiam explicationibus*

ILLVSTRATVM.

Opus R. P. IACOBI GOAR, Parisini, Ordinis FF. Predicatorum, S. Theologiæ Lecturæ
nup̄ in Orientem Missi Apostolici.



LVTETIÆ PARISIORVM.

Apud SIMEONEM NICET, viâ Jacobæ, ad Insigne Fovis.

Scheda n. 120

Praedicatorum, s. theologiae lectoris, nuper in orientem missi apostolici.
Lutetiae Parisiorum, apud Simeonem Piget, via Iacobaea, ad insigne fontis,
1647.

[28], 949[i.e. 951], [1] p., [1] tav., ill. fol. (33 cm)

Segnatura: ā⁴, e⁴, ī⁶, A-Z⁴, Aa -Zz⁴, Aaa- Zzz⁴, Aaaa- Zzzz⁴, AAaaa -ZZzzz⁴, Aaaaa -
CCccc⁴, DDddd- EEeee²

Impronta: uier 6.6. icum adpo (3) 1647 (R)

Tit. con inchiostri rosso e nero; Tit. dell'occhetto: *Euchologion siue Rituale
Graecorum*. Rom., cors., gr. M. tipogr. sul front. del tipo Silvestre 830. Test., iniz.,
fregi e fin. xilogr.; numerosi incisioni di Ladame. Ripetute le pagine 791-792.

Leg. in mezza perg. con assi di cartone ricoperti di carta a mano colorata, applicata
recentemente in sede di restauro. Nota di possesso sulla carta di guardia ant.: *Papas
Costantino Buccola ha ricevuto da suo zio Cav. Avv. Agatino Pravatà e l'ha donato
alla biblioteca dell'Istituto "A. Reres" di Mezzojuso il 1° maggio 1921.*

Bibl.: SBN WWW 5106; Ellenike bibliographia n. 2510; Legrand XVII, V, n. 82.

M.B.I.R.

121. Allacci, Leone

Leonis Allatii De Ecclesiae occidentalis atque orientalis perpetua consensio-
ne, libri tres. Eiusdem dissertationes, De dominicis et hebdomadibus
Graecorum, et De Missa praesanctificatorum, cum Bartoldi Nihusii ad hanc
Annotationibus, de communione orientalium sub specie unica.

Coloniae Agrippinae, apud Jodocum Kalcovium, 1648.

XLVIII p., 1694, coll., [1] p. 4° (23 cm)

Segnatura: a-f⁴, A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Zzz⁴, Aaaa-Zzzz⁴, Aaaaa-Ooooo⁴

Impronta: umum *ò, È:to ìçää (3) 1648 (R)

Rom., cors., gr. M. tipogr. xilogr. sul front. (Putto reggente un cartiglio con la scritta
"Musica dis curae est"). Iniz., fregi e fin. xilogr.; vignetta xilogr. Data di pubblica-
zione sul front.: CI D IDC XLVIII. Ultima pagina bianca. Tit. mss. sul dorso a penna:
Allatii De Eccles. Occid. & OM. Perpet: Cor.

Leg. coeva in perg. rigida applicata in sede di recente restauro. Timbri di possesso
dell'Istituto "A.Reres" di Mezzojuso. Tagli marmorizzati.

Bibl.: SBN WWW 36447.

M.B.I.R.

122. Londres, Francesco

Auuento sacro e feste occorrenti. Del padre fra Francesco Londres da Castronouo. Predicatore, e lettore generale di sacra theologia nel Conuento di S. Antonino di Palermo della Provincia di Sicilia del Val di Mazzara di Min. Osseru. Riformati.

Panormi, ex typographia Petri de Isola, 1652.

[16], 328, 31, [1] p. 4° (20 cm)

Segnatura: †⁴, †⁴, A-Z⁴, Aa-Bb⁴, Cc², Dd-Ff⁴, Gg⁶, Hh-Ss⁴, †-††††⁴

Impronta: u-sa d.r. die' piep (3) 1652 (R)

Rom., cors. M. tipogr. sul front. (All'interno di una cornice con tralci, teste, fiori, due braccia che escono da due nuvolette si incrociano davanti ad una croce nera). Iniz., fregi e fin. xilogr., xil. sul front.

Leg. in perg. coeva. Nota di possesso sul front.: *Del Conuento dell'Immacolata Concettione di Maria Vergine di Mezzojuso 1654*. Un'altra sempre sul front. è cancellata: *Ad usum P.tris Fris Bernardi a Panormo. Pro Con.to S. Mariae Immaculatae Conceptionis Dimidiussi*. Ripetuto il fascicolo Ii.

Bibl.: Mira I, 524; Mongitore I, 217; Narbone IV, 46.

M.M.A.

123. Photius, santo

Phōtion Myriobiblon e bibliotheke. Photii Myriobiblon, siue Bibliotheca librorum quos legit et censuit Photius patriarcha Constantinopolitanus. Graecè edidit David Hoeschelius Augustanus, & notis illustrauit. Latinè verò reddidit & scholiis auxit Andreas Schottus Antuerpianus. Opus insigne, è quo theologi, medici, philosophi, historici, oratores, & philologi vberimum fructum & iucundissimum capere possunt. Hac vltimà editione recognitum, locisque aliquot sua integritati restitutum.

Rothomagi, sumpt. Ioan. & Davidis Berthelin, frat., 1653 (Rothomagi, ex typographia Laurentii Maurry, 1653).

[16] c., 1624, 104 coll., [12] c., stemma fol. (36 cm)

Segnatura: ā⁸, e⁸, A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-Zzz⁶, Aaaa-Eeee⁶

Impronta: x-n- Æ.n- ù í ï ò. Cfla (3) 1653 (R)

Rom., cors., gr. M. tipog. sul front. (All'interno di una cornice, un fabbro al lavoro batte con il martello sull'incudine. Nella cornice il motto: *CUNCTA IN TEMPORE*).

Front. con inchiostro rosso e nero. Stemma inciso alla carta segnata ā3. Iniz., testate, fregi e fin. xilogr. Testo su due colonne.

Leg. orig. in perg. semirigida con tit. sul dorso: *Photii Bibliotheca Graeco-latinè*.

Timbro di appartenenza: Biblioteca del Seminario Albanese di Palermo.

Bibl.: NUC P 335128, 335129, 335130, 335132; Ellenike bibliographia n. 4833.

P.d.A.B.S.

124. **Thesaurus** philosophiae moralis in quo continentur Epicteti phil. stoici Enchyridion. Aurea Pythagorae Carmina, nec non & symbola. Cebetis Thebani Tabulae. Theoprhasti Lesbi; Characteres omnia è Graeco in Latinum traslata. Ad excellentissimum Franciscum Mariam Lumellinum.

Genuae, typis Benedicti Guaschi, 1653.

[12], 225, [3] p. 24° lungo (10 cm)

Segnatura: ð⁶, A-I¹², K⁶

Impronta: n-l- umit x-in viap (3) 1653 (R)

Tit. dell'occhietto: *Thesaurus philosophiae moralis*. Rom., cors. Front. inquadrato da doppio filetto; fregi ed iniz. xilogr. Bianche le carte segnate A1, 2.

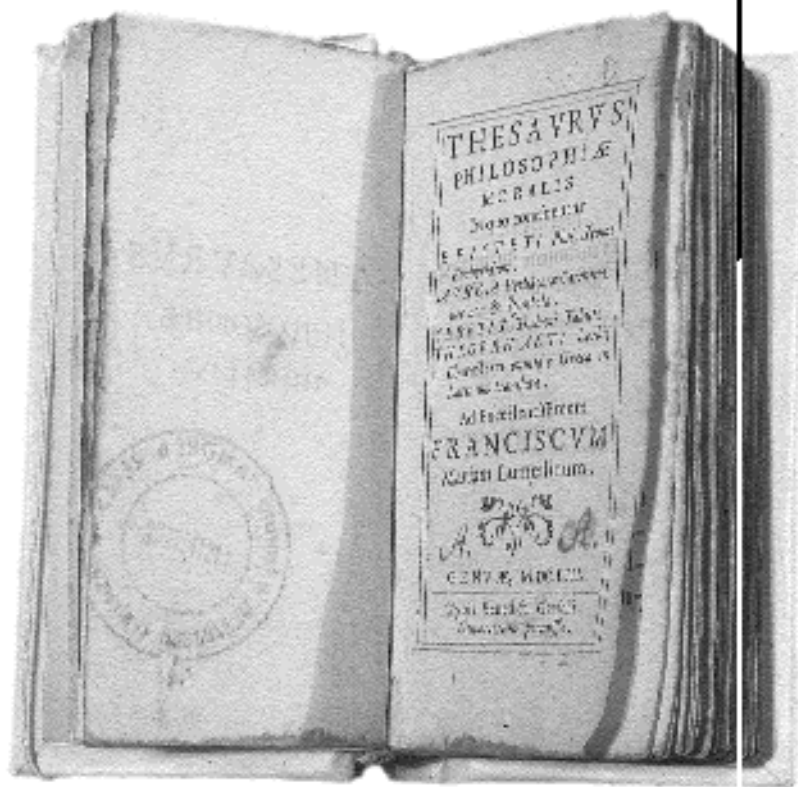
Leg. in perg. con legaccio di pelle allumata, applicata recentemente in fase di restauro; tagli colorati di rosso. Esemplare mutilo delle carte segnate C 2-11 e dell'ultima carta Sul front. due iniz. : A. A.; in altre parti ripetuto il nome A. Potier, forse un possessore.

Bibl.: Niri n. 949.

M.B.I.R.

125. **Syropulus, Silvester**

Vera historia unionis non verae inter Graecos et Latinos: sive Concilii Florentini exactissima narratio, Graece scripta per Sylvestrum Sguropulum magnum ecclesiarum, atque unum è quinque crucigeris & intimis consiliariis patriarchae Constantinopolitani, qui Concilio interfuit. Transtulit in sermonem Latinum, notasque ad calcem libri adjecit... Robertus Creyghton... Liber è manuscripto codice nunc primùm in lucem prodiens, multùm expetitus, multumque utilis istorum temporum artificia scire desiderantibus, & veritatem amantium è manibus numquam deponendus...



Scheda n. 124

Hagae - Comitum, ex typographia Adriani Vlacq, 1660.

[72], 351, [1], 40, [8] p. fol. (29 cm)

Segnatura: ð², *-****², *****² (*****² ± (a2)), [b]-[m]², [n]²-[n2], A-Z², Aa - Zz², Aaa-Zzz², Aaaa-Tttt², ²A-M²

Impronta: taa, umat íáð* oðçñ (3) 1660 (R)

Tit. dell'occh.: *Historia Concilii Florentini*. Rom., cors., gr. Tit. del front. con inchiostro rosso e nero. Test. con stemma della corona inglese; iniz. xilogr.

Leg. in perg. coeva; tit. sul dorso: *Historia Concil. Floren.* Ex libris su cartiglio con stemma inciso incollato nel piatto anteriore interno: *Inter libros Iosephi Mariae Parascandalo Antecessoris regii A.L.N.*, cui segue a penna: 1838. Vecchia segnatura di collocazione sullo stesso piatto: I.D.15

Bibl.: SBN WWW 37840

P.d.A. B.S.

126. Scapula, Johann

Joan. Scapulae Lexicon Graeco-Latinum, è probatis auctoribus locupletatum, cum indicibus, et Graeco & Latino, auctis, & correctis. Additum auctarium dialectorum, in tabulas compendiose redactarum. Accedunt Lexicon etymologicum, cum thematibus inuestigatu difficilioribus & anomalis. Et Joan. Meursii Glossarium contractum, hactenus desideratum. Editio noua accurata. Lugduni, sumptibus Joannis Antonii Huguetan, & Marci Antonii Rauaud, 1663 (Lugduni, ex typographia Petri Guillimin, 1662).

[6] c, 1790 coll., 45, 40 c, 62 p, coll. 63- 366, [1] c. fol. (36 cm)

Segnatura: ¶⁶, A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-ZZz⁶, AAaa-NNnn⁶; ²A-J⁶, ²K⁴, ³A-D⁶, ³E⁸ ³F-K⁶, ²L- R⁶, ²S⁴

Impronta: acs, i-d. ò.d. *Iðë (3) 1663 (R)

Tit. dell'occh.: *Joannis Scapulae Lexicon Graeco- Latinum*. Rom., cors., gr.; Tit. del front. con inchiostro rosso e nero. M. tipogr. incisa sul front. (Entro ovale, con accanto i ritratti di Tolomeo ed Euclide, raffigurante una sfera armillare, molto simile a Silvestre 1173 ma senza alcun motto). Altro colophon alla carta segnata NNnn⁶. Test., iniz. e fin. xilogr.

Leg. in mezza perg., con assi di cartone rivestiti di carta a mano colorata applicata recentemente in sede di restauro. Tagli colorati di rosso. Nota di possesso sul recto della carta di guardia anteriore: *Del Sac.te D. Cristoforo Mamola 1841*. Un'altra cancellata sempre nella stessa carta: *Sac.tis Nicolai Dragotti 1809*. Sul front. timbri di possesso della Biblioteca della chiesa madre di S. Nicolò di Mezzojuso cui era pervenuto per dono di papas Costantino Buccola. Successivamente donato alla Biblioteca dell'Istituto "A.Reres" di Mezzojuso da Papas Lorenzo Perniciaro perché doppione.

Bibl.: CCFR WWW

M. B.I.R.

127. Roberto Bellarmino, santo

Dottrina christiana composta per ordine della fel. me. di papa Clemente VIII dal r. p. Roberto Bellarmino sacerdote della Compagnia di Giesu. Che poi fu cardinale di santa Chiesa del titolo di S. Maria in Via. Tradotta in lingua albanese dal rever. don Pietro Budi da Pietra Bianca.

In Roma, nella stampa della Sac. Cong. De Prop. Fide, 1664 (In Roma, nella stampa della Sacra Congregazione de Propaganda Fide, 1664).

288 p. 12° (16 cm)



Scheda n. 126

Segnatura: A-M¹²

Impronta: r.ij m,t, ieon Sc9E (3) 1664 (A)

Rom., cors., alb. M. tipogr. sul front. (All'interno di una cornice circolare Gesù che parla agli apostoli; nella cornice il motto: *PRAEDICATE EVANG. OMNI CREAT. † EUNTES IN UNIVERSUM MUNDUM*). Fregio xilogr.

Leg. di carta celeste.

Bibl.: NUC B 283785

P.d.A. B.S.

128. Allacci, Leone

Leonis Allatii In Roberti Creyghtoni apparatus, versionem, & notas ad historiam Concilii Florentini scriptam a Siluestro Syropulo de vnione inter Graecos & Latinos, exercitationum pars prima.

Romae, excudebat Mascardus, 1665.

[24], 736 p. 4° (22 cm)

Segnatura: ~~⊗-⊗⊗⊗~~⁴, A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Zzz⁴, Aaaa-Zzzz⁴

Impronta : +++++ o-i- n-n- fatu (3) 1665 (R)

Rom., cors., gr. Iniz., fregi e fin. xilogr.

Leg. in perg. coeva recentemente restaurata. Nota di possesso cancellata sul front.

Bibl.: PCCBI III 826; BL STC XVII, p. 21.

M.B.I.R.

129. Bonerba, Raffaele

Totius philosophiae naturalis disputationes per quatuor tractatus distributę in quibus omnes philosophicę inter S. Thomam, et Scotum controuersiae principales ita cum doctrina cardinalis Aegidii illustrantur; vt nec Angelici possint Scotico iudicio non acquiescere; nec subtiles Angelicam sententiam non approbare: possint vero neutrales vtrorumque magistrorum controuersias facillimę substinere. Authore r. p. sacrae theol. Magistro f. Raphaelae Bonherba a S. Philippo Ord. Aerem. S. Augustini, olim in Prouintia Siciliae, atque Melitae Prouinciali.

Panormi, typis Bossii, 1671.

[16], 9, [2], 404, 163, [1], 21, [3] p., stemma 8° (21 cm)

Segantura: [*]-**⁴, a⁴, b², A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Ddd⁴, Eee², ²a-t⁴, v⁶, ³a-c⁴

Impronta: ito- s.to mous tiTe (3) 1671 (R)

Tit. dell'occh.: *Aegidianum propugnaculum inter d. Thomam, et Scotum magistri Raphaels Bonherbae ad probatissimum virum Iosephum Scicolone dicatum*. Rom., cors. Iniz., fregi e fin. xilogr. Stemma inciso sul front. di Giuseppe Scicolone. Testo su due colonne, bianca la carta segnata b2.

Leg. in perg. coeva con tit. sul dorso: *Philosop. Bonherbae*. Nota di possesso sul front.: *Pro loco nostro SS. Conceptionis Medii Iupsi tempore P. fr. Sebastiani a Panormo guardiani eiusdem Conventus*.

Bibl.: SBN WWW 32819

M.M.A.

130. Chiesa Cattolica. Rito greco. Liturgicum

Archieratikòn. Liber pontificalis Ecclesiae Graecae, nunc primum ex regiis mss. euchologiis, aliisque probatissimis monumentis collectus, Latina interpretatione, notis ac obseruationibus antiquitatis ecclesiasticae plenissimis illustratus. Meditatione & labore Isacii Haberti, episcopi Vabrensis, doctoris Sorbonici, regi à consiliis.

Parisiis, apud Ludouicum Billaine, 1676.

[20], 749, [27]p. fol. (29 cm.)

Segnatura: ð² (ð1+a⁴), *⁴, A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-Rrr⁶, ²a⁴, e⁴, ³a⁴

Impronta: amn- õ ï í, t.ae- lude (3) 1676 (R)

Riedizione dell'opera pubblicata a Parigi nel 1643. Altro front. subito dopo il primo con le note tipografiche: *Parisiis, sumptibus Petri Blasii, viâ Jacobaeâ sub signo D. Thomae, 1643*.

Rom., cors., gr., ebr. M. tipogr. sul front. del tipo Silvestre 830 Frontespizi con inchiostri rosso e nero. Test., fregi ed iniz. xilogr. Vignette xilogr. sul front principale

Leg. in pelle marrone coeva su assi di cartone con dorso diviso a scomparti e fregi in oro; tit. su tassello sul dorso: "Archierati. Pontifica". Tagli colorati in rosso. Nota ms. sulla carta di guardia ant.: *Per uso della Ven.bile Madrice sotto tit. S. Nicolò in Mezzojuso, cui segue Sac.tis Nicolai Dragotti 1813*. Sul front. timbro della Biblioteca di S. Nicolò e l'indicazione: *Dono dell'Avv. Nunzio Franco fu notar Pietro, li 25-7-1935*.

Bibl.: Ellenike bibliographie n. 563.

M.S.Nicolò

131. Chiesa Cattolica. Rito greco. Euchologium

Euchològion sýn Theōi agìōi, neōstì epimelōs metatypōthèn, kai kekosmethèn selesi te kai perigraphaïs pántōn tōn en autōi periechomenōn. Perièchetai en taute te epidòsei kai tis èkthesis perì tōn ex Ioudaiōn proserchomēnōn tēi tōn Christianōn pìstei, pany òphelimōtātē...

Enet., parà Andréai tōi Ioulianōi, 1681.

[8], 494, [2] p. 4° (21cm)

Segnatura: a⁴, A-Z⁸, Aa-Hh⁸

Impronta: 3930 á-ĩ- í*ò, Ór** (3) 1681 (G)

Gr., rom. Front. entro cornice xilogr. con medaglioni di santi e tralci di vite e marca tipogr. (Medaglione diviso a metà da una linea orizzontale. Nella parte superiore campeggia un rapace in palo con le ali spiegate e becco rivolto a sinistra; nella parte inferiore un braccio coperto dalla manica, regge un vaso con fiori). Test., iniz. e fregi xilogr. Inchiostri rosso e nero nel front. e nel testo. Data di pubblicazione in lettere greche.

Leg. in pelle del secolo XVIII. Esemplare mutilo dell'ultima carta e di quelle segnate B4,5. Nota di possesso sul verso del frontespizio: *Hic liber este meus... qui vocor [?] D. Leonardus Como*. Altra nota di possesso nella p. 493: *Ek tēs bibliothēkēs toū ekphìrou pàny andrèou karnèsi toū Montziphoròtou (?)*. *Etei apò ensàrkou oikonomias 1763*.

Bibl.: Ellenike bibliographie n. 2203; Legrand XVII, n. 175.

P.d.A.B.S.

132. Agresta, Apollinare

Vita del protopatriarca S. Basilio Magno, dottore di S. Chiesa, et arcivescovo di Cesarea di Cappadocia. Descritta dal padre maestro d. Apollinare Agresta Abate generale della religione del suddetto Santo, e vicario archimandritale di Messina nella sede vacante. Dedicata all' emin. mo e reveren. mo signor cardinale Francesco Nerli arcivescovo di Firenze, e protettore dell'Ordine predetto. Seconda impressione.

In Messina, nella stamperia di Vincenzo d'Amico, per Matteo la Rocca, 1681.

[16], 449, [19] p., ill. ritr. e stemma inc. 4° (20 cm)

Segnatura: ð² +⁴, ++², A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Kkk⁴, [III-Mmm⁴], ÷²

Impronta: i-di o-tà ilio gnfi (3) 1681 (R)



Scheda n. 132

Tit. dell'occh.: *Vita del protopatriarca S. Basilio Magno*. Rom., cors. Test., iniz., fin. e cornicette xilogr. Ritr. inciso da Boizot; stemma inciso del card. F. Neri.
Leg. in pelle rossa applicata recentemente in sede di restauro. Nota di possesso nell'occh.: *Ex libris Raymundi Riva Romani, 1772*. Notazioni di provenienza nelle carta di guardia ant.: *Biblioteca S. Maria Odigitria di San Basile (CS)*. Dono alla Biblioteca dell'Istituto "A. Reres" di Mezzojuso. 1990, e nell'occh.: *Doppione*. Esemplare mutilo dell'ultima carta bianca.

Bibl.: Lipari 690; PCCBI II, 2792.

M.B.I.R.

133. Chiesa Cattolica. Rito greco. Menaea

Biblion toï Màiou menòs. Perièchon ten prépousan autōi, àpasan akoulouthian.

Tò paròn biblion tetýpote, Enetìesin, parà Andrèai tōi Joulianōi, 1683.

120 p. fol. (29 cm)

Segnatura: A-K⁶

Impronta: í*õ- à-àò ìõõ- ÁÊÂô (3) 1683 (G)

Gr. M. tipogr. sul front. (Medaglione diviso a metà da una linea orizzontale; nella parte superiore un rapace in palo con ali spiegate e testa rivolta a sinistra; in quella inferiore un braccio coperto da manica regge un vaso con fiori). M. tipogr. in fine (Lettere maiuscole intrecciate in un cerchio iscritto in un quadrato). Test. e fregi xilogr. Front. con inchiostro rosso e nero, entro cornice xilogr. architettonica con immagini del Cristo e degli Evangelisti e tralci di vite. Tit. ed iniz. maiuscole in inchiostro rosso. Data di pubblicazione e numerazione delle pagine in lettere greche.

Leg. in pelle marrone coeva a cornici concentriche impresse e filetto dorato nei piatti, restaurata recentemente. Sul front. nota ms.: *Venetis, apud Andream Julianum, 1683*.

Bibl.: Ellenike bibliographie n. 3985; Legrand XVII, V, n. 195.

M.B.I.R.

134. Bogdani, Peter

Cuneus prophetarum de Christo salvatore mundi, et eius evangelica veritate, Italice, et Epirotice contexta, et in duas partes diuisa a Petro Bogdano Macedone Sac. Congr. De Prop. Fide alumno...

Pars prima [- secunda].

Patavii, ex Typographia Seminarii, opera Augustini Candiani, 1685.

2 pt., ill. fol. (29 cm)

1. Pars prima.

[52], 182, [2] p., antip., ritr., stemmi inc.

Segnatura : ð², *², *2², c², ✠², ✠2², ✠3², ✠4², ✠5², ✠6², §², a-b², A-Z², Aa-Zz²

Impronta: tel- E.è, i-in 15co (3) 1685 (R)

2. Pars secunda. De vita Iesu Christi salvatoris mundi, et eius euangelia veritate, italice, et epirotice contexta, et in duas partes diuisa a Petro Bogdano...

[4], 162, [30] p., antip.

Segnatura: ð², A-Z², Aa-Ss², a-e², [f]², -²

Impronta: tam, a-do l'our Vemi (3) 1685 (R)

Rom., cors., gr., ara., hebr., arm., syr. Front. con inchiostri rossi e nero; antip. incise; ritr. del cardinale Gregorio Barbadico; stemma dello stesso. Numerose incisioni a piena pagina. Test., iniz., fregi e fin. xilogr. Testo in albanese a fronte.

Leg. in mezza perg., con assi di cartone rivestiti di carta a mano colorata, applicata recentemente in sede di restauro. Esemplare mutilo del fasc. segnato g della "Pars secunda". Timbri di possesso sul front. della Biblioteca del Collegio di S. Francesco Saverio di Scodra.

Bibl.: SBN WWW 26840.

P.C.L.L.A.

135. Glyzoniōs, Emmanouel

Biblion pròcheiron tois pàsi perièchon ten te praktiken arithmetiken e màllon eipein ten logariastiken. Kai perì toū pōs euriskein èkaston tò àgion Pàscha kai tèleion Paschàlion pàntote. Kai perì eurèseōs selenes en poiai emèrai gìnetai e génnà autes. Neōstì metatypōthèn kai met'epimeleias diorthōthen parà Michael Jerèōs Mètrou toū ex Iōanninōn.

Enetiesi, parà Nikolàoi tōi Sàrōi, 1687 (Enetiesi, parà Nikolàoi tōi Sàrōi, 1687).

164 p. 4° (22 cm)

Segnatura: A⁸, B⁴, C-K⁸, L⁶

Impronta: ùííí à,á, ò.éí 3139 (3) 1687 (A)

Il nome dell'A. si ricava da: Ellenike bibliographie n° 2490. Gr., rom. M. tipogr. sul front. (Entro una cornice xilogr. una sirena in palo coronata bicaudata regge le due code alzate con le mani. Accanto alla sua testa le lettere N.S., iniz. di Nicolò Saro).

Iniz., fregi e fin. Front entro cornice xilogr. Inchiostro rosso e nero. Data di pubblicazione sul front. anche in lettere greche; nel colofon solo in lettere greche.
Leg. in pelle marrone applicata recentemente in sede di restauro. Nota di possesso sul recto della carta di guardia posteriore: *Ad uso del R.do Sac.te D. Pietro Cuccia della terra di Mezzojuso*, cui segue di altra mano: *Questo libro l'ebbi Io D. Eutichio lo Presti Bas.no dall'arciprete latino Anselmo nell'anno 1783 per messe. Qual libro era del fu Sac.te Vittoriano Gervasi*. Note varie nella stessa carta ed in quella anteriore.

Bibl.: Ellenike bibliographie n. 2490.

M.B.I.R.

136. **Basilus Magnus, santo**

Tōn en agìois patèrōn emōn Basileìou toũ Megàloũ archiepiskòpou Kaisareìas Kappadokiàs, kai Jōànnou toũ Chrysostòmou archiepiskòpou Kōnstantinoupòleōs, Omiliai eklektài. Sanctorum patrum Basilii Magni archiepiscopi Caesareae Cappadociae, et Jo. Chrysostomi archiepiscopi Constantinopolitani, Homiliae selectae.
Patavii, ex typographia Seminarii, 1688.

[12], 453, [3], 382, [2] p. 12° (15 cm)

Segnatura: a⁶, A-T¹², ²A-Q¹².

Impronta: l-it t,um t,e, orqu (3) 1688.(R)

Tit. all'occh.: *Sanctorum patrum Basilii Magni, et Joannis Chrysostomi, Homiliae selectae, Graecae, & Latinae*; Rom, cors., gr. Test., iniz. e fin. xilogr. Tit. del front. con inchiostro rosso e nero.

Leg. in perg. applicata recentemente in sede di restauro. Nota di possesso manoscritta sul verso della carta di guardia anteriore: *Est Monasteri S. Mariae de Gratalea*.

Bibl.: Bellini p. 93.

M.B.I.R.

137. **Possel, Johann**

Calligraphia oratoria linguae Graecae ad proprietatem, elegantiam, & copiam Graeci sermonis parandam utilissima. Aucta, et emendate ad usum Seminarii Patavini.

Patavii, typis Seminarii Patavini, opera Joannis Cagnolini, 1692.

39
SCALA .I.
DISCORSO .VI.
COME DIO CREO
ADAMO,
ET
EVA,
PRIMI NOSTRI
PARENTI.

39
SCALA .I.
LIGIERATA .VI.
SI E CRIHOI FOYSNE
ADAMNE,
ET
E VENE,
TE PARETE TANE
PRINT.



Scheda n. 134

[8], 743, [129] p. 8° (17 cm)

Segnatura: a⁴, A-Z⁸, Aa-Zz⁸, Aaa-Hhh⁸, Iii⁴

Impronta: u-um elem t.o- veDe (3) 1692 (R)

Il nome dell'A. si ricava da: Melzi, Dizionario di opere anonime e pseudonime. I, p. 163. Rom., cors., gr. Iniz., fregi, e fin. xilogr.

Leg. in perg. coeva con tit. sul dorso: *Calligraphia linguae Graecae*.

Bibl.: SBN WWW 35739; Bellini p.95.

M.B.I.R.

138. **Laurel** de comedias escogidas. Las mas selectas de los mejores ingenios de España.

En Valencia, en la Imprenta de Diego De Vega, enfrente de la Diputacion. Acosta de Inys Lamarca, Mercader de libros, y se vende en su casa en la Calle de Campaneros, 1696

12 pt. 4° (20 cm)

1. **Calderon De La Barca, Pedro**

Contiene: Comedia famosa. La vida es sueño. De don Pedro Calderon De la Barca.

[20]c.

Segnatura: ð², A-D⁴, E²

Impronta: dodo a,o. o.s? prde (C) 1696 (A)

2. **Calderon De La Barca, Pedro**

Comedia famosa. La deuocion de la cruz, de don Pedro Calderon De La Barca.

32 p.

Segnatura: A-D⁴

Impronta: e,a. i!o? a,a, enya (3) 1696 (A)

3. **Calderon De La Barca, Pedro**

Num. 125. Mejor esta que estaua. Comedia famosa. De don Pedro Calderon De la Barca.

[20] c.

Segnatura: A-E⁴

Impronta: s,a, raa. R:ez Puim (C) 1696 (A)

4. **Calderon De La Barca, Pedro**

N. 112. La gran comedia, Con quien vengo vengo. De don Pedro Calderon De la Barca. (Hallaràse en la Libreria de los herederos de Gabriel de Leon, en la Puerta del Sol).

18 c.

Segnatura: A-D⁴, E²

- Impronta: i,yo o,to a,ta lono (3) 1696 (A)
5. **Calderon De La Barca, Pedro**
Comedia famosa, El alcade de Zalamea. De d. Pedro Calderon De la Barca. (Hallaràse en la Calle de la Paz, en casa de Francisco Sanz).
[16] c.
Segnatura: A-D⁴
Impronta: s.o, orn. aro, nolo (C) 1696 (A)
 6. **Calderon De La Barca, Pedro**
Num. 260. Comedia famosa, Peor esta que estaua. De don Pedro Calderon De la Barca.
[18] c.
Segnatura: A-D⁴, E²
Impronta: i,ra e,ho a,n, sihi (C) 1696 (A)
 7. **Calderon De La Barca, Pedro**
N. 311. La gran comedia, El conde Lucanor. De don Pedro Calderon. (Hallaràse en la Libreria de los herederos de Gabriel de Leon, en la Puerta del Sol).
20 c.
Segnatura: A-E⁴
Impronta: uea. O:la r,s, vuMi (3) 1696 (A)
 8. **Calderon De La Barca, Pedro**
Num. 98. Comedia famosa. De don Pedro Calderon.
[20] c.
Segnatura: A-E⁴
Impronta: a,a. e-e, a,es enNo (C) 1696 (A)
 9. **Calderon De La Barca, Pedro**
Comedia famosa, Del secreto a voces. De don Pedro Calderon.
[18] c.
Segnatura: A-D⁴, E²
Impronta: o,do n,e tea. quFe (C) 1696 (A)
 10. **Calderon De La Barca, Pedro**
Las manos blancas no ofenden. Comedia famosa, de don Pedro Calderon. (En Barcelone, por Joseph Llopis, à la plaçe del Angel; Vendense en casa Juan Pifarre a la mesma plaçe, 1699).
[26] c.
Segnatura: A-F⁴, G²
Impronta: r,o, e,s? l,o, quta (C) 1699 (A)
 11. **Bances Candamo, Francisco**
Num. 198. El duelo contra su dama, comedia famosa, de d. Francisco Bances Candamo. (Hallaràse en la Libreria de los herederos de Gabriel de Leon, en la Puerta del Sol).
40 p.
Segnatura: A-E⁴

Impronta: roa, ors: a,o. deel (3) 1696 (A)

12. Calderon De La Barca, Pedro

Famosa comedia Afectos de odio, y amor. De don Pedro Calderon de la Barca.

52 p.

Segnatura: A-F⁴, G²

Impronta: tao, ros, o,e, nopu (3) 1696 (A)

Rom., cors. Vignetta xilogr. sul front. La carta segnata ð2 della 1^a parte bianca. Nel complemento dell'impronta si è sempre indicata la data del front. 1696, tranne che nella commedia n.10 che contiene nel colophon la data 1699.

Leg. in perg. coeva con titolo sul dorso, ad inchiostro marrone: Comed. Escogidas...

Note di possesso mss. sul front.: *Frater franciscus à Caccamo utitus huius libri; Pro Con.to nostro Terre Dimidijussi*; nel verso della carta ð2: *Pro Conventu nostro Immaculatae Conceptionis Terre Dimidij Jupsi 1707*. Nel verso della carta di guardia posteriore: *Fue en 11 febrero de 1704 dia lunes*; ed il cognome *Carmona y Carmona*.

M.M.A.

139. Bibbia, in latino

Biblia sacra vulgatae editionis Sixti V pontificis max. iussu recognita, et Clementis VIII auctoritate edita. Versiculis distincta, et ed singula capita argumentis aucta, pluribusque imaginibus, ad historiarum notitiam politissimè elaboratis, ornata; indiceque Epistolarum, & Evangeliorum locupletata. Venetiis, apud Nicolaum Pezzana, 1697.

[24], 1050, [46] p., antip., ill. 4° (22 cm)

Segnatura: †⁸, ††⁴, A-Z⁸, Aa-Zz⁸, Aaa-Yyy⁸, Zzz⁴

Impronta: est. n-i, m.ar ar&l (3) 1697 (R)

Antiporta incisa con tit. e note tipogr.: *Biblia sacra. Venetiis, apud Nicolaum Pezzana, 1697*. Rom. cors., ebr. Iniz., fregi e fin. xilogr. Tit. del front. in inchiostro rosso e nero entro cornice a filetti.

Leg. in tutta pelle marrone applicata recentemente in sede di restauro. Vecchia segnatura di collocazione sul verso della carta di guardia anteriore: Cl. I. Sc. I^a.

Bibl.: Bibbia 891.

M.B.I.R.

En Compañía de D. Juan de Siquero.
LAVREL
DE COMEDIAS
ESCOGIDAS.
LAS MAS SELECTAS DE
LOS MEJORES INGENIOS DE
ESPAÑA.
Ala de D. Juan de Siquero.



Juan de Siquero & Compañía. Calle de Campaneros.

Con licencia: En Valencia, en la Imprenta de **DIEGO DE VEGA,**
enfrente de la Diputación. Año 1696.
A costa de D. Juan Lomarca, Mercader de libros, y se vende en su casa
en la Calle de Campaneros.

Scheda n. 138

140. **Ioannes Chrysostomus, santo**

Toū en agiois patròs emōn Iōannou Chrysostòmou, archiepiskòpou Kōnstantinoupòleōs, tōn èis ten Néan Diatheken ermeneiōn tā euriskòmena. Sancti patris nostri, Joannis Chrysostomi archiepiscopi Constantinopolitani, Explanationes in Novum Testamentum, in sex tomos distributae. Editio primum in Gallia Graecè & Latinè elaborata, locis pene innumeris, ex collatione variorum editionum, & recensione r. p. Frontonis Ducaei Societ. Jesu recognita, supplita, & ad exemplar authenticum Anglicanae editionis correcta, nunc typo novo, & quanta maxima fieri potuit fide atque industria limata. Accessit in huius tomi primi limine copiosus index, omnium locorum moralium, qui in singula quaque per totum opus homilia tractantur: quae in epitomen contracta doctoribus & magistris, concionatoribus & ecclesiasticis commodum in usum egregiè cedent...

Francofurti ad Moenum, typis & impensis Balthasaris Christofori Wustii, senioris, 1697.

6 tomi in 5 vol. fol. (42 cm)

1. [7] c., 932 [i.e. 928] coll.
Segnatura: ð²(ð1+1+)()⁽⁴⁾, A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Mmm⁴
Impronta: o-e- e.at ó.í. stea (3) 1697 (R)
2. Sancti patris nostri, Joannis Chrysostomi archiepiscopi Constantinopolitani, Commentaria in Novum Testamentum, tomus secundus.
[2], 150, [2] p., 720 coll., [1] c.
Segnatura: *², a-t⁴, A-Z⁴, Aa-Xx⁴, Yy⁶
Impronta: eme& m,m, umus qufa (3) 1697 (R)
3. Sancti patris nostri, Joannis Chrysostomi archiepiscopi Constantinopolitani, Commentaria in Novum Testamentum, tomus tertius.
[2] c., 480 coll.
Segnatura: ð², A-Z⁴, Aa-Gg⁴
Impronta: á.ùí í, ù- í.éí inso (C) 1697 (R)
4. Sancti patris nostri, Joannis Chrysostomi archiepiscopi Constantinopolitani, Commentaria in Novum Testamentum, tomus quartus.
[2] c., 406 coll.
Segnatura: ð², A-Z⁴, Aa⁴, Bb⁶
Impronta: ùíçí é.é- iö.áò bula (C) 1697 (R)
5. Sancti patris nostri, Joannis Chrysostomi archiepiscopi Constantinopolitani, Commentaria in Novum Testamentum, tomus quintus.
[2] c., 1072 coll.
Segnatura: ð², A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Xxx⁴
Impronta: í.í, çfě- í,âé muno (C) 1697 (R)

**B I B L I A
S A C R A**

Vulgatæ Editionis

SIXTI V. PONTIFICIS MAX.

IVSSV RECOGNITA,

ET CLEMENTIS VIII.

Auctoritate edita .

VERSICVLIS DISTINGTA,

Et ad singula Capita Argumentis aucta ,

Pluribusque Imaginibus , ad Historiarum notitiam
politissimè elaboratis , ornata ,

Indiceque Epistolarum , & Evangeliorum locupletata .



VENETIIS, M.DC.XCVII.

Apud Nicolaum Pezzana .

6. Sancti patris nostri, Joannis Chrysostomi archiepiscopi Constantinopolitani, Commentaria in Novum Testamentum, tomus sextus.
[2] c., 979 [i.e. 980] coll., [1] c.
Segnatura: ð², A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Ooo⁴, Ppp⁶
Impronta: ó-ð- í, ð- ó.âí vide (C) 1697 (R)

Front. con inchiostro rosso e nero. Rom., cors., gr. Test., iniz., fregi e fin. xilogr.
Bianca le ultime carte dei volumi 2° e 6°.

Leg. in perg. coeva. Tit. sul dorso dei volumi ad inchiostro marrone *S. Jo. Chrys. In N. Testam.* Vecchie segnature di collocazione su tasselli incollati sugli occhielli: *II.F. I-5*; altre a penna sulle rispettive carte di guardia anteriori.

Bibl.: Sommervogel III, col. 239.

P.d.A.B.S.

141. **Ioannes Chrysostomus, santo**

Toũ en agiois patròs emōn Iōannou Chrysostòmou, archiepiskòpou Kōnstantinoupòleōs, àpanta ta euriskòmena. Sancti patris nostri Ioannis Chrysostomi archiepiscopi Constantinopolitani opera omnia in duodecim tomos distributa: quorum sex priores opuscula ejus varia, sex posteriores in Novi Testamenti libros homilias complectuntur. Graecè & Latinè conjunctim edidit, ex Bibliotheca christianissimi regis, & melioribus undique conquisitis exemplaribus recensuit, & Parisiis anno MDCIX in lucem emisit Fronto Ducaeus Societatis Jesu theologus. Editio novissima: accuratè recensita, emendata: et cum exemplari Parisino, aliisque studiosè nunc collata, indicibusque copiosis instructa, à Carolo Desiderio Royero De Nommeceio: Sarbockenhemiano, Lotharingo, ss. theol. & j. u. doctore, &c... Moguntiae, sumtibus Joannis Davidis Zunneri, bibliopolae Francofurt., [1702]

12 t. fol. (43 cm)

1. [11] c., 830, [2] coll., [1] tav., ill., antip., ritr.
Segnatura: ð²,)² ()1+1), ², ³)², †², A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Fff⁴
Impronta: O.I. 8366 âfëoö roce (3) 1702 (C)
2. Sancti patris nostri Joannis Chrysostomi archiepiscopi Constantinopolitani, Commentarii et homiliae in Genesin & Samuelis lib. Tomus secundus.
[2] c., 892 coll., [1] c.
Segnatura: ð², A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Kkk⁴
Impronta: 79bo í.o- é.ó- xier (7) 1702 (C)
3. Sancti patris nostri, Joannis Chrysostomi archiepiscopi Constantinopolitani,

Commentarii et homiliae in Psalmos et in alias prophetias. Tomus tertius.
[2] c., 916 coll., [1] c.
Segnatura: ð², A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Kkk⁴, Lll⁶
Impronta: 0589 í.òù *;i- tiDe (7) 1702 (C)

4. Sancti patris nostri, Joannis Chrysostomi archiepiscopi Constantinopolitani, Diversi tractatus et epistolae. Tomus quartus.
[2] c., 854 coll.,
Segnatura:)(², A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Fff⁴, Ggg⁶
Impronta: 1.7. í.ôá ó.ç- fiái (7) 1702 (C)
5. Sancti patris nostri, Joannis Chrysostomi archiepiscopi Constantinopolitani, Sermonum de diversis Novi Testamenti locis. Tomus quintus.
[2] c., 912 coll.
Segnatura:)(², A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Lll⁴
Impronta: 1502 ç,çí á;òù pede (7) 1702 (C)
6. Sancti patris nostri, Joannis Chrysostomi archiepiscopi Constantinopolitani, Homiliarum de diversis utriusque Testamenti locis, tomus sextus.
[2] c., 846 [i.e. 848] coll., [2] c.
Segnatura:)(², A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Fff⁴, Ggg⁶
Impronta: 0696 ó;ë- í.è' ites (7) 1702 (C)

7– 12. [Non posseduti]

Rom., cors., gr. Antip. e ritr. di papa Clemente IX incisi da J. Sallver nel I° tomo. Test., iniz., fregi e fin. xilogr.

Data di pubblicazione sul front. del I° tomo espressa come cronogramma: Beate ChrysostoMe InterCeDe pro nobIs. Bianca l'ultima carta del tomo 2°, 3° e 6°.

Leg. in perg. coeva. Nota di possesso nell'occhiello del I, III, V tomo *Ex Bibliotheca Seminarium Albanensium*. Vecchie segnature di collocazione su tasselli incollati sull'occhiello dei suddetti tomi *II.F. 6-8*; altre a penna sulle rispettive carta di guardia ant. *Sc. 1° L.F. 6-8*. Tit. sul dorso ad inchiostro marrone *S. Io. Chrysost. Opuscula*. L'esemplare presenta nel I tomo prima del front. un altro font. Incollato, stampato in caratteri rossi e neri con i dati dell'ed. di B.C. Wust di Francoforte sul Meno del 1698.

Bibl. : Sommervogel III, col 240.

P.d.A.B.S.

142. Salerni, Giovanni Battista

Specimen orientalis Ecclesiae ab origine ad Concilium Nicenum primum. Ab alumnis Collegii Graecorum exhibitum: in quo ad usum ejusdem Collegii, paucis exponitur, quae fuerit orientalis Ecclesia primis tribus à Christo saeculis, & quid senserit de primatu Petri, & Romani episcopi. Adjecta brevi

Paraenesi, qua Photiani orientales ad Catholicam unionem sub Clemente XI. Graecae nationis amantissimo revocantur. Authore Jo. Baptista Salerni Soc. Jesu.
Romae, typis Antonii de Rubeis, 1702.

[10], 240 p. 8° (17 cm)

Segnatura: ★¹⁰, A-P⁸

Impronta: a,R, r.l.  inpr (3) 1702 (A)

Tit. dell'occh.: *Specimen orientalis Ecclesiae ab origine ad Concilium Nicenum primum*. Rom., cors., gr. Iniz. e fregi xilogr.

Leg. in perg. rigida restaurata recentemente con tit. a penna in inchiostro marrone sul dorso "*Specimen orientalis Ecclesiae*".

Bibl.: Sommervogel VII, col. 462.

M.B.I.R.

143. Menniti, Pietro

Didatterio basiliano, ovvero Istruzioni per la buona educazione de' novizi, e professi della Religione di S. Basilio Magno. Dato in luce dal reverendissimo padre maestro d. Pietro Menniti abbate generale della medesima Religione. Opera molto utile ad ogni religioso, che aspira alla perfezione monastica, dedicato all'eminetissimo, e reverendissimo principe il signor cardinale Tomaso Ruffo legato in Ferrara, e protettore vigilantissimo di dett'Ordine di S. Basilio Magno.

In Roma, nella stamperia di Giuseppe Nicolò de Martiis, presso S. Maria della Pace, 1710 (In Roma, nella stamperia di Giuseppe Nicolò de Martiis presso la Pace).

XX, 508, [20] p. 4° (22cm)

Segnatura: a⁶, b⁴, A-Z⁴, Aa- Zz⁴, Aaa-Vvv⁴

Impronta: cai, e'g- sine anme (3) 1710 (R)

Tit. dell'occh.: *Didatterio basiliano*. Rom., cors. e gr. Iniz., test. e fin. xilogr.

Leg. originale in perg. con tit. ad inchiostro sul dorso: *Didatterio basiliano*. Tagli spruzzati di blu. Note di possesso sul front.: *Ad usum d. Io. Amato...*

Bibl.: Mira II, 71; Mongitore II, 151.

M.B.I.R.

144. Chiesa Cattolica. Rito greco. Epistolarium

Apòstolos sýn Theō agiō, neōstì metatýpōtheìs, kai òn eìche pròteron sphalmàtōn met'epimeleìas ek kathartheìs.

Enetìesi, parà Nikolàoi tōi Sàrōi, 1716.

324 p. 8° (20 cm)

Segnatura: A-T⁸, V¹⁰

Impronta: ò.ïō. ìõñé ò.âé êáôá (3) 1716 (A e G)

Gr., rom. Tit. ed iniz. rossi nel testo. M. tipogr. sul front nella cornice (Sirena in palo bicaudata e coronata che regge con le mani le due code. Ai lati le lettere N. S.). Fregi xilogr. Front. entro cornice incisa, con inchiostro rosso e nero; nella testata della cornice è rappresentata l'ultima cena. Data di pubblicazione anche in lettere greche.

Leg. in pelle marrone coeva con cornice a filetti dorati e fiori dorati agli angoli. Al centro del piatto ant. una croce dorata; in quello posteriore madonna col bambino.

Bibl.: Ellenike bibliographie n. 513.

M.B.I.R.

145. Francesco Maria da Lecce

Osservazioni grammaticali nella lingua albanese del p. Francesco Maria da Lecce Min. Oss. Rif. es-prefetto apostolico delle missioni di Macedonia. Dedicate agli eminentiss. e reverendissimi signori cardinali della Sagra Congregazione di Propaganda Fede.

In Roma, nella stamperia della Sag. Cong. di Prop. Fede, 1716.

[12], 228 p. 4°(24 cm)

Segnatura: a⁶, A-Z⁴, Aa-Ee⁴, Ff²

Impronta: ern- o.le a.a. daAb (3) 1716 (A)

Rom., cors., alb. M. tipogr. sul front. (Dentro un ovale Gesù che parla agli Apostoli, attorno le parole: † Euntes in universum mundum praedicate Evangelium omni creaturae). Test., iniz. e fin. xilogr.

Leg. coeva in perg. con tit. sul dorso ad inchiostro: *Grammatica albanese*. Vecchia segnatura di collocazione sul dorso: IX. D. X; ripetuta nel piatto interno anteriore. Scritta in gr. poco leggibile sul recto della carta di guardia anteriore: *Xaber...* e la data 1767. Nota ms. nel recto della carta di guardia posteriore in latino e in albanese.

M.B.I.R.

146. **Roldan, Alfonso**

Divisio lucis a tenebris, hoc est d. Basilij Magni, et d. Thomae doctrinae a dogmatibus Jansenij, et Quesnellij separatio. Tractatus theologicus in duas partes divisus. In prima utriusque S. doctoris doctrina, ut faxvera, et caput quaestionum proponitur. In secunda vero ostenditur eius divisio, et distantia ab erroribus novatorum per nonnullas reflexiones. Authore rr. p. m. d. Ildephonso Roldan vicario generali Ordinis S. Basilij Magni pro provincijs Castellae, & Baeticae...

Matriti, ex typographia Laurentij Mojados, 1721.

[24] , 344, 205, [19] p. 4° (21 cm)

Segnatura: ¶-¶¶¶¶⁴, A-Z⁴, Aa-Vv⁴, ²A-Z⁴, ²Aa-Ee⁴

Impronta: i-es dai. ure- rupu (3) 1721 (R)

Rom. cors. Test., iniz., fregi e fin. xilogr.

Leg. coeva in perg. recentemente restaurata con tit. sul dorso: *Lux Basil. M.[...] D. Thom.* Il fascicolo ¶¶¶¶ erroneamente cucito dopo la seconda carta del fascicolo precedente.

Bibl.: Palau 276332.

M.B.I.R.

147. **Chiesa Cattolica. Rito greco. Liturgicum**

Ai theiai, kai ìerai leitourgìai tōn en agìois patērōn ēmōn, Iōànnou toũ Chrysostōmou, Basileiōu toũ Megàlou, kai Grēgoriōu toũ Dialōgou, ē tōi tōn proēgiasmēnōn. Metà tinos synchōrētikēs eùchēs, kai tōn apolýseōn tōn despotikōn eortōn. Pálin metatypōtheisai, kai metà pleistēs epimelēias diorthōthēisai par'Alexàndrou Kangelariōu.

Enetēsìn, parà Nikolàoi tōi Sārōi, 1723.

48 p., ill. 8 (22 cm)

Segnatura: A-C⁸

Impronta: ἰόί. á.áò ùìùí ḑáòò (3) 1723 (A e G)

Grec. M. tipogr. sul front. (Sirena in palo, coronata, bicaudata, regge con le mani le due code. Ai lati le lettere N. S.). Front. entro cornice xilogr. a filetti con fregi, ad inchiostro rosso e nero. Tit. ed iniz. maiuscole in lettere rosse. Iniz. e fregi xilogr. Vignetta xilogr. nel verso del front. Testo entro cornice a filetto. Data di pubblicazione in lettere greche.

Leg. in pelle coeva con cornici dorate concentriche, tra le quali, agli angoli, dei ferri

dorati: al centro dei piatti due mandorle con il crocifisso. Nella carta di guardia ant. nota di possesso: *Per uso della ven.le Chiesa del SS.mo Crocifisso di Mezzojuso.*

Bibl.: Ellenike bibliographie n. 3531; Legrand XVIII, I, n. 148.

M.B.I.R.

148. Chiesa cattolica, Catechismus

Catechismus Romanus ex decreto sacrosancti Concilii Tridentini jussu Pii V pontificis maximi editus, in capita, & sectiones distinctus, variisque ss. Patrum sententiis, & utriusque tum novi, tum veteris testamenti auctoritatibus munitus, & omni cura emendatus. Cui etiam duo indices adjecti. Alter earum rerum, quae ad Evangelia dominicalia, & aliquot festorum accomodari possunt, alter earum quae in toto opere continentur.

Bassani, ex typographia Jo. Antonii Remondinij 1728.

[64], 528 p., ill. 4°(17 cm)

Segnatura: a-d^s, A-Z^s, Aa-Kk^s

Impronta: e-s- m.e- t.e- fili (3) 1728 (R)

Front. con inchiostro rosso e nero. Vignetta xilogr. sul front.; iniz. e fin. xilogr.

Leg. in perg. coeva con tit. sul dorso con inchiostro marrone "*Catechismus Romanus*". Tagli marmorizzati, spruzzati di rosso e marrone. Vecchia segnatura di collocazione sul piatto anteriore interno: I.II.2. Nota ms. spiritosa distribuita sulle carte di guardia posteriori: "*Si nomen meum videre vis volve cartam, et videbis; curiosus tu fuisti et nomen meum non vidisti*".

Bibl.: NUC C 210782.

M.B.I.R.

149. Sciommarì, Giacomo

Note ed osservazioni storiche spettanti all'insigne Badia di Grotta-Ferrata, ed alla vita, che si prepone di S. Bartolomeo IV abate tradotta, e raccolta da un antico codice greco. Si promove la difesa del buon fine di Benedetto IX con la giunta in fine di un canone inedito greco-latino in onore del santo patriarca Benedetto per opera del p. d. Giacomo Sciommarì dell'Ordine di S. Basilio Magno, lettore di sagra teologia, e lingua greca dedicate all'eminentissimo, e reverendissimo principe il sig. cardinal Francesco Barberini abate

commendatario della sudetta Badia.
In Roma, nella stamperia del Bernabó, 1728.

[24], 220, [8], XXIV, [2] p. 4° (23cm)

Segnatura: a-c⁴, A-Z⁴, Aa-Dd⁴, Ee⁶ †-†††⁴, ÷¹

Impronta: o;A- o.e- e-l' Raub (3) 1728 (R)

Rom., cors., gr. Iniz., Test., fregi e fin. xilogr.

Leg. in perg. applicata recentemente in sede di restauro. Le carte segnate a2-3 erroneamente cucite dopo la a4; i fascicoli segnati † - †††⁴, ÷¹ erroneamente cuciti prima del testo; qualche postilla ms. nei margini. Nelle carte preliminari correzioni al testo apportate con sovrapposizione di strisce di testo a stampa incollate sulla pagina.

Bibl.: SBN WWW 3719.

M.B.I.R.

150. Schirò, Giuseppe

Alla Sagra Congregazione De Propaganda Fide. Relazione della missione della Provincia di Cimarra nell'Epiro per il p.d. Giuseppe Schirò dell'Ordine di S. Basilio in Italia; vicario apostolico della sudetta provincia di Cimarra. [Roma], typis Giannini, & Mainardi, 1729.

[4] c. fol. (26 cm)

Segnatura: A⁴

Impronta: dia. ren- e,vn n-in (C) 1729 (A)

M.B.I.R.

151. Chiesa Cattolica. Rito greco. Euchologium

Euchologion sive Rituale Graecorum complectens ritus et ordines divinae liturgiae, officiorum, sacramentorum, consecrationum, benedictionum, fune-
rum, orationum, & cuilibet personae, statui, vel tempori congruos, juxta
usum orientalis Ecclesiae, cum selectis Bibliothecae regiae, Barberinae,
Cryptae-Ferratae, Sancti Marci Florentini, Tillianae, Allatianae, Coresinianaes,
& aliis probatis mm.ss. & editis exemplaribus collatum. Interpretatione
Latina, nec non mixobarbararum vocum brevi glossario, aeneis figuris, &

observationibus ex antiquis PP. & maxime Graecorum theologorum expositionibus illustratum. Opera r. p. Iacobi Goar, Parisini, Ordinis FF. Praedicatorum, s. theologiae lectoris. Editio secunda expurgata, & accuratior. Venetiis, ex typographia Bartholomaei Javarina, 1730.

[30], 735, [13] p. [1]tav., inc. fol. (33 cm)

Segnatura: $\bar{a}^4(\bar{a}2+1)$, \bar{e}^4 , \bar{i}^6 , A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Zzz⁴, Aaaa-Zzzz⁴, Aaaaa⁶
Impronta: o-am n-ur o-i- liad (3) 1730 (R)

Tit. dell'occh.: *Euchologion sive Rituale Graecorum*. Front. con inchiostro rosso e nero. Rom., cors., gr. Test., iniz. e fin. xilogr. Ultima pagina bianca.
Leg. in perg. rigida coeva, su assi di cartone. Tagli spruzzati di rosso. Tit. sul dorso in oro: *Goar. Rituale Graecorum*. Timbro sul front. della Biblioteca di S. Nicolò di Mezzojuso, con l'indicazione: *Dono di Papas Costantino Buccola vicario foraneo, 15.3.1930*.

Bibl.: SBN WWW 14484; Ellenike Bibliographia n. 2511; Legrand XVII, I, n. 200.

M.B.I.R.

152. **Ioannes Damascenus**

Paraklētikòn, syn theō agiō tēs yperagias Theotókou. Poiēma toũ osiou Patrós ēmōn Iōannou toũ Damaskēnoũ, tà prōta nýn typōthèn katà tòn palaiòn biblion tēs palaiās ēmōn monēs tēs Kryptophèrrēs.

[Roma, S. Cong. prop. fide], 1738 (1736).

[6], 192, [2] p., ill. 4° (24 cm)

Segnatura: δ^2 , A-Ø⁴, Û⁶

Impronta: ù-í. á.o- áíáê êñäé (3) 1738 (G)

Front. con inchiostro rosso e nero entro cornice xilogr. bicolore; titoli, iniz. maiuscole e fregi in rosso. Data di pubblicazione in lettere greche, calcolata anche secondo lo stile greco dalla creazione del mondo sul front. e nel colophon: *En ètei tēs apò toũ kòsmou ktiseōs 7246, kai apò tēs ensàrkou oikonomias 1738. (En ètei tēs apò toũ kosmou ktiseōs 7244 kai tēs ensàrkou oikonomias toũ Kyriou, kai Theoũ, kai Sōtēros ēmōn Jēsoũ Christoũ 1736)*. Test. ed iniz. xilogr. Paginazione e numerazione delle carte dei fascicoli in lettere greche. Ultima carta bianca.

Leg. coeva in perg.

Bibl.: Ellenike bibliographie n. 1841; Legrand XVIII, I, n. 251.

P.d.A.B.S.

153. Benedictus XIV, papa

De dogmatibus et ritibus ab Italo-Graecis tenendis, atque servandis. Benedictus episcopus servus servorum Dei ad perpetuam rei memoriam. Etsi pastoralis Romani Pontificis vigilantia...

[Roma, s. n. , 1742].

42, [2]p. 4° (26 cm)

Segnatura: 1-5⁴, 6²

Impronta: uei, e.ve r.i- Prco (3) 1742 (Q)

Rom., cors. Rare note manoscritte marginali. Leg. di carta su cui è riportato il titolo *Etsi pastoralis* e la data Roma 7 giugno 1742.

P.d.A.B.S.

154. Torsellini, Orazio

Particulae Latinae orationis ab Horatio Tursellino collectae, nunc vero ex aliis scriptoribus, de quibus in praefatione, purgatae, & auctae, & ad usum Seminarii Patavini accomodatae.

Patavii ac Bassani, ex typographia Remondini, 1745.

[12], 442, [2] p. 12° (15 cm)

Segnatura: A-T¹²

Impronta: isn- o,s- e.14 InDv (3) 1745 (R)

Rom., cors. Iniz. e fregi xilogr. Frontespizio con inchiostri rosso e nero. Leg. coeva in perg.. Tit. sul dorso: *Tursell. de Partic.* Nome del possessore sulle carte di guardia: *Salvatore Anselmo*. Nota nel verso della carta di guardia post.: *Concinne o pueri anselmi nomen cole nomen.*

Bibl.: Sommervogel VIII, col. 149.

M.M.A.

155. Breve ragguaglio storico per altrui disinganno su 'l Rito greco, rispetto a' Monaci Basiliani d'Italia.

In Roma, nella stamperia del Komarek al corso, 1746.

[6] c. fol. (27 cm)

Segnatura: A⁶

Impronta: odo- i;r- noo- i.ti (C) 1746 (R)

Rom., cors. Fregio xilogr.

Legato con: **Benedictus** papa XIV. Ad futuram rei memoriam. Exponi Nobis nuper fecit dilectus filius modernus Procurator Generalis Ordinis Monachorum Sancti Basilii Magni..... Romae, ex typographia reverendae Camerae apostolicae, 1745.

M.B.I.R.

156. **Basilii magnus, santo**

Sancti patris nostri proto-patriarchae Basilii Magni Caesareae Cappadociae archiepiscopi. Ascetica in quatuor partes distributa. Pars prima [- quarta]. Romae, typis Bernabò, & Lazzarini, 1748.

4 v. 8° (18 cm)

1. Pars prima complectens prooemium de iudicio Dei, de fide, ac moralia. Cum duplici indice.
LXIX, [1], 221, [3] p.
Segnatura: a-c⁸, d⁶, A-O⁸
Impronta: s,n- idm- n-ui diho (3) 1748 (R)
2. Pars secunda complectens sermones quinque asceticos, et regulas fusius tractatas, quibus accedunt Epitimia, seu poenae contra delinquentes monachos, atque delinquentes moniales, et admonitio ad filium spiritualem. Cum duplici indice.
XII, 237, [3] p.
Segnatura: a⁶, A-P⁸
Impronta: s-n- 73ur Nei- ptde (3) 1748 (R)
3. [Non posseduta]
4. Pars quarta complectens constitutiones asceticas quibus accedunt selectiores epistolae, atque canones ad asceticam spectantes, & sermo ad adolescentes pro studiosorum instructione. Cum duplici indice.
XII, 179, [1] p.
Segnatura: a⁶, A-K⁸, L²⁰
Impronta: nes. 93um isi- Nuga (3) 1748 (R)

Rom., cors., gr. Iniz. e fin. xilogr.

Leg. coeva in perg. rigida; capitelli colorati su nervo passante, tagli marmorizzati.

Tit. sul dorso ad inchiostro marrone: “*S. Basilis Ascetico. T. I.*”, erroneamente segnato capovolto. Nota di possesso ms. sul front. del 1° vol.: *P.D. Aloysius Coniglio a Biccario 1768*. Nota di possesso sul front. del 4° vol.: *P. D. Aloysius Coniglio Monasterii S. Angeli Cellarius*.

M.B.I.R.

157. **Assemani, Giuseppe Luigi**

Codex liturgicus Ecclesiae universae in quo continentur libri rituales, missales, pontificales, officia, dyptica &c. Ecclesiarum occidentis & orientis. Sub auspiciis Benedicti XIV pont. Opt. Max. Nunc primum prodit. Joseph Aloysius Assemanus ad mss. Codd. Vaticanos, aliosque castigavit, recensuit, Latine convertit, praefationibus, commentariis, & variantibus lectionibus illustravit.

Romae, ex typographia Komarek, apud Angelum Rotilium linguarum orientalium typographum, 1749.

2 v. 4° (23 cm)

1. [26], 276 p.
Segnatura: a², b-g⁴, A-Z⁴, Ae-Ll⁴, Mm²
Impronta: r-A- o.u- u-n- haEr (3) 1749 (R)
2. Codex liturgicus Ecclesiae universae liber secundus. De baptismo in quo baptismi ordines omnes antiqui ac recentes cum editi, tum inediti Ecclesiarum occidentis & orientis nunc primum prodeunt. Joseph Aloysius Assemanus ad mss. Vaticanos, aliosque castigavit, recensuit, Latine convertit, variantibus lectionibus, & adnotantionibus illustravit.
[24], 350 p.
Segnatura: a-c⁴ A-Z⁴, Aa-Xx⁴.
Impronta: i-Et m.ci e.e, neEt (3) 1749 (R)

Rom., cors., gr., ara., arm., cop., cal., syr. Tit. con inchiostro rosso e nero; stemma xilogr. del cardinale De Lauceis; iniz. xilogr. Testo in parte su due colonne. Leg. in tutta pelle bordeaux applicata recentemente in sede di restauro.

M.B.I.R.



Scheda n. 154

158. Sanchez De Luna, Gennaro

Graecae linguae institutiones aptiore methodo & auctiore concinnatae a Januario Sances De Luna e Societate Jesu in suorum auditorum usum. Neapoli, cudebant Benedictus et Ignatius Gessarij, 1751.

[16], 351 , [1] p. 8° (17 cm)

Segnatura: *^s, A-X^s

Impronta: nee- i.o. á,â, SiPa (3) 1751 (R)

Rom., cors., gr.. Iniz. e fregio xilogr.

Leg. coeva in mezza pelle verde con tit. in oro sul dorso: *Graecae linguae institution.* Timbro di appartenenza alla "Bibliotheca Erculiana" di Roma, sul front. Nota manoscritta nel piatto anteriore interno: *C. Bianchini teneva nel 1862-3 poi E. Binzecher nel 1862-62.*

Bibl.: Sommervogel VII, col. 540.

M.B.I.R.

159. Seminario Italo Greco Albanese. Palermo

Regole del Seminario italo-greco albanese di Palermo approvate dalla Santità di nostro signore Papa Benedetto XIV.

In Roma, nella stamperia della Sagra Congreg. di Propaganda Fide, 1757.

XXXII p., stemma fol. (28 cm)

Segnatura: A-D⁴

Impronta: r,a, rine a,io esde (3) 1757 (R)

Rom., gr., cors. Test. ed iniz. xilogr.

Leg. di carta.

Bibl.: Raccolte librerie p. 55.

M.S.Nicolò

160. Piacentini, Dionisio Gregorio

D. Gregorii Placentini abbatis S. Mariae inviolatae Velitrarum Ord. S. Basilii De siglis veterum Graecorum, opus posthumum et De Tusculano Ciceronis nunc Crypta-Ferrata d. Basilii Cardoni abbatis S. Basilii de Urbe ejusdem ordinis disceptatio apologetica.

Romae, sumptibus Venantii Monaldini bibliopolae in via Kursus, ex typographia Joannis Zempel prope Montem Jordanum, 1757.

2 pt. 4° (28 cm)

1. XV, [1], 184 p.

Segnatura: a-b⁴, A-Z⁴

Impronta: e-uae umes ACt: (I Ex (3) 1757 (R)

12. De Tusculano M.T. Ciceronis nunc Crypta-Ferrata adversus p. Joan. Lucam Zuzzeri Sac. Jesu d. Basili Cardoni abbatis S. Basili Magni de urbe Disceptatio apologetica.

66, [2] p.;

Segnatura: a-g⁴, h⁶

Impronta: ,&as 3.5. I.Ø. (Ice (3) 1757 (R)

Tit. sul front. in caratteri rossi e neri; altro front. alla carta segnata ²a1. Rom., cors., gr. Test. e iniz. xilogr.; vignette xilogr. sui front. Bianca la carta segnata h6.

Leg. coeva in perg. con tassello di pelle marrone riportante il tit. in oro sul dorso: *Placen. De Sigl. Veterum Graecor.*; Nota di possesso sul front.: *Emptus aere mei comitis Cn. Octavii Boari Ferrariensis 1770*; altre sul verso del front.: *Ad uso di*

REGOLE
DEL SEMINARIO
ITALO-GRECO ALBANESE DI PALERMO
APPROVATE
DALLA SANTITÀ DI NOSTRO SIGNORE
PAPA BENEDETTO XIV.



IN ROMA MDCCLVII.

Nella Stamperia della Sagra Congreg. di Propaganda Fide.
Cio. Listuzzi de' Superiori.

Scheda n. 159

Giuseppe Cozza-Lupi Monaco Basiliano. nota ms. sul verso della carta di guardia ant.: “*De rure scripserunt Scipio Maffei libello aedito Veronae 1741 et Conradus Corsinius pleniori libro edito Florentiae 1749 [...] Deus facit.*” Rare postille mss. a matita nei margini. Tagli marmorizzati.

Bibl.: SBN WWW 4503.

M.B.I.R.

161. Rodotà, Pietro Pompilio

Dell'origine, progresso e stato presente del rito greco in Italia osservato dai greci, monaci basiliani e albanesi. Libri tre scritti da Pietro Pompilio Rodotà professore di lingua greca nella Biblioteca Vaticana...
In Roma, per Giovanni Generoso Salomoni, 1758-63.

3 v. (4°) 24 cm (v. 1: 26 cm.)

1. Libro primo. Dei Greci... 1758. [28], 462, [2] p.
Segnatura: a-b⁴, c⁶, A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Mmm⁴
Impronta: V.n- o-a. usd. [2Me (3) 1758 (R)
2. Libro secondo. Dei monaci basiliani. 1760. [16], 275, [1] p.
Segnatura: a-b⁴, A-Z⁴, Aa-Ii⁴, Ll⁶
Impronta: doto i-l' 8.n- Co(I (3) 1760 (R)
3. Libro terzo. Degli Albanesi, chiese greche moderne, e Collegio greco in Roma, coll'indice di tutta l'opera. 1763.
[16], 264 p.
Segnatura: a-b⁴, A-Z⁴, Aa-Kk⁴
Impronta: sie- l-li l-t. Fo(I (3) 1763 (R)

Rom., cors., gr. Fregi, iniz. e fin. xilogr.

Leg. in perg. coeva, con tit. e fregio impressi in oro sul dorso e tagli decorati e spruzzati di rosso nel vol. I; in mezza perg. con piatti di cartone ricoperti di carta rossa nei voll. 2° e 3°. Note mmss. di possesso sulle carte di guardia anteriori dei voll. 2° e 3°: Vol. III “*Ex libris P. Prioris Dn. Basilij; Perdichiz Panormitani*” e, di altra mano, “*Nunc vero R.di Sac. D. Antonini Lascaretto v. for., utriusque ritus emptus anno 1790*”; vol. II “*Ex libris P. Prioris Dn. Basilij Perdichiz Panormitani*” “*Ex libris Sac. D. Antoni Lascaretto Terre Dimidij Iussi Vic.i For.i Orthodoxorum*”.

Bibl.: NUC R 356055; Raccolte librerie p. 53; Arte sacra a Mezzojuso. Palermo, 1991, p. 195.

M.S.Nicolò

162. Aguado, Alejandro

Epistolē ypèr tēs enotētos pantōn tōn monachōn agiou Basileiou toũ megàlou. Epistola pro unione omnium monachorum sancti Basiliï magni.
Romae, excudebant Benedictus Franzesi, et Cajetanus Paperi, 1760.

31, [1] p. 4° (26 cm)

Segnatura: A-D⁴

Impronta: á-é- éòâ- çíê- ejtu (3) 1760 (R)

Rom., cors., gr. Ritr. inc. sul front.; fregi xilogr. Testo su due colonne entro cornici a filetti.

Legato con: **Breve** ragguaglio storico per altrui disinganno.... In Roma, 1746.

M.B.I.R.

163. D'Angelo, Giovanni

Vita del servo di Dio p. Giorgio Guzzetta greco-albanese della Piana prete della Congregazione dell'Oratorio di Palermo, da Giovanni D'Angelo sacerdote palermitano ricavata da alcuni mss. del p. Luca Matranga proposito dell'Oratorio della Piana, e da altre memorie...
In Palermo, per le stampe di Pietro Solli, 1798.

XIV, [2], 409, [1] p. 4° (24 cm)

Segnatura: **⁴, *⁴(-*⁴), a-z⁴, aa-zz⁴, aaa-eee⁴

Impronta: r-e. ior- n-ia CaSi (3) 1798 (R)

Rom., cors., gr.

Leg. in perg. applicata recentemente in sede di restauro. L'esemplare ha ripetute le pp. 369-408. Nota di possesso sul recto della carta di guardia ant.: *Del Sac.te d. Cristoforo Mamola. 1849.* Sul front. timbro della Biblioteca di appartenenza con l'indicazione della provenienza: *Dono della Sig. Mariannina Franco ved. G. Schirò. Mezzojuso li 20-8-1935.*

Bibl.: Mira I, 40; Narbone I, 457; Raccolte librerie p. 51.

M.S.Nicolò

VITA
DEL SERVO DI DIO
P. GIORGIO GUZZETTA
GRECO-ALBANESE DELLA PIANA
PRETE DELLA CONGREGAZIONE DELL'ORATORIO
DI PALERMO
DA GIOVANNI D'ANGELO

SACERDOTE PALERMITANO

*Ricavata da alcuni MSS. del P. Luca Matarazzo Proposito
dell'Oratorio della Piana, e da altre Memorie.*

DEDICATA

AL DISTINTO MERITO
DI MONS. D. GIORGIO STASSI
ABATE DI S. MARIA DI GALA,
Vescovo di Lampsaco *in partibus*, e Deputato della Santa Sede
per le Ordinazioni dei Greci in Sicilia.

MDCCXCVIII.

IN PALERMO PER LE STAMPE DI PIETRO SÖLLI

Con approvazione:



164. Papadopulos Vretò, Andreas

Compendio dell'istoria di Giorgio Castriotto soprannominato Scanderbeg principe dell'Albania, tradotto dall'idioma gr.-moderno e corredato di note dal dottor Andrea Papadopulo-Vreto Leucadio.

Napoli, presso Agnello Nobile libraio stampatore, 1820.

XXVII, [1], 209, [3] p. 17 cm

Segnatura: a-b⁶,c², 1-17⁶, 18⁴

Impronta: o,le uaa. onna lato (3) 1820 (A)

Rom., cors.

Leg. in mezza pelle con piatti di cartone ricoperti di carta a mano colorata. Nota manoscritta sull'occhiello: *Ex bibliotheca Seminarii Graeci Panormi.*

P.d.A. B.S.

165. Crispi, Giuseppe

Memoria sulla origine e fondazione di Palazzo Adriano, colonia greco-albanese in Sicilia. Delle chiese ivi edificate, e dei litigi, che vi nacquero tra i due cleri da che vi s'introdusse parrocchia latina. Scritta dall'ab. Giuseppe Crispi. In Palermo, presso Lorenzo Dato, 1827.

93, [3] p. 20 cm

Segnatura: 1-6⁸

Impronta: a.a- sibe m-na nari (3) 1827 (A)

Rom., cors.

Leg. in mezza tela. Dono di Mons. Lorenzo Perniciaro 11-9-1940.

Legato con: **Buscemi, Nicolò.** Osservazioni alla storia di Palazzo Adriano donde lo scrittore N. B. comincia un saggio di storia municipale di Sicilia. Palermo, dalla Reale Stamperia, 1842.

Bibl.: Clio II, p. 1360; Raccolte librerie p. 27.

M.S.Nicolò

166. Bibbia, Nuovo Testamento, in greco e in albanese

Ë kainē Diathēkē tou Kyriou kai Sōtēros ēmōn Iēsou Christou diglōttos tou-testi graikikē kai albanētikē. Dgiata e re e Zotit sone ke na Spetoī Jēsou Christoit mpe di fiouche, dō mē Théne ferkiste, è dē skipetartze. Epistasia Grēgoriou archiepiskōpou tēs Euboías.

Korphoi, en tē typographia tēs Dioikēseōs, 1827.

[4], 839, [1] p. 4° (23 cm)

Segnatura : ð², 1ª, 2-104ª

Impronta: áíοί ò)és ί.6ç 43òο (3) 1827 (A)

Gr. Testo su due colonne. Bianche le pagine 487-488.

Leg. recente in pelle, applicata in sede di restauro. Note manoscritte sulla c. di guardia ant. di varie mani ed epoche: *Endymeses Jēs Simeron Krematai epi Xylou. Traduzione del Simeron Cremmate -Libro Albanese. Sotto il Parroco D. Nicola Basta 1881. Dono del Signor Basta Tommaso del fu Papas Nicolò Parroco di Malta. Agosto 1934. Arciprete Rocco Siano Suffr.aneo.*

Bibl.: Bibbia 4932.

P.A.M.A.

167. Crispi, Giuseppe

Memoria sulla lingua albanese di cui se ne dimostra l'indole primordiale e se ne rintraccia la rimota antichità sino ai Pelasghi, ai Frigi, ai Macedoni e agli Eoli primitivi, che la costituisce in gran parte madre della lingua greca, di Giuseppe Crispi professore di lettere greche nella R. Università degli Studi di Palermo.

Palermo, presso Lorenzo Dato, 1831.

76 p. 21 cm

Segnatura: 1-4ª, 5ª

Impronta: a-ta noo, late vo(a) (3) 1831 (A)

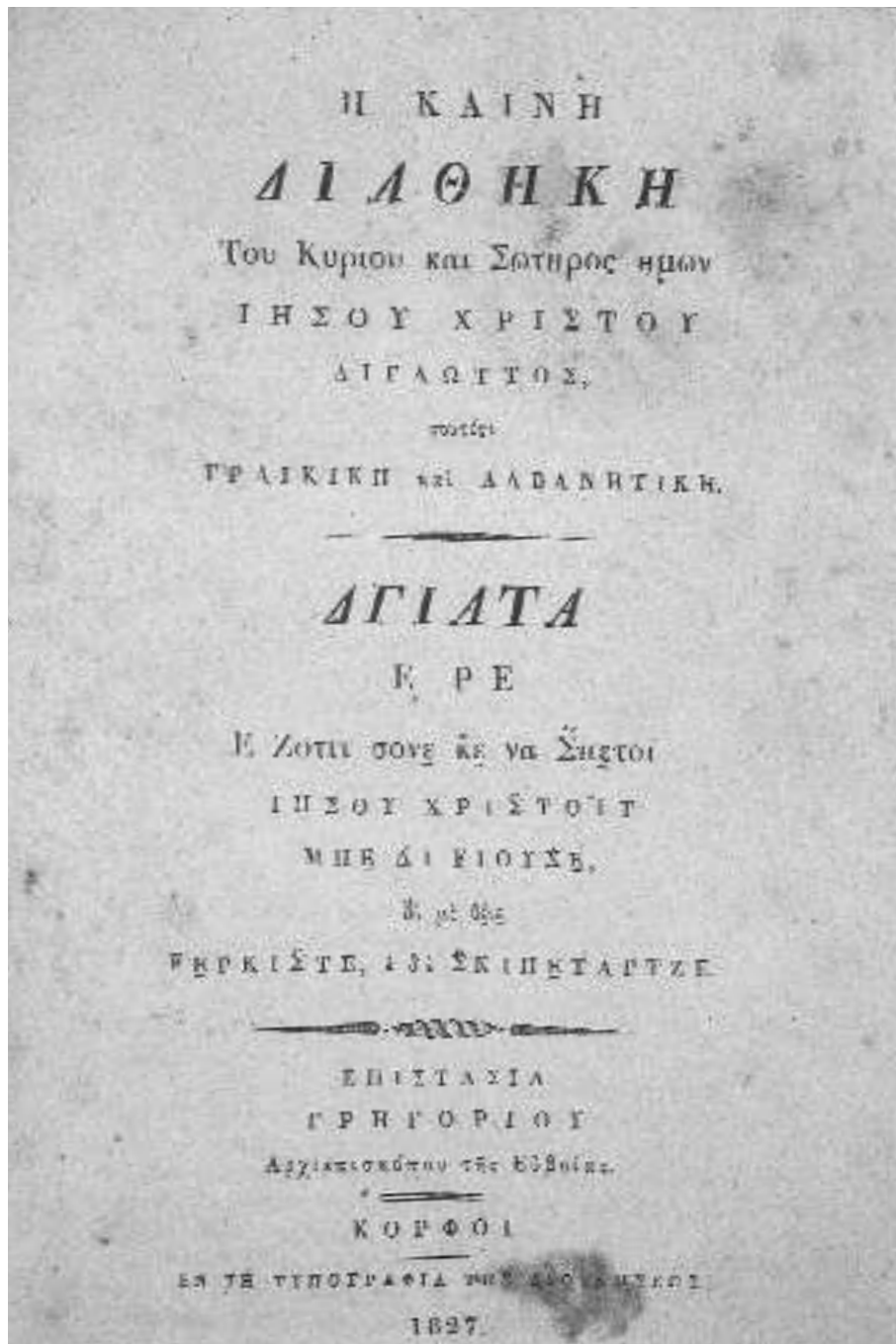
Rom., cors., gr.

Leg. in mezza tela. Dono di Mons. Lorenzo Perniciaro.

Legato con: **Buscemi, Nicolò.** Osservazioni alla storia di Palazzo Adriano donde lo scrittore N.B. comincia un saggio di storia municipale di Sicilia. Palermo, dalla Reale Stamperia, 1842.

Bibl.: NUC C 792494; Mira I, 281; Narbone IV, 254; Raccolte librarie p. 26.

M.S.Nicolò



Scheda n. 166

168. Buscemi, Nicolò

Osservazioni alla storia di Palazzo Adriano donde lo scrittore N. B. comincia un saggio di storia municipale di Sicilia.

Palermo, dalla Reale Stamperia, 1842.

56 p. 20 cm

Segnatura: 1-3^s, 4^a

Impronta: e.in n-di teo- (1 pa (3) 1842 (A)

Il nome dell'A. si ricava da: Raccolte librerie, p. 25. Rom., cors.

Legato con: **Crispi, Giuseppe**. Memoria sulla origine e fondazione di Palazzo Adriano, colonia greco-albanese in Sicilia... In Palermo, presso Lorenzo Dato, 1827.

Bibl.: Clio V, p. 3349; Raccolte librerie p. 25.

M.S.Nicolò

169. Spata, Nicolò.

Storia di Giorgio Castriotto soprannominato Scanderbeg principe dell'Albania. Volume unico.

Palermo, Stamperia di Domenico Oliveri, 1845.

XVII, [1], 240, [2] p. 18 cm

Segnatura: 1-32^a, -²

Impronta: REIA).re).I, peis (3) 1845 (A)

Rom., cors.

Legato con: **Spata, Nicolò**. Cenno storico sulla fondazione, progresso e stato religioso-politico delle quattro colonie greco-sicole scritto dal sac. Nicolò Spata. [Palermo, Oliveri, 1854].

Bibl.: Clio VI, p. 4432.

M.S.Nicolò

SYNAXIS
CVRAE ANIMARVM
EX DOCTRINA
S. THOMAE DE AQUINO.
Examinandis, & examinadoribus etiam perutilis.
IVLIO CALVO DE ALBETO
Archipresbytero Tusculano Auctore.
CVM PRIVILEGIO.



ROMÆ, Apud Aloysium Zannetium M D C.
SUPERIORVM PERMISSV.

Scheda n. 93

170. Masci, Angelo

Discorso del consigliere di Stato Angelo Masci sull'origine, i costumi e lo stato attuale degli Albanesi del regno di Napoli, ristampato per cura di Francesco Masci.

Napoli, stabilimento tipografico di Gaetano Nobile, 1847.

81, [5] p. 21 cm

Segnatura: 1-10⁴, 11²

Impronta: e.a- sosi e,ve ANdo (3) 1847 (A)

Rom., cors.

Leg. in mezza perg. con piatti di cartone ricoperti di carta a mano colorata. Nota manoscritta sul front.: *Al Sig. Don Basilio Buccola dall'Autore*; Timbro della Biblioteca di S. Nicolò di Mezzojuso, con la dicitura: *Dono di Lorenzo Cavadi fu dott. Lorenzo. Li 15-2-1961.*

Bibl.: Clio IV, p. 2898; Raccolte librerie p. 30.

M.S.Nicolò

171. Crispi, Giuseppe

Crestomazia ossia Corso di studi teorico e pratico per la lingua greca metodicamente esposto da Giuseppe Crispi vescovo di Lampsaco, professore di lettere greche nella R. Università degli Studi di Palermo. Seconda edizione corretta ed accresciuta dallo stesso autore.

Palermo, dalla Stamperia Oreteia, 1847.

VIII, 255 p. [12]tav. di cui 11 ripieg. 22cm

Segnatura: 1-33⁴

Impronta: I,le neti à.ra dist (3) 1847 (A)

Rom., cors., gr.

Bibl.: Clio II, p. 1360.

M.S.Nicolò

172. **Dorsa, Vincenzo**

Su gli Albanesi. Ricerche e pensieri di Vincenzo Dorsa.
Napoli, dalla Tipografia Trani, 1847.

168, [4] p. 19 cm

Segnatura: 1-10⁸, 11⁶

Impronta: NASA 3.a. o.sà chni (3) 1847 (A)

Rom., cors., gr. Ultima carta bianca.

Leg. in mezza perg. coeva, con piatti di cartone ricoperti di carte a mano colorate.

Bibl.: Clio III, p. 1661.

M.S.Nicolò

173. **De Rada, Girolamo**

Poesie albanesi di Girolamo de Rada. Prima [-seconda] parte. Napoli,
Stamperia del Fibreno, 1847-48.

542 [i.e. 442], [2] p. 14 cm

Segnatura: *¹⁰, 1*⁸, 2¹⁰, 2*⁸, 3¹⁰, 3*⁸, 4¹⁰, 4*⁸, 5¹⁰, 6¹⁰, 6*⁸, 7¹⁰, 7*⁸, 8⁸, 8*⁸, 9¹⁰, 9*⁸,
10¹⁰, 10*⁸ 14¹⁰, 14*⁸, 15¹⁰, 15*⁸, 16⁴

Impronta: mida leo- a.o- NdPa (3) 1847 (A)

Front. della II pt. a pag. 137. Rom., cors., gr. Paginazione irregolare: la numerazione salta da 364 a 465; la segnatura dei fascicoli passa dal n. 10 al n. 14.

Leg. in mezza tela con piatti di cartone ricoperti di tela rossa. Mutilo delle pp. 130-134. Dono del notar Giuseppe Franco, 10-7-1935.

Bibl.: Raccolte librerie p. 68.

M.S.Nicolò

174. **Cuccia, Luca**

Nuovo saggio logico coll'aggiunta d'un dizionario dei termini tecnici e d'un'appendice contenente la dimostrazione a priori ed a posteriori dell'esistenza di Dio. L'esposizione dei più validi e robusti argomenti onde dimostrare l'immortalità dell'anima, e la soluzione delle principali difficoltà che

contro questa verità si fanno. Di Luca Cuccia. 2. ed.
Palermo, Stamperia Pagano, 1850.

XIV, [2], 136 p. 18 cm

Segnatura: 1-19⁴

Impronta: siso elo- i-a. ovas (3) 1850 (A)
Rom., cors.

Legato con: **Spata, Nicolò** Storia di Giorgio Castriotto soprannominato Scanderbeg
principe dell'Albania. Palermo, Stamperia di Domenico Oliveri, 1845.

Bibl.: Clio II, p. 1373.

M.S. Nicolò

175. **Crispi, Giuseppe**

Memorie storiche di talune costumanze appartenenti alle colonie greco-albanesi di Sicilia, raccolte e scritte da Giuseppe Crispi vescovo di Lampsaco, professore di lettere greche nella R. Università degli Studi di Palermo ec...
Palermo, tipografia di Pietro Morvillo, 1853.

95 [1] p. 20 cm

Segnatura: 1-12⁴

Impronta: i,li a.o- a,è, dequ (3) 1853 (A)
Rom., cors., gr.

Leg. in mezza tela con piatti di cartone ricoperti di carta a mano colorata.

Timbro della Biblioteca di S. Nicolò di Mezzojuso, con la dicitura: *Dono di Dr. Sciambra rettore Convitto Nazionale, da Palazzo Adriano, 9-1-1957.*

Bibl.: NUC C 792495; Mira I, 281; Raccolte librerie p. 27.

M.S. Nicolò

176. **Spata, Nicolò**

Cenno storico sulla fondazione, progresso e stato religioso-politico delle quattro colonie greco-sicole scritto dal sac. Nicolò Spata.
[Palermo, Oliveri, 1854].

25, [3] p. 18 cm

Segnatura: 1-3⁴, [4]²

Impronta: c-a- m.a- teai (3) 1854 (Q)

Le note tipografiche si ricavano da: Clio VI, p. 4388. Rom., cors., gr.

Legato con: **Spata, Nicolò**. Storia di Giorgio Castriotto soprannominato Scanderbeg principe dell'Albania. Palermo, Stamperia di Domenico Oliveri, 1845.

L'opusc. è erroneamente cucito tra le pagg. VIII-IX della suddetta **Storia** di Scanderbeg.

Bibl.: Clio VI, p. 4388.

M.S.Nicolò

177. **Risposta** all'articolo intorno a Palazzo Adriano inserito nell'appendice generale del Dizionario topografico volgarizzato dal chierico Gioacchino Dimarzo.

Palermo, Tipografia di Pietro Morvillo, 1857.

24 p. 20 cm

Segnatura: 1-3⁴

Impronta: o.2. elum e.i. giMa (3) 1857 (A)

Rom., cors.

Legato con: **Crispi, Giuseppe**. Memoria sulla origine e fondazione di Palazzo Adriano, colonia greco-albanese in Sicilia... In Palermo, presso Lorenzo Dato, 1827.

Bibl.: Raccolte librerie p. 31.

M.S.Nicolò

178. **Camarda, Demetrio**

Saggio di grammatologia comparata sulla lingua albanese, per Demetrio Camarda.

Livorno, Successore di Egisto Vignazzi e C.o, 1864.

VIII, 350 p. 23 cm (Studi filologici).
Sulla cop.: Livorno, a spese dell'autore.

Bibl.: Clio II, p. 812; Raccolte librerie p. 67.

M.S.Nicolò

179. Camarda, Demetrio

Appendice al saggio di grammatologia comparata sulla lingua albanese per
Demetrio Camarda.

Prato, tip. F. Alberghetti e C., 1866.

LVIII, 268 p. 23 cm

Bibl.: Clio II, p. 812; Raccolte librerie p. 67.

M.S.Nicolò

180. Gjika, Elena

Gli scrittori albanesi dell'Italia meridionale di Elena Ghika dora d'Istria, con
note del traduttore.

Palermo, all'Ufficio delle ore del popolo, presso A. Di Cristina, 1867.

31 p. 18 cm

Bibl.: Raccolte librerie p. 69.

M.S.Nicolò

181. Rossi, Francesco

Regole grammaticali della lingua albanese compilate sulle tracce [sic] di
buoni grammatici e del p. Francesco da Lecce min. osserv. riform. dal padre
Francesco Rossi da Montalto Ligure dell'alma Provincia romana min. osserv.
riform. ex prefetto apostolico delle missioni in Servia.

Roma, Stamperia delle S.C. di Propaganda Fide, 1866.

349 p., [1] tav. ripieg. 20 cm

Bibl.: Clio V, p. 4032.

P.C.L.L.A.

182. Bibbia. V. T., Salterio, in albanese

Psalteri, këthëm mbas ebraishtesë viëterë škip në guhë gegënište prei Konstantinit Kristoforidit, elbasanasit.

Konstantinopol, në štupa - škrone të A. H. Boyagianit, 1872.

[4], 126 p. 19 cm

Bibl.: Bibbia 2630.

M.S. Nicolò

183. Buccola, Gabriele

La dottrina dell'eredità e i fenomeni psicologici.
Palermo, Tipografia del Giornale di Sicilia, 1879.

95 p. 18 cm

Bibl.: Clio I, p. 744.

M.S. Nicolò

184. Lo Jacono, Spiridione

Memoria sull'origine e fondazione della comune di Contessa colonia greco-albanese di Sicilia e sull'antichità e monumenti d'arte esistenti nel territorio, del sac. Spiridione Lo Jacono vicario foraneo greco.
Palermo, Stabilimento tipografico Virzì, 1880.

82 p., ritr. 22 cm

Dono di mons. Lorenzo Perniciaro.

Legato con: **Schirò, Alessandro**. Guida illustrata delle colonie albanesi di Sicilia. Contessa Entellina. Palermo, Stabilimento lito-tipografico A. Di Carlo & C., s.a.

Bibl.: Clio II p. 2659; Raccolte librerie p. 30.

M.S. Nicolò

185. Bibbia, N.T. Vangelo secondo Matteo, in greco

To katà Matthaïon agìon Euangelìon paràphrasthen ek toũ archetypou ellēnikoũ. Shenti ounge pas Mattheout kethyere prei grekishtese bietere Shkin...

Konstantinopole, Nde shtupa-shkraóne te A.X. Bojadshianit, 1880.

92 p. 21 cm

Testo albanese a fronte

M.S. Nicolò

186. Chrestopoulos, Konstantinos B.

Mousikòn anthologìon ekpònthen chàrin tòn mathētōn tòn ieratikōn scholōn kai tòn didaskaleìon ypò Konstantìnou B. Chrēstopoũlou mousikodidaskàlou en tēi en Tripòlei ieratikēi skolēi kai en tōi tēs Peloponnēsou didaskaleìōi. Ekdosis protē. En Athēnais, ek toũ typographeìou A. Kollaràke kai N. Triantaphyllou katōthi toũ dēmarcheìou, 1891.

[4], 512 p., mus. 20 cm

Segnatura: ð², 1–32^s

Gr. Esemplare mutilo dopo la p. 506.

M.B.I.R.

187. Schirò, Atanasio

Il Monastero di Santa Maria del Bosco di Calatamauro in Sicilia. Memorie e

documenti raccolti dal sac. Atanasio Schirò...
Palermo, Tipografia e legatoria del Boccone del povero, 1894.

89 p. 22 cm.

Legato con: **Lo Jacono, Spiridione**. Memoria sull'origine e fondazione della comune di Contessa colonia greco-albanese di Sicilia... Palermo, Stabilimento tipografico Virzi, 1880.

Bibl.: Clio VI, p. 4216; Raccolte librerie p. 32.

M.S. Nicolò

188. **Schirò, Giuseppe**

Canzoni popolari, raccolte a Skutari d'Albania (traduzione italiana).
Palermo, Tipografia G. Spinnato, 1894.

[10] c. 24 cm

Per le nozze della nob.le sig.na Giuseppina Salvo Di Pietraganzili col cav. Edoardo Bonanno.

M.S. Nicolò

189. **Schirò, Giuseppe**

Nel congresso eucaristico di Orvieto, parole di monsig. Giuseppe Schirò arcivescovo di Neocesarea.
Roma, Tipografia poliglotta della S.C. De propaganda fide, 1897.

11 p. 20 cm

Legato con: **Lo Jacono, Spiridione**. Memoria sull'origine e fondazione della comune di Contessa colonia greco-albanese di Sicilia... Palermo, Stabilimento tipografico Virzi, 1880.

M.S. Nicolò

190. Schirò, Giuseppe

Nel congresso eucaristico di Venezia, 8-12 agosto 1897, parole di mons. Giuseppe Schirò arcivescovo di Neocesarea.

Roma, Tipografia poliglotta della S.C. De propaganda fide, 1898.

10 p. 19 cm

Legato con: **Lo Jacono, Spiridione**. Memoria sull'origine e fondazione della comune di Contessa colonia greco-albanese di Sicilia... Palermo, Stabilimento tipografico Virzi, 1880.

M.S. Nicolò

191. Compagnia del SS. Crocifisso. Mezzojuso

Statuto organico della Compagnia del SS. Crocifisso di rito greco ortodosso orientale del Comune di Mezzojuso. Formulato dal signor Carmelo Figlia Spata del fu don Leonardo segretario della detta Compagnia. Approvato con real decreto dato a Monza li 10 agosto 1898.

Palermo. Tip. Fratelli Marsala, 1898.

20 p. 24 cm.

Legato con: **Franco, Nicola**. Necessità di mantenere il rito greco in Mezzojuso. Conferenza tenuta la domenica 4 dicembre 1910. Roma, 1912.

M.B.I.R.

192. Dialogo popolare tra un prete ed un operaio sulle questioni greco-latine di Palazzo Adriano.

Palermo, Stab. tip. Ignazio Marotta, 1899.

44 p. 20 cm

Le pagine 3-14 mancanti, sono sostituite con testo dattiloscritto.

Legato con: **Crispi, Giuseppe**. Memoria sulla origine e fondazione di Palazzo Adriano, colonia greco-albanese in Sicilia... In Palermo, presso Lorenzo Dato, 1827.

Bibl.: Clio II, p. 1596; Raccolte librerie p. 27.

M.S.Nicolò

193. Galanti, Arturo

L'Albania. Notizie geografiche, etnografiche e storiche.
Roma, Società Editrice Dante Alighieri, 1901.

261 p., [1] tav. ripieg., ritr. 19 cm (Biblioteca italo-albanese, 1).

P.C.L.L.A.

194. I Capitoli delle colonie greco-albanesi di Sicilia dei secoli XV e XVI
raccolti e pubblicati da Giuseppe La Mantia.

Palermo, Stab. Tip. A. Giannitrapani, 1904.

XLII, 85 p. 24 cm

M.S. Nicolò

195. Christophoridous, Konstantinos

Lexicon tes Albanikes glosses ypo Konstantinou Christophoridou.
En Athenais, typois P.D. Sakellariou, 1904.

6, [2], 502 p. 24 cm

P.C.L.L.A.

196. Buccola, Onofrio

La colonia greco-albanese di Mezzojuso. Origine-vicende e progresso.
Palermo, stab. tipografico F. Andò, 1909.

57 p. 23 cm

Legato con: **Buccola, Onofrio**. Nuove ricerche sulla fondazione della colonia greco-albanese di Mezzojuso. Palermo, Andò, 1912.

M.B.I.R.

197. Schirò, Giuseppe

Canti sacri delle colonie albanesi di Sicilia.
Napoli, Tipografia editrice Bideri, 1907.

XXXII, 160 p. 19 cm

Tit. dell'occh.: *Kaenka tae paersshpyrtaeshme tae Shhjyptàraevet tae Sikjilis*.
Dono del dott. Vincenzo Como.

M.S. Nicolò.

198. Franco, Nicola

La difesa del cristianesimo per l'unione delle chiese.
Roma, M. Bretschneider, 1910.

227 p. 18 cm

Dono di papàs Lorenzo Perniciaro.

Legato con: **Franco, Nicola**. Anticritique de la critique de l'Archimandrite Grégoire Zigavinos sur l'union des églises. Rome, Ecole typographique salésienne, 1911.

M.B.I.R.

199. Franco, Nicola

Anticritique de la critique de l'Archimandrite Grégoire Zigavinos sur l'union des églises [par] Nicolas Franco prêtre de rit grec.
Rome, Ècole typographique salésienne, 1911.

75 p. 17 cm

Legato con: **Franco, Nicola**. La difesa del cristianesimo per l'unione delle chiese.
Roma, Bretschneider 1910.

M.B.I.R.

200. **Franco, Nicola**

Necessità di mantenere il rito greco in Mezzojuso. Conferenza tenuta la domenica 4 dicembre 1910.

Roma, Stabilimento tipografico Riccardo Garroni, 1912.

28 p. 18 cm

Legato con: **Franco, Nicola**. La difesa del cristianesimo per l'unione delle chiese.
Roma, Bretschneider 1910.

M.B.I.R.

201. **Muscarelli, Tommaso**

Notizie cronologiche su Mezzojuso, tratte da un codice ms. della prima metà del secolo XIX esistente nella Biblioteca Comunale di Palermo segn. Qq. G. 97 n. 244.

Palermo, Tipografia Giuseppe Di Giorgi, 1912.

36 p. 22 cm

Legato con: **Franco, Nicola**. Necessità di mantenere il rito greco in Mezzojuso. Conferenza tenuta la domenica 4 dicembre 1910. Roma, 1912.

M.B.I.R.

202. **Buccola, Onofrio**

Nuove ricerche sulla fondazione della colonia greco-albanese di Mezzojuso. Palermo, stab. tipografico F. Andò, 1912.

89 p. 23 cm

Legato con: **Buccola, Onofrio.** La colonia greco-albanese di Mezzojuso. Origine-
vicende e progresso. Palermo, stab. tipografico F. Andò, 1909.

M.B.I.R.

203. **La Piana, Giorgio**

Le rappresentazioni sacre nella letteratura bizantina dalle origini al sec.IX,
con rapporti al teatro sacro d'occidente.

Grottaferrata, Tipografia italo-orientale S. Nilo, 1912.

XV, 344 p. 27 cm.

M.S. Nicolò

204. Matranga, Luca

Il catechismo albanese di Luca Matranga (1592), da un manoscritto vaticano
[a cura di] M. La Piana.

Grottaferrata, tipografia Italo-orientale

53p. 27 cm

M.S. Nicolò .

205. Bibbia, in rumeno

Sfânta scriptură a vechiului și noului Testament. Tipărit cu spesele Societății
de Biblie Britanică și Străină.

București, s.e., 1913 (Budapest, Tipografia Pallás).

809, [3], 230 p., [4] tav., c. geogr. 21 cm

Altro front. al principio del Nuovo Testamento

M.B.I.R.

206. Franco, Nicola

La consecrazione eucaristica nella liturgia greca.

Roma, Stabilimento tipografico Riccardo Garroni, 1913.

89 p., ill. 18 cm

Legato con: **Franco, Nicola**. La difesa del cristianesimo per l'unione delle chiese.
Roma, Bretschneider 1910.

M.B.I.R.

207. Buccola, Onofrio

Mezzojuso e la chiesa di S. Maria. Nuovi documenti storici.

Palermo, stabilimento d'arti grafiche Gazzetta Commerciale, 1914.

42 p. 23 cm

Legato con: **Buccola, Onofrio**. La colonia greco-albanese di Mezzojuso. Origine-
vicende e progresso. Palermo, stab. tipografico F. Andò, 1909.

M.B.I.R.

208. Leotti, Angelo

Grammatica Elementare della Lingua Albanese (dialetto toscano)...
Heidelberg, Giulio Gros, 1915

VIII, 216 p. 20 cm

M.S.Nicolò

209. Leotti, Angelo

L'albanese parlato. Cenni grammaticali. Vocabolario albanese-italiano - ita-
liano-albanese (dialetto ghego). Proverbi-dialoghi.
Milano, U. Hoepli, 1916.

VIII, 425 p. 15 cm (Manuali Hoepli).

Numerose annotazioni manoscritte nei margini.

M.S.Nicolò

210. Jemolo, Carlo Arturo

Crispi.
Firenze, Vallecchi, 1922.

163, VII p. 21 cm (Uomini e idee).

M.S.Nicolò

211. Schirò, Alessandro

Guida illustrata delle colonie albanesi di Sicilia. Contessa Entellina.
Palermo, Stabilimento lito-tipografico A. Di Carlo & C., [1923].

68, IX p., ill., ritr. 22 cm

L'anno di pubblicazione si ricava da: Raccolte librerie degli Albanesi in Sicilia, 1988,
p. 32.

Legato con: **Lo Jacono, Spiridione**. Memoria sull'origine e fondazione della
comune di Contessa colonia greco-albanese di Sicilia... Palermo,
Stabilimento tipografico Virzì, 1880.

Bibl.: Raccolte librerie p. 32.

M.S.Nicolò

212. Schirò, Giuseppe

Canti tradizionali ed altri saggi delle colonie albanesi di Sicilia.
Napoli, Stab. tip. Luigi Pierro & figlio, 1923.

CXXXVII, 532 p. 26 cm

Edizione di sole 300 copie stampate a spese del R. Istituto Orientale di Napoli. Testo
albanese e italiano.

M.S.Nicolò

213. Bardhi, Frang

Le dictionnaire albanais de 1635 édité avec introduction et index complet par
Mario Roques professeur à l'École nationale des langues orientales vivantes.
I. Dictionarium Latino-Epiroticum pel r. d. Franciscum Blanchum.
Paris, Librairie orientaliste Paul Geuthner, 1932.

59, [16], 222, [2] p., facs. 20 cm (Bibliothèque de l'École nationale des
langues orientales vivantes. Tome onzième.).

P.C.L.L.A.

214. Istituto “Andrea Reres”. Mezzojuso

Statuto organico dell’Istituto italo-greco-albanese “Andrea Reres” di Mezzojuso, approvato con R. decreto 28 maggio 1925 n. 1133.

Palermo, Tipografia Fr. Lugaro, 1925.

8 p. 21 cm.

Legato con: **Franco, Nicola**. Necessità di mantenere il rito greco in Mezzojuso. Conferenza tenuta la domenica 4 dicembre 1910. Roma, 1912.

M.B.I.R.

215. Buccola, Onofrio

Toponomastica siciliana. Etimologie arabe. “Menzujusu” Lavoro inedito dell’arciprete Onofrio Buccola in risposta all’articolo sul “Giornale di Sicilia” del 7-8 settembre 1923 di G. M. Calvaruso.

Palermo, Casa editrice “L’Attualità”, 1926.

19 p. 23 cm

Legato con: **Buccola, Onofrio**. La colonia greco-albanese di Mezzojuso. Origine- vicende e progresso. Palermo, stab. tipografico F. Andò, 1909.

M.B.I.R.

216. Librandi, Vincenzo

Grammatica albanese con le poesie rare di Variboba.

2. ed. Milano, Hoepli, 1928.

XV, 381 p. 15 cm (Manuali Hoepli)

Testo delle liriche in albanese e in italiano. Esemplare in fotocopia.

P.C.L.L.A.

217. Kamsi, Kolë

Manuale pratico della lingua albanese. Nozioni grammaticali, esercizi di conversazione, vocabolario albanese - italiano e italiano - albanese.

Zara, Libreria internazionale E. De Schönfeld, 1930.

205 p. 16 cm

Esemplare in fotocopia.

P.C.L.L.A.

218. Borgia, Nilo

Pericope evangelica in lingua albanese del secolo XIV da un manoscritto gr. della Biblioteca Ambrosiana. Fasc. 2.

Grottaferrata, Scuola tipografica italo-orientale "S. Nilo", 1930.

34 p. 24 cm (Studi liturgici, N. S.).

M.S.Nicolò

219. Petrotta, Gaetano

Popolo, lingua e letteratura albanese.

Palermo, Tipografia pontificia, 1931.

LIV, 571 p. 22 cm

M.S.Nicolò

220. Borgia, Nilo

I monaci basiliani d'Italia in Albania. Appunti di storia missionaria. Secoli XVI-XVIII.

Roma, Istituto per l'Europa orientale - Roma, 1935.

191 p., [4] tav., ill. 22 cm (Pubblicazione dell'Istituto per l'Europa orientale – Roma. 2. ser. Politica, storia, economia, XXVII).

M.S. Nicolò

221. **Buccola, Gabriele**

Scritti di Gabriele Buccola coordinati e pubblicati a cura di Francesco Guardione nella ricorrenza cinquantenaria (1854-1885).
Palermo, Arti grafiche Castiglia, 1936.

260 p., ritr. 23 cm

M.B.C.

222. **Chetta, Nino**

Entella.

Bordighera, Stabilimento tipografico Giuseppe Bessone, 1937.

52, [4] p., [2]tav., ill. 22 cm

Legato con: **Lo Jacono, Spiridione**. Memoria sull'origine e fondazione della comune di Contessa colonia greco-albanese di Sicilia... Palermo, Stabilimento tipografico Virzì, 1880.

Bibl.: Raccolte librerie p. 25.

M.S.Nicolò

223. **Leotti, Angelo**

Dizionario albanese-italiano. Prefazione del prof. Norbert Jokl dell'Università di Vienna.

Roma, Istituto per l'Europa orientale. Roma, 1937.

XVI, 1710 p. 20 cm (Pubblicazione dell'Istituto per l'Europa orientale, Roma. 5. ser., Grammatiche e dizionari, III).

M.S. Nicolò

224. Gattuso, Ignazio

Il Mastro di Campo.
Palermo, Tumminelli, 1938.

56 p., ill. 22 cm

M.B.C.

225. Schirò, Giuseppe

Tradizioni e glorie degli Italo-Albanesi.
Roma Società anonima "La Nuova Antologia", [1939].

13 p. 22 cm

Estr. da: Nuova Antologia, 1° giugno 1939 – XVII.

Legato con: **Lo Jacono, Spiridione**. Memoria sull'origine e fondazione della
comune di Contessa colonia greco-albanese di Sicilia... Palermo,
Stabilimento tipografico Virzì, 1880.

M.S.Nicolò

226. Petrotta, Rosolino

Arbëresht në Siqeli. Gli Albanesi in Sicilia.
Tiranë, Botim i Ministris S'Arsimit, 1941.

183 p., ritr., ill. 20 cm

M.S.Nicolò

227. Borgia, Nilo

I monaci basiliani d'Italia in Albania. Appunti di storia missionaria. Secoli
XVI-XVIII. Periodo secondo.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1942.

201 p. 25 cm (Reale Accademia d'Italia. Centro di studi per l'Albania, 4).

M.S.Nicolò

228. La Piana, Marco

Studi linguistici albanesi.

Palermo, Pezzino, 1939 – 1949.

2v. 27 cm

1. Prolegomeni allo studio della linguistica albanese.
1939. XIX, 183 p.

- [2]. Varia. Sulle variazioni dei gruppi disv- dv-. I dialetti siculo-albanesi. Sic.alb.
gërdhû e l'assimilazione in distans nell'albanese.
1949. X, 114 p.

P.C.L.L.A.

229. Petrotta, Gaetano

Poeti siculo-albanesi.

Palermo, Scuola tipografica Boccone del Povero, 1950.

36 p. 21 cm

M.S. Nicolò

230. Bucolo, Placido

Storia di Biancavilla.

Adrano, Grafiche "Gutenberg", 1953.

182 p., ritr., ill. 25 cm

M.S. Nicolò

231. Petrotta, Rosolino

Lembi d'Albania in Sicilia.
Palermo, A. Renna, 1954.

18 p., ritr., ill. 22 cm

Estr. da: "La Giara" Rassegna siciliana della cultura dell'arte della scuola edita a cura dell'Ufficio stampa dell'Assessorato per la P.I. della Regione Siciliana, a.2, n.1.

M.S.Nicolò

232. Valentini, Giuseppe

Sviluppi onomastico-toponomastici tribali delle comunità albanesi in Sicilia.
Palermo, G.Mori & Figli, 1955.

28 p. 24 cm

Estr. da: Bollettino del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani , 3 (1955).

M.S. Nicolò

233. Buzuku, Gjion

Il messale di Giovanni Buzuku. Riproduzione e trascrizione [a cura di]
Namik Ressuli.
Città del Vaticano, Biblioteca apostolica vaticana, 1958.

XIX, 406 p., facs. 25 cm (Studi e testi, 199).

P.C.L.L.A.

234. Schirò, Giuseppe junior

Storia della letteratura albanese.
Milano, Nuova accademia, 1959.

267 p., [1] tav. ripieg. 21 cm (Storia delle letterature di tutto il mondo).

M.B.I.R.

235. **Serra, Alessandro**

L'Albania di Scanderbeg e i pontefici per la difesa dell'occidente cristiano (1444-1468).

Cosenza, "Casa del libro" Brenner, 1960.

93 p. 22 cm

M.S. Nicolò

236. **Oriente cristiano.** Rivista trimestrale della Associazione Cattolica italiana per l'Oriente Cristiano.

Palermo, anno 1, n. 1 gennaio-marzo 1961- 24 cm

M.B.I.R.

237. **Giordano, Emanuele**

Dizionario degli Albanesi d'Italia.

Bari, Edizioni Paoline, 1963.

XXIII, 592, [8] p. 21 cm

Nella pagina contro il front. altro front. con titolo in albanese: *Fjalor i Arbëreshvet t'Italisë.*

M.B.I.R.

238. **Sciambra, Matteo**

Indagini storiche sulla comunità gr.-albanese di Palermo.

Grottaferrata, Tipografia italo-orientale "S. Nilo", 1963.

194 p. 24 cm

Estr. da: Bollettino della Badia greca di Grottaferrata, [1963].

M.S. Nicolò

239. Crispi Glaviano, Francesco

Mbi Malin e truntafilevet. Sul monte delle rose. Testo e traduzione dell'autore con introduzione, commento e note di Matteo Sciambra.

Palermo, Scuola tipogr. salesiana, 1963.

CXI, 78 p., ritr. 24 cm

In testa al front.: Qendra ndërkombëtare për studimet shqiptare. Centro internazionale di studi albanesi. Palermo.

P.C.L.L.A.

240. Bisulca, Carmelo

Sulle origini del comune di S. Michele di Ganzeria (Catania).

14 p. 24 cm

Comunicazione fatta nella Seduta accademica del 26 aprile 1966 del Centro Internazionale di Studi Albanesi, presso l'Università di Palermo.

Testo dattiloscritto.

M.B.I.R.

241. Valentini, Giuseppe

Appunti sul regime degli stabilimenti veneti in Albania nel secolo XIV e XV. Firenze, L. S. Olschki, [1966].

Pp. 195 – 265 24 cm

Estr. da: Studi veneziani, VIII (1966).

M.S. Nicolò

242. Sciambra, Matteo

Paolo Maria Parrino scrittore siculo-albanese. Roma, Shêjzat (Le Pleiadi), 1967.

86 p. 24 cm

M.S. Nicolò

243. Valentini, Giuseppe

Lo statuto personale in Albania all'epoca di Skanderbeg. (Appunti dagli archivi della Repubblica Veneta).

Roma, Shêjzat (Le Pleiadi), 1967.

118 p. 24 cm

M.S. Nicolò

244. Sucato, Ignazio

Mons. Onofrio Trippodo.

Palermo, "La Via", 1967.

130 p., ill. 24 cm

M.S. Nicolò

245. Bisulca, Carmelo

Il casale dei Greci di Mezzojuso 1450-1540.

Palermo, s.n., 1970.

26 p., ill. 24 cm

Comunicazione fatta nella Seduta accademica dell'11 maggio 1970 del Centro Internazionale di Studi Albanesi "Rosolino Petrotta".

M.B.I.R.

246. Gattuso, Ignazio

Canti, giochi e leggende in Mezzojuso.
Palermo, Tumminelli, 1971

98 p., 2 tav., ill. 22 cm

M.B.C.

247. Solano, Francesco

Manuale di lingua albanese. Elementi di morfologia e sintassi, esercizi, cenni sui dialetti.
Corigliano Calabro, Arti grafiche joniche, 1972.

V, 164 p. 22 cm

M.S. Nicolò

248. Gattuso, Ignazio

Manzil Yusuf.
Palermo, Tumminelli, 1972.

87 p., 6 tav., ill. 22 cm

M.B.C.

249. Gattuso, Ignazio

Mezzojuso nel ricordo delle vestigia antiche.
Palermo, Tumminelli, 1972.

216 p., ritr., 11 tav., ill. 22 cm

M.B.C.

250. Gattuso, Ignazio

I Corvino.

Palermo, Tumminelli, 1973.

104 p., [1] c. ripieg., ill. 22 cm

M.B.C.

251. Gattuso, Ignazio

La popolazione della terra di Mezzojuso nei secoli XVI, XVII, e XVIII.

Palermo, Tumminelli, 1973.

174 p., [4] c. ripieg., 29 tav., ill. 22 cm

M.B.C.

252. Gattuso, Ignazio

Gli agrumi di Don Ercole.

Palermo, Tumminelli, 1974.

146 p., ill. 22 cm

M.B.C.

253. Accascina, Maria

Oreficeria di Sicilia dal XII al XIX secolo.

Palermo, Flaccovio, 1974.

XII, 495 p., ill. 32 cm

M.B.C.

254. Gattuso, Ignazio

Fitalia, i Settimo e Campofelice.
Palermo, Tumminelli, 1975.

98 p., ill. 22 cm

M.B.C.

255. Gattuso, Ignazio

Le Istituzioni religiose di Mezzojuso.
Palermo, Tumminelli, 1975.

112 p., 8 tav., ill. 22 cm

M.B.C.

256. Gattuso, Ignazio

Economia e società in un comune rurale della Sicilia (secoli XVI - XIX).
Palermo, Tumminelli, 1976.

336 p., [2] c. ripieg., 16 tav., ill. 22 cm

M.B.C.

257. Accascina, Maria

I marchi delle argenterie e oreficerie siciliane.
Trapani, Bramante, 1976.

244 p, ill. 29 cm

M.B.C.

258. Gattuso, Ignazio

Un mazzolino di giorni.

Agrigento-Palermo, Centro Culturale "L. Pirandello", 1977.

288 p., ill. 22 cm (I Dioscuri).

M.B.C.

259. Gattuso, Ignazio

Finanza locale in Sicilia - Mezzojuso tra '700 e '800.

Agrigento-Palermo, Centro Culturale "L. Pirandello", 1978.

117 p., [2] c. ripieg., 20 tav. 22 cm

M.B.C.

260. Gattuso, Ignazio

Due campanili sotto la Brigna.

Agrigento-Palermo, Centro Culturale "L. Pirandello", 1978.

274 p., [1] c. ripieg., ill. 22 cm (I Dioscuri).

M.B.C.

261. Gattuso, Ignazio

Spigolature risorgimentali.

Palermo, Centro Culturale "L. Pirandello", 1979.

89 p. 22 cm

M.B.I.R.

262. Smilari, Alessandro

Gli Albanesi d'Italia. Loro costumi e poesie popolari.
Bologna, Forni, 1979.

79 p. 17 cm

Riproduz. facs. dell'ed.: Napoli, Bellisario, 1891.

P.C.L.L.A.

263. Como, Damiano

Una diocesi della Chiesa Italo-Albanese. L'Eparchia di Piana degli Albanesi.
Palermo, s.e., 1981.

96 p., ill. 25 cm

M.S.Nicolò

264. Accascina, Maria

Ottocento siciliano. Pittura.
Torino, Fondazione Whitaker, 1982.

173 p., ill. 31 cm

M.B.C.

265. Cuccia, Sofia

Le "carte" di Maria Accascina.
Palermo, Stampatori tipolitografici associati, 1986.

P. 591-611 31 cm

Estr. da: Le **Arti** in Sicilia nel Settecento. Studi in memoria di Maria Accascina,
Palermo, Stampatori tipolitografi associati, 1986.

M.B.C.

266. Pallotta, Gino

Scanderbeg eroe della indipendenza albanese. 2. ed.
Marina di Belvedere, Grisolia, 1988.

VIII, 158 p., ritr., ill. 21 cm

Riprod. facs. dell'ed. : Roma, Edizioni Italalb, 1958.

M.S.Nicolò

267. Gattuso, Ignazio

Le Comunità di sacerdoti in Mezzojuso. A cura di Calogero Messina.
[Mezzojuso], Comune di Mezzojuso, Biblioteca Comunale "G. Buccola",
1989.

67 p., ritr., 22 cm

M.B.C.

268. Congresso Internazionale Di Studi Albanesi, 15., Palermo, 1989

Dialetti italo-albanesi e letteratura. Atti del XV Congresso internazionale di studi albanesi, Palermo 24-28 novembre 1989. A cura di Antonino Guzzetta.
S.l., s.e., 1992 (Palermo, Tipolito Bellanca).

230 p. 24 cm

In testa al front.: Istituto di lingua e letteratura albanese, Facoltà di Lettere e Filosofia di Palermo, Centro internazionale di studi albanesi "R. Petrotta".

P.C.L.L.A.

269. Celesti, Vincenzo

San Michele di Ganzaria: tra leggenda e storia. Presentazione di Lina Li Moli e Pasquale Almirante.

[Catania], Brancato, copyr. 1989.

122 p., ill. 21 cm

M.S.Nicolò

270. **Gabriele** Buccola e la cultura scientifica italiana nella seconda metà dell'800. Convegno nel centenario della morte. Palermo 16-17 gennaio 1986 – Mezzojuso 18 gennaio 1986.

Palermo, tipogr. S.T.ASS. s.r.l., 1990.

173 p. 23 cm

In testa al front.: Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Psicologia.

M.B.C.

271. **Arte** sacra a Mezzojuso. Catalogo a cura di Maria Concetta Di Natale. Chiesa di S. Maria di tutte le Grazie, 22 dicembre 1990 – 27 gennaio.

S.l., s.e., 1991. (Palermo, Arti grafiche siciliane).

203 p., ill. 24 cm

In testa al front.: Eparchia di Piana degli Albanesi. Comitato iniziative culturali ed ecumeniche. Mezzojuso.

M.S.Nicolò

272. **Mandalà, Matteo**

Poesia popolare e poesia d'arte nella Rilindja. Le ricerche e gli studi degli Italo-Albanesi.

Palermo, s.e., 1990 (Palermo, Tipolito Bellanca).

117 p. 24 cm

In testa al front.: Istituto di lingua e letteratura albanese. Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo, Centro internazionale di studi albanesi "R. Petrotta".

P.C.L.L.A.

273. Mandalà, Matteo

La parlata arbëreshe di Contessa Entellina (in provincia di Palermo).
Palermo, s.e., 1992- .

v. 24 cm

I. Fonologia. 62 p.

In testa al front.: Istituto di lingua e letteratura albanese, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo, Centro internazionale di studi albanesi "R. Petrotta".

C.E.B.C.

274. Demiraj, Shaban

Historische Grammatik der Albanischen Sprache.
Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 1993.

367 p. 24 cm (Schriften der Balkan-Kommission. Philologische Abteilung, 34).

In testa al front.: Österreichische Akademie der Wissenschaften, Philologisch-historische Klasse.

P.C.L.L.A.

275. Dialetti italo-albanesi. Studi linguistici e storico-culturali sulle comunità arbëreshe. A cura di Francesco Altimari e Leonardo M. Savoia. Presentazione di Tullio De Mauro.

Roma, Bulzoni, copyr. 1994.

XII, 479 p. 21 cm (Biblioteca di cultura, 488).

P.C.L.L.A.

276. Figlia, Nicolò

Il codice chieutino. Edizione critica e concordanza a cura di Matteo Mandalà.
[Mezzojuso], Comune di Mezzojuso, 1995.

XCVIII, 606 p. 24 cm.

In testa al front.: "Istituto di Lingua e Letteratura Albanese Facoltà di Lettere e
Filosofia di Palermo".

M.B.C.

277. I Fasci dei lavoratori e la crisi italiana di fine secolo: 1892-1894. Atti
del convegno per il centenario, Palermo - Piana degli Albanesi, 21-24 set-
tembre 1994. A cura di Pietro Manali.

Palermo-Caltanissetta, Sciascia, 1995.

495 p. 24 cm

P.d.A.B.C.

278. Mandalà, Matteo

Sviluppi demografici a Piana degli Albanesi. Sec. XVI-XVIII.
Piana degli Albanesi, Comune di Piana degli Albanesi, 1995.

44 p. 21 cm (Quaderni di Biblos; 3/1. Storia).

P.d.A.B.C.

279. Barbato, Nicola

Scritti e documenti. A cura di Pietro Manali e Michela Schillaci.
Palermo-Caltanissetta, Sciascia, 1995.

2 v., (339 p. compless.) 24 cm

P.d.A.B.C.

280. **Icone** arte e fede, Mezzojuso. Mostra-itinerario. Chiese S. Nicolò di Mira, S. Maria di tutte le Grazie, S. Rocco, SS. Crocifisso. 29 dicembre 1996 – 26 gennaio 1997. Guida a cura di Pietro Di Marco.

[Mezzojuso], Parrocchia “S. Nicolò di Mira”, copyr. 1996.

71p., ill. 24 cm

M.B.C.

281. **Le Scuole** dell’obbligo per la salvaguardia e la promozione della cultura arbrëshe. La Festa dell’Arbëria, 16 - 17 gennaio 1997, Piana degli Albanesi - Istituto SS. Salvatore.

Piana degli Albanesi, s.e., 1997 (Arti Grafiche Zito).

79 p. 24 cm (Quaderni di Biblos ; 6/2. Società e Istituzioni).

In testa al front.: Scuola Media Statale “Dh. Kamarda”, Comune di Piana degli Albanesi, Biblioteca “G. Schiro”.

P.d.A.B.C.

282. **Mezzojuso**, territorio, storia, arte, tradizioni. [Coordinamento dell’opera Pietro Di Marco].

[Mezzojuso], Comune di Mezzojuso, 1997.

129 p., ill. 30 cm

M.B.C.

283. **Schirò, Giuseppe**

Opere, a cura di Matteo Mandalà.

Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, [poi], Piana degli Albanesi, Comune di Piana degli Albanesi, copyr. 1997-1998.

9 v. 24 cm con 1 CD-ROM (Classici della letteratura arbëreshe 1-10).

1. Kroja. Rapsodie Albanesi. XCV, 237, p. Cont. nota bio-bibliografica sull'autore.
2. Milo e Haidhe. XIX, 373 p.
3. Vistari. Te dheu i huaj. XXVI, 234 p. Testo dell'ed. del 1900.
4. Te dheu i huaj. XV, 399 p. Testo dell'ed. del 1940.
5. Këthimi. Mino. Opere teatrali. Mantner. XXXII, 407 p.
6. Prose e canti sacri. XVIII, 438 p.
7. Liriche sparse. Canti della Battaglia. Canti del Littorio. XI, 321 p.
8. Saggi. XVII, 390 p.
9. Gli Albanesi e la questione balcanica. [Piana degli Albanesi, Comune di Piana degli Albanesi], 1998. 561 p.

Trad. albanese a fronte. In testa al front.: Provincia Regionale di Palermo; Comune di Piana degli Albanesi, Biblioteca Comunale "G. Schirò".

P.d.A.B.C.

284. Schirò Di Maggio, Giuseppe

Dove antico dolore. Scelta, note e introduzione di Anton Nikë Berisha. Palermo, s.e., 1998 (Bagheria, Tip. Aiello).

207 p. 24 cm (Quaderni di Biblos. Letteratura 7 /3).

Con testo orig. a front.

P.d.A.B.C.

285. Pellegrini, Giovan Battista

Avviamento alla linguistica albanese. Ed. rinnovata.

Rende, Centro editoriale e librario Università degli studi della Calabria, copyr. 1998.

342 p. 24 cm (Studi e testi di albanistica, 7)

P.C.L.L.A.

286. Schirò, Giuseppe

Cenni sulla origine e fondazione delle colonie albanesi di Sicilia.
Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, 1998.

136 p. 24 cm (Quaderni di Biblos. Storia, 8/2).

In testa al front.: Comune di Piana degli Albanesi, Biblioteca Comunale G. Schirò.

P.d.A.B.C.

287. Fiorella, Danila

L'Albania d'Italia. Comunità albanesi nel mezzogiorno tra XV e XVI secolo.
Vasto, Edizioni Cannarsa, 1998.

94 p. 24 cm

P.C.L.L.A.

288. Spata, Nicolò

Storia di Giorgio Castriotto soprannominato Scanderbeg principe
dell'Albania. Volume unico.

Rist. anast. S.I. s.e., 1998 (Palermo, Grafiche Renna).

302 p. 24 cm

Riprod. facs. dell'ed.: Palermo, Tipografia di Domenico Oliveri, 1847.

C.E. B.C.

289. Damiani, Giorgia

Il diritto delle minoranze tra individuo e comunità.

Piana degli Albanesi, Comune di Piana degli Albanesi, 1999.

156 p. 24 cm (Quaderni di Biblos ; 9/3. Società e istituzioni).

In testa al front.: Comune di Piana degli Albanesi, Biblioteka bashkiake "Z. Skirò".

P.d.A.B.C.

290. **Natale** a Mezzojuso. Il presepe del Matera e le icone bizantine del ciclo natalizio. Catalogo a cura di Pietro Di Marco. Mezzojuso, Chiesa di Santa Maria di tutte le Grazie, 23 dicembre 1999 – 9 gennaio 2000.

S.l., s.e., 1999 (Bagheria, Officine tipografiche Aiello).

45 p., ill. 20x20 cm

M.B.C.

291. **Portella** della Ginestra, 50 anni dopo (1947-1997).

Caltanissetta-Roma, S. Sciascia; [poi] Palermo, Sellerio, 1999-2001.

3 v. 24 cm

1. Atti del Convegno. Piana degli Albanesi, 28 - 30 aprile 1997. A cura di Pietro Manali. 1999. 415 p.
2. Documenti. A cura di Giuseppe Casarrubea. 1999. 237 p.
3. La strage di Portella della Ginestra. Documenti (Sentenza di Roma, 10 agosto 1956), raccolti, scelti e introdotti da Giuseppe Casarrubea. A cura di Pietro Manali. Palermo, Sellerio, 2001. 412 p. (Quaderni di Biblos; 14/4 Storia).

In testa al front.: Provincia Regionale di Palermo, Comune di Piana degli Albanesi, Biblioteca "G. Schirò". Vol. 3 col tit.: La strage di Portella della Ginestra.

P.d.A.B.C.

292. **Udhëtimi**

Piana degli Albanesi, Comune di Piana degli Albanesi, 2000.

240 p., ill. 29 cm

Luogo di pubblicazione sul front. in albanese: Hora E Arbërëshevet. Testo in albanese.

P.d.A.B.C.

293. **Costantini, Giorgio**

Studi storici. A cura di Pietro Manali.

Palermo, Comune di Piana degli Albanesi, 2000.

233 p. 17 cm (Quaderni di Biblos; 11/3. Storia).

P.d.A.B.C.

294. **Skanderbeg 3000**. Atti del seminario (Piana degli Albanesi, maggio 1999). [Interventi di M. Mandalà, e altri]. A cura di Pietro Manali. Palermo, Comune di Piana degli Albanesi, 2000.

106 p., ill. 24 cm (Quaderni di Biblos; 12/2. Manuali e Guide).

P.d.A.B.C.

295. **Piana** degli Albanesi [a cura di Pietro Manali]. 2. ed. riveduta ed ampliata.

Palermo, Comune di Piana degli Albanesi, Biblioteca Comunale "G. Schirò", 2000.

141, [3]p., ill. 24 cm (Quaderni di Biblos. Guide 1/10).

In testa al front.: Comune di Piana degli Albanesi, Provincia di Palermo. Nella p. contro il front. altro front. con titolo in albanese: Hora e Arbreshvet.

P.d.A. B.C.

296. **Canti** bizantini di Mezzojuso a cura di Girolamo Garofalo.

[Palermo], Regione Siciliana, Assessorato dei beni culturali e della pubblica istruzione, 2001.

2 v., ill., mus. 24 cm con 1 CD

1. I manoscritti di Papàs Lorenzo Perniciaro. 307 p.

2. Rielaborazioni per voci liriche e banda di Salvatore Di Grigoli. 78 p.

Ed. fuori commercio.

M.S.Nicolò

297. **Arte** e religione nella storia di Biancavilla.

Biancavilla, II° Circolo Didattico Editore, 2002.

197p., ill. 24 cm

M.S. Nicolò

**INDICE DEGLI AUTORI E
DEI TITOLI DELLE OPERE ANONIME**

1.	Accascina, Maria	scheda: 253, 257, 264
2.	Aesopus	scheda: 50, 104
3.	Agresta, Apollinare	scheda: 132
4.	Aguado, Alejandro	scheda: 162
5.	Alí ibn ál Abbâs, al Majûsi	scheda: 41
6.	Allacci, Leone	scheda: 121, 128
7.	Amatus, Lusitanus	scheda: 70
8.	Angelo da Chivasso	scheda: 77
9.	Aristides, Publius Aelius	scheda: 39
10.	<i>Arte e religione nella storia di Biancavilla</i>	scheda: 297
11.	<i>Arte sacra a Mezzojuso</i>	scheda: 271
12.	Assemani, Giuseppe Luigi	scheda: 157
13.	Averrois Cordubensis	scheda: 44
14.	Balducci, Nicolò	scheda: 110
15.	Barbato, Nicola	scheda: 279
16.	Bardhi, Frang	scheda: 213
17.	Bartholomaeus Cryptoferratensis	scheda: 106
18.	Basilius Magnus, <i>santo</i>	scheda: 57, 136, 156
19.	Beatillo, Antonio	scheda: 115
20.	Benedictus XIV, <i>papa</i>	scheda: 153
21.	<i>Bibbia, in latino</i>	scheda: 139
22.	<i>Bibbia, in rumeno</i>	scheda: 205
23.	<i>Bibbia, Nuovo Testamento, in greco e in albanese</i>	scheda: 166
24.	<i>Bibbia, Nuovo Testamento, in greco e in latino</i>	scheda: 94
25.	<i>Bibbia, N.T. Vangelo secondo Matteo, in greco</i>	scheda: 137
26.	<i>Bibbia. V. T., Salterio, in albanese</i>	scheda: 182

27.	<i>Bios tou èn agìois patròs Neilou tou neou</i> VEDI: Bartholomaeus Cryptoferratensis	scheda: 106
28.	Bisulca, Carmelo	scheda: 204, 245
29.	Bogdani, Peter	scheda: 134
30.	Bonerba, Raffaele	scheda: 129
31.	Borgia, Nilo	scheda: 218, 220, 227
32.	<i>Breve ragguaglio storico</i>	scheda: 155
33.	Buccola, Gabriele	scheda: 183, 221
34.	Buccola, Onofrio	scheda: 196, 202 207, 215
35.	Bucolo, Placido	scheda: 230
36.	Buscemi, Nicolò	scheda: 168
37.	Buzuku, Gjion	scheda: 233
38.	<i>Calligraphia Oratoria linguae Graecae</i> VEDI: Possel Johann	scheda: 137
39.	Calvi, Giulio	scheda: 93
40.	Camarda, Demetrio	scheda: 178, 179
41.	Cannizzaro, Daniele	scheda: 16
42.	<i>Canti bizantini di Mezzojuso</i>	scheda: 296
43.	<i>Canti liturgici bizantini, in greco</i>	scheda: 29, 30
44.	<i>I Capitoli delle colonie greco-albanesi di Sicilia</i>	scheda: 194
45.	Carletti Angel VEDI Angelo da Chivasso	scheda: 77
46.	Celesti, Vincenzo	scheda: 269
47.	Ceporinus, Jacobus	scheda: 47
48.	Chetta, Nicolò	scheda: 18, 19, 23
49.	Chetta, Nino	scheda: 222
50.	Chiesa cattolica. <i>Catechismus</i>	scheda: 148
51.	Chiesa Cattolica. Rito greco. [<i>Ciclo Domenicale</i>]	scheda: 10
52.	Chiesa Cattolica. Rito greco. <i>Epistolarium</i>	scheda: 144
53.	Chiesa Cattolica. Rito greco. <i>Euchologium</i>	scheda: 120, 131, 151
54.	Chiesa Cattolica, Rito greco. <i>Evangelium</i>	scheda: 59, 119

55	Chiesa Cattolica. Rito greco. <i>Liturgicum</i>	scheda: 43, 72 130, 147
56.	Chiesa Cattolica. Rito greco. <i>Menaea</i>	scheda: 85, 96, 112 114, 133
57.	Chiesa Cattolica. Rito greco. <i>Typicum</i>	scheda: 11
58.	Chrestopoulos, Konstantinos B.....	scheda: 186
59.	Christophoridous, Konstantinos.....	scheda: 195
60.	Claudianus, Claudius.....	scheda: 61
61.	Clemens Alexandrinus.....	scheda: 60
62.	Cleynaerts, Nicolas.....	scheda: 76, 81, 86
63.	Como, Damiano.....	scheda: 263
64.	Compagnia del SS. Crocifisso. Mezzojuso.....	scheda: 191
65.	Compagnia del SS. Sacramento. Mezzojuso.....	scheda: 27
66.	Compagnia di Santa Maria di tutte le Grazie. Mezzojuso.....	sceda: 6, 26
67.	Concilio di Efeso, 431.....	scheda: 89
68.	Concilio di Ferrara - Firenze, 1438 - 1442.....	scheda: 80
69.	Congresso Internazionale Di Studi Albanesi, XV, Palermo, 1989.....	scheda: 268
70.	Costantini, Giorgio.....	scheda: 293
71.	Crispi Glaviano, Francesco.....	scheda: 239
72.	Crispi, Giuseppe.....	scheda: 165, 167 171, 175
73.	Cuccia, Luca.....	scheda: 174
74.	Cuccia, Sofia.....	scheda: 265
75.	Cyrillus, <i>santo</i>	scheda: 97
76.	D'Angelo, Giovanni.....	scheda: 163
77.	Damiani, Giorgia.....	scheda: 289
78.	Dara, Gabriello.....	scheda: 28
79	Degli Oddi, Oddo VEDI: Oddi, Oddo.....	scheda: 158
80.	De Rada, Girolamo.....	scheda: 173
81.	De Varis, Matthieu.....	scheda: 87
82.	De Vio, Tommaso.....	scheda: 92

83. Demiraj, Shaban	scheda: 274
84. <i>Dialetti italo- albanesi</i>	scheda: 273
85. <i>Dialogo popolare tra un prete ed un operaio</i>	scheda: 192
86. Dio Chrysostomus	scheda: 62
87. Dionysius Areopagita VEDI: Pseudo-Dionysius	scheda: 46, 75
88. Dorsa, Vincenzo	scheda: 172
89. Dragotta, Nicolò	scheda: 24
90. <i>Encheiridion grammatikēs</i>	scheda: 38
91. Epiphanius Constantiensis, <i>santo</i>	scheda: 56
92. <i>Epistolai diaphòrōn...</i>	scheda: 31
93. Eusebius Caesariensis	scheda: 53, 54
94. Eusebius Pamphilus VEDI: Eusebius Caesariensis ..	scheda: 53, 54
95. <i>Evangelario, in greco</i>	scheda: 1
96. <i>I Fasci dei lavoratori</i>	scheda: 277
97. Figlia, Nicolò	scheda: 17, 21, 276
98. Figliucci, Felice	scheda: 63
99. Fiorella, Danila	scheda: 287
100. Forzanini, Giovanni Paolo	scheda.: 388
101. Francesco Maria da Lecce	scheda: 145
102. Franco, Nicola	scheda: 198, 199 200, 206
103. <i>Gabriele Buccola</i>	scheda: 270
104. Galanti, Arturo	scheda: 193
105. Gassisi, Giuseppe	scheda: 3
106. Gattuso, Ignazio	scheda: 224, 246, 248 249, 250, 251, 252, 254, 255, 256, 258, 259, 260, 261, 267
107. Giordano, Emanuele	scheda: 237
108. Gjika, Elen VEDI: Ghika, Elena	scheda: 180
109. Glyzorios, Emmanuel	scheda: 135
110. <i>Graecum alphabetum</i>	scheda: 78
111. Graffi, Giacomo	scheda: 90
112. Gregorius I, <i>papa</i>	scheda: 67, 68

113. Gregorius XIII, <i>papa</i>	scheda: 12
114. Gregorius Nazianzenus	scheda: 34
115. Gretser, Iakob	scheda: 91, 101
116. Guzzetta, Giorgio	scheda: 13
117. Iavelli, Crisostomo	scheda: 69
118. <i>Icone arte e fede, Mezzojuso</i>	scheda: 280
119. Ingrassia, Gian Filippo	scheda: 64
120. Iohannes XXI, <i>papa</i>	scheda: 84
121. Ioannes Chrysostomus, <i>santo</i>	scheda: 99, 140, 141
122. Ioannes Damascenus	scheda: 152
123. Iohannes Grammaticus VEDI: Iohannes Philoponus	scheda: 42
124. Iohannes Philoponus	scheda: 42
125. Istituto “Andrea Reres”. Mezzojuso	scheda: 214
126. Iulius Pollux Naucraticus VEDI: Pollux, Iulius	scheda: 33
127. Jemolo, Carlo Arturo	scheda: 210
128. Kamsi, Kolë	scheda: 217
129. <i>Kanones tòn Apostòlon</i>	scheda: 48
130. Kigalas, Matthaios	scheda: 111
131. Landos, Agapios	scheda: 116
132. Landos, Athanasios VEDI: Landos, Agapios	scheda: 116
133. La Piana, Giorgio	scheda: 203
134. La Piana, Marco	scheda: 228
135. Lascari, Costantino	scheda: 49
136. <i>Laurel de comedias escogidas</i>	scheda: 138
137. Leotti, Angelo	scheda: 208, 209, 223
138. <i>Lexikon Romaikon kai Italon. Vocabolario greco et italiano</i>	scheda: 14
139. Librandi, Vincenzo	scheda: 216
140. Lloret, Jeroni	scheda: 79
141. Lo Jacono, Spiridione	scheda: 184
142. Londres, Francesco	scheda: 122
143. Mandalà, Matteo	scheda: 272, 273, 278

144. Masci, Angelo.....	scheda: 170
145. Medina, Bartolomeo.....	scheda: 82, 83
146. Menniti, Pietro.....	scheda: 143
147. Mezzojuso. <i>Capitoli</i>	scheda: 15
148. <i>Mezzojuso, territorio, storia, arte, tradizioni</i>	scheda: 282
149. <i>Miscellanea, in greco</i>	scheda: 4
150. Muscarelli, Tommaso.....	scheda: 201
151. <i>Natale a Mezzojuso</i>	scheda: 290
152. Neophytus, Rhodinus.....	scheda: 109
153. Nicephorus Callistus Xanthopoulos.....	scheda: 113
154. Nicolaus I, <i>papa</i>	scheda: 52
155. <i>Nomocanon, in greco</i>	scheda: 7
156. Oddi, Oddo degli.....	scheda: 76
157. <i>Oriente cristiano</i>	scheda: 236
158. Pallotta, Gino.....	scheda: 266
159. Papadopoulos Vretò, Andreas.....	scheda: 164
160. <i>Paraklētikē (Oktōēchos), in greco</i>	scheda: 3
161. Parrino, Paolo Maria.....	scheda: 20
162. Parrocchia di s. Nicolò. Mezzojuso.....	scheda: 5
163. Paulus V, <i>papa</i>	scheda: 102
164. Pellegrini, Giovan Battista.....	scheda: 285
165. Pereda, Pedro Pablo.....	scheda: 95
166. Petrotta, Gaetano.....	scheda: 219, 229
167. Petrotta, Rosolino.....	scheda: 226, 231
168. Petrus Hispanus VEDI: Iohannes XXI, <i>papa</i>	scheda: 84
169. Philo Alexandrinus.....	scheda: 66
170. Philo Iudaeus VEDI: Philo Alexandrinus.....	scheda: 66
171. Photius, <i>santo</i>	scheda: 100, 123
172. Piacentini, Dionisio Gregorio.....	scheda: 160
173. Piana degli Albanesi.....	scheda: 295
174. Piana degli Albanesi. <i>Rollum V. Universitatis Terrae Planae</i>	scheda: 9

175. Piergilio, Giovanni Battista (da Bevagna).....	scheda: 117
176. Pirri, Rocco	scheda: 118
177. Platina, Bartolomeo.....	scheda: 65
178. Plato.....	scheda: 58
179. Plinius Caecilius Secundus, Gaius.....	scheda: 40
180. Plutarchus	scheda: 36
181. Polydeuces, Iulius VEDI: Pollux, Iulius	scheda: 33
182. Pollux, Julius.....	scheda: 33
183. <i>Portella della Ginestra</i>	scheda: 291
184. Possel, Johann.....	scheda: 137
185. Procopius Caesariensis	scheda: 98
186. Pseudo – Dionysius.....	scheda: 46, 75
187. Quintus Calaber VEDI: Quintus Smyrnaeus.....	scheda: 35
188. Quintus Smyrnaeus	scheda: 35
189. <i>Risposta all'articolo intorno a Palazzo Adriano</i>	scheda: 177
190. Roberto Bellarmino, <i>santo</i>	scheda: 107, 108, 127
191. Rodotà, Pietro Pompilio.....	scheda: 161
192. Rodriguez, Manuel.....	scheda: 105
193. Roldan, Alfonso	scheda: 146
194. Rossi, Francesco.....	scheda: 181
195. Sacchi, Bartolomeo VEDI: Platina, Bartolomeo.....	scheda: 65
196. Salerni, Giovanni Battista.....	scheda: 142
197. Sanchez De Luna, Gennaro	scheda: 158
198. Scapula, Johann.....	scheda: 126
199. Schirò Di Maggio, Giuseppe.....	scheda: 284
200. Schirò, Alessandro	scheda: 211
201. Schirò, Atanasio	scheda: 187
202. Schirò, Giuseppe	scheda: 150, 188, 189 190, 197, 212, 225, 283, 286
203. Schirò, Giuseppe junior	scheda: 234
204. Schirò, Nicolò.....	scheda: 25
205. Sciambra, Matteo.....	scheda: 238, 242

206. Sciommarì, Giacomo.....	scheda: 149
207. <i>Le Scuole dell'obbligo</i>	scheda: 281
208. Seminario Italo Greco Albanese. Palermo.....	scheda. 22, 159
209. Serra, Alessandro.....	scheda: 235
210. <i>Skanderbeg 3000</i>	scheda: 294
211. Smilari, Alessandro.....	scheda: 262
212. Solano, Francesco.....	scheda: 247
213. Spata, Nicolò.....	scheda: 169, 176, 288
214. Stephanus Byzantinus.....	scheda. 32
215. <i>Storia di Giorgio Castriotto</i> VEDI: Spata, Nicolò ...	scheda: 169, 288
216. Sucato, Ignazio.....	scheda: 244
217. <i>Syntagmàtion perièchon, kanònas te kai eukàs,</i> <i>iketèrious</i> VEDI: Kigalas, Matthaïos	scheda: 111
218. Syropulus, Silvester	scheda: 125
219. Tagault, Jean.....	scheda: 73
220. Theodorus Gaza	scheda: 37
221. Theodosius Tripolites	scheda. 71
222. Theophylactus Achridensis	scheda: 51
223. <i>Thesaurus philosophiae moralis</i>	scheda: 124
224. Titelmann, Franz	scheda: 55
225. Torsellini, Orazio.....	scheda: 154
226. <i>Transazione tra le Madrici greca e latina di</i> <i>Mezzojuso</i>	scheda: 8
227. <i>Udhètimi</i>	scheda: 292
228. Valentini, Giuseppe.....	scheda: 232, 241, 243
229. Varennius, Johannes	scheda: 45
230. <i>Vita e Passione di Santi, in greco</i>	scheda: 2
231. <i>Vita sancti patris Nili iunioris</i> VEDI: Bartholomaeus Cryptoferratensis	scheda: 106
232. <i>Vocabolario italiano - albanese</i> VEDI: Chetta Nicolò.....	scheda: 13
233. Zonaras, Johannes.....	scheda: 103

ELENCO EDITORI, TIPOGRAFI E STAMPATORI SECC. XV - XIX

Ad SIGNUM fontis - Paris - n. 120
Al SEGNO della Speranza - Venezia - n. 55, 57
Apud SANCTOS Joannem et Paulum - Venezia - n. 83
AUBRY, Jean - Frankfurt am Main - n. 44
BAUM, Theodor - Köln - n. 81
BERNABÒ (tipografia) VEDI: TIPOGRAFIA BERNABÒ - Roma - n. 149, 156
BERTHELIN, Jean et David - Rouen - n. 123
BILLAINE, Louis - Paris - n. 130
BINDONI, Gaspere, il vecchio - Roma - n. 79
BLADO, Antonio - Roma - n. 51
BLAEU, Joan - Koln - n. 121
BONELLI, Giovanni Maria, il vecchio - Venezia - n. 65, 69
BOSSIO, Pietro - Palermo - n. 129
CAGNOLINI, Giovanni - Padova - n. 137
CANCER, Mattia - Napoli - n. 64
CANDIANI, Agostino - Padova - n. 134
CAVALCALUPO, Girolamo - Venezia - n. 75
COMMELINUS, Hieronymus - Heidelberg - n. 89
COMBI, Giovanni Battista - Venezia - n. 104
COPPOLA, Pietro - Palermo - n. 115, 118
CRESPIN, Jean - Lyon - n. 44
DALLE DONNE, Sebastiano - Verona - n. 88
D'AMICO, Vincenzo - Messina - n. 132
DATO, Lorenzo - Palermo - n. 165, 167
DELL'ISOLA, Pietro VEDI: ISOLA, Pietro dell' - Palermo - n. 122
DE MARTIS, Nicolò - Roma - n. 143
DE ROSSI, Antonio - Roma - n. 142
DE RUSCONI, Giorgio - Venezia - n. 40
DEUCHINO, Pietro - Venezia - n. 82
DE VEGA, Diego - Valencia - n. 138
DORICO, Valerio & DORICO, Luigi - Roma - n. 67, 68
DUSINELLI, Pietro - Venezia - n. 86
ESTIENNE, Robert, I - Paris - n. 53, 54
ETEPOLONIOS, Domenico - Venezia - n. 96
FARRI, Giovanni e fratelli - Venezia - n. 50
FIORAVANTE da Prato VEDI: PRATI Fioravante - Venezia - n. 84
FRANK, David - Augsburg - n. 98

FRANZESI, Benedetto - Roma - n. 162
 GESSARI, Ignazio - Napoli - n. 158
 GIANNINI (tipografia) VEDI: TIPOGRAFIA GIANNINI - Roma - n. 150
 GIAVARINA, Bartolomeo VEDI: JAVARINA Bartolomeo - Venezia - n. 151
 GIULIANI, Andrea - Venezia - n. 131, 133
 GIULIANO, Giovanni Antonio - Venezia - n. 111, 113
 GIUNTA, Filippo, il vecchio - Firenze - n. 37, 38, 39
 GIUNTA, Jacques - Lyon - n. 41, 44
 GIUNTA, Luca Antonio, il vecchio - Venezia - n. 40, 74
 GRIFFIO, Cristoforo - Padova - n. 76
 GUASCO, Benedetto - Genova - n. 124
 GUILLIMIN, Pierre - Lyon - n. 126
 HERWAGEN, Johann - Basel - n. 56
 HUGUETAN, Jean Antoine - Lyon - n. 126
 IAVARINA, Bartolomeo - Venezia - n. 151
 IMPRIMERIE ROYALE - Paris - n. 53, 54, 103
 ISOLA, Pietro dell' - Palermo - n. 122
 KALCOVIUS, Johannes - VEDI: BLAEU, Joan - Koln - n. 121
 KOMAREK, Giovanni Giacomo - Roma - n. 155, 157
 LA ROCCA, Matteo - Messina - n. 132
 LAZZARINI (tipografia) VEDI: TIPOGRAFIA LAZZARINI - Roma - n. 156
 LONGO, Pietro - Venezia - n. 79
 MAINARDI, Girolamo - Roma - n. 150
 MANUZIO, Aldo, il vecchio - eredi & TORRESANO, Andrea, il vecchio - Venezia
 - n. 62
 MANUZIO, Aldo, il vecchio - figli - Venezia - n. 58
 MANUZIO, Aldo, il vecchio - Venezia - n. 31, 32, 33, 343, 35, 36, 42
 MARNE, Claude de - Frankfurt am Main - n. 94
 MASCARDI, Vitale - Roma - n. 128
 MAURRY, Laurent - Rouen et Paris - n. 123
 MOJADOS, Lorenzo Francisco - Madrid - n. 146
 MONALDINI, Venanzio - Roma - n. 160
 MOREL, Guillaume - Paris - n. 72, 74
 MORVILLO, Pietro - Palermo - n. 175, 177
 MYT, Jacques - Lyon - n. 41
 NEOBAR, Conrad - Paris - n. 48
 NICOLINI da SABBIO, Giovanni Antonio - Venezia - n. 47, 49
 NICOLINI da SABBIO, Giovanni Antonio e fratelli - Venezia - n. 43
 NOBILE, Agnello - Napoli - n. 164
 NOBILE, Gaetano - Napoli - n. 170

NORTON, John - Eton - n. 99
 OLIVERI, Domenico - Palermo - n. 169, 176
 ORLANDI, Angelo - Palermo - n. 105
 PACARD, Abraham - Parigi - n. 100
 PAGANO (Stamperia) VEDI: STAMPERIA PAGANO - Palermo - n. 174
 PAPERI, Gaetano - Roma - n. 162
 PAYEN, Thibaud - Lyon - n. 61
 PEZZANA, Nicolò - Venezia - n. 139
 PIGET, Siméon - Paris - n. 120
 PINELLI, Giovan Pietro - Venezia - n. 112, 114, 119
 PRATI, Fioravante - Venezia - n. 84
 PRISCIANESI, Francesco - Roma - n. 52
 RAVAUD, Marc Antoine - Lyon - n. 126
 REMONDINI (Officina) - Bassano - n. 148, 154
 ROSSELLI, Girolamo - Palermo - n. 117
 ROTILI, Angelo - Roma - n. 157
 RUILLE, Guillaume - Lyon - n. 73
 SALOMONI, Giovanni Generoso - Roma - n. 161
 SANSOVINO, Giacomo - Venezia - n. 77
 SAROS, Nikolaos - Venezia - n. 135, 144, 147
 SAVIONI, Giovanni Battista - Venezia - n. 116
 SCOTO, Girolamo - erede - Venezia - n. 92
 SESSA, Melchiorre, il vecchio - Venezia - n. 45, 47
 SESSA, Melchiorre, il vecchio - eredi - Venezia - n. 78
 SOCIETA' VENETA - Venezia - n. 95
 SOLLI, Pietro - Palermo - 163
 SPINELLI, Andrea - Venezia - n. 59
 STAMPERIA APOSTOLICA VATICANA - Roma - n. 97
 STAMPERIA CAMERALE - Roma - n. 110
 STAMPERIA DELLA CONGREGAZIONE PROP. FIDE - Roma - n. 107, 108, 127,
 145, 152, 159, 181, 189, 190
 STAMPERIA DEL FIBRENO - Napoli - n. 173
 STAMPERIA ORETEA - Palermo - n. 171
 STAMPERIA PAGANO - Palermo - n. 174
 STAMPERIA REALE - Palermo - n. 168
 TARINO, Domenico - Torino - n. 90
 TIPOGRAFIA BERNABÒ - Roma - n. 149, 156
 TIPOGRAFIA DEL SEMINARIO - Padova - n. 134, 136, 137
 TIPOGRAFIA GIANNINI - Roma - n. 150
 TIPOGRAFIA LAZZARINI - Roma - n. 156

TIPOGRAFIA TRANI - Napoli - n. 172
 TORRENTINO, Lorenzo - Firenze - n. 60
 TORRESANO, Andrea VEDI: MANUZIO Aldo il vecchio - Venezia - n. 62
 TORRESANO, Federico - Venezia - n. 62
 TRANI (Tipografia) VEDI: TIPOGRAFIA TRANI - Napoli - n. 172
 TURNEBE, Adrien - Paris - n. 66
 TYPOGRAPHIA TĒS DIOIKĒSEŌS - Korphoi - n. 166
 VALGRISI, Vincenzo - Roma - n. 63
 VALGRISI, Vincenzo - Venezia - n. 70
 VLACK, Adriaen - Hagen - n. 125
 WECHEL, André - Paris - n. 71
 WOLTER, Bernard - Köln - n. 101
 WUST, Balthasar Christoph - Frankfurt am Main - n. 140
 ZANETTI, Bartolomeo - Roma - n. 46
 ZANETTI, Bartolomeo - eredi - Roma - n. 106, 109
 ZANETTI, Cristoforo - eredi - Venezia - n. 85
 ZANETTI, Francesco - Roma - n. 80, 87
 ZANETTI, Luigi - Roma - n. 91, 93
 ZEMPEL, Johann - Roma - n. 160
 ZUNNER, Johann David II - Frankfurt am Main - n. 141
 Senza tipografo n. 102, 153

Legenda delle provenienze

M.B.C. Mezzojuso - Biblioteca Comunale “Gabriele Buccola”
M.S.Nicolò Mezzojuso - Biblioteca Parrocchia S. Nicolò
M.M.A. Mezzojuso – Biblioteca Parrocchia Maria SS. Annunziata
M.B.I.R. Mezzojuso - Biblioteca Istituto A. Reres
C.E.B.C. Contessa Entellina - Biblioteca Comunale
P.A.M.A. Palazzo Adriano - Chiesa Maria SS. Assunta
P.d.A.B.C. Piana degli Albanesi - Biblioteca Comunale “Giuseppe Schirò”
P.d.A.B.S. Piana degli Albanesi - Biblioteca del Seminario Diocesano
P.d.A.S.D. Piana degli Albanesi - Chiesa S. Demetrio
P.C.L.L.A. Palermo - Cattedra Lingua Letteratura Albanese

**REPERTORI E CATALOGHI
BIBLIOGRAFICI CITATI O CONSULTATI.**

- ADAMS – *Catalogue of books printed on the continent of Europe, 1501-1600 in Cambridge libraries*. Compiled by H. M. Adams. Cambridge, University press, 1967. 2v.
- ASCARELLI – Fernanda Ascarelli. *Le cinquecentine romane: “Censimento delle edizioni del XVI secolo possedute dalle biblioteche di Roma”*. Roma, Ministero della Educazione Nazionale, 1941.
- BEGA – *Bibliografia delle edizioni giuridiche in lingua italiana*. Firenze, Olscki, 1978-1993.
- BELLINI – Giuseppe Bellini. *La tipografia del Seminario di Padova*. Padova, Libreria Gregoriana editrice, 1927.
- BERSANO-DONDI – *Le cinquecentine piemontesi*. A cura di Marina Bersano Begey e Giuseppe Dondi. Torino, Tip. Torinese ed., 1966.
- BIBBIA– Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. *Bibbia, catalogo di edizioni a stampa 1501 - 1957*. Roma, ICCU, 1983.
- BLC – *The British Library general Catalogue of printed books to 1975*. London, Bingley & Saur, 1979-1988. 366 v.
- BL STC – *Catalogue of seventeenth century Italian books in the British Library*. London, British Library, 1986.
- BMC – *Catalogue of books printed in the XVth century now in the British Museum*. London, Langmas, 1908-1971.
- BMC FR– *Short-title catalogue of books printed in France and of french books printed in other countries from 1470 to 1600 in the British Museum*. London, Trustees of the British Museum, 1966.
- BMC GE – *Short-title catalogue of books printed in the german speaking countries and german books printed in other countries from*

1455 to 1600 now in the British Museum. London, Trustees of the British Museum, 1962.

BMC IT – *Short-title catalogue of books printed in the Italy and of Italian books printed in other countries from 1465 to 1600 now in the British Museum.* London, Trustees of the British Museum, 1958

BONGI – *Annali di Gabriel Giolito de' Ferrari da Trino di Monferrato stampatore in Venezia descritti e illustrati da Salvatore Bongi.* Roma, [s.n.], 1890-1895.

BORSA – *Clavis typographorum librariorumque Italiae 1465-1600.* Edidit Gedeon Borsa. Baden-Baden, Koerner, 1980.

BRUNET – Jacques Charles Brunet. *Manuel du libraire et de l'amateur de livres...* Paris, Didot, 1860-1865. 6 v. Supplemento a cura di P. Dechamps e G. Brunet. Paris, Didot, 1878-1880. 2 v.

CAMERINI – Paolo Camerini. *Annali dei Giunti.* Firenze, Sansoni antiquariato, 1962-63.

CAMERINI L.S. – *I Giunti tipografi editori di Firenze, 1571-1625. Annali inediti con un'appendice sui bibliografi dei Giunti.* A cura di Luigi Silvestro Camerini. Firenze, Giunti-Barbera, 1979.

CBNP – Bibliothèque Nationale, Paris. *Catalogue générale des livres imprimés de la Bibliothèque Nationale, Auteurs.* Paris, Imprimerie Nationale, 1897-1981. 231 v.

CCFR WWW – *Opac Catalogue collectif de France.*

CHIODI – Luigi Chiodi. *Le cinquecentine delle Biblioteca civica "A. Mai" di Bergamo.* Bergamo, Scomandi, 1973.

CLIO – *CLIO. Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento (1801-1900).* Milano, Editrice Bibliografica, 1991.

COSENZA – Mario Emilio Cosenza. *Biographical and bibliographical dictionary of the italian printers and of foreign printers in Italy from the introduction of the art of printing into Italy to 1800.* Boston, G. K. Hall, 1968.

- DECIA – Decio Decia. *I Giunti tipografi editori di Firenze: 1497-1570. Parte I. Annali, 1497 - 1570 di Decio Decia; a cura e con un saggio introduttivo di Renato Delfiol. Parte II. Commentario agli annali, 1497 - 1570; giunta e correzioni con una appendice sulle filigrane delle edizioni giuntine del primo trentennio di Luigi Silvestro Camerini.* Firenze, Giunti-Barbera, 1978.
- DIZIONARIO – *Dizionario Biografico degli Italiani.* Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana 1960-
- DOC – Vittorio Volpi. *DOC: dizionario delle opere classiche: intestazioni uniformi degli autori, elenco delle opere e delle parti componenti, indici degli autori, dei titoli e delle parole chiave della letteratura classica, medioevale e bizantina.* Milano, Editrice Bibliografica, 1994.
- DSI – *Dizionario dei Siciliani illustri.* Palermo, Ciuni, 1939.
- EDIT 16 – Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. *Le edizioni italiane del XVI secolo, censimento nazionale.* Roma, ICCU 1985- .
- EDIT 16 WWW – Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. *Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo* Roma, ICCU. <http://edit16.iccu.sbn.it>
- EVOLA – Nicolò Domenico Evola. *Ricerche storiche sulla tipografia siciliana.* Firenze Olscki, 1940.
- FERRARI – Luigi Ferrari. *Onomasticon. Repertorio biobibliografico degli scrittori italiani dal 1501 al 1850.* Milano, Hoepli, 1947.
- FUMAGALLI – Giuseppe Fumagalli. *Catalogo delle edizioni romane di Antonio Blado asolano ed eredi (1516-1593).* Roma, presso i principali librai, 1891.
- GRAESSE – Jean George Theodor Graesse. *Trésor de livres rares et précieux ou Nouveau dictionnaire bibliographique...* Dresde, R. Kuntze, 1859-1869. 7 v.

GÜTLINGEN – Sybille Von Gütilingen. *Répertoire bibliographique des livres imprimés en France au seizième siècle. Bibliographie des livres imprimés à Lyon.* Baden - Baden & Bouxwiller, éditions V. Koerner, 1993.

GW – *Gesamkatalog der Wiegendrucke.* Leipzig, Hiersemann, 1925- .

H – Ludwig Hain. *Repertorium bibliographicum, in quo libri omnes ab arte typographica inventa usque ad annum MD... recensentur.* Milano, Görlich, 1948.

ELLENIKĒ – *Ellenikē bibliographiā (1466 - 1800). Alfabētikē ka chronologikē anakatataxis ypo Thoma I. Papadopoulou.* Athenai, 1984.

IGI. – *Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia.* A cura del Centro Nazionale di Informazioni Bibliografiche. Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1943-1981.

INDEX AURELIENSIS. – *Index Aureliensis, catalogus librorum sexdecimo saeculo impressorum.* Baden- Baden, Koerner, 1965-1973.

LANCETTI – Vincenzo Lancetti. *Pseudonimica ovvero tavole alfabetiche de' nomi finti o supposti.* Milano, L. Di Giacomo Pirola, 1836.

LE GRAND XVI – Emile Louis Jean Le Grand. *Bibliographie hellénique, ou description raisonnée des ouvrages publiés en grec par des Grecs aux XV^e et XVI^e siècles.* Paris, Leroux, 1885 - 1906. 4 v.

LE GRAND XVII – Emile Louis Jean Le Grand. *Bibliographie hellénique, ou description raisonnée des ouvrages publiés en grec par des Grecs au dix-septième siècle.* Paris, Picard et fils, 1894-1896; J. Maisonneuve, 1903. 5 v.

LE GRAND XVIII – Emile Louis Jean Le Grand. *Bibliographie hellénique, ou description raisonnée des ouvrages publiés en grec par des Grecs au dix-huitième siècle. Oeuvre postume complétée et publiée par Louis Petit et Hubert Pernot.* Paris, Garnier frères, 1918-1928. 2 v.

- LIPARI – Giuseppe Lipari. *Incunaboli e cinquecentine della Provincia dei Cappuccini di Messina*. Messina, 1995. 2 v.
- MELZI – Gaetano Melzi. *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani o come che sia aventi relazione all'Italia*. Milano, Pirola 1848-1859, 3 v.
- MICHEL 1 – Suzanne P. Michel, Paul-Henri Michel. *Répertoire des ouvrages imprimés en langue italienne au XVIIe siècle conservés dans les bibliothèques de France*. Paris, Editions du Centre National de la Recherche Scientifique, 1967-1984, 8 v.
- MICHEL 2 – Suzanne P. Michel, Paul-Henri Michel *Répertoire des ouvrages imprimés en langue italienne au XVIIe siècle*. Firenze, L.S. Olschki, 1970-1979 (pubblicati sinora 2 v., lettere A-B).
- MIONI – Elpidio Mioni, *Catalogo di manoscritti greci esistenti nelle biblioteche italiane*, Roma 1964.
- MIRA – Giuseppe Maria Mira. *Bibliografia siciliana ovvero gran dizionario bibliografico delle opere edite e inedite, antiche e moderne di autori siciliani*. Palermo, Ufficio Tipografico diretto da G.B. Gaudiano 1875-1884. 2 v.
- MONGITORE – Antonino Mongitore. *Bibliotheca Sicula sive de scriptoribus siculis*. Panormi, ex typ. Didaci Bua; A. Felicella, 1708-1714. 2 v.
- MORANTI – Luigi Moranti. *Le cinquecentine della Biblioteca Universitaria di Urbino*. Firenze, Olschki, 1977.
- NARBONE – Alessio Narbone. *Bibliografia sicola sistematica o apparato metodico alla storia letteraria della Sicilia*. Palermo, Pedone, 1850-1855. 4 v.
- NIRI – Maria Maira Niri. *La tipografia a Genova e in Liguria nel XVII secolo*. Firenze, Olschki, 1998.
- NUC – *The National Union Catalog, pre 1956 imprints*. London, Mansell, 1968-1981. 754 v.

- PALAU – Antonio Palau Y Dulcet. *Manual de librero hispano americano. Bibliografía general española e hispano-americana desde la invencion de la imprenta hasta nuestros tiempos...* Segunda edición corregida y aumentada por el autor. Barcelona, A. Palau; Oxford, the Dolphin book 1948-1977. 28 v.
- PCCBI – Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. *Primo catalogo collettivo delle biblioteche italiane*. Roma, Staderini 1962-1983. 10 v.
- PESANTE – Sauro Pesante. *Le cinquecentine della Biblioteca civica di Trieste, catalogo breve*. Trieste, LINT, 1974.
- PETTA – Marco Petta - Tre codici superstiti nel Monastero di Mezzojuso. **In** «*Bollettino della Badia greca di Grottaferrata*», XIII (1959).
- PIANTANIDA – *Autori italiani del Seicento*, a cura di S. Piantanida, L. Diotallevi, G. Livraghi. Milano, Libreria Vinciana 1948-1951. 4 v.
- PREVITI – Marcella Previti. Laura Del Ciancia. *Le edizioni del XVI secolo nella Biblioteca Labronica di Livorno*. Vol. I (da Accademia Veneziana e Burchiello). Livorno, 1997 (Quaderni della Labronica, 70).
- RACCOLTE – *Raccolte librerie degli Albanesi in Sicilia*. Palermo, 1988.
- RENOUARD – Antoine August Renouard. *Annales de l'Imprimerie des Alde, ou Histoire des trois Manuce et de leurs éditions*. Paris, Renouard, 1834.
- RENOUARD 1 – Antoine August Renouard. *Annales de l'imprimerie des Estienne, ou, Histoire de la Famille des Estienne et de ses éditions*. Réimpr. Genève, Slatkine Reprints, 1971.
- SAPORI – Giuliana Saporì. *Le cinquecentine dell'Università di Milano*. Milano, tip. A. Cordani, 1969. 2 v.
- SBN WWW – Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. *Indice SBN* Roma, ICCU <http://opac.sbn.it>

- SILVESTRE – Louis-Catherine Silvestre. *Marques typographiques, ou Recueil des monogrammes, chiffres, enseignes, emblèmes, devises, rébus et fleurons des libraires et imprimeurs qui ont exercé en France, depuis l'introductions de l'imprimerie, en 1470, jusqu'à la fin du seizième siècle...* Amsterdam, Gruner, 1971.
- SOMMERVOGEL – *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus: première partie: bibliographie par les pères Augustin et Aloys De Backer. Seconde partie: histoire par le père Auguste Carayon.* Nouvelle édition par Carlos Sommervogel. Bruxelles, Schepens; Paris, Picard, 1890-1913. 11 v.
- TODA – Eduart Toda Y Guell. *Bibliografía española d'Italia dels orogens de la impremta fins a l'any 1900.* Castell de Sant Miguel d'Escornalbou, 1927-1931. 5 v.
- VACCARO – Emerenziana Vaccaro. *Le marche dei tipografi ed editori italiani del secolo XVI nella Biblioteca Angelica di Roma.* Firenze, Olschki, 1983.
- VALENTINI – Giuseppe Valentini - *Opere esposte nella mostra d'arte bizantina in Piana degli Albanesi 1957-1958.* Palermo, 1958.
- VD 16 – *Verzeichnis der im deutschen Sprachbereich erschienenen Drucke des XVI. Jahrhunderts:* VD 16 herausgegeben von der Bayerischen Staatsbibliothek in München; in Verbindung mit der Herzog August Bibliothek in Wolfenbüttel. Stuttgart, Hiersemann, 1983- .
- ZANZANELLI – Eletta Zanzanelli. *Le cinquecentine delle Biblioteca Panizzi.* Catalogo a cura di Eletta Zanzanelli, Valter Pratissoli. Reggio Emilia, 1995.
- ZAPPELLA – Giuseppina Zappella. *Le marche dei tipografi e degli editori italiani del Cinquecento: repertorio di figure, simboli e soggetti e dei relativi motti.* Milano, Editrice Bibliografica, 1986.

NOTE BIOBIBLIOGRAFICHE DEGLI AUTORI ARBËRESHE
e di alcuni che hanno scritto sul rito greco e
sulla lingua e tradizioni albanesi

Agresta, Apollinare (1621 - 1695)

Nato a Mammola (Calabria) il 10 gennaio 1621, morì a Messina il 23 dicembre 1695. Nel 1639 entrò nel Monastero basiliano di Messina. Il suo nome di battesimo è Domenico. Fu Generale del suo Ordine.

Scrisse, tra l'altro: *Vita del Protopatriarca S. Basilio Magno Dottore di S. Chiesa, ed Arcivescovo di Cesarea di Cappadocia*, Roma, Tomaso Coligni 1658. *Vita di S. Giovanni Theristì*, Roma, Moneta 1653. *Constitutiones Monachorum Ordinis Sanctis Basilii Magni Congregationis Italiae*, Roma, 1678.

Allacci, Leone (1586 - 1669)

Teologo ed erudito greco nato a Chio nel 1586 e morto a Roma il 19 gennaio 1669; il cognome presenta la varia ortografia di Allacio, ovvero Allazio, dall'originario greco Ἀλλᾶκιος.

Alla fine del 1599 entrò nel Collegio greco di Roma, dove studiò lingue classiche, filosofia e teologia, senza accedere agli ordini sacri, pur vivendo celibe. Nel 1616 si addottorò in medicina. Dopo essere stato nominato da Paolo V scrittore di lingua greca alla biblioteca Vaticana, da Gregorio XV fu incaricato di trasportare da Heidelberg a Roma la biblioteca Palatina, offerta da Massimiliano di Baviera. In seguito, Alessandro VII lo elesse primo custode della Vaticana nel 1661. Della sua instancabile operosità, della sua vastissima erudizione nella letteratura sacra e profana fanno bella testimonianza le così dette Carte Allacciane della biblioteca Vallicelliana di Roma, formanti duecentotrenta mazzi o volumi, nelle quali, oltre alle opere manoscritte dell'Allacci, di cui parecchie ancora inedite, sono copie sue e dei suoi amanuensi molti codici greci, latini ed italiani. Le numerosissime pubblicazioni dell'Allacci (una sessantina) comprendono:

Edizioni di testi antichi, tradotti ed annotati, per le quali si meritò la lode di *Editor princeps* (*Socratis, Antisthenis et aliorum Socraticorum epistulae*, Parigi 1637; *Monumentum Adulitanum*, Roma 1638; e non ultima *Georgii*

Acropolitae historia, Parigi 1651, nella collezione storica bizantina del Louvre);

Opere riguardanti le controversie tra Roma e Bisanzio, scritte con l'intento di attenuare le divergenze e di accentuare le concordanze dottrinali e disciplinari comuni alle due chiese (*De Ecclesiae occidentalis atque orientalis perpetua consensione*, Colonia 1648);

Opera di storia letteraria (*De patria Homeri*, Lione 1640, e numerosi altre);

Opere di varia erudizione (*De mensura temporum antiquorum et praecipue Graecorum*, Colonia 1645).

L'Allacci si rese pure benemerito della letteratura italiana con due opere importanti: *Poeti antichi raccolti da codici manoscritti della Biblioteca Vaticana e Barberina*, Napoli 1661; *Drammaturgia divisa in sette indici*, Roma 1666.

Assemàni, Giuseppe Luigi (1710 - 1782)

Nato a Tripoli (Libano) nel 1710, morì a Roma il 9 febbraio 1782. Studiò nel Collegio maronita di Roma. Professore di siriano e di liturgia alla Sapienza e di siriano nel collegio di Propaganda Fide, nonché membro dell'Accademia pontificia per le ricerche storiche e beneficiato lateranense. La sua opera principale è il *Codex Liturgicus Ecclesiae universae, in XV libros distributus, in quo continentur libri Rituales, Missales, Pontificales, Officia, Dyptica, ecc. Ecclesiarum Occidentis et Orientis... latine vertit, praefationibus commentariis, et variantibus illustravit*. Dei 15 libri sono usciti solo i primi quattro e l'ottavo, tra il 1749 e 1766. Tradusse in latino la collezione dei canoni fatta da Ebediesu e il *Nomocanone* di Bar-Ebreo, ambedue pubblicati da Angelo Mai nel 1838 a Roma in *Script. Veterum*, X, parte 1^a t.I, pp.1-360 (sir. e lat.), e parte 2^a t.II, pp. 1-268.

Barbato, Nicola (1856 - 1923)

Alunno del Seminario greco-albanese di Palermo, si formò successivamente nei circoli culturali e politici, radicali e socialisti, della Palermo del tempo e fu uno dei massimi dirigenti del movimento politico-sindacale dei Fasci dei Lavoratori (1892-1894).

Laureatosi in medicina presso l'Università di Palermo si dedicò, nel clima positivista allora imperante, allo studio della psichiatria sotto la guida del

Pisani. I suoi *Appunti sulla Psicologia delle paranoie*, pubblicati sulla rivista del manicomio palermitano nel 1890, furono giudicati positivamente da Cesare Lombroso e da Enrico Morselli. Arrestato e processato dal Tribunale militare di Palermo, scrisse la sua celebre *Autodifesa*.

Eletto deputato al Parlamento nazionale, nell'ottobre 1907 pubblicò in America il saggio *Scienza e Fede*. Morì a Milano il 23 maggio 1923. Ha lasciato numerosi scritti di carattere politico e un cospicuo numero di articoli pubblicati prevalentemente nella stampa socialista dell'epoca e ora raccolti nei volumi *Nicola Barbato, Scritti*, Comune di Piana degli Albanesi, Sciascia editore, Roma-Caltanissetta, 1996 e *Nicola Barbato, Il socialismo possibile*, ed. La Zisa, Palermo, 2000.

Blancus, Franciscus (Frang Bardhi 1606 - 1643)

Primo lessicografo albanese, storico, folklorista ed etnografo. Nato a Kallmet, nella Zadrima, studiò nel collegio di Loreto in Italia e nel 1635 fu eletto vescovo di Sappa. Pubblicò nel 1635 a Roma per i tipi della Congregazione de Propaganda Fide il *Dictionarium latino-epiroticum una cum nonnullis usitationibus loquendi formulis*. In appendice l'opera contiene una raccolta di proverbi albanesi. Nel 1636 scrisse e pubblicò a Venezia il libretto dal titolo *Georgius Castrotus Epiroensis, vulgo Scanderbeg, Epirotarum Princeps fortissimus ac invictissimus*, nel quale ricostruiva, in polemica con quanti sostenevano la tesi delle origini slave del Kastrioti, la vita dell'eroe nazionale albanese, utilizzando preziose fonti archivistiche e storiografiche.

Bogdani, Pietro (1625 - 1689)

Nato a *Gur i HASit*, nella regione della Kukës, in Albania settentrionale, studiò a Roma, dove conseguì il titolo di dottore in scienze teologiche e filosofiche. Dopo aver prestato i suoi uffici nella parrocchia di Prizren, nel 1656 fu nominato Vescovo di Scutari e nel 1677 Arcivescovo di Scopie. Prese parte attiva nei movimenti culturali che difendevano la causa albanese contro la dominazione ottomana, offrendo uno dei più significativi contributi intellettuali cattolici per arginare l'islamizzazione della popolazione albanese. Perseguitato dalle autorità turche, fu costretto a spostarsi continuamente per l'Albania e, in alcuni casi, a emigrare in Italia. La sua opera principale

è il *Cuneus prophetarum de Christo Salvatore Mundi*, la cui prima edizione, apparsa nel 1685 a Padova, sotto gli auspici del Cardinale Barbarigo, divenne una pietra miliare della storia culturale albanese e un documento di grande significato storico-letterario e linguistico. Successive edizioni confermarono tale positiva accoglienza.

Borgia, Nilo (1870 - 1942)

Sacerdote di rito greco, bibliofilo, nato il 1° marzo 1870 e morto a Grottaferrata (Roma), dove aveva studiato ed era stato ordinato sacerdote, il 3 marzo 1942. Dedito agli studi letterari ed ecclesiastici, nel 1909 fu nominato bibliotecario dell'Abbazia. Ricoprì l'incarico di ispettore bibliografico per i comuni di Marino, Rocca di Papa e di Grottaferrata. Nel 1930 fondò il primo laboratorio di restauro del libro in Italia e pose le basi per la creazione dell'Istituto di patologia del libro, che sorse qualche anno dopo a Roma. Lasciò molti scritti, prevalentemente a carattere storico, teologico, letterario, e relativi alla liturgia della Chiesa greca. Tra le altre: *Il Commentario liturgico di San Germano... e la versione latina di Anastasio Bibliotecario*, Grottaferrata, 1912; *Pericope evangelica in lingua albanese del secolo XIV*, Grottaferrata, 1930; *I monaci basiliani d'Italia in Albania*, Roma, 1935-42.

Brancato, Antonio (1688 -1760)

Sacerdote di rito greco e notevole poeta in lingua albanese, coadiuvò padre Giorgio Guzzetta nella istituzione dell'Oratorio dei Padri Filippini di Piana (1716). Nel 1733 fondò il Collegio di Maria di Piana per l'educazione della gioventù femminile che, retto dalle suore collegine secondo i regolamenti del cardinale Corradini, continua ancora oggi la sua missione.

Buccola, Gabriele (1854 - 1885)

Considerato fra i pionieri della psicologia sperimentale, nacque il 24 febbraio 1854 a Mezzojuso. A soli 16 anni entrò in corrispondenza con Giosuè Carducci. Nel 1887 fondò la rivista «L'atomo » e successivamente «Pensiero ed azione». Scrisse la sua prima opera, «La dottrina dell'eredità e i fenomeni psicologici», quando era ancora studente di Medicina. Fu in corrispondenza con i più insigni scienziati della sua epoca. Tra gli altri, il tra-

duttore di Darwin, lo zoologo Canestrini, i professori Angiulli, De Dominicis, Herzen e il noto fisiologo Lucani. Subito dopo la laurea, lasciò la Sicilia e iniziò un'interessante attività scientifica che lo portò a Firenze, a Reggio Emilia dove il suo direttore Tamburini lo stima moltissimo, a Torino chiamato dal Morselli in qualità di aiuto della Clinica psichiatrica, e a Monaco di Baviera dove riceve la stima dell'insigne Gudden. L'opera a cui maggiormente resta legato il suo nome è *La legge del tempo nei fenomeni del pensiero* (1883). Benché giovanissimo raggiunse una solida fama e, dopo avere rifiutato la cattedra di Filosofia, che gli veniva offerta dall'Università di Genova, tentò invano di ottenere quella di Psicologia sperimentale a Palermo. Considerato l'iniziatore in Italia del metodo sperimentale in psicologia, emulo di Herzen, Wundt, Feschner, insieme ai quali divide il primato per aver applicato gli strumenti di precisione all'analisi del pensiero. Nel 1885, morì improvvisamente a Torino. Nel 1907 il Municipio di Palermo volle che la sua salma fosse sepolta nel Pantheon di San Domenico. Il suo carteggio, composto da otto volumi, è conservato alla Biblioteca comunale di Palermo.

Buccola, Onofrio (1843 - 1925)

Sacerdote, fu Arciprete della Chiesa madre di rito greco-bizantino San Nicolò di Mira. Fu autore di tre significative memorie storiche: *La Colonia Greco-Albanese di Mezzojuso* (Palermo 1909), *Nuove Ricerche sulla fondazione della Colonia Greco Albanese di Mezzojuso* (Palermo 1912), *Mezzojuso e la Chiesa di Santa Maria - Nuovi Documenti Storici* (Palermo 1914) e *Toponomastica Siciliana- Etimologie Arabe- Menzuiuso*, pubblicato a cura del Comitato per le onoranze del compianto Arciprete Buccola nel 1926 a Palermo.

Buzuku, Gjon (sec. XVI)

Autore della traduzione del *Messale*, da cui deriva il titolo, *Meshari*, della più imponente e antica opera in albanese della letteratura albanese. Di Buzuku non si conoscono né le date di nascita e di morte né le attività che egli svolse. Probabilmente originario del nord dell'Albania (la sua lingua è il vernacolo ghego), pubblicò il suo libro in una delle tipografie che utilizzava segni dell'alfabeto cirillico. L'opera fu scoperta nel 1744 dall'arcivescovo Kazazi che ne diede immediata notizia a p. Giorgio Guzzetta.

Successive indagini, consentirono la pubblicazione dell'opera: degne di menzione sono gli studi di mons. Paolo Schirò e Gaetano Petrotta, di Namik Ressuli, di Martin Camaj e soprattutto di Eqrem Çabej, che firmò la migliore edizione critica finora pubblicata.

Camarda, Demetrio (1821 - 1882)

Universalmente riconosciuto come il più importante studioso della lingua albanese dell'Ottocento, si formò presso il Seminario greco-albanese di Palermo, dove insegnò per qualche anno. Costretto ad abbandonare Piana e la Sicilia a causa dei forti sospetti che la polizia borbonica nutriva sui suoi sentimenti di patriota e di cospiratore, si trasferì a Livorno con l'incarico di amministrare la locale chiesa di rito greco-bizantino. Camarda collaborò con illustri linguisti come D'Ascoli, Comparetti, e molti altri studiosi europei. Gli studi toscani portarono alla pubblicazione della monumentale opera dal titolo *Saggio di grammatologia sulla lingua albanese* (1864), nella quale affrontò in modo assolutamente innovativo le questioni più impellenti relative allo studio diacronico dell'albanese, entrando con notevole competenza e mediante lucide analisi nell'intricato campo della linguistica indoeuropea. A distanza di due anni completò la sua imponente fatica scientifica, pubblicando il volume *Appendice al saggio di grammatologia comparata*, nel quale raccolse sempre a fini esclusivamente scientifici cospicuo materiale folklorico e letterario di tutte le aree geografiche albanofone, d'Italia, di Grecia e, naturalmente, d'Albania. Nella *Premessa* all'*Appendice* Camarda delineò alcune ipotesi sulla formazione del patrimonio poetico popolare albanese che rimangono sostanzialmente attuali e valide tanto da riscuotere il consenso degli studiosi contemporanei. Fra le altre attività culturali di Camarda, non minori sono il suo impegno politico-letterario che lo portò a stringere rapporti di fraterna amicizia coi principali esponenti del movimento risorgimentale della *Rilindja* albanese, italiani e stranieri, con i quali collaborò attivamente affinché anche la piccola nazione d'oltre Adriatico raggiungesse la sospirata libertà ed indipendenza nazionale. Degni di menzione sono il suo saggio *l'Alfabeto generale epirotico* (1869), nel quale lanciava l'idea di un alfabeto comune ai vari scrittori d'Albania, e il volume *A Dora d'Istria. Gli Albanesi* (1870), una raccolta di poesie di vari autori arbëreshë e shqiptarë dedicata alla celebre patriota albanese Elena Gjika. Di notevole interesse per lo studio della storia della grammatologia albanese, rimane il manoscritto ancora inedito della *Grammatica della lingua albanese*.

Catalano, Nilo (1647 - 1694)

Nato in terra di Massa, Diocesi di Messina, secondo il Rodotà (op. cit. v. II, p. 121), ma, secondo altri, nella borgata Castanea (v. *Roma e l'Oriente*, anno 111, n. 27, 1913, p. 161), si fece monaco nel Monastero di Grottaferrata, dove emise i voti religiosi, all'età di 22 anni, il 16 marzo 1669. Mandato a Mezzojuso, apprese la lingua albanese, il greco letterario e quello volgare. Ivi esercitò l'ufficio di lettore, maestro dei Novizi, di Vicario e finalmente quello di Abbate. In considerazione della santità della sua vita e per la sua scienza e prudenza non comuni, era tenuto in gran conto dai superiori e dalla S. Sede. Esercitò la cura parrocchiale dei Greci orientali di Messina, e nel 1682 fu mandato in Corsica quale visitatore Apostolico dei Greci colà residenti. Nel 1693 fu mandato nella provincia di Chimarra in Albania, come Vicario Apostolico e col titolo di Arcivescovo di Durazzo. Morì a Drimode, il 3 giugno del 1694. Scrisse un *Lessico manoscritto Albanese-italiano ed Italiano-albanese*, cui segue un *Saggio di Grammatica*, preceduto da due pagine scritte con alfabeto greco, di cui alcune lettere fornite di segni diacritici, e contenenti la traduzione che leggesi nel *Cuneus* del Bogdani p. 20, alquanto modificata, ed il canto tradizionale *Kënka e Pal Golemit*, tutte opere andate perdute. Il ms. del Catalano, infatti, nel 1791, appartenne ad un certo Scariano da Palazzo, nel 1923 ne dichiarò il possesso il poeta Giuseppe Schirò, ma non è stato ritrovato nel suo archivio. Di Catalano ci sono pervenute tre altre poesie contenute nel *Codice chieutino*.

Chetta, Nicolò (1742 - 1803)

Nato a Contessa Entellina, fu prima alunno e poi rettore del Seminario greco-albanese di Palermo, dove morì nel 1803. Scrisse varie opere, tutte rimaste inedite, che possono essere raggruppate in tre sezioni:

1) *linguistiche e lessicografiche*. Il primo lavoro lessicografico è il *Fragmenta dictionarii arbersico-italici, ubi alphabetum graecum ad arberiscam linguam aptatur*. Si tratta della prima versione di un «dizionario albanese-italiano» che è stato probabilmente ricavato dal *Leksiko liti, kthiellë arbërisht*, dal Chetta composto prima del 1755, e il cui manoscritto ci è pervenuto integro in ogni sua carta. La terza opera lessicografica manoscritta è *Etimologico* della lingua albanese, che risale al dicembre del 1779 e che oggi si conserva a Copenaghen. Una particolare menzione tra i manoscritti chettiani di carattere linguistico merita il frammento di grammatica composto di 22 fogli e di cui oggi si conservano due copie: l'originale nella

Biblioteca di Copenaghen ed una copia fotostatica, purtroppo incompleta, nella Biblioteca universitaria di Cosenza, entrambe classificate da Gangale col titolo di *Fragmentum Nicolai Chettae grammaticae Arberiscae*.

2) *Scritti letterari e teologici*. Tra questi va ricordato per primo il poemetto sulla *Creazione del Mondo*, il cui testo, edito da Giuseppe Schirò Junior, costituisce una sorta di introduzione in versi al monumentale studio che Chetta riservò, ponendosi sulla scia degli studi di p. Giorgio Guzzetta e Paolo Maria Parrino, alla storia degli albanesi e che ci è giunto manoscritto col titolo di *Tesoro di notizie su de' Macedoni*. Una interessante *Spiega della creazione del mondo*, tuttora inedito, è il primo scritto in prosa in albanese in cui si discutono delicate questioni filosofiche e teologiche. Varie altre poesie scritte il Chetta disseminandole nei suoi tanti manoscritti o regalandoli ai suoi prediletti amici e con seminaristi, che le hanno successivamente riportate nelle loro opere manoscritte. Una menzione particolare meritano il *Fragmentum lyricæ sacræ*, e la *Urtæsia e Kærshite*, quest'ultima, un catechismo che ci è pervenuto fascicolato con il *Vajtimi* del Figlia.

3) Una considerazione a parte merita la ponderosa opera *Tesoro di notizie su de' Macedoni*, con la quale Chetta, ponendosi sulla scia dei suoi predecessori p. Giorgio Guzzetta e Paolo Maria Parrino, investigò la storia dei mitici antenati degli albanesi, i macedoni, nel tentativo di dimostrare come dal popolo di Alessandro il Grande discendeva il popolo di Skanderbeg, di cui gli arbëreshë d'Italia erano gli epigoni. Meritoria sotto alcuni aspetti, meno sotto altri, il *Tesoro* del Chetta rimane un'opera preziosa che testimonia l'alto livello raggiunto dalla riflessione intellettuale nell'area albanofona di Sicilia nel XVIII secolo

4) *Varia*. Di gran lunga più numerosi e interessanti sotto il profilo storico-culturale sono, infine, i manoscritti a carattere teologico e filosofico conservati sia nella Biblioteca di Copenaghen sia nella Biblioteca del Seminario Greco-Albanese di Piana, nonché il ricco epistolario dal quale si possono ricostruire le fitte relazioni intrattenute con varie autorità (dalla Santa Sede alla Zarina di Russia, Caterina; dagli Arcivescovi Siciliani alle autorità laiche dell'isola; dai semplici parroci arbëreshë ai più illustri studiosi italo-albanesi). Di essi sarebbe dispendioso fornire un elenco completo sia per la quantità sia per le difficoltà oggettive delle attribuzioni di paternità. Chetta, infatti, vergava con la propria firma tutti i suoi manoscritti e solo qualche volta indicava i manoscritti delle opere di altri autori che egli aveva diligentemente ricopiato.

Costantini, Giorgio (1838 - 1916)

Insegnante e storico si formò nel seminario greco-albanese di Palermo e nel 1905 pubblicò a Palermo i *Sessanta giorni di storia della venuta di Rosolino Pilo in Sicilia alla presa di Palermo* sulla partecipazione di Piana alla rivoluzione del 1860.

Autore anche di componimenti poetici in albanese scrisse inoltre: Discorso inaugurale intorno al monumento innalzato a Giuseppe Garibaldi... ; Cenni storici –Origine degli Albanesi; Monografia di Piana dei Greci; Cenni della vita e delle opere di Padre Giorgio Guzzetta. Questi scritti raccolti in un volume sono stati pubblicati nel 2000 nelle collane di Biblos la rivista della biblioteca comunale “G. Schirò”. Rimangono ancora inediti: Duecento anni di storia sicula (1300 - 1500); Trecento anni di storia- sicula (1016 - 1282); Zibaldone di notizie varie.

Crispi-Glaviano, Francesco (1852 - 1933)

Poeta, nato il 27 giugno 1852 da Tommaso e da Antonietta Glaviano, morto il 1 agosto 1933. Fece i suoi primi studi nella città natale per poi recarsi a Palermo e quindi a Roma su invito dello zio statista Francesco, che lo ospitò nella sua casa e lo iscrisse alla Scuola di belle arti. Ritornato nella città natale, dopo la deludente esperienza romana, visse nella totale incomprendimento dei suoi compaesani, dedicandosi però allo studio della lingua albanese e raccogliendo proverbi e modi di dire palazzesi, collaborando anche col Pitrè. Delle sue raccolte di poesie fanno parte, tra l'altro *La lavandaia della Fontana Grande* e *Le donne amiche della vecchiaia*, mentre il suo capolavoro, il poema in 49 atti *Mbi malin e truntanfilevet* (Sul monte delle Rose), edito postumo a cura di Papàs Matteo Sciambra, è ispirato alle *Memorie storiche di talune costumanze appartenenti alle colonie greco-albanesi di Sicilia* del prozio Giuseppe Crispi. Molte liriche del Glaviano sono rimaste inedite e attendono la opportuna pubblicazione.

Crispi, Giuseppe (1781 - 1859)

Eminente grecista arbëresh, docente di Lingua e Letteratura Greca presso la Regia Università di Palermo, autore di importanti opere, quali il *Corso di studi, teorico e pratico per la lingua greca* in due volumi e le traduzioni di Lisia Siracusano e di Diodoro Siculo. Si dedicò all'archeologia e all'alba-

nologia. Scrisse diverse memorie: *Memoria sulla origine e fondazione di Palazzo Adriano colonia greco-albanese in Sicilia, delle chiese ivi edificate e dei litigi che vi nacquero tra i due cleri da che si introdusse la Parrocchia latina* (Palermo, 1827), *Memoria sulla lingua albanese*, in *Opuscoli di letteratura e di archeologia* (Palermo, 1836), *Memorie storiche di talune costumanze appartenenti alle colonie albanesi di Sicilia* (Palermo, 1853). Si occupò di poesia popolare albanese, della quale curò una raccolta di *Poesie Albanesi* nel volume edito da Lionardo Vigo, *Raccolta amplissima di canti popolari siciliani* (Catania, 1870-74).

Cuccia, Simone (1841 - 1894)

Nacque ad Augusta il 15.3.1841 da Luca e Teresa Pape. Convittore nel seminario Greco di Palermo, dalle scuole ginnasiali e tecniche passa all'Università. Nel 1862, ad appena ventuno anni ottenne la laurea in giurisprudenza. Giovane avvocato, mentre attendeva alla pratica forense, cominciò ad insegnare nel Ginnasio Vittorio Emanuele lettere e filosofia e poi etica e diritto positivo privato nell'istituto tecnico. Il 25 ottobre del 1864 sposa Silvia Azon di Pietro e di Agostina Raccuja. Dal professor Nicolò Musumeci, Rettore dell'Università di Palermo, fu invitato ad occupare la cattedra di Introduzione alle scienze giuridiche e Storia del diritto. Venuto a mancare all'università il professore di Diritto e Procedura penale, fu chiamato dal Rettore Giammellaro all'insegnamento della materia.

Nel 1867 fu Consigliere Provinciale nel mandamento di Partinico e nel 1878 Consigliere Comunale a Palermo. Fu Consigliere del Banco di Sicilia, membro del Consiglio sanitario Provinciale, Presidente della scuola Superiore Turrisi Colonna. Quando nel 1882 fu eletto, nel Collegio di Palermo, deputato al Parlamento Nazionale venendo riconfermato per altre tre legislature, lascia l'insegnamento. Fu relatore della legge sull'insequestrabilità degli stipendi. Collaborò alla redazione del nuovo Codice Penale (Zanardelliano), del quale fu relatore con Villa, Martora e Nocito. Nel 1888 Fu nominato Relatore del Bilancio di Grazia e Giustizia, nomina che gli venne riconfermata. Gli fu offerto il portafoglio di Grazia e giustizia in sostituzione del Ferraris, che rifiutò per sentimento di coerenza politica e lo tornò a rifiutare quando gli fu riuferito nel 1893. Simone Cuccia moriva a Palermo, da deputato, il 23 novembre 1894 all'età di 54 anni.

Dara, Andrea (1796 - 1872)

Nato da Gabriele e da Francesca Dragotta-Scariano il 17 maggio 1796, seguendo le orme del padre, studiò nel Seminario greco-albanese di Palermo. Portò a compimento il progetto di ricerca avviata dal padre, aggiungendo alcune interessanti indagini lessicografiche, in parte basate su uno spoglio dei testi popolari raccolti, in parte su voci raccolte sul campo. Nessuno dei suoi lavori vide la luce. Di lui ci rimangono le versioni dei *Dizionari italiano-albanese* e *albanese-italiano*, nonché le raccolte di canti tradizionali arbëreshë. Morì il 2 aprile 1872.

Dara, Gabriele Jr. (1826 - 1895)

Tra i più illustri scrittori italo-albanesi della Rilindja, nato a Palazzo Adriano, studiò presso il Seminario Greco-Albanese di Palermo e si laureò in legge. Nel 1848 pubblicò *Alcune poesie*, un volume di liriche che trattano la lotta per la liberazione dalle tirannie, ispirate agli aneliti risorgimentali e romantici. Partecipò attivamente ai movimenti risorgimentali e da Garibaldi fu nominato, nel 1860, segretario generale della città di Agrigento e, nel 1862, consigliere della prefettura di Palermo. Negli anni 1871-1874 diresse la rivista *La Riforma* fondata da Francesco Crispi, del quale fu ottimo amico e consigliere. Sin dal 1874 si allontanò dalla politica attiva, ritirandosi ad Agrigento ed occupandosi di ricerche storiche ed archeologiche. Muore a Porto Empedocle. Nel 1883 pubblica *Sulla topografia d'Agrigento del prof. F. S. Cavallari : lettera dell'avv. Gabriello Dara al cav. Giuseppe Picone*. L'opera più importante del Dara è *L'ultimo canto di Bala*, apparso postumo nel 1906 a Catanzaro. Numerose sono state le riedizioni di questo capolavoro della letteratura arbëreshe, divenuto nel tempo una delle opere classiche della letteratura albanese romantica.

Dara, Gabriele Senior (1765 - 1832)

Nato a Palazzo Adriano il 15 luglio 1765 da Biagio e da Caterina Parrino-Jannarò, fu educato nel Seminario greco-albanese di Palermo dove ancora studiava nel 1775. Più tardi si laureò col titolo di Dottore in legge e in medicina. Fu uno dei primi appassionati ricercatori del folklore siculo-albanese: a lui si devono alcune delle raccolte più significative di canti tradizionali arbëreshë che, purtroppo, non videro mai la luce. Dalle sue ricer-

che presero le mosse, prima, il figlio Andrea e, poi, il nipote Gabriele Dara junior. Dara senior fu anche un brillante compositore di versi: memorabile è la sua versione del celeberrimo *canto di Lazzaro*, sulla cui base viene ancora oggi eseguito nella comunità di Palazzo Adriano. Morì il 19 maggio 1832.

De Rada, Girolamo (1814 - 1903)

Tra i più grandi intellettuali arbëreshë di Calabria, nacque a Macchia Albanese (frazione di S. Demetrio Corone). Poeta, pubblicista, folklorista, fondatore della letteratura romantica albanese. Autore di un'ampia e apprezzata produzione letteraria, legò il suo nome alla più importante raccolta di letteratura popolare italo-albanese, pubblicata a Firenze nel 1866 col titolo di *Rapsodie di un poema albanese raccolte nelle provincie del napoletano*, firmando con Nicolò Jenò de' Coronei la *Prefazione*. La sua più importante opera letteraria è il volume con *I canti di Milosao, figlio del principe di Scutari*, la cui prima edizione apparve nel 1836, seguita da altre tre edizioni. Del 1839 è la prima edizione dei *Canti di Serafina Thopia*, cui De Rada dedicò molta cura, giungendo a successive redazioni che la modificarono radicalmente, sino nel titolo, sostituito con *Specchio di un umano transito*. Altra opera fondamentale è lo *Skanderbeg sfortunato* ("Skanderbeku i pa-fan"), alla cui stesura De Rada lavorò incessantemente.

De Rada fu un autentico patriota che legò la sua vita e il suo impegno alla causa della indipendenza del popolo albanese dalla dominazione straniera. Giovanissimo, nel 1848, pubblicò il giornale *L'albanese d'Italia*, e più tardi all'indomani del congresso di Berlino, fondò e diresse la rivista *Fiamuri i Arbrit*, la prima rivista nella storia della pubblicistica pan-albanese, che ben presto divenne la tribuna prediletta degli intellettuali albanesi della diaspora, sia di quella storica che di quella che in quegli anni interessò l'Albania dominata dallo straniero. Tra le altre opere si ricordano i *Principi di estetica* (1861), *L'antichità della nazione albanese* (1864).

Dolce, Carlo (1765 - 1850)

Carlo Dolce (o come amava chiamarsi Luc Gliqini), contadino, fu un gustoso e ironico poeta popolare che improvvisava componimenti in lingua alba-

nese. Solo successivamente alla sua morte e in maniera parziale gli studiosi sono riusciti a raccoglierne i versi avvalendosi delle testimonianze orali o della tradizione manoscritta. L'opera del Dolce è interessante dal punto di vista letterario e, soprattutto, dal punto di vista linguistico in quanto documenta la parlata di Piana evidenziando alcune particolarità rilevanti per uno studio diacronico della stessa.

Dozon, Auguste (1822 - 1880)

Balcanologo francese, si occupò di studi albanologici, pubblicando nel 1879 a Parigi un *Manuel de la langue albanaise ou sçkipe*. Nel 1881 pubblicò tradotta in francese una raccolta di favole albanesi.

Dragotta, Nicola (1766 - 1837)

Nato a Mezzojuso da Francesco e Giuseppa Bausano il 9 aprile 1766, fu Arciprete della Parrocchia Greca di Mezzojuso dal 27 marzo 1821 al 13 agosto 1837, giorno in cui moriva a Mezzojuso per colera. Scrive una spiegazione della Messa di S. Giovanni Crisostomo, Arcivescovo di Costantinopoli, in cui si contiene il senso letterale, mistico, storico e dogmatico della medesima.

Figlia, Nicolò (1693 - 1769)

Nato a Mezzojuso, nel 1700 si trasferì a Chieuti, paese albanofono della Capitanata, dove ricoprì l'ufficio di Arciprete della chiesa di San Giorgio. In Sicilia fece ritorno nel 1727, chiamato nella Diocesi di Palermo dall'Arcivescovo Gasch. Scrisse, tra il 1736 e il 1739, un importante *Codice* detto di Chieuti perché lì ritrovato nei primi del Novecento dallo studioso arbëresh di Calabria Michele Marchianò. Il *Codice* contiene una versione albanese della *Dottrina Cristiana*, i canti tradizionali del ciclo detto *Canti della Vecchiaia*, molte parafrasi di canti religiosi, una versione arbëreshe di un lungo componimento del poeta monrealese Antonio Veneziano, i testi di tre poesie di Nilo Catalano. Del 1750 è il *Breve ragguaglio della terra di Mezzojuso*, nel quale Figlia ripercorre la storia del suo comune natio e descrive le chiese ivi edificate. Scrisse un *Vajtimi i Zonjæs Sh. Mæri Virgjæræ mbi mal t'Kalvarit*, il cui ms. nel 1755 regalò al sig. Antonino Elmi

di Mezzojuso. Scrisse infine un'apologia del rito greco-bizantino, *Osservanza pratica del Rituale orientale cattolico nella amministrazione dei SS. Sacramenti in questa matrice Chiesa greca della Terra di Mezzojuso Diocesi di Palermo*. Opere che, ad eccezione del *Codice*, non sono state ancora pubblicate.

Franco, Nicola (1835 - 1916)

Nato a Mezzojuso da Papàs Salvatore e da Anastasia Pravatà, entrò nel Pontificio Collegio Greco S. Atanasio di Roma e compì i suoi studi nel Pontificio Ateneo di Propaganda conseguendo la laurea in S. Teologia. Dopo la sua ordinazione, avvenuta il 6 settembre 1860, lo troviamo a Venezia fino al 1867, in Corsica dal 1867 al 1887, nella colonia greca di Gargese; in Francia a Marsiglia nel 1893 ed in Albania a Berat nel 1898, ritornandovi nel 1914, ma solo per pochi giorni. Nei suoi ultimi anni si recò anche a Leopoli (nella Galizia Rutena) ed in Ungheria per ben tre volte. Nel 1910 venne a Mezzojuso per predicarvi un novenario a S. Nicola. Fu soprannumerario alla Biblioteca Vaticana ed insegnò a Propaganda Fide. Benché abitasse a Roma quello che più gli stava a cuore era la riapertura del Monastero di S. Maria di tutte le Grazie di Mezzojuso. P. Nicola Franco moriva a Roma il 31 ottobre 1916, senza poter vedere riaperto il Monastero. Scrisse in italiano e in francese. Le sue pubblicazioni sono: *La difesa del Cristianesimo per l'Unione delle Chiese del 1910*; *Anticritique de la critique de l'Archimandrite Gregoire Zigavinos sur l'union des Eglises del 1911*; *Necessità di mantenere il rito greco in Mezzojuso del 1912*; *La Consacrazione Eucaristica nella Liturgia Greca del 1913*. *In Roma e l'Oriente: Il logos catichiticòs della domenica di Pasqua, attribuito a S. Giovanni Crisostomo*; *Vita gloriosa di Costantino il Grande da un codice greco vaticano*; *L'Apocalisse del prete Luciano di Kafar Gamala e la versione di Avito*.

Gassisi, Sofronio (1863 - 1923)

Uno dei più dotti personaggi di Contessa, dove nacque, versatissimo negli studi liturgici e storici della Chiesa Orientale e competente in materia di sacri riti greci. Ancor giovinetto, venne accolto come probando nella Badia di Grottaferrata, dove ricevette gli ordini sacri, il 29 giugno 1899. Con accurata diligenza compì la ristampa dei Menei Greci, già iniziata dallo

Stevenson e dal Pitra. Fu il vero animatore ed il compilatore principale della Rivista *Roma e l'Oriente*, e si dilettò anche di coltivare in qualche modo la nativa lingua albanese. Il Papa Benedetto XV lo chiamò a far parte della Congregazione Orientale, in qualità di Consultore. Il 15 giugno 1919, fu eletto Priore del Monastero e morì santamente ricoprendo tale carica, dopo avere radunato nella sua cella un cumulo enorme di documenti, di notizie, di materiale inedito, di tale importanza da formare una vera ricchezza per qualsiasi archivio privato.

Gattuso, Ignazio (1903 - 1978)

Nato a Mezzojuso il 18 gennaio 1903 e scomparso a Palermo il 30 dicembre 1978. Funzionario della Presidenza della Regione siciliana, collocatosi a riposo anzitempo, si dedicò alla ricerca storica negli archivi, ricostruendo con precisi contorni usi, costumi, avvenimenti e personaggi del suo paese natio. Ha lasciato una carrellata suggestiva e romantica di gustosissime immagini che formano un quadro unitario e completo della vita del paese di tanti anni fa. I suoi lavori hanno intenti prevalentemente scientifici e sono indirizzati, oltre che ai mezzojusari ad un pubblico assai più vasto di lettori, in particolare agli studiosi di etnografia. Fra le sue opere ricordiamo: *Il Mastro di Campo*, *Mezzojuso nel ricordo delle vestigia*, *Un mazzolino di giorni*, *Due campanili sotto la Brigna*, *Canti, giochi e leggende in Mezzojuso*, *Finanza locale in Sicilia*, *La popolazione della terra di Mezzojuso nei secoli XVI, XVII e XVIII*, *Manzil Yusuf, Economia e Società in un comune rurale della Sicilia*.

Gentile, Cristina (1856 - 1919)

Educata nel Collegio di Maria di Piana, fu cultrice dell'arte del ricamo e della lingua albanese. Dalla bocca del popolo raccolse varie novelline popolari tradotte in italiano e pubblicate nei *Canti Tradizionali* di Giuseppe Schirò Senior.

Granà, Callinico (1654 - 1719)

Nato a Mezzojuso il 6 luglio 1654 da Tommaso e Caterina Granà, entrato nel Monastero basiliano di Mezzojuso per il noviziato, il 13 luglio 1670 ebbe luogo la sua professione religiosa. Nel monastero esercitò l'uffi-

cio di Lettore, Maestro dei Novizi ed in ultimo resse la comunità con la qualifica di Procuratore fino a quando nell'ottobre del 1700 accompagnò Mons. Zassi, consacrato Arcivescovo di Durazzo, in Cimarra d'Albania, ove rimase fino al 1703. Tornato a Roma si fermò nel Monastero basiliano di Grottaferrata fino alla sua morte che avvenne il 5 agosto 1719. Scrisse la cronaca del Monastero basiliano di Mezzojuso. Collaborò sotto l'Abate D. Policarpo alla compilazione dell'Assento e del Repertorio delle rendite del Monastero ove nella parte introduttiva si trova un'interessante cronologia di tutti gli Abati che hanno governato il monastero dalla fondazione al 1798.

Guzzetta, Giorgio (1682 - 1756)

Padre Giorgio Guzzetta, dopo aver studiato presso i gesuiti di Trapani, entrò nel Seminario arcivescovile di Monreale. Conseguì il Dottorato in Sacra Teologia, fu assunto come traduttore di greco classico alla Corte del cardinale arcivescovo Francesco Del Giudice, che lo promosse prosegretario e, in partenza per la Spagna, lo avrebbe voluto con sé. Lasciata la Diocesi di Monreale decise di entrare nella Congregazione dei preti dell'Oratorio di San Filippo Neri in Palermo (1706). Ordinato sacerdote nel 1707 ebbe sotto la sua guida spirituale principi, vescovi, cavalieri. Nel 1716 fondò in Piana dei Greci la Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri per i sacerdoti celibi di rito greco e nel 1734, in Palermo, il Seminario Italo-Albanese per la gioventù di rito greco delle colonie albanesi di Sicilia. Con il padre Antonio Brancato promosse, inoltre, la fondazione del Collegio di Maria di Piana (1733). Si adoperò per l'istituzione del Vescovado greco di Sicilia, che sarebbe stata ordinata dopo la sua morte con Bolla di Pio VI del 6 febbraio 1784 e approvata con regio decreto del 10 gennaio 1785. Antesignano del Concilio Vaticano II, lavorò per il ritorno dell'Oriente Cristiano all'unità della Chiesa. Profondo conoscitore della cultura classica, scrisse, fra l'altro, una *Cronica della Macedonia fino ai tempi di Skanderbeg*, l'*Etimologico* e l'ancora inedito *De Albanensibus Italiae rite excolendis, ut siti totique Ecclesiae prosint*, che contiene uno dei primi contributi alla descrizione e allo studio della lingua albanese. Si spense in fama di santità il 21 novembre 1756 nel convento dei padri carmelitani di Partinico e fu sepolto nella chiesa di Sant'Ignazio all'Olivella in Palermo. Le spoglie incorrotte di padre Giorgio Guzzetta, del quale è in corso la causa di beatificazione, dal 1954 riposano nella Cattedrale dell'Eparchia di Piana degli Albanesi.

Hahn [von], Johannes Georg (1811 - 1869)

Diplomatico austriaco, fu giudice in diverse regioni della Grecia, entrando in contatto con le comunità albanofone (*arvaniti*). Nel 1847 fu nominato Viceconsole dell'Albania meridionale. Studiò l'albanese aiutato dallo studioso schipetaro K. Kristoforidhi. L'opera più importante di von Hahn porta il titolo di *Albanischen Studien*, Wien 1853. Altri importanti scritti furono i suoi diari di viaggio (*Reise von Belgrad nach Saloniki*, 1858; *Reise durch die Gebiete des Drin und Vardar*, 1867) e, soprattutto, le traduzioni in tedesco di due volumi di favole greche e albanesi accompagnate da puntuali considerazioni comparate (*Griechische und albanesische Märchen*, Jena, 1872-1876).

La Piana, Marco (1883 - 1958)

Nato a Piana degli Albanesi (allora dei Greci) il 15 giugno 1883, studiò presso l'Università di Palermo e sin da giovane concentrò la sua attività di ricerca alla indoeuropeistica, in generale, e alla linguistica storica albanese, in particolare. A questo complesso settore dell'albanologia La Piana dedicò i suoi più importanti studi, fra i quali si riportano di seguito quelli pubblicati: *Intorno al riflesso della vocale o lunga dell'indoeuropeo e del latino nell'albanese*, Palermo, 1937. *Studi linguistici albanesi, vol. I, Prolegomeni allo studio della linguistica albanese*, Palermo, 1939. *Studi linguistici albanesi. Varia. Sulle variazioni del gruppo dsv-dv. I Dialetti siculo-albanesi Sic. Alb. Gërdhû e l'assimilazione in distans nell'albanese*, Palermo, 1949. "Sul riecheggiamento delle liquide e delle nasali nell'albanese", in supplemento del *Fiamuri*, Roma, 1952.

A historical albanian-english dictionary by Stuart E. Mann M. A. 1948, Published for the british Council by Longmans, Gre and Co. Ltd, London, Roma, 1957. "Intorno ad un antico prefisso *la-* nella lingua albanese", in *Rivista Albania Nuova.*, anno V, n. 2, giugno 1957. Di notevole rilievo per la storia della cultura albanese e della filologia albanese fu la scoperta del manoscritto della traduzione albanese del Catechismo di Luca Matranga che il La Piana pubblicò in edizione diplomatica con un ricco e prezioso apparato critico e note esplicative. (*Il catechismo albanese di Luca Matranga (1592)*, estratto da "Roma e l'Oriente", Grottaferrata, 1912).

Non tutte le opere linguistiche del La Piana ebbero la fortuna di vedere la luce. Sono rimaste inedite le due più importanti, l'amplissimo *Dizionario etimologico dell'albanese* e la *Grammatica Storica dell'Albanese*, due

opere monumentali i cui manoscritti per lunghi anni si è ritenuto fossero andati smarriti dopo la morte dell'Autore, ma che in realtà oggi si custodiscono presso la Biblioteca del Seminario greco-albanese di Piana degli Albanesi.

Marco La Piana ebbe una breve carriera accademica, quale collaboratore esterno della Cattedra di Lingua e Letteratura Albanese presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Palermo, allora diretta dall'illustre albanologo prof. Papas Gaetano Petrotta. In questa veste durante l'anno accademico 1951-52 il La Piana tenne un "Corso libero" di supporto alla attività didattica ufficiale della Cattedra trattando il seguente tema: *Gli elementi ario-europei nella morfologia albanese*. Il La Piana non poté proseguire la sua attività didattica (era infatti, destinato a succedere al prof. Petrotta nella direzione della summenzionata Cattedra), a causa della morte avvenuta a Palermo il 20 aprile 1958.

Lo Jacono, Spiridione (1812 - 1871)

Fu Vicario Foraneo e poi zelantissimo Parroco di Contessa, dove era nato. A lui si deve la traduzione italiana di alcuni libri liturgici della Chiesa greca, ed inoltre una breve *Memoria sull'origine e fondazione della Comune di Contessa*, ecc., ristampata a Palermo nel 1880.

Masci, Angelo (1758 - 1821)

Nato a Santa Sofia il 7 dicembre 1758 da Noè e Vittoria Bugliari. Avvocato apprezzato, ricoprì alte cariche pubbliche, giudiziarie e amministrative. Per i tipi Simoniani di Napoli pubblicò nel 1792: *Esame politico-legale dei diritti e delle prerogative dei baroni del regno di Napoli*. E, nel 1807: *Discorso sull'origine, costumi e stato attuale della nazione Albanese*, che ebbe ripetute ristampe e la traduzione francese del Maldebrun. Muore il 10 luglio 1821.

Matranga, Luca (1567 - 1619)

Alunno del Collegio di San Atanasio in Roma e sacerdote di rito greco, creò in Piana la prima vera e propria scuola. È noto soprattutto per la riduzione in lingua albanese della *Dottrina Cristiana* del gesuita spagnolo P. Ledesma, dedicata all'arcivescovo diocesano di Monreale, mons. Ludovico Torres II, ed edita nel 1592 a Roma. Matranga utilizzò per il suo testo la parlata alba-

nese di Piana emendandola, allo scopo di farsi intendere anche dagli albanesi delle altre colonie, di qualche peculiarità fonetica. La *Dottrina Cristiana* (E mbësuarë e krështerë), è la prima opera in lingua albanese scritta e pubblicata nel dialetto toscano, seppure nella variante arbëreshe.

Menniti, Pietro (sec. XVIII)

Messinese dell'ordine di S. Basilio, professore di Sacra Teologia, Abate di s. Nicandro e consigliere regio in Sicilia. Uomo dotto, Vicario generale dell'Archimandritato di Messina, fu, dalla Curia Romana, nominato Procuratore Generale dell'Ordine di S. Basilio. Dai Monasteri basiliani della Calabria portò a Roma numerosissimi codici in lingua greca con la motivazione che colà ormai non si parlava più tale lingua. Scrisse numerosi libri: *Historia della Fondazione de' Monasterij dell'Ordine di S. Basilio in Italia; Vita di S. Basilio Magno, con l'Historia della Propagazione della Sua Regola in Oriente, ed Occidente; Cronica del Monastero di Grotta Ferrata nel Tuscolo; Cronica del Monastero del Patirio in Rossano; Notitias Monasteriorum Italiae Ordinis S. Basilii Magni; Catalogum Virorum Illustrium Ordinis S. Basilii, Italicè.*

Mitko, Thimi Kostë (1820 - 1890)

Folklorista e patriota albanese originario di Korcia. Esule in diverse città (Atene, Filippopoli, Vienna), si stabilì definitivamente a Il Cairo. Strinse intensi rapporti epistolari con i più grandi intellettuali albanesi e arbëreshë. In Alessandria d'Egitto, nel 1878, pubblicò la sua monumentale raccolta di letteratura popolare albanese col titolo di *Bleta shqiptare* ("L'Ape albanese), opera che lo consacrò come il più attento studioso di letteratura popolare albanese.

Parrino, Paolo Maria (1711 - 1765)

Sacerdote e teologo, nacque il 25 gennaio 1711 dal notaio Luca e da Rosalia Lo Cascio, vedova del notaio Benedetto Marabitti da Chiusa. Dopo aver compiuto i suoi studi teologici e filosofici probabilmente a Palermo, si recò a Roma ove ricevette l'Ordinazione sacerdotale dall'Arcivescovo Basilio Matranga, nella chiesa di S. Anastasio. Nel 1746 fu nominato Parroco della Chiesa di S. Nicolò dei Greci di Palermo e nel 1752 Rettore del Seminario

greco-albanese della stessa città. Fu anche Esaminatore sinodale, impegnandosi alacremente nella difesa delle istituzioni delle comunità albanesi di Sicilia. Fu molto stimato nella città di Palermo per il suo apostolato e per la sua vasta erudizione. Morì il 22 maggio 1765. Delle numerose opere del Parrino, rimaste manoscritte nel Seminario di Palermo e fedelmente descritte da papas Matteo Sciambra, vanno ricordate le *Exercitatio historico-theologica* (1735) e il *Dialogo di Ellenio e Filareto sull'antichità della lingua greca in Sicilia* (1737), ove si dimostra l'utilità dello studio della medesima.

Perniciaro, Lorenzo (1899 - 1975)

Nato a Mezzojuso l'11 settembre 1899, iniziò i suoi studi a Mezzojuso, proseguendoli nel Pontificio Collegio Greco S. Atanasio di Roma e, a causa dello scoppio della prima guerra mondiale, fu costretto a lasciare Roma ed a proseguire gli studi nel seminario diocesano di Cassano (CS). Chiamato alle armi fu inviato al fronte in Val Canonica. Dopo l'armistizio ritorna a Roma per completare gli studi. L'8 dicembre 1925 fu ordinato sacerdote a Roma nella chiesa di S. Atanasio. Il 30 gennaio 1926 fu nominato arciprete della Parrocchia greca di Mezzojuso. La sua fu una lunga arcipretura, che cessò con la sua morte avvenuta nell'aprile del 1975. Sotto la sua guida sono state restaurate le chiese di San Nicola, il santuario della Madonna dell'Udienza e la chiesa del SS Crocifisso; dedicò grande impegno per lo sviluppo del nascente istituto delle Suore Basiliane. Ebbe molta cura nell'imparare prima ed insegnare dopo i canti tradizionali liturgici della comunità, dopo averli raccolti e trascritti; Istituí la biblioteca parrocchiale raccogliendo i libri dei vari papàs e parrochiani. Attualmente la biblioteca conta circa settemila volumi.

Petrota, Gaetano (1882 - 1952)

Formatosi presso il Seminario greco-albanese di Palermo, dove compì i suoi primi passi nel campo dell'albanologia, papas Gaetano Petrota si conquistò giovanissimo la fama di esperto conoscitore della lingua e della cultura albanesi, rivelando una particolare propensione verso gli studi storici della letteratura pan-albanese e verso le connesse discipline filologiche. Tra i più convinti e tenaci sostenitori dell'albanesità in Sicilia, fu redattore della rivista domenicale *Fjala e t'Inzoti* fondata da mons. Paolo Schirò, fondatore della *Rivista italo-albanese*, che diresse insieme al fratello Rosolino. Celebri

rimangono il suo studio, *A proposito di un catechismo albanese curato dal prof. Marchianò*, nel quale delineava criteri filologici importanti che ancora oggi costituiscono la parte più consistente di questa disciplina applicata all'albanologia, e le sue approfondite analisi condotte sul celebre *Messale* di Gjon Buzuku (1555). Tra gli anni 1933 e 1934, papas Tani ricevette l'incarico di tenere corsi di Lingua e Letteratura albanese presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo, incarico che egli mantenne sino alla morte. Le sue più importanti opere scientifiche vanno dall'insostituibile *Popolo, lingua e letteratura albanese* allo *Svolgimento storico della letteratura albanese*, dalla lunga teoria di contributi critici sparsi in numerosi e rinomati giornali specializzati dell'epoca alle decisive sintesi critico-biografiche dei più importanti letterati albanesi apparse nel contesto dell'imponente antologia letteraria pubblicata in Albania col titolo di *Shkrimtarët Shqiptarë*. Proprio nei riguardi dell'Albania, inserendosi nel prestigioso solco dei rapporti italo-albanesi, papas Tani dedicò un parte cospicua della sua attività pastorale ed ecumenica, nonché scientifica e culturale. Grazie al suo impegno fu realizzata la lunga e prestigiosa serie di incontri ecumenici noti col nome di *Settimane Orientali*, vere e proprie trait d'unions tra l'Occidente e l'Oriente Cristiano, al cui epicentro furono poste le comunità albanesi d'Italia nella loro duplice qualità di isole spirituali dell'antica e mai sopita spiritualità greco-bizantina e di comunità fedeli al cattolicesimo romano.

Petrota, Rosolino (1894 - 1969)

Compì gli studi giovanili presso il Seminario greco-albanese di Palermo sotto la prestigiosa guida di Giuseppe Schirò e del vescovo monsignor Paolo Schirò che lo avviarono a dedicarsi con convinzione alla conservazione del patrimonio culturale degli Albanesi di Sicilia (Arbëreshë).

Pioniere e sostenitore dell'ecumenismo nonché dell'istituzione della "Eparchia sui iuris", assieme al fratello papàs Gaetano, collaborò con diversi articoli al settimanale "Fjala e t'In Zoti" (1912-1915) e successivamente (1919) fondò "La Rassegna Italo-Albanese". Nel 1920 si laureò in medicina e nel 1922 pubblicò la "Guida Illustrata di Piana dei Greci". Segretario permanente (1929) dell'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano (ACIOC) diede vita alle *Settimane Orientali* (1930-1938). Su invito, di Ernest Koliqi, ministro della pubblica istruzione dell'epoca, collaborò, nella qualità di esperto, all'antologia letteraria in due volumi pubblicata nel 1941

col titolo *Shkrimtarët Shqiptarë* (Scrittori Albanesi). Alla stessa epoca risale la preparazione di un'altra preziosissima pubblicazione *Albanesi di Sicilia*. Nel 1947 fondò il "Centro Internazionale di Studi" la cui attività culturale e organizzativa si distinse per la promozione e lo svolgimento di importanti convegni internazionali di cui furono regolarmente pubblicati gli atti. Eletto deputato all'Assemblea regionale siciliana fu assessore alla Sanità per due legislature (1949-1959) e si produsse instancabilmente per procurare alle comunità albanesi e all'Eparchia notevoli risorse finanziarie con le quali furono realizzate importanti opere pubbliche (scuole, viadotti ecc..) e conferito un assetto funzionale agli edifici sacri.

Reinhold, Kark Einrich Theodor (1834 - 1880)

Medico tedesco, si interessò del folklore albanese, raccogliendo canti, favole, proverbi *arvaniti* durante la sua permanenza in Grecia, successivamente pubblicati nel volume *Noctes Pelasgicae vel symbolae ad cognoscendos Dialectos Graeciae Pelasgicae collatae*, Athenis, Typis Sophoclis Garbola, 1855).

Rodotà, Pietro Pompilio (sec. XVIII)

Nato a S. Benedetto Ullano, rifiuta la presidenza del collegio italo-greco S. Adriano. Nicola Falcone ("Bibl. stor. top. ecc.." Napoli, 1846, pag. 103 e seg.) registra e descrive: *Dell'origine, progresso e stato presente del rito greco in Italia osservato da' greci, monaci basiliani e albanesi*, libri 3, Roma, 1758, per Giovanni Generoso Solimani. Ed aggiunge; "Fu il Rodotà autore di molte opere, oltre di quella da me indicata sopra, tra le quali sono riputate le aggiunzioni all'opera di Carlo Delfini Butler ch'egli pubblicò col titolo *Compendio della storia universale sacra ecclesiastica, e profana, in cui si contiene la serie di tutt'i potentati del mondo, colla notizia de' fatti più membrabili in esso succeduti; e degli uomini illustri in santità, dottrina, e belle arti, di Carlo Delfini, Butler de Boursaler, accresciuto, e continuato fino all'anno 1751, da P.P.R. professore di lingua greca nella Biblioteca Vaticana*, Roma, 1751, presso Gregorio Roisacco, in folio. Fu l'autore uomo di grande ingegno, e di profonda erudizione. Era insomma, il più dotto albanese di quei tempi".

Salerni, Giovanni Battista (1670 - 1729)

Nato a Cosenza il 24 gennaio 1670. Ammesso, il 13 giugno 1688, al Collegio Greco di Roma, vi insegnò per 4 anni Lettere Umane, per 9 anni Diritto Canonico e per 6 anni fu Prefetto degli Studi. Passa, poi, al Collegio Germanico sempre a Roma. Apprezzato da Papa Clemente XI, fu incaricato di accompagnare Annibale Albano nelle Delegazioni a La Haye, a Vienna e in Polonia.

Tornato a Roma, viene nominato Cardinale il 29 novembre 1719.

Muore a Roma il 30 gennaio 1729 e viene seppellito nella chiesa di S. Ignazio. Da Clemente XI vennero pubblicati i suoi scritti contro le dottrine luterane, opere molto diffuse in Germania e specialmente in Sassonia.

Sanchez De Luna, Gennaro (1725 - 1794)

Nato a Napoli il 16 luglio 1725, insegnò in quella città la Retorica, il Greco e la Filosofia. Morì a Roma il 23 giugno 1794.

Tra le sue opere, ricordiamo:

-*Graecae linguae institutiones aptiore methodo & auctiore concinnatae a Januario Sances De Luna e Societate Jesu in suorum auditorum usum.*

- *Dissertazione sopra Ercolano e Pompei.*

-*Catullus, Tibullus et Propertius repurgati, et illustrati. Napoli 1757.*

Schirò, Atanasio (1841 - 1895)

Parroco e Vicario Foraneo latino, nato a Contessa Entellina, fu uomo di non comune ingegno ed autore di alcuni scritti storici, relativi all'antico castello di Calatamauro (Palermo, 1887) ed al Monastero di S. Maria del Bosco (1894); ma le sue *Memorie storiche intorno alle origini e vicende di Contessa Entellina*, pubblicate in varie puntate nella *Sicilia Sacra*, del Boglino, dopo la sua morte (forse perché egli aveva in animo di rifare l'opera di sana pianta), ed in unico volume poi, nel 1901, non dimostrano affatto in lui quella serena e severa imparzialità, scevra di risentimenti personali e di preconcetti, che pur deve esser la dote principale di chi voglia meritarsi fama di onesto scrittore, contribuendo alla ricerca della verità e non già studiandosi di svilarla in tutti i modi e di offuscarla addirittura, in servizio di interessi di partito e di pettegolezzi locali.

Schirò, Giuseppe (1865-1927)

Tra i più grandi intellettuali arbëreshë di Sicilia. Giovanissimo iniziò la sua attività di scrittore e di poeta, dando alle stampe un elevato numero di opere, fra le quali le *Rapsodie Albanesi* (Palermo, 1887), il *Milo e Haidhee* (Palermo, 1890), il *Te dheu i Huaj* (1900), il *Këthimi* (1914-17, pubblicato postumo nel 1965). Nel 1889 pubblica, nell'*Archivio per le tradizioni popolari*, diretto da Pitrè, i *Saggi di letteratura popolare della colonia siculo-albanese di Piana dei Greci* e, nella rivista la *Rassegna siciliana*, il saggio sugli *Usi nuziali albanesi*, entrambi rimasti incompleti. Critica severamente i *Canti popolari albanesi tradizionali del Mezzogiorno d'Italia* di Demetrio De Grazia, pubblicando una recensione nel citato *Archivio* del Pitrè. In seguito alla risposta del De Grazia, pubblica una replica dal titolo *Per un'apologia*. Ancora su sollecitazione di Pitrè, un *Archivio Albanese*, del quale pubblicò tre fascicoli, apparsi nel 1890. Del 1894 sono le edizioni palermitane della versione italiana dei *Canti nuziali albanesi* e delle *Canzoni popolari raccolte a Skutari d'Albania*. Nominato professore di lingua e letteratura albanese presso l'Istituto Orientale di Napoli nel novembre del 1900, continua i suoi studi di letteratura popolare pubblicando i *Canti popolari dell'Albania* (Palermo, 1901), i *Canti Sacri delle colonie albanesi di Sicilia* (Napoli, 1907) e i *Canti tradizionali e altri saggi delle colonie albanesi di Sicilia* (Napoli, 1923). Nel XXIV volume della *Biblioteca delle tradizioni popolari siciliane*, diretta di Giuseppe Pitrè, cura, su incarico del celebre "demopsicologo" palermitano, la riedizione (Palermo, 1913) delle novelle popolari siculo-albanesi raccolte da Francesco Crispi-Glaviano e apparse nella prima edizione dell'omonima collana.

Schirò, Paolo (1866-1941)

Studiò nel Seminario Greco-Albanese di Palermo. Consacrato sacerdote nella cattedrale di San Demetrio l'8 maggio 1892; l'11 febbraio 1904 ricevette dalla Santa Sede la nomina a vescovo degli Albanesi di Sicilia, e il 20 marzo dello stesso anno fu consacrato a Bitonto alla presenza di una numerosa rappresentanza di italo-albanesi e di albanesi d'Albania. Pubblicò dal 1912 al 1915 *Fiala e t'In Zoti* (La Parola del Signore) un giornale religioso domenicale che i più grandi albanologi del tempo come Norbert Jokl, Geitle, Guys, Holger Pedersen accolsero con grande interesse scientifico. E' noto soprattutto per aver scoperto fra i libri sconosciuti della Biblioteca Vaticana (dietro la lieve traccia della comunicazione del Mons. Casasi a Padre Giorgio Guzzetta risalente al 1740) e studiato il più antico libro stampato in albanese, il Messale di

Don Gjon Buzuku del 1555 .Di questo importantissimo documento linguistico Mons. Schirò lasciò uno studio inedito intitolato *I testi biblici in lingua albanese di dom Gjom Buzuku, messi in ordine, con traduzione letterale italiana e note*. Di Mons. Schirò rimane una grammatica incompleta e la traduzione della *Liturgia di San Giovanni Crisostomo* (Palermo 1964).

Sciambra, Matteo (1914 - 1967)

Nato a Contessa Entellina, fu ordinato sacerdote a Piana degli Albanesi il 16 gennaio 1938. Scolse la sua prima attività presso il Seminario Greco-Albanese di Palermo e nel 1957 gli fu affidata la parrocchia di S. Nicolò dei Greci di Palermo. Si laureò a Palermo il 1 febbraio 1952 e quasi subito inizia la carriera universitaria come assistente del prof. Giuseppe Valentini, ordinario di Lingua e Letteratura albanese presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo. Si dedicò con grande impegno allo studio della lingua albanese e alla pubblicazione di antichi testi albanesi. Tra gli studi più importanti si ricordano Giuseppe Crispi Glaviano, (*Mbi malin e trundafiletvet*, a cura di Matteo Sciambra, Palermo, 1963; *La «Dottrina Cristiana» albanese di Luca Matranga. Riproduzione, trascrizione e commento del Codice Barberini Latino 3454*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1964; *Stato attuale della parlata albanese di Contessa Entellina (Sicilia)*, in *Orbis*, vol. XIII, n.2, 1964; *Bogdanica*, vol. I, Bologna, 1965; *Le epigrafi sepolcrali esistenti nella Chiesa Madre di Palazzo Adriano*, in *Shêizat-Le Plejadi*, maggio-giugno 1965, anno IX. n. 5-6; *Evoluzione del linguaggio e del pensiero di Giuseppe Schirò dalla I alla II edizione del «Te dheu i huaj»*, in *Giuseppe Schirò nel I centenario della nascita*, Atti del IV Convegno Internazionale di Studi Albanesi, *Annuario accademico 1965-66*, Palermo, 1966; *Paolo Maria Parrino, scrittore siculo-albanese*, estratto da *Shejzat-«Le Pleiadi»*, nn. 5-6-7-8 (1967), Roma, 1967.

L'improvvisa morte, a San Lorenzo Parabiago, non consentì a Sciambra di portare a termine le sue numerose ricerche. Molte delle quali rimaste manoscritte e inedite.

Spallitta, Francesco (1860 – 1923)

Nato a Mezzojuso il 10 ottobre 1860, morì a Palermo il 15 luglio 1923. Ancora studente in medicina coltivò gli studi sperimentali e frequentò l'Istituto di Fisiologia pubblicando fin d'allora alcuni pregevoli lavori. Laureatosi nel 1886 fu subito nominato aiuto del prof. Marcacci, titolare della

cattedra e dopo due anni ottenne la libera docenza in Fisiologia Sperimentale. Nel 1903 ebbe l'incarico del corso di Fisiologia per la Facoltà di Scienze e successivamente fu incaricato del corso ufficiale di Fisiologia. Nel 1906 fu primo al concorso per la cattedra di Fisiologia nell'università di Palermo. Didatta Chiarissimo fu vero maestro e le sue lezioni raccolte nella modesta veste di dispense costituirono per diverse generazioni una guida illuminata per i vari problemi di fisiologia. Fu sperimentatore ed i lavori che pubblicò costituiscono vere pietre miliari nel cammino della scienza. Fu l'ideatore e animatore della costruzione dell'attuale Istituto Scientifico, uno dei migliori attrezzati in Italia. Negli ultimi anni della sua esistenza fu prima Preside della Facoltà di Medicina e poi, dal 1918 al 1921, Rettore Magnifico dell'Università di Palermo.

Spata, Nicola (1821 – 1855)

Filologo, nato a Palazzo Adriano il 9 marzo 1821 e morto il 6 aprile 1855. Studiò nel Seminario italo-albanese di Palermo ed ordinato sacerdote nella chiesa dell'Assunta di Palazzo Adriano da Mons. Giuseppe Crispi. Scrisse, ancora giovane, *Storia di Giorgio Castriotto soprannominato Scanderbeg, Principe d'Albania* (1847), a cui seguì la traduzione delle *Epistole di Platone e Frammenti riguardanti la Sicilia di Timeo da Taormina* (1847), opera lodata da Alessio Narbone, Luigi Natoli e Santi Correnti lo menzionano come uno dei più insigni filologi della sua epoca.

Trippodo, Onofrio (1876 – 1932)

Nato a Mezzojuso il 10 agosto 1876, compì i suoi studi nel Seminario greco-albanese di Palermo, che termina nel luglio 1898. Fu insegnante di latino e greco nel Seminario di Patti ove fu molto apprezzato. Il 18 marzo 1899 viene consacrato sacerdote in Palermo nella chiesa della Pietà. Appena ordinato torna subito a Patti dove vi rimane per tre anni ad insegnare latino e greco. A Palermo ricevette la nomina ad insegnare lettere e filosofia nel liceo del seminario arcivescovile, ove vi rimase per ben 33 anni. Nel 1931 gli venne conferita la cattedra di storia del Cristianesimo e della Chiesa della Regia Università di Palermo. Trattava con eguale disinvoltura di filosofia, teologia, letteratura, arte, musica e scienze; Ebbe rapporti di amicizia e di dialogo con Benedetto Croce, Giovanni Gentile e Cosimo Guastella, di quest'ultimo frequentò assiduamente per quattro anni le lezioni all'università di Palermo.

Collaborò con Giovanni Gentile e con l'allora ministro della Pubblica Istruzione nella stesura della riforma scolastica.

Mise in atto quotidianamente tutta la carità cristiana e l'amore verso il prossimo tra le fanciulle dell'Albergo delle Povere di Palermo, per le quali fu il padre spirituale, e tra le corsie dell'ospedale militare; nel 1917 richiamato alle armi fu nominato cappellano militare. Mons. Onofrio Trippodo moriva il 22 febbraio 1932 in Palermo.

Variboba, Giulio (1724-1788)

Nato a S. Giorgio Albanese, dimostrò un autentico genio poetico, riuscendo a superare ogni limite imposto dall'argomento religioso trattato nella sua opera e a creare degli autentici gioielli di poesia colta ad ispirazione popolare. Il suo poema religioso *Gjella e shën Mërisë Virgjër*, edito a Roma nel 1762, è l'unica opera pubblicata nel corso del XVIII secolo e rappresenta indubbiamente l'opera più originale della letteratura albanese antica.

Zassi, Filoteo (1654 – 1726)

Nato a Mezzojuso il 20 gennaio 1654 dal Chierico D. Filippo e Agnese Zassi, il 26 gennaio 1670 fu ammesso alla Professione Solenne. A 16 anni era già monaco professore del Monastero Basiliano di Mezzojuso.

Nel 1693 lasciò la comunità di Mezzojuso per accompagnare Mons. Nilo Catalano nella Missione di Cimarra in Albania. Nel 1696 viene nominato Vicario Apostolico di Cimarra, richiamato a Roma dalla S. Congregazione di Propaganda Fide, nel maggio 1700 fu consacrato Arcivescovo di Durazzo. Prima di ritornare in Cimarra viene a Mezzojuso dove ordina Sacerdote il fratello Tommaso. Alla fine del 1700 arriva in Cimarra e qui deve sostenere dure persecuzioni da parte del Vescovo scismatico di quella provincia. Il 2 marzo 1715 lascia la Cimarra e passando per Venezia nel giugno del 1715 arriva a Roma dove si ferma nel Collegio di San Basilio. A Roma fu deputato dalla S. Congregazione quale Vescovo ordinante nella chiesa di S. Atanasio del Collegio Greco. Moriva a Roma il 26 luglio 1726 e fu sepolto nella chiesa di detto Collegio.

I volumi restaurati dell'Istituto "Andrea Reres" di Mezzojuso.

Da circa un ventennio, il restauro bibliografico ed archivistico, è oggetto di discussione seria ed approfondita. La comprensione dei risultati sulla conservazione per le metodologie e le tecniche impiegate, spesso, ha suscitato perplessità e dubbi. Con la nascita di organi di controllo e di addestramento dei nuovi restauratori, si sono uniformate le metodologie e le tecniche da adottare e gli interventi da eseguire per un restauro che sia il più conservativo possibile, senza stravolgere, come si è fatto per anni, le conoscenze e gl'indizi conservati in ogni testo.

Solo dopo gli anni ottanta, i risultati si sono rilevati più efficaci in seguito all'energica presa di posizione dell'Istituto Centrale per la Patologia del Libro. Alcuni Laboratori, così, si sono uniformati ad una metodologia scientifica, che parte dallo studio dei materiali (spesso di diversa natura) e delle tecniche impiegate sul confezionamento del libro attraverso i secoli.

Le tesi sostenute dal Dott. Carlo Federici, fino a qualche anno fa Direttore dell'I.C.P.L. di Roma, sono divenute finalmente attuali, viste le importanti valenze culturali contenute in un libro. È necessario, pertanto, che il restauratore abbia solida cultura sulla quale innestare discipline specialistiche (paleografico-codicologiche, bibliografiche, ecc...), scientifiche (biologia, chimica, fisica) e tecnica (storia dei materiali librari, teoria e tecnica del restauro, tecnica della legatura ecc...).

Ed il restauro sarà tanto più efficace, quanto più l'operatore del settore dimostrerà esperienza, passione per il libro e amore per la cultura del libro.

Oltre il restauro, non meno importante è la conservazione, che esige uno studio più approfondito sui locali, sui supporti, sull'ambiente, sulla fruizione del materiale raro e di pregio.

Parametri ambientali e conservazione dei beni librari.

Le condizioni conservative dei volumi appartenenti all'Istituto "Andrea Reres" di Mezzojuso, si possono ritenere sufficientemente idonee, viste le caratteristiche ambientali e di microclima, di posizione dei volumi all'interno di locali ampi, con volte elevate e con uno spessore dei muri portanti che stabilizzano le temperature, nelle diverse stagioni si ha una forbice che va dai 13° C. ai 23/24° C. Un po' meno soddisfacente sembra il tasso d'umidità,

data la posizione di Mezzojuso, dove, specialmente nei mesi invernali, si attesta, in alcuni giorni, oltre il 70%. I locali non possiedono dispositivi artificiali di deumidificazione e ciò provoca, a volte, sui testi e sulle legature, deformazioni fisico-chimiche. Da osservare come le coperte in pergamena e le carte di guardia a contatto con supporti (come cartoni non idonei alla conservazione e assi di legno) cambiano le caratteristiche originali di coloritura.

La ventilazione appare, alquanto buona, anche se sarebbe opportuno dotare i locali di termoigrografi ed un impianto di climatizzazione, per stabilizzare il più possibile tutti quei parametri atti a garantire la conservazione.

La tutela delle informazioni ed il restauro.

Numerosi sono i volumi restaurati, appartenenti alla biblioteca; la maggior parte di loro hanno subito un intervento di restauro e rifacimento delle coperte, fra gli anni sessanta e settanta. E' rilevante il fatto che, a volte, i restauri eseguiti in molti volumi, non sembrano comunicare più quelle informazioni e quelle valenze, per la ricerca d'eventuali notizie storiche. Si rileva ciò, principalmente nei volumi di più valore (Codices Mediussenses), sottoposti ad intervento di restauro e rifacimento delle coperte, presso il Gabinetto di Restauro dei Monaci Basiliani di Grottaferrata. I sopraccitati manoscritti hanno perso molti elementi codicologici relativi alle legature; dei tre libri principali, solo uno possiede la vecchia coperta originale, e gli interventi apportati sui testi e sulle carte, appaiono grossolani. Sono andati persi anche gli elementi che costituivano la rilegatura, e sono stati applicati dei capitelli preconfezionati industrialmente. Le carte d'ottima fattura, hanno perduto il loro smalto originale, per l'apporto di un rinforzo delle fibre fin troppo energico (era in uso negli anni sessanta il rinforzo con gelatina di pesce) che ha levigato troppo i supporti cartacei.

Per quanto riguarda i volumi sottoposti a restauro dalla fine degli anni settanta in poi gli interventi sembrano essere più accurati, con una maggiore attenzione alla salvaguardia di tutte quelle priorità storiche e codicologiche, che un libro contiene fin dalla sua nascita.

Cause biologiche di degrado del materiale librario.

Tra i processi di deterioramento dei materiali librari, quelli di tipo biologi-

co sono i più frequenti. Dei maggiori agenti di degrado alcuni fattori riscontrati nella biblioteca, circoscritti in casi sporadici sono gli insetti, e in qualche caso dei microrganismi.

I rari casi di microrganismi sono rilevati fra le scaffalature, il più delle volte perché i volumi erano a diretto contatto con le pareti e quindi con forme d'umidità. Le cause più devastanti da considerare sono quelle causate dall'uomo. Alcuni anziani raccontavano, che durante la I^a guerra mondiale erano presenti nei locali dell'Istituto alcuni soldati profughi, che, per scaldarsi nelle sere d'inverno, bruciavano i volumi della biblioteca.

Schedatura, collazione e smontaggio dei volumi.

Dei volumi appartenenti alla biblioteca dell'Istituto "Andrea Reres", da un esame globale, ne risultano restaurati il 18% circa e si differenziano per tre diverse fasi d'intervento:

1. parzialmente restaurati;
2. restauro delle sole legature;
3. restauro totale con smontaggio e lavaggio dei supporti.

Della prima fase fanno parte circa l'80% dei testi, restaurati presso il Gabinetto di Restauro del Libro di Grottaferrata, identificabili per la coperta in mezza pergamena, con l'applicazione di carta istoriata e titolo con inchiostro nero sul dorso. Appartengono a questo gruppo molti volumi del '600 e '700, alcune cinquecentine. L'intervento è della fine degli anni cinquanta e gli anni settanta.

Alla seconda fase appartengono i volumi in parte restaurati presso il Gabinetto di Grottaferrata e in parte presso il Laboratorio di Restauro di Mezzojuso. In quest'ultimo caso, la quasi totalità delle legature è stata recuperata, e s'identificano per le coperte in pergamena reintegrate.

Quelli della terza fase, sono quelli restaurati a Mezzojuso, dagli anni settanta ad oggi, con schede d'intervento conservate presso il centro.

Trattamenti di restauro della pergamena.

In tutte le legature riprese dal Laboratorio di Restauro del Libro di Mezzojuso, il trattamento è stato pressoché identico: sgommatura (con gomma Wishab in granuli), umidificazione e asportazione dello sporco con

cotone idrofilo ed alcool diluito in acqua demineralizzata. Tensione del supporto membranaceo fino alla completa asciugatura, in alcune pergamena, stesura a pennello di una sostanza ottenuta dall'ebollizione di striscioline di pergamena, per ridare tenerezza alle stesse. Il rattoppo delle parti mancanti, quando possibile, si è effettuato con vecchie pergamene riciclate, altrimenti con nuove pergamene d'agnello o agnellone, innestando la nuova e la vecchia, scarnendo i lembi della stessa. L'adesivo impiegato è, fra gli anni settanta e primi anni ottanta, Vinavil allo stato puro, successivamente si è usato Vinavil 59 al 30% e Tylose Mh 300 P al 70%.

Pulitura a secco e smacchiamento dei supporti cartacei e fissaggio.

Parecchio problematica si presenta l'operazione di pulitura dei supporti cartacei, poiché spesso si rischia di asportare parti del materiale originario.

Nei volumi trattati si fa un test di solubilità degl'inchiostri, osservando la dilatazione sia dei pigmenti che delle fibre cartacee. Nei volumi appartenenti alla biblioteca difficilmente si sono notate estensioni degli inchiostri o dilatazione delle fibre.

Nei test di solubilità effettuati sia con sostanze acquose che con sostanze inebrianti, non si sono rilevate sostanziali deformazioni, e negli stampati e nei manoscritti. La pulitura a secco, si è effettuata sempre con setole morbide ed alcune volte meccanica. Raramente si è ricorso allo smacchiamento delle carte. Per il fissaggio dei pigmenti si è usato spessissimo il Paraloid B72 in acetone. Da alcuni anni si sono avuti buoni risultati con il Klucel G in soluzione alcolica.

Trattamenti per via umida della carta.

Per rilevare lo stato di acidità della carta, viene effettuata un'analisi calcolando il pH iniziale. Nei testi della biblioteca non si è mai rilevata una concentrazione di acidità elevata, tranne che in alcuni casi, quando le carte erano fin troppo scure ed i tomi a stretto contatto con i muri perimetrali. Il pH riscontrato si attesta intorno ai 5,7 e i 6,8 punti; in alcuni casi non si è andato al disotto di 4,3. Il lavaggio, effettuato con acqua, non ha rilevato particolari problematiche.

In caso di muffe o presenza di microrganismi, il lavaggio è avvenuto con

alcol etilico quasi puro, o misto ad acqua deionizzata. Per fermare il processo di acidità si è sempre effettuato un bagno di deacidificazione con carbonato di calcio al 3%, raramente con idrossido di calcio. E' stato necessario in alcuni casi, la deacidificazione con idrossido di bario all'1,5‰ diluito in alcool metilico. La ricollatura per rinsaldare le fibre, inizialmente con gelatina di pesce, è stata fatta, con l'uso del Glutofix, con buoni risultati.

Su indicazioni dell'I.C.P.L., invece del Tylose Mh 300 P, da alcuni anni si usa il Tylose Mh 2000 per una finitura meno lucida dei supporti. Per volumi particolarmente deboli si è usato del Klucel G in soluzione alcolica. Questa operazione è realizzata sempre a pennello.

Restauro della carta.

Nei volumi restaurati, il centro ha sempre usato carta Giapponese importata dalla Vangerow di Monaco di Baviera (Germania). Da alcuni anni si fa anche impiego di carta Giapponese Japico. Per quanto riguarda i collanti utilizzati, fin dall'inizio degli anni ottanta, si usa un composto a base di amidi e colle di farina. In seguito si passa al Tylose Mh 300 P al 6% molto gelatinoso, che ha dato dei risultati apprezzabili.

Fogli di guardia, cucitura e capitelli, cartoni.

Nei volumi si notano, fra le carte di guardia, imbruniture derivanti dal contatto delle stesse con pelli trattate con tinture a base di pigmenti anelini, che, per reazione chimica con l'umidità, cambiano colore. Spesso quest'effetto è dato dall'impiego di cartoni acidi, come cartoni di tipo legno, cartoni grigi e di un altro tipo di cartone utilizzato fra gli anni sessanta e settanta. Buoni risultati si sono avuti, dopo gli anni ottanta con l'utilizzo dei cartoni "Durevoli per la conservazione" a base di Cotone 100%. Fra i libri della biblioteca, non ci sono rilegature con particolari forme di cucitura; si identificano soltanto i codici "Mediussenses", che assumono una legatura monastica. Le cuciture con supporti (nervi) in canapa, a differenza delle legature con pelle allumata e cuoio, hanno dato risultati più appaganti, visto che i supporti membranacei con l'uso e la disidratazione regolarmente si frantumano in corrispondenza delle cerniere.

Indorsature.

Molti dei testi, restaurati negli anni '60 e '70, presentano, indorsature molto rigide a causa dell'impiego di collanti a base di adesivi vinilici, che con l'apporto e l'incollaggio di carte e tele hanno ulteriormente intirizzito i dorsi. Dalla fine degli anni '80 si usano materiali meno invasivi, fra cui collanti come il Tylose misto alle viniliche. Dagli anni '90 in poi si usa far aderire a stretto contatto con le carte del libro, una tela di cotone o di lino con il solo Tylose Mh 300 P molto gelatinoso e, successivamente, vengono applicate sopra delle carte a compensazione. Buoni i risultati ottenuti e più dolce sembra l'apertura.

Rivestimento dei volumi.

L'aspetto della biblioteca mostra la maggior parte delle coperte in pergamena, presumibilmente perché nel periodo che va fra la fine del cinquecento agli inizi del settecento, il materiale più usato per foderare i libri era appunto questo supporto membranaceo. In effetti lo stato di conservazione, tranne qualche ondulatura, è quanto mai apprezzabile. Degli interventi apportati resistono molto bene le legature, il restauro delle pergamene con adesivo misto vinilico e solo vinilico, mentre per gli interventi con collanti deboli lo stato di conservazione spesso è compromesso dal fatto che l'innesto fra la vecchia e nuova pergamena, con l'uso, subisce un distacco. Buone sono le conce delle vecchie pergamene e pelli, che, nella quasi totalità hanno un trattamento vegetale. Dubbie invece sono le conce effettuate sui nuovi supporti membranacei, e lo si nota nella qualità dei manufatti, che spessissimo cambiano il loro aspetto originario anche dopo un periodo relativamente breve.

Appendice.

Dal 1985 in poi, presso il Centro di Restauro esiste un Archivio di tutti gli interventi effettuati sia per i volumi restaurati per la biblioteca "Andrea Reres" sia per i lavori effettuati per conto delle Soprintendenze dell'Isola e loro rispettive biblioteche e archivi. Ciò per uniformarsi alle norme tecniche dei Laboratori di Restauro nazionali.

Matteo Cuttitta

Centro di Conservazione e Restauro
Bibliografico ed Archivistico di Mezzojuso

IL PATRIMONIO ICONOGRAFICO

**Ortodossia e sincretismo iconografico
nell'espressione devozionale della Comunità di rito bizantino a
Mezzojuso.¹**

Nel bellissimo e ponderato saggio “Indagini storiche sulla comunità greco-albanese di Palermo” (1963), papà Matteo Sciambra racconta l’episodio, per certi versi inquietante, legato alla figura del iromanaco Ioannichio Cornero di Candia, facente parte dal 1664, della comunità monastica basiliana di Mezzojuso. Ioannichio, in seno alla comunità, capeggiava la contesa aperta con la Congregazione dei Basiliani d’Italia: il 5 marzo 1664 la Congregazione dei Vescovi e Regolari aveva stabilito di trasferire la giurisdizione di quel monastero dall’Arcivescovo di Palermo, sotto cui era stato posto, a quella dell’Abate generale dei Basiliani italo-greci. Il monastero di Mezzojuso rivendicava la stretta osservanza alla regola di S. Basilio, contro la versione occidentale data dai Basiliani d’Italia, che in definitiva significava, per i monaci di Mezzojuso, conservazione dell’integrità del rito e quindi dell’apparato iconografico ed iconologico e della stessa identità della comunità albanese. Questo spiega perché l’emanazione di quel decreto suscitò le più vive rimostranze non solo dei monaci, ma anche del clero secolare e delle autorità della Colonia albanese. La posizione di inferiorità in cui si vennero a trovare i Monaci di Mezzojuso rispetto al Collegio cardinalizio capeggiato dal cardinale Nerli, protettore dell’Ordine Basiliano, fece sì che la vertenza fosse vinta dalla parte avversa. Ma come si sa, le vittorie giudiziarie non hanno sempre esiti corrispondenti. E con malcelata soddisfazione,

¹ Il presente saggio, quale intervento al Convegno sul V° Centenario della Stipula dei Capitoli di Mezzojuso, è stato inserito anche nella pubblicazione dei relativi Atti.



Chiesa Santa Maria di tutte le Grazie. Iconostasi.



Chiesa Santa Maria di tutte le Grazie. Croce dipinta (recto), scuola siculo-cretese, Maestro dei Ravdà (fine XVI - inizi XVII sec.)

papàs Sciambra conferma la lunga permanenza del Cornero presso la Comunità greco-albanese di Palermo, nonostante tutto, lasciando un prezioso cimelio, l'icona raffigurante la Madonna Odighitria da lui stesso dipinta per la parrocchia di S. Nicolò dei Greci, come recita la scritta "Cheiri Ioannichiu ieromonacu".

Ancora papàs Matteo Sciambra non sapeva che l'icona dell'Odighitria non era che la prima scoperta di una serie di immagini da inocostasi che il monaco pittore aveva disseminato nelle comunità albanesi di Palermo, Mezzojuso e Piana degli Albanesi. Ioannichio aveva vinto la sua battaglia, in difesa del rito e dell'etnia, perpetrando la tradizione iconografica tramandata poi ad una scuola locale.

Il più antico documento pittorico della comunità bizantina di Mezzojuso è costituito dalla *Croce processionale* dipinta sui due lati e dalle *cinque piccole icone* che facevano parte dell'iconostasi della pergola della chiesa di Santa Maria di tutte le Grazie.

Si tratta di manufatti di stretto uso liturgico che costituivano un elemento indispensabile alla celebrazione del culto secondo il rito orientale.

La prima, attribuita ad un pittore siculo-cretese, convenzionalmente chiamato "Maestro dei Ravdà", è stata datata agli inizi del secolo XVII; essa presenta nel recto la *Crocifissione*, ai capicroce trasversali sono *la Madre di Dio e S. Giovanni il teologo dolenti*; ai capicroce verticali la *colomba dello Spirito Santo* e il *teschio di Adamo*.

Nel verso è la *Resurrezione* espressa secondo l'iconografia bizantina di Cristo che libera Adamo ed Eva e i Giusti dell'Antico testamento, ai capicroce i simboli dei *Quattro Evangelisti*.

La croce originariamente astile accompagnava i frequenti spostamenti processionali imposti dalla liturgia.

Le cinque icone concepite per essere collocate sulla trabeazione di una *pergola* facevano parte di una composizione seriale chiamata della *Grande Deesis* in origine composta da quindici pezzi: al centro il *Cristo*

raffigurato nell'atto di benedire con entrambe le mani secondo l'uso pontificale orientale, affiancato dalla *Madre* e dal *Precursore* quali intercessori nel rito che prende nome di *deesis* "intercessione".

A queste figure si affiancano quelle dei dodici Apostoli della cui serie si conservano, assieme al tema centrale, quelle dei primi due del lato sinistro, *S. Pietro* e *S. Giovanni*.

Non si dà notizia delle icone *despotikai* raffiguranti il *Cristo* e la *Madre di Dio* che liturgicamente completano l'iconostasi. Tale pergola doveva limitare il *vima* della piccola chiesa di "Santa Maria de Grazia", di fondazione normanna, originariamente orientata secondo l'andamento della cappella della Madonna, il cui affresco, che ancora si conserva sfigurato dalle ridipinture, lascia intravedere una tipologia quantomeno cinquecentesca, doveva costituire l'immagine patronale alla quale era rivolta la devozione del clero greco che la venera ancora sotto il titolo di *Galaktotrophousa*: "Dispensatrice di Grazie".

La proverbiale devozione dei popoli di rito orientale verso la Madre di Dio, si manifesta a Mezzojuso, come a Piana degli Albanesi, con l'immagine della *Madonna Odighitria* che ritroviamo nell'antica iconostasi della chiesa greca di S. Nicolò di Mira, eseguita, in pendant col *Cristo Re dei Re e Sommo Sacerdote* come icone *dispotikai* dell'iconostasio poi smembrato.

La Vergine è rappresentata con lo sguardo verso i fedeli, mentre regge sul braccio sinistro il Bambino con in mano il rotolo della Nuova Legge.

Deve il titolo all'antica icone dipinta da S. Luca e venerata a Costantinopoli nella chiesa del sobborgo dell'Odigòs (Odigos = guida), titolo che oltre ad indicare un toponimo allude alla funzione della Vergine come guida verso Cristo.

La tradizione dà molta rilevanza a questo culto e narra che gli Albanesi venuti in Sicilia alla fine del secolo XV, portarono seco l'immagine dell'*Odighitria* alla quale dedicarono la chiesetta alle falde del monte Pizzuta nel comune di Piana.



Chiesa Santa Maria di tutte le Grazie. Croce dipinta (verso), scuola siculo-cretese, Maestro dei Ravdà (fine XVI - inizi XVII sec.).



Chiesa Santa Maria di tutte le Grazie. Cristo benedicente, scuola cretese (metà XVII sec.)

In Sicilia il titolo *Odighitria* venne abbreviato in *Itria* modificando però anche il modello iconografico in quello dei monaci che trafugano il simulacro della Vergine risalente certamente al ricordo dell'editto iconoclasta di Leone III Isaurico, e forse riesumato dall'immigrazione albanese che portava in salvo, questa volta dagli Ottomani, l'immagine della Madonna.

Ma l'immagine dell'Odighitria, già a San Nicola, riproduce il prototipo originale costantinopolitano, mediato dalla produzione di iconi tardo bizantine, infatti fu eseguita dal prete – monaco Ionnichio Cordero assieme alle altre tavole dell'iconostasi quella del Cristo, di S. Nicola, S. Giovanni Prodromo, S. Basilio, S. Giovanni Crisostomo. Tali dipinti formavano il ciclo iconografico dell'iconostasi della chiesa di S. Nicola, già citato in un inventario del 1684.

Tutte le tavole furono concepite dal prete – monaco nel cenobio di Santa Maria, nel clima di rinascita della spiritualità bizantina di cui le iconi, che riproponevano i modelli e le tematiche della cultura paleologa, erano l'espressione tangibile. A difesa del rito e delle iconi lo stesso Ioannichio e la comunità albanese, come abbiamo visto dovettero combattere i condizionamenti e le pressioni delle alte gerarchie latine fomentate dalla Congregazione dei Basiliani d'Italia. Questa esigenza di difendere l'ortodossia del rito spiega come l'icona patronale raffigurante *S. Nicola* sia inglobata nell'iconostasi e solo in un secondo momento venerata in una cappella a parte con la traslitterazione dell'immagine pittorica in una scultura che chiaramente deriva dall'icona nella sua postura in trono.

Purtroppo i rifacimenti ottocenteschi hanno travisato la statua che stilisticamente dovrebbe risalire alla fine del secolo XVII.

Questo episodio documenta la lenta ma inesorabile assimilazione delle immagini latine che verranno accolte assieme alle iconi, con la sola preoccupazione di salvare la sostanza sul piano devozionale, ma ben attenti a conservare l'integrità del rito sul piano liturgico.

Così si continueranno a fare iconi raffiguranti l'*Odighitria* o la *Platitera* come quelle conservate a S. Nicola e a Santa Maria opere di un madonnero greco degli inizi del Settecento e si ordineranno statue, sempre raffiguranti santi legati al rito bizantino come quella di *S. Antonio Abate* databile intorno al 1634, nella chiesa di S. Nicola molto venerato in Oriente e popolare quanto il santo titolare della chiesa madre che non a caso era considerato il santo dei poveri.

Ma è con la realizzazione nel 1648 della *vara del* veneratissimo *Crocifisso* ad opera dei maestri palermitani Giuseppe Rizzo e Giuseppe Crapitti, che il clero albanese emula il Cristo delle processioni barocche della cultura occidentale; rimarrà integra la composizione bizantina del Calvario e anche il giorno della festività fissata a Maggio, che nel calendario liturgico orientale celebra l'Esaltazione della Croce, ma era importante non sentirsi da meno degli amati – odiati fratelli latini, col rendere fastosa la vara del Cristo costituita da un baldacchino a cupola traforata interamente ricoperta di oro zecchino, seguendo l'esempio dei connazionali di Palazzo Adriano che avevano commissionato nel 1639 una vara altrettanto imponente e preziosa allo scultore Benedetto Marabitti.

Gli affreschi eseguiti da Olivio Sozzi nel 1752 nella chiesa di Santa Maria e raffiguranti i *Padri della Chiesa Orientale* costituiscono un'ulteriore prova di sincretismo iconografico.

Nel secolo XIX, la cultura neoclassica dà un'ulteriore stangata all'astratta rigidità bizantina e porta a ridipingere le iconi “umanizzandole” sotto una veste naturalistica che spinge a ridipingere le immagini dell'iconostasi della chiesa di S. Nicola a Mezzojuso e quelle di S. Nicolò dei Greci a Palermo.

Questo processo di naturalizzazione delle iconi non sarà soltanto un episodio locale ma si manifesterà in tutto l'universo bizantino, basta pensare al caso eclatante della pur rigida ritualità della nazione russa.

Col ventesimo secolo, grazie all'istituzione dell'Eparchia di Piana



Chiesa Santa Maria di tutte le Grazie. S. Gregorio, Olivio Sazzi, 1752.



Chiesa S. Nicolò di Mira. Iconostasi.

degli Albanesi, si procederà alla rimozione delle ridipinture ottocentesche, restituendo alle iconi il loro originario aspetto bizantino che equivarrà ad una vera e propria riscoperta della sintassi originaria ritornata al primitivo splendore.

Mentre la ricerca di una più stretta identità, spingerà a commissionare nuove iconi per i ricostituiti iconostasi, a monaci chiamati dalla Grecia.

Oggi la convivenza con la cultura occidentale, viene vista come un valore che arricchisce il patrimonio spirituale delle nostre comunità.

Antonio Cuccia

Su alcuni dipinti di Mezzojuso: Modelli romani e nuove attribuzioni.

Una attenta ricognizione delle opere pittoriche siciliane del diciottesimo secolo richiede una doverosa premessa, relativa alla formazione degli artisti in questo periodo.

La loro condizione sociale -a cavallo tra i due secoli- è ancora fortemente condizionata dall'esistenza delle strutture corporative: permane la realtà della bottega, che lega a sé diverse generazioni di una stessa famiglia.

Rispetto al passato vi è però una maggiore apertura, grazie ai contatti stabiliti con il mondo artistico napoletano e con l'ambiente accademico romano.

I pittori siciliani frequentano a Roma l'Accademia di San Luca e le scuole private, come quella di Sebastiano Conca, sita in Palazzo Farnese.

Il messinese Filippo Tancredi e il palermitano Antonino Grano costituiscono -a cavallo fra i due secoli- un importante tramite per la diffusione dei modelli pittorici romani.¹

In questa sede ci interessa sottolineare la presenza presso l'Accademia del Conca di due artisti, Filippo Randazzo -detto il Monocolo di Nicosia- e il catanese Olivio Sozzi, tra i primi a riportare con sé in Sicilia disegni, cartoni e bozzetti di opere del Conca e di altri pittori attivi a Roma (come Corrado Giaquinto) che verranno così riproposte per tutto il secolo.

Il Conca eseguì delle opere per chiese siciliane. Tra le quattro pale inviate a Palermo, la *Madonna con S. Simone Stock e S. Giovanni della Croce*² costituisce uno dei modelli più ripresi.

1 Relativamente a questo argomento, M.G.Paolini, "Aggiunte al Grano e altre precisazioni sulla pittura palermitana tra Sei e Settecento", in *Scritti in onore di Ottavio Morisani*, Catania 1982, pp. 309-360. Il Grano, presente a Roma probabilmente intorno al 1680, dovette frequentare Carlo Maratti.

2 Inviata a Palermo nel 1720 ca., come si evince dall'esistenza di un bozzetto firmato e datato 1719. Si trova nella chiesa di S.Teresa alla Kalsa.



Chiesa S. Nicolò di Mira. "Epi si chèri", Lèos Moskos (seconda metà del XVIII sec.).



Chiesa S. Nicolò di Mira. S. Antonio Abate, ignoto scultore siciliano, 1634.

Il quadro esemplifica abbastanza bene la struttura delle composizioni tardo-barocche del Conca, caratterizzate da un assetto piramidale, il cui culmine è solitamente rappresentato dalla Vergine con Bambino, posta su un trono. Alla base una serie di santi, mentre a fare da sfondo elementi architettonici e spesso ampi tendaggi che richiamano quel senso di teatralità che è componente indispensabile delle pale d'altare del Settecento.

La già citata tela del Conca risulta essere il modello anche per due quadri presenti a Mezzojuso. Si tratta della *Madonna del Carmelo appare a S. Simone Stock*³ e della *Visione della Vergine a S. Francesco*⁴.

La raffigurazione di S. Simone Stock è una costante all'interno delle rappresentazioni sacre di questo secolo, proprio per le numerose repliche della tela palermitana.

Il santo inglese ricevette dalla Vergine come privilegio per l'Ordine carmelitano lo scapolare, simbolo di salvezza eterna.

La presenza nel quadro delle anime purganti, variante rispetto al modello che risulta del tutto semplificato sia nella sua spazialità, sia nel suo assetto iconografico,⁵ è giustificata dal valore dato all'interno dell'Ordine allo scapolare, e da un ulteriore privilegio detto "sabatino" che la Vergine concesse a Giovanni XXII, agli inizi del XIV secolo⁶.

3 Chiesa di Maria SS. Annunziata

4 Chiesa dell'Immacolata. Appare dunque erroneo il riferimento ad un'altra pala conchiana, la Madonna che appare a San Corrado, che si trova a Noto (M.Guttilla, "Temi e modelli della pittura siciliana nel Settecento. Gli esempi di Mezzojuso", in *Arte sacra a Mezzojuso*, cat. mostra a cura di M.C.Di Natale, p.87)

5 Il quadro è, rispetto all'originale, privato del santo che riformò l'ordine nel sedicesimo secolo, Giovanni della Croce.

6 Tale privilegio si lega alla concessione, a quei fedeli che avessero portato in vita giorno e notte lo scapolare, detto anche "abitino" e avessero pregato e fatto determinati sacrifici, di lasciare il Purgatorio il primo sabato dopo la morte.

Quanto alla tela col S. Francesco, l'episodio rappresentato è la concessione da parte di Cristo, per intercessione della Vergine degli Angeli, del grande "perdono", o indulgenza della Porziuncola, per aprire a tutti le porte del Paradiso. Tale indulgenza plenaria fu confermata da Onorio III a Perugia, nel luglio del 1216, per il due agosto di ogni anno.

La Vergine viene rappresentata infatti come Madonna degli Angeli: incoronata da due puttini, ripropone dunque nel Settecento -in maniera alquanto semplificata- la ricca iconografia della Madonna degli Angeli che, tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento, partendo da prototipi romani aveva caratterizzato la composizione di molte pale controriformate siciliane⁷.

Questa tela ci mostra una peculiarità dei dipinti siciliani di questo periodo: il riproporre uno stesso modello, mutandolo però sul piano iconografico e rendendolo dunque in certi casi non immediatamente riconoscibile. In questo caso infatti il S. Simone Stock del modello conchiano viene rivestito degli attributi propri del Santo di Assisi.

Di particolare interesse sul piano iconografico è la pala custodita nella chiesa dell'Immacolata, raffigurante la *Sacra Famiglia con S. Giacchino e S. Anna*.

Si tratta di una composizione in cui la madre della Vergine viene incoronata e la nostra attenzione si concentra sull'azione che coinvolge lei e il Bambino.

La Santa difatti tiene in mano un cardellino, ma al contempo ferma la mano del Bambino che tenta di prendere l'uccellino, tutto proteso verso di lei.

Lo stesso gesto è presente in un dipinto di Carlo Saraceni, custodito

⁷ Per un approfondimento si veda T.Pugliatti, "Da Scipione Pulzone ai due «Zoppo di Ganci»: l'iconografia della «Madonna degli Angeli» ed un ipotizzabile rapporto tra Antonio Catalano e Filippo Paladini", in *Vulgo dicto lu Zoppo di Gangi*, cat.mostra, 1997, pp.96-105.



Chiesa S. Nicolò di Mira. Crocifisso (avorio, 1580 c.), Giambologna.



Chiesa S. Nicolò di Mira. S. Nicolò, ignoto scultore siciliano, (fine sec. XVII - inizio sec. XVIII).

a Roma nella Galleria Corsini, nel quale il Bambino viene frenato da S. Anna (che in questo caso tiene una colomba) ed anche la Madonna appare partecipe della loro “Sacra Conversazione”.

I due uccelli sono entrambi riferimenti alla futura Passione di Cristo⁸.

La colomba difatti è simbolo dell’anima, che verrà redenta dal sacrificio, il cardellino è simbolo della Passione.

Il legame che si crea nel quadro attraverso le braccia della S. Anna e del Bambino coinvolge in realtà anche Maria. Secondo i dettami post-tridentini, la Grazia (di cui Anna è simbolo)⁹ partecipa attivamente alla Redenzione che operano insieme la Chiesa (Maria) e Cristo.

La Redenzione è dunque incarnata dalla colomba o nel nostro caso dal cardellino¹⁰.

Il fatto che S. Anna comunque blocchi l’entusiasmo del Bambino, è a mio avviso da legarsi ad un vero e proprio invito alla Pazienza. Non solo Cristo dovrà sopportare il suo sacrificio, ma dovrà sopportare lo scorrere del tempo prima che esso si compia.

L’analisi delle opere pittoriche presenti a Mezzojuso ha permesso di chiarire la paternità dei due quadroni collocati nel presbiterio della chiesa di Maria SS. Annunziata.¹¹

Rese note la prima volta nel 1991¹², queste due opere sono state rife-

8 E' d'uopo ricordare come all'interno di Sacre Famiglie e Sacre Conversazioni siano costantemente rappresentati elementi simbolici che trasformano in realtà tali soggetti in anticipazioni della Passione di Cristo. Si pensi ad esempio alla presenza di frutti come il melograno, l'uva o le ciliegie, al velo posto talora sul Bambino dormiente (prefigurazione del sudario).

9 Non si dimentichi il significato del nome Anna: "Dio ha concesso la Grazia".

10 Significativo in merito il ricordo della Madonna dei Palafrenieri dipinta nel 1606 da Caravaggio. L'opera fu rifiutata dalla confraternita proprio perché adombrava nella rappresentazione di Anna isolata e osservatrice, l'assenza della partecipazione attiva della Grazia nella redenzione dell'umanità, legata più alla figura di Cristo che non alla Chiesa.

11 Una Comunione di *S. Rosalia, e la Vergine appare a S. Vincenzo Ferrer*.

rite alla bottega di Vito D'Anna, indubbiamente il più rappresentativo pittore del diciottesimo secolo in Sicilia, o meglio ad un suo "intervento diretto, se non altro a livello disegnativo".¹³

E' necessario fare alcune precisazioni. Innanzitutto appare fuori luogo l'accostamento proposto, seppur alla lontana, per il riquadro con la Vergine col "dipinto d'analogo soggetto del Giaquinto a Molfetta".¹⁴

Il gruppo con la Vergine e il Bambino, e l'angelo alle spalle, è infatti copia fedele da un quadro di Sebastiano Conca, insieme ai puttini reggilibro. Mi riferisco alla *Madonna col Bambino e San Francesco di Sales* databile intorno al 1725.

Questo quadro, insieme ad un altro riprodotto la *Madonna col Bambino e San Carlo Borromeo* venne realizzato per la chiesa di Sant'Uberto, nella Venaria Reale: due opere le cui citazioni più o meno fedeli sono molto frequenti in Sicilia.

La nostra *Madonna appare a S. Vincenzo Ferrer*¹⁵ non solo rimanda palesemente a moduli conchiani, con la sua solida struttura compositiva culminante nella figura della Vergine che non irrigidisce la composizione, ma finisce con l'impreziosirla, innestando sul classicismo elementi tipicamente rococò; addirittura mostra di esserne una vera e propria copia.

Una copia in cui, come già detto per il S. Francesco, modificando l'identità dei santi e creando dei veri e propri *collages* tra più quadri, solo un'attenta lettura del testo pittorico consente di risalire alle opportune matrici.

Come affermato in precedenza, Filippo Randazzo è tra i primi ad

12 M.Guttilla, *op.cit.* scheda 4, p.93.

13 *Ibidem*, p.85.

14 *Eadem*, p.85. Per il quadro del Giaquinto, *Giaquinto. Capolavori dalle corti in Europa*, cat. mostra, 1993, pp.132-133.

15 E non S. Domenico, come in Guttilla, *op.cit.*, pp.84; 93.



Chiesa Maria SS. Annunziata. Crocifisso ligneo, ignoto scultore siciliano, 1693.



Chiesa Maria SS. Annunziata. Annunciazione (partic.), ignoto scultore siciliano (fine sec. XVIII).

arricchire le sue esperienze con un soggiorno presso il Conca a Roma e soprattutto, una volta tornato, a riproporre opere del Conca.

Le derivazioni di sue opere dal maestro romano sono molteplici.

È stata segnalata¹⁶ la presenza nella Galleria Regionale di Palazzo Abatellis di un bozzetto che, nella parte inferiore, copia la tela conchiana con il S. Francesco di Sales.

Tale bozzetto viene messo in relazione con la tela eseguita dal Randazzo a Nicosia, dove il S. Francesco di Sales assume la *facies* di S. Francesco di Paola.¹⁷

A rafforzare l'ipotesi che il Randazzo abbia realizzato le due tele può servire il confronto con un quadro presente nella chiesa palermitana di S. Ippolito,¹⁸ che mostra numerose affinità stilistiche con la tela di soggetto domenicano di Mezzojuso.

La dolcezza espressiva, la delicata resa dei panneggi, il cromatismo luminoso sono elementi comuni ad entrambe le tele. La tela di S. Ippolito testimonia, insieme ad altre opere, il contatto del pittore con l'ordine domenicano, per il quale firma e data nel 1744 la decorazione a fresco della volta della navata della chiesa di S. Caterina d'Alessandria a Palermo. Una recente attribuzione riguarda un dipinto sito nel convento di S. Domenico a Palermo.¹⁹

Il breve soggiorno di Olivio Sozzi a Mezzojuso funge da cesura tra la sua attività palermitana e gli anni dal 1752 circa al 1765, trascorsi nella Sicilia orientale.²⁰

Il Sozzi risulta presente nel centro in compagnia dei figli dal 17 giu-

16 C. Siracusano, *La pittura del settecento in Sicilia*, 1986, p.236.

17 *Ibidem*, tav. XXXVI, 10.

18 Si tratta di una *Madonna del Rosario con i SS. Domenico, Vincenzo Ferrer, Caterina da Siena e Rosalia*, anch'essa derivante da opere del Conca.

19 I. Guccione, F. Randazzo, "Svenimento dopo le Stimmate", in *Iconografia di Santa Caterina da Siena. 2. La vita*, c.s.

20 Per le notizie relative al soggiorno del pittore e ai pagamenti: "Gli affreschi di Olivio Sozzi", in *Sicilia*, 1966, pp.24-30.

gno al 20 luglio 1752 e dal 14 ottobre all'8 novembre. Esegue sei quadroni a fresco nella chiesa di S. Maria delle Grazie, due nella parte absidale, i restanti quattro nelle pareti laterali dell'edificio. Siamo davanti ad una rappresentazione di santi della chiesa orientale.

Gli attributi iconografici sono ridotti al minimo e a differenziare maggiormente i santi vi sono delle scritte peculiari di ognuno: l'impressione è che il pittore abbia voluto realizzare una versione occidentalizzata dell'icona, allontanandosi dalle rappresentazioni coeve di santi orientali all'interno partecipi dello stesso languore e della raffinata eleganza di quelli occidentali. Ad esempio, lo stesso Sozzi ne raffigura due nel sottocoro di S.Maria in Valverde, a Palermo, firmato e datato 1750.

Nella cattedrale di Palermo, dipinto da Vito D'Anna appare Atanasio, per far riferimento ad un santo meno rappresentato nella cultura pittorica occidentale, e tralasciando dunque le numerose rappresentazioni di Nicola di Mira²¹.

Il santo reca con sé uno dei suoi principali attributi: un libro con la frase "Quicumque vult salvus esse", incipit del Simbolo atanasiano. Sozzi si serve dello stesso attributo, scrivendo la frase in greco.

Le fisionomie dei santi di Mezzojuso sono tipiche del pittore: si pensi non solo al sottocoro di Valverde, ma a Zeus dipinto nella parte superiore del Giudizio di Paride²² e ancora ad uno dei riquadri affrescati nella Chiesa Madre di Ispica, raffigurante il Trionfo della Fede²³.

In questi volti di uomini barbuti si coglie chiaramente l'eco di opere giaquintesche.²⁴

21 I. Guccione, "Vito D'Anna in Duomo", in *Salvare Palermo* 14, 2000, pp.8-11.

22 Palermo, Palazzo Drago, firmato e datato 1744. Si tratta dell'unica decorazione a carattere profano ancora integra del pittore catanese.

23 Il riquadro, facente parte dell'ultima fatica dell'artista, rappresenta la Fede portata in processione tra gli altri da S.Basilio riconoscibile oltre che dall'omophorion, dal pastorale e dal mandias, tipico dei monaci orientali

24 Fra i tanti riferimenti, gli affreschi e le tele romane, in S.Nicola dei Lorenesi.



Chiesa Maria SS. dei Miracoli. Madonna col Bambino, ignoto scultore palermitano. (inizi sec. XIX).



Chiesa Maria SS. Annunziata. Annunciazione, Joseph Burgio, 1817.

Stilisticamente sono accostabili al fare pittorico del figlio Francesco i riquadri con *Giovanni Crisostomo* e *Atanasio*.

Sul piano cromatico, gli affreschi si riallacciano al sottocoro di Valverde e alle opere successive caratterizzate dall'utilizzo di colori più brillanti, oltre che da una resa compositiva molto più elegante, diretta conseguenza del riutilizzo dei cartoni preparatori del genero, Vito D'Anna.

Ilaria Guccione



Chiesa SS. Crocifisso. Porta in legno dipinto (inizio sec. XVIII).



Chiesa Maria SS. Annunziata. Comunione di S. Rosalia, Filippo Randazzo (metà sec. XVIII).



Chiesa Maria SS. Annunziata. La Vergine appare a S. Vincenzo Ferrer, Filippo Randazzo. (metà sec. XVIII).

I N D I C E

Presentazione	<i>pag.</i>	5
Introduzione.....	<i>pag.</i>	7
Introduzione al catalogo	<i>pag.</i>	9
Premessa metodologica.....	<i>pag.</i>	13
 SCHEDE DELLA MOSTRA		
Manoscritti	<i>pag.</i>	21
Libri a stampa	<i>pag.</i>	51
Indice degli autori.....	<i>pag.</i>	199
Elenco editori tipografi e stampatori.....	<i>pag.</i>	207
Legenda delle provenienze.....	<i>pag.</i>	210
Repertori e cataloghi bibliografici.....	<i>pag.</i>	211
Note biobibliografiche	<i>pag.</i>	219
I volumi restaurati.....	<i>pag.</i>	247
 IL PATRIMONIO ICONOGRAFICO		
Ortodossia e sincretismo.....	<i>pag.</i>	255
Su alcuni dipinti di Mezzojuso	<i>pag.</i>	267

finito di stampare
dicembre 2002
tipografia Zangara hegeria



in ultima di copertina:
Elaborazione grafica della lapide
per il V° Centenario
di *Matteo Cuttitta*